Anno 104 - Numero 158

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Domenica 2 Agosto 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA 10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 656.065 10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.065 20122 Milano, via Cervo 35 - Telefono 790.121 00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819 16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

I socialisti e queste crisi

La questione vera della politica italiana, ha detto Andreotti nell'intervista con Arrigo Levi, è *«la ricerca d'una alternativa alla dc come partito che deve stare al potere»*. La risposta a tale quesito dovevano darla i socialisti, ma l'unificazione tra loro fu inefficace e fallì. Eppure, il problema sussiste: prima o poi i socialisti dovranno tentare un dialogo su nuove basi, per quanto oggi possa apparire impensabile.

Nella dc, non tutti ragionano così. Qualcuno preferisce che psi e psu restino divisi, *«magari per fare governi ora con gli uni e ora con gli altri»*. Ma Andreotti crede che la possibilità di un'alternativa accettabile, affidata a forze non sospette di despotismo, farebbe bene alla stessa dc: la democrazia è anomala quando il partito di maggioranza sa d'essere insostituibile. *«Chi mi ha insegnato queste cose* — dice Andreotti — *è stato De Gasperi e io ci credo»*.

Ancora una volta, tutto è diverso e tutto è come prima: dal dopoguerra, ogni volta che il problema dei socialisti italiani sembra risolto in un senso o nell'altro, si deve constatare che è sempre aperto, complicato dal problema dei comunisti e dalla ben diversa «alternativa» che il pci rappresenta.

* *

Forse pochi ricordano come si svolse nell'agosto di molti anni fa (1956) l'incontro fra Saragat e Nenni a Pralognan, la *«Plombières dei socialisti»*. Saragat rivolse a Nenni la seguente domanda: *«Il giorno in cui il partito socialista unificato fosse abbastanza forte per formare col pci la maggioranza assoluta parlamentare, sommerebbe i suoi voti con quelli dei comunisti? Farebbe un governo con il pci?»*. La risposta di Nenni fu: *«No, mai, il Paese non lo capirebbe, avremmo una crisi profonda, forse irreparabile e violenta»*.

Saragat, tornando a Roma, commentò: *«Temevo che Nenni rispondesse eludendo il problema, appellandosi magari all'ipotesi d'una evoluzione democratica del pci. Invece fu categorico. A questo punto, non potevo non riconoscere che le basi per l'unificazione esistevano: a Palazzo Barberini, nel 1947, avevamo costituito il psli perché dopo venti anni di battaglie socialiste avevamo avvertito il pericolo di lavorare per un despotismo che non ci piace. Oggi Nenni dice che questo pericolo, per l'avvenire, è finalmente escluso, sia pure perché "il Paese non capirebbe". Noi aggiungiamo che il Paese avrebbe ragione di non capire; ma conta che Nenni si sia impegnato su questo punto»*.

Dopo Pralognan, fu Nenni a dover sostenere le maggiori difficoltà. Si sperava allora che l'unificazione avrebbe modificato radicalmente l'equilibrio dei partiti e avrebbe attratto — fra milioni di voti — anche il consenso di molti comunisti, che subivano il contraccolpo del famoso «rapporto Kruscev» e della destalinizzazione. Ma in seguito fu chiaro che la tradizione massimalista era sempre forte nel psi. Nenni cadde in minoranza al congresso di Venezia; quindi riacquistò il controllo del partito, ma prima dell'unificazione nacque il psiup e dopo si formarono altre correnti centrifughe. L'insuccesso elettorale del '68 fu il «detonatore» della frana politica.

La tradizione delle scissioni, tra i socialisti italiani, è più forte che quella delle unificazioni. Dall'ottobre del 1892, quando il psi fu costituito a Genova, fino al tempo di Pralognan, si contavano nove scissioni contro due sole unificazioni. Poi, dopo la terza unificazione, si è giunti all'undicesima scissione.

* *

Oggi Nenni è in minoranza nel suo stesso partito. Socialisti e socialdemocratici oscillano fra opposti tatticismi elettorali. I riformisti non hanno elaborato una «strategia delle riforme», mentre le correnti che subiscono la tradizione massimalista hanno adottato nei confronti del pci una condotta puramente difensiva o di concorrenza verbale (costretti anche dalla pressione d'una parte delle sinistre cattoliche). Se i socialisti avessero chiarito il problema d'una coerente politica economica, e tentato d'educare la gente all'economia moderna fuori da certi miti ideologici, contrastando la propaganda comunista anziché subirla, forse non avremmo avuto la crisi politica (e oggi non avremmo neppure la lite casistica sulle Giunte regionali, non prevista al tempo di Pralognan).

Bisogna ammettere che il compito era difficile. Ma senza incidere sui problemi, rassegnati all'ordinaria amministrazione o attratti dalle «fughe in avanti» demagogico-dottrinarie, i socialisti hanno subito la sorte più assurda: uniti hanno consentito la stabilità di governo ma perdendo voti, separati prendono più voti mettendo in crisi i governi.

Nelle polemiche degli ultimi mesi fra psu e psi s'è molto ecceduto, anche se le peggiori accuse sono conseguenza inevitabile d'ogni scissione di partito. Ma adesso, ancora una volta, socialisti e socialdemocratici si accingono a far parte dello stesso governo.

Il tentativo del governo Colombo è una buona occasione perché i socialisti affrontino finalmente la discussione su alcuni temi essenziali: come guidare nel senso voluto un «meccanismo di sviluppo», come operare per l'espansione equilibrata del settore direttamente produttivo e della finanza pubblica in un'economia mista, come prepararsi a scelte qualitative e quantitative ben precise in materia di riforme, come trattare con i sindacati, come rispondere a chi stimola e sostiene qualsiasi rivendicazione, come difendersi dalle sabbie mobili dell'ordinaria amministrazione o dalla tentazione d'evadere nei vuoti schemi ideologici. E' interesse di tutti, della stessa dc, che dovrebbe ritrovare in tale impegno una certa unità; ma è questione vitale per i socialisti, poiché se continuerà la catena delle crisi avremo il vuoto politico (se non elettorale) tra la dc e i comunisti.

Alberto Ronchey

Il difficile tentativo per fare il governo

Colombo conclude oggi i colloqui con i quattro

Ieri ha ricevuto le delegazioni del psi, del pri e del psu - Oggi s'incontra con la dc - Duro negoziato - I socialdemocratici chiedono una chiara delimitazione del Centro Sinistra verso il pci «a tutti i livelli» - Senza di questo, dicono, non si va avanti

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 1 agosto.

Il presidente incaricato ha ricevuto oggi, separatamente, le delegazioni socialista, repubblicana e socialdemocratica. Lunghi incontri e approfonditi esami: il colloquio con i socialisti, cominciato di buon mattino, è durato quasi quattro ore. Non meno tempo, cominciando nel tardo pomeriggio, Colombo ha dedicato ai socialdemocratici. La delegazione democristiana sarà ricevuta domattina.

Con i socialisti la questione da chiarire era quella della stabilità del governo, con i socialdemocratici quella del cosiddetto *«quadro politico»*. Con entrambi c'era da definire il problema della *«delimitazione della maggioranza»*.

I socialdemocratici affermano che senza nuove delimitazioni i socialisti continuerebbero, come dice *L'Umanità*, a praticare la politica del doppio binario e del *«frontismo strisciante»*. Per i socialisti, De Martino e Mancini hanno detto a Colombo che non si può tornare all'«anticomunismo viscerale»: non lo consentirebbero la realtà sindacale e lo stato dell'economia.

Il discorso sulla questione della «stabilità» si trova oggi concretato in una formula che, elaborata dai socialisti, non dispiace a nessuno. La proposta fatta ieri da Vittorelli, per evitare le crisi extraparlamentari, ha portato il psi a chiedere che sia anche la dc ad impegnarsi. E il *«Lavoro Nuovo»* spiega perché: *«Per assicurare la salvaguardia della legislatura, per garantire il funzionamento delle istituzioni, per evitare il loro logoramento con i riflessi negativi della instabilità politica»*.

Quando i socialisti si sono recati da Colombo per insistere su questo punto, si sapeva già qual era l'orientamento del psu: a noi, diceva in sostanza il giornale socialdemocratico, venite a parlare di stabilità? *«L'idea di discutere in Parlamento la politica di Mancini e De Martino non ci è discara. Ma tutto ritornerebbe poi al punto di partenza, alla scelta, cioè, del psi tra governo e opposizione, a procurare dinanzi alle Camere quel chiarimento che in ogni modo sollecitiamo»*.

Il psu accettava in pratica l'idea dell'impegno preventivo contro le crisi extraparlamentari, giudicandolo, del resto, poco efficace; ma chiedeva che non servisse a rinviare a più tardi il chiarimento necessario adesso. Il giornale faceva capire che sarebbe stato un espediente inutile. Ne derivava la convinzione che il psu non intendeva ostacolare la formazione del governo: dava un avvertimento.

I socialisti hanno potuto discutere con Colombo in un clima relativamente disteso. Alla fine del colloquio, De Martino ha detto che c'erano stati i previsti approfondimenti dei temi politici generali ed *«anche della questione da noi posta della stabilità del governo»*. E la riunione è risultata «utile»: è emersa una *«buona disposizione»* del presidente incaricato sulla proposta Vittorelli. L'ottimismo, fino a ieri molto moderato, diventava fiducioso quando Mancini ha annunciato che la direzione socialista sarebbe stata convocata lunedì per registrare, si pensava, l'accordo imminente.

Confermava la fiducia ciò che La Malfa diceva a sua volta, dopo l'incontro con Colombo: il pri aveva trattato soprattutto della situazione economica, ma aveva anch'esso sostenuto che al nuovo governo occorre la volontà politica di farlo durare. E, infine: il pri si riserva di esprimere il proprio giudizio quando si sia raggiunto l'accordo fra i tre altri partiti sul problemi generali. La Malfa non s'era sbilanciato, ma mostrava di prevedere l'accordo. Si dava per sicuro, nel pomeriggio, che un incontro collegiale dei quattro segretari era imminente.

Poco prima delle 22 è terminato l'incontro tra Colombo e i socialdemocratici. Anche gli esponenti del psu, dopo aver riferito che era stato fatto un esame approfondito delle questioni generali, definivano utile l'incontro avuto. Ma Ferri aggiungeva subito che la direzione del psu sarà convocata solo quando Colombo avrà fatto sapere i suoi futuri programmi. Si è capito che esistono ancora cose da decidere.

I portavoce del psu affermano che a Colombo è stata chiesta una dichiarazione di anticomunismo esplicita, più netta di quella fatta fino ad ora dai governi di coalizione, comunque più rassicurante per i socialdemocratici. E per essere rassicurante deve, al tempo stesso, trattare della delimitazione della maggioranza, dei vincoli tra i partiti della coalizione a tutti i livelli, delle Giunte. Senza di ciò non si va avanti.

L'impressione prevalente è che vi sia, nell'ottimismo socialista come nella rigidità socialdemocratica, una parte di tattica. Colombo non poteva al momento, forse obbedendo anch'egli a esigenze tattiche, evitare di riservarsi la risposta. E, alla fine della serata, il presidente incaricato ha detto che dopo l'incontro con la delegazione democristiana, deciderà se promuovere o no un incontro collegiale tra i *leaders* dei quattro partiti. L'ottimismo rimane, gli amici di Colombo sono fiduciosi ma la giornata risolutiva sarà quella di domani, fitta di incontri e contatti «non formali» tra Colombo e i dirigenti del Centro Sinistra e dei *leaders* tra loro.

E' un dato positivo che il psu abbia chiesto a Colombo un incontro collegiale dei quattro partiti: certo per confronti più diretti e chiari, in un clima di dura trattativa, ma non certo per rompere.

Michele Tito

Il liceale "più maturo,,

Cremona. Mauro Fiori, promosso con 60/60 alla maturità scientifica. Gli esaminatori hanno lamentato che l'attuale sistema non preveda un «voto straordinario» per chi, come il Fiori, meriterebbe molto di più (Il servizio a pag. 8)

Gli operai accoltellati e i due "ostaggi,,

A Trento quattro arresti Il questore è sostituito

Un giovane accusato d'aver ferito i due operai - Due studenti indiziati del sequestro dei due missini - Il quarto avrebbe percosso un agente

(Dal nostro inviato speciale)
Trento, 1 agosto.

Gli incidenti avvenuti l'altra sera allo stabilimento della Ignis di Gardolo, e per le strade della città, hanno avuto una clamorosa conseguenza: con un provvedimento del ministro dell'Interno Restivo, il questore di Trento dott. Giuseppe Amato è stato collocato «a disposizione». Lo sostituirà nell'incarico il dott. Leonardo Musumeci, proveniente da Avellino. Quattro persone sono state arrestate su ordine di cattura del procuratore della Repubblica dottor Mario Agostini.

Ecco i loro nomi: Gastone Cecchin, trentaseienne, di Villazzano, un missino aderente alla Cisnal, indiziato di aver accoltellato i due operai durante i tumulti; Aldo Luigi Gaito, di 27 anni, originario di Casale Monferrato e abitante a Trento, dove è iscritto alla facoltà di Sociologia; Giovanni Endrici, ventunenne di Trento, uno studente lavoratore: entrambi sono indiziati di sequestro di persona per il corteo in cui furono tenuti in «ostaggio» i due esponenti del movimento sociale e di altri reati; infine Dario Keller, di 20 anni, residente a Tuenno nel Trentino, indiziato di violenza e lesioni ad una guardia di p. s. del reparto mobile di Bolzano.

Dopo lo sgomento di ieri, quella di oggi è stata una giornata densa di avvenimenti, di riunioni, di scambi di accuse. Fin dalle prime ore del mattino si diffonde la notizia della sostituzione del questore. Il dottor Amato è stato aspramente criticato dagli esponenti missini, i quali lo accusano di non aver fatto intervenire tempestivamente i suoi uomini durante gli incidenti e la lunga sfilata che ha accompagnato per le vie del centro i due «ostaggi».

Il questore ha risposto che aveva dislocato ingenti forze in altri punti della città, temendo soprattutto un assalto al palazzo di giustizia ed alla sede del msi. A troncare le discussioni, giunge la disposizione del ministro dell'Interno. Giuseppe Amato era a Trento da tre anni.

Mentre per la città si commentano gli ultimi episodi di questa inquietante vicenda, i responsabili delle organizzazioni sindacali tengono sedute. C'è anche una conferenza-stampa degli esponenti della Cisnal, sono giunti Almirante e Romualdi con un piccolo seguito di missini. Il presidente nazionale del sindacato, Roberti, dice: *«La nostra organizzazione aveva regolarmente chiesto all'azienda di tenere l'assemblea. I dirigenti dello stabilimento avevano opposto un rifiuto, affermando che vi sarebbero state intimidazioni da parte degli altri operai. I nostri aderenti non vollero tenere la riunione con la forza, ma ricorsero all'autorità giudiziaria. Il pretore emise infine un decreto con il quale autorizzava l'assemblea»*.

Chiediamo che cosa è avvenuto dopo. *«Attivisti* risponde Roberti, *lavoratori e altri elementi hanno dapprima contestato e poi impedito che si tenesse quella riunione. Quindi sono avvenuti gli incidenti. Sono intervenuti anche studenti di sociologia e operai appartenenti al movimento di "Lotta continua". Quella dei nostri è stata una legittima reazione»*.

Facciamo presente al presidente nazionale che, comunque, all'ospedale ci sono due uomini feriti a colpi di coltello. Replica seccamente: *«Non so chi siano, non li conosco. E poi, non so nemmeno se vi sono state delle coltellate. C'è forse qualche referto che lo confermi?»*. Il certificato stilato dai medici parla di ferite da punta.

Il segretario provinciale della Cgil, Ugo Panza, risponde alle accuse dei missini: *«Se è vero che volevano fare un'assemblea pacifica, perché sono venuti con bastoni e armi? I due feriti raccontano di essere stati colpiti con un coltello a serramanico. Secondo me, si è trattato di un'azione premeditata: si è voluto forzare le cose creando l'incidente. Sono i nostri lavoratori che hanno reagito in modo legittimo. Per quanto riguarda il corteo, voleva essere soltanto una dimostrazione alla cittadinanza»*.

Giuliano Marchesini

Le autostrade bloccate

(Caos e morti nel traffico delle vacanze)

Parma. Un'immagine del traffico verso Sud, ieri, sull'Autostrada del Sole, tra Parma e Fidenza. Su tutte le strade italiane si sono avuti paurosi ingorghi e gravi incidenti: complessivamente 12 morti e 14 feriti (I servizi e altre fotografie alle pagine 2, 4, 5, 16)

Polemiche dopo il "sì,, al piano Rogers

Paura degli israeliani

Il 60 % della popolazione non crede alle «buone intenzioni» di Nasser e teme per la propria sopravvivenza - «Il vero problema del Levante, scrive un giornale, non è la pace, ma l'esistenza dello Stato ebraico»

(Dal nostro inviato speciale)
Gerusalemme, 1 agosto.

Il comitato interministeriale che dovrà redigere la risposta israeliana al «piano Rogers» si è già messo al lavoro stasera. In un'intervista a «radio Europa 1» il ministro degli Esteri, Abba Eban, si è detto «felice» della decisione del suo governo. Circa il tenore della risposta, Eban ha detto che sarà come quella dell'Egitto, cioè: «Sì... ma». L'uscita del «Gahal» (destra) dal governo non lo indebolisce; anzi, secondo il ministro, «aumenta la sua credibilità in campo internazionale».

Oggi «shabbath» (la festa settimanale degli ebrei che comincia il venerdì pomeriggio e termina alla mezzanotte del sabato), non sono usciti i quotidiani, ma alla radio ed alla televisione si susseguono i commenti e le «tavole rotonde». E' cominciato il grande dibattito sulla «settimana storica» che ha portato al «sì» alla tregua.

Gli interventi dei commentatori politici esprimono, in pratica, le tre «categorie» in cui si diversifica l'opinione pubblica: gli ottimisti, i dubbiosi, gli oltranzisti. Le percentuali degli appartenenti alle due opposte «categorie» si possono desumere (con tutte le riserve di rigore) da un sondaggio d'opinione promosso dal settimanale *Jewish Chronicle*: il 60 per cento degli israeliani non credono che Nasser voglia la pace, il 30 per cento sono di parere opposto, il 10 per cento non ha espresso alcuna opinione.

Gli ottimisti rimproverano al governo di essere arrivato ad un «sì *a fior di labbra*» dopo lunga esitazione, con il risultato di lasciar supporre un eccesso di riserva mentale. Se Israele ha avuto un torto, nei tre anni trascorsi dalla guerra dei sei giorni, è di aver praticato *«l'immobilismo politico»*. Ma ora occorre guardare in faccia la realtà: la pace si potrà avere solo in cambio di *«dolorose rinunce»*; le nuove frontiere non potranno essere quelle precedenti la guerra, ma neanche le attuali. Finora Israele non ha fatto concessioni, *«dovremo prepararci a farle, altrimenti ci attendono anni amari, una lunga guerra d'usura aperta fatalmente ad uno sbocco catastrofico»*.

I dubbiosi temono che le «garanzie» sul mantenimento del cessate il fuoco non si possano tradurre concretamente. *«Ogni garanzia è legata alla sincerità del vicino»*, sicché è un rischio grosso quello cui Israele va incontro. Sono veramente disposti a correrlo i dirigenti?

Gli oltranzisti, partendo dal principio che Nasser è in malafede, condannano l'accettazione del «piano Rogers», *«un atto di ipocrisia politica»*, che non attingerà alcun risultato se non quello di aver distrutto l'unità nazionale. E' *«delittuoso»* aver accolto il principio dello sgombero dei territori, perché così si sono create le premesse di una nuova guerra, che Israele dovrà combattere in condizioni di inferiorità, *«con i missili sovietici ad un passo dalle nostre case»*. Le *«garanzie»* americane lasciano il tempo che trovano, in realtà Washington vuole una pace a qualsiasi costo.

Scrive il *Jewish Observer and Middle East Review*: *«Il problema centrale del Medio Oriente non è la pace. E' l'esistenza dello Stato di Israele e la sua accettazione da parte dei popoli vicini. E' solo perché gli arabi non hanno mai voluto riconoscere uno Stato ebraico che la regione non è in pace»*.

Igor Man

Qualche speranza dall'improvviso colloquio

Incontro di Moro a Beirut con il collega della Libia

Il governo di Tripoli sblocca parzialmente i conti bancari degli italiani - Sequestrato un nostro peschereccio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 agosto.

Della sorte degli italiani residenti in Libia si parla oggi a Beirut. Il ministro degli Esteri, Moro, si è recato stamane nella capitale libanese per incontrare il collega libico, Buessir, giunto nel pomeriggio in visita ufficiale.

E' un colloquio difficile. Il contatto diretto, improvviso e libero dalle costrizioni protocollari, è stato reso possibile dalla mediazione del governo turco. Gli ultimi accordi sono stati raggiunti nella notte per telefono. Non vi è perciò un'agenda di lavori e il tema da affrontare riguarda l'insieme dei rapporti tra il nostro Paese e quello africano. Ma si capisce che la situazione dei nostri connazionali tra Tripoli e Bengasi è al primo punto.

Da Istanbul, poco prima di partire per Beirut, Buessir ha fatto sapere che dall'incontro con Moro si attende qualcosa. *«E' nostra speranza che questi colloqui con il ministro degli Esteri italiano portino all'apertura di una nuova pagina nelle nostre relazioni»*, ha dichiarato ai giornalisti turchi. Ma vi sono condizioni: il ministro libico ha aggiunto che il suo Paese vuole risolvere le questioni emergenti dalla *«forzosa confisca della nostra terra da parte dell'Italia, nel passato»*. Da parte italiana non vi è stata replica; si vuole evitare il rischio di possibili malintesi. Tutto è affidato all'incontro diretto e Moro ha offerto a Buessir tutta la sua personale disponibilità.

Avviati stasera, i colloqui proseguiranno fin quando parrà utile ai due interlocutori. Forse Moro e Buessir torneranno ad incontrarsi domani, domenica, per fissare delle posizioni se non per trarre delle conclusioni. Il nostro ministro degli Esteri è atteso per la sera di domani e martedì riferirà l'esito della sua missione alla Commissione esteri del Senato.

A Roma, intanto, è valutato come il segno di una possibile tendenza alla distensione la decisione del regime libico di sbloccare parzialmente i depositi bancari dei residenti italiani. Da oggi, i nostri connazionali in Libia potranno ritirare fino a 150 lire libiche al mese, pari a circa 220 mila lire italiane.

Ma è soltanto un segno; per l'immediato la situazione resta assai tesa. A Tripoli, l'ambasciata e il consolato sono affollati di italiani che sollecitano i documenti necessari per il rimpatrio. Il liceo italiano è stato visitato da una commissione mista militare e civile che ha fatto l'inventario di tutto il materiale didattico esistente.

In porto è giunto il peschereccio italiano «Vittorio Puddu» scortato da un'unità della marina militare libica. Il «Vittorio Puddu» stava ritirando le reti a 25 miglia da Capo Buerat, fuori cioè delle acque territoriali libiche, quando è stato avvicinato dalla nave militare e costretto a fare rotta per Tripoli. La nostra rappresentanza diplomatica è intervenuta per richiedere il rilascio del peschereccio e di un membro del suo equipaggio, fermato in seguito ad un diverbio con un marittimo libico.

l. z.

(A pag. 11: *L'arrivo di 120 italiani profughi dalla Libia*).

Improvviso vertice degli arabi a Tripoli

Contrasti sul piano Usa

Tripoli, 1 agosto.

Delegazioni di Paesi arabi sono attese a Tripoli in seguito a consultazioni telefoniche della notte scorsa tra il presidente libico colonnello Kaddafi con il presidente della Rau Nasser, con il presidente siriano Nureddin Al Atassi e con il capo dello Stato irakeno, generale Hassan Al Bakr. Lo hanno annunciato fonti ufficiali libiche. I colloqui si inizieranno lunedì; hanno per oggetto divergenze d'opinioni sul «piano Rogers».

(Ansa - Reuter)

IL SOMMARIO

VOI E NOI

Un invito per le vacanze

Eccoci alle ferie estive, ma quest'anno è diverso. L'incertezza, un senso di precarietà e di smarrimento, immagino che sia questo lo stato d'animo prevalente tra gli italiani; e tuttavia vorrei sbagliarmi. Mi piacerebbe che la grande maggioranza degli italiani si dicesse in questi giorni: mettiamo una croce su quel ch'è stato, e godiamoci in santa pace queste settimane di ferie. Però temo che non sia così. Troppe cose non vanno come dovrebbero, ed è diffuso il sospetto che non andranno a posto neppure dopo l'estate.

La verità è che non abbiamo avuto una buona annata. Sì, l'estate scorsa già era stata posta l'ipotesi dell'« autunno caldo », ma si pensava che quello stagione non avrebbe avuto giornate così torride, giornate anche di bombe e di sangue, e che non sarebbe durata così a lungo. E perciò la gente un anno fa, di questi giorni, era più serena, più distesa.

Per conto mio ero sinceramente ottimista. Nei miei viaggi fuori d'Italia avevo potuto constatare da vicino, coi i miei stessi occhi, che non è un'espressione retorica dire che noi siamo la settima nazione industriale nel mondo. Dappertutto i prodotti italiani erano apprezzati, e aumentava la loro richiesta. Sia in Europa che negli altri continenti: anche i più lontani, come l'Australia. Non parlo solo dei prodotti delle grandi industrie, ma specialmente dei manufatti di ditte medie o addirittura piccole. Quando in città e persino in villaggi stranieri vedevo vetrine che mettevano in bella mostra merci italiane, mi si riempiva il cuore di contentezza. Ecco, mi dicevo, grazie alla pace, grazie alla democrazia, noi italiani, un paese senza risorse naturali, uno dei paesi più poveri della terra, stiamo ora camminando bene, e abbiamo saputo raggiungere paesi che prima della guerra si trovavano molto avanti a noi sulla strada del benessere.

Perciò non mi sgomentava la prospettiva dell'« autunno caldo ». Dopo l'autunno, mi dicevo, ritorneremo di buona lena al lavoro, riguadagneremo presto il tempo perduto. Non era un'illusione infondata. Esistevano tutte le condizioni essenziali per una ripresa sollecita: un popolo ingegnoso e laborioso, un'economia in espansione, e quanto alla classe politica, i suoi difetti erano quelli di sempre, non minori ma neppure maggiori. Ce l'avremmo fatta. Il paese nel suo complesso « tirava » bene. E guardavo lontano, a dopo l'autunno, con un senso di tranquillità.

Quest'anno, dicevo, è diverso. C'è nell'aria preoccupazione e nervosismo. L'una e l'altro nascono dall'incertezza: nessuno sa come sarà il futuro prossimo. Specialmente le medie e le piccole imprese, che formano i quattro quinti dell'apparato produttivo italiano, annaspano in quotidiane difficoltà: denaro a credito ne trovano poco e costa molto, aumenta il costo del lavoro e delle materie prime, il fisco incalza. I « padroni » sono di malumore; nell'officina e in famiglia parlano sempre meno. E di riflesso cresce il malumore tra i dipendenti, siano essi impiegati o operai. Chi ha risparmi da parte, specialmente chi ne ha pochi, mettiamo qualche milione, il sudore e i sacrifici di anni e anni, se li sente portar via dal decrescente valore della lira; e non sa come rimediarvi.

All'anemia economica si somma la nevrastenia politica. E anche per questo lato stiamo peggio rispetto a un anno fa. Le crisi di governo diventano più frequenti e più lunghe, in un groviglio non più decifrabile di sofismi ideologici e di risse personali. Che peccato! Specialmente se si tiene presente il modo consapevole come gli italiani votarono il 7 giugno scorso.

Queste settimane di vacanza siano dunque una parentesi non solo di riposo e di svaghi, ma anche di raccoglimento e di riflessione: su ieri, su oggi, soprattutto su domani. E' un invito rivolto a tutti: a chi si trova ai vertici della politica e dell'economia e a quanti come voi e come noi formiamo la base del paese. Con sincerità guardiamo nel profondo di noi stessi: consideriamo i nostri errori, misuriamo le nostre forze, proponiamoci obiettivi di progresso.

Da questo esame di coscienza ne usciremo certamente migliori. E forse, ancora una volta, torneremo a sbagliarci. Trascorremmo l'estate scorsa con una certa spensieratezza, fidando nelle nostre tradizionali capacità di ripresa; però ci è andata male. Questa estate siamo di umore scontroso, inclini al pessimismo; ma può darsi che anche questa volta i fatti ci diano torto. Speriamolo. Auguriamoci di poterci trovare tra un anno a godere il periodo delle ferie estive in un'atmosfera più tranquilla e più fiduciosa di ora.

Nicola Adelfi

La posta di Adelfi

Ciro La Ragione - Torino.

L'idea di costituire un governo di salute pubblica, formato di competenti e incaricato di gestire gli affari dello Stato per il tempo strettamente necessario a raddrizzare « la baracca », a mio avviso non è auspicabile. Significherebbe in pratica mandare in vacanza la democrazia e sostituirla con una dittatura provvisoria. Tuttavia la storia ci insegna che le dittature nascono provvisorie e si trasformano in definitive. Ora, sa lei indicarmi una sola dittatura nel mondo che abbia consentito ai cittadini di vivere come uomini veri e non come servi impauriti, e promosso il benessere e il progresso del paese?

Ernesto De Andreis - Lido di Camaiore.

Mi rincresce, ma questa volta non mi trova consenziente. A un pezzente debilitato dalla fame non possiamo dire: aiutati che Dio ti aiuta, e passare oltre. Della sua condizione di inferiorità siamo tutti corresponsabili, e il nostro dovere consiste nell'aiutarlo a rimettersi in forze. Questo a proposito dei moti di Reggio Calabria.

Mariano Della Noce - Napoli.

Sì, è giusto dare addosso agli uomini politici: se lo meritano. Però consideri quante discussioni e quanti litigi nascono di continuo in una famiglia, in un condominio, in una piccola società per questioni che di certo sono meno complesse e importanti di quelle che investono una classe politica costretta a muoversi tra mille pressioni spesso contrastanti e a prendere decisioni che interessano 54 milioni di cittadini.

Allarmante bilancio nel primo giorno del "grande esodo"

Traffico mai visto ieri sulle strade (purtroppo dodici morti e 14 feriti)

Migliaia di auto hanno invaso, sin dalle prime ore del mattino, le arterie della Penisola - Lunghe code, dovute agli intasamenti della circolazione, si sono formate ovunque - L'affluenza maggiore sull'Autostrada del Sole e verso la Riviera adriatica - Folla enorme nelle stazioni ferroviarie, dove i treni sono stati presi d'assalto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 agosto.

Il massiccio esodo del primo agosto ha già provocato dodici morti e quattordici feriti. Il traffico è intenso su tutte le autostrade e le statali della penisola. Ovunque vengono segnalati intasamenti. Oltre agli incidenti gravi, sono avvenuti tamponamenti a catena dovuti alla circolazione rallentata e alle lunghe code che si formano specie in prossimità degli svincoli autostradali. Pattuglie di polizia e carabinieri tentano di arginare il flusso di veicoli. Spesso si è costretti ad improvvise deviazioni per evitare che le arterie ormai « sature » si trasformino in immensi parcheggi.

Al casello dell'autostrada del Sole Roma-Sud sono transitate dalle sei di stamane a mezzogiorno, diecimila macchine nei due sensi creando lunghissime file. Dal casello di Roma-Nord sono transitate dalla mezzanotte di ieri fino ad oggi pomeriggio circa 60 mila auto, il doppio di un qualsiasi sabato estivo. Il traffico è arrivato al limite della saturazione. Per chi non vuole rischiare troppo la velocità media è di 50 chilometri orari.

Per quanto riguarda le ferrovie, la biglietteria della stazione Termini ha registrato nel mese di luglio un incasso di un miliardo e 600 milioni: la maggiore cifra che sia stata incassata, superiore del 9 per cento al luglio dell'anno scorso. Nella sola giornata di ieri sono stati venduti 23 mila biglietti per un ammontare di quasi 110 milioni. Stamani, fino alle ore 14, l'incasso era già di 70 milioni.

All'aeroporto di Fiumicino gli aerei in arrivo e in partenza sulle linee internazionali sono circa 150 mentre il numero dei passeggeri sbarcati e imbarcati si aggirano ogni giorno sui 10 mila, con un incremento medio del 30-40 per cento rispetto all'anno scorso. Allo scalo nazionale fanno capo invece 95 aerei in arrivo o in partenza con un movimento di 7-8 mila passeggeri.

g. f.

Roma. Stazione Termini, ieri. La stessa scena si è ripetuta nelle stazioni di tutte le grandi città italiane (Foto-Team)

Un milione in Liguria

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 1 agosto.

(d.) Il movimento imponente e puntuale, come regolato da un invisibile stato maggiore: un interminabile serpente di automobili copre da ventiquattr'ore le strade della costa ligure.

Ci sono i villeggianti abbronzati che, reduci dalle vacanze, tornano alle loro case e i villeggianti pallidi che arrivano dalle città oppresse dalla calura.

Quanti sono stasera gli ospiti della costa ligure, da Ventimiglia a La Spezia? Gli operatori turistici sono molto prudenti: c'è chi parla di 900 mila, chi di un milione e più e c'è chi, gridando allo sfacelo, calcola la cifra al di sotto delle 800 mila unità.

Cuneo, 1 agosto.

(m.) Nel Cuneese, la stagione delle grandi vacanze è cominciata col favore di un tempo splendido al mattino mentre al pomeriggio si sono addensate sulla fascia alpina nubi temporalesche diradatesi più tardi dopo aver dato sfogo a qualche acquazzone. Nei centri di soggiorno si è riversata oggi la prima massiccia ondata di turisti in cerca di refrigerio e soprattutto di quella quiete che le vallate del Cuneese sono ancora in grado di assicurare ai loro ospiti.

Sestriere, 1 agosto.

(m.) Il mese di agosto è incominciato sotto buoni auspici con un bel sole e con l'aumento di turisti al Colle del Sestriere.

Aosta, 1 agosto.

(v.) Dopo le piogge dei giorni scorsi e le nevicate di ieri sulle cime più alte e al di sopra dei 3500 di altitudine, in Valle d'Aosta è nuovamente ritornato il bel tempo e il termometro è risalito ancora di qualche grado superando i valori soliti stagionali.

Aumentato anche, rispetto a ieri, il traffico. Si è battuto ogni primato precedente al traforo del Monte Bianco e a quello del Gran San Bernardo. Circa ottomila le auto transitate dalle gallerie autostradali del Monte Bianco (record precedente 14 agosto 1969 con 7950 autoveicoli). Circa 7000 le vetture in transito dal traforo del Gran San Bernardo dove il primato assoluto è stato stabilito solo ieri con 5620. Code lunghissime anche al casello terminale di Aosta dell'autostrada. Calcoli non ancora ufficiali fanno ascendere a circa 40 mila i transiti nei due sensi.

Per quanto riguarda le presenze si fanno ascendere questa sera a oltre 70.000. In alcune vallate laterali si registra il tutto esaurito.

Verbania, 1 agosto.

(c.) Bel tempo oggi su tutta la zona del Verbano, con temperatura di nuovo in aumento (massime pomeridiane sui 30 gradi nella fascia rivierasca). Intenso il movimento turistico e congestionati dal traffico i centri rivieraschi. Colonne di auto in movimento anche in serata sulle litoranee, in particolare sulla 33 del Sempione e sulla 34 del Lago Maggiore.

Alessandria, 1 agosto.

(m.) Trentacinquemila auto, o forse più, hanno percorso durante la notte scorsa e per l'intera giornata i 160 chilometri dell'autostrada dei Vini, la Torino-Alessandria-Piacenza. Il traffico aveva cominciato a divenire intenso nelle ultime ore della serata di ieri, poi è andato aumentando nella notte, toccando punte da vero primato per quest'arteria aperta da appena sette mesi e mezzo. Code lunghe anche trecento metri si sono formate al casello di Santena, poi comunque la circolazione, lungo la corsia Sud per Piacenza, è stata abbastanza scorrevole, malgrado le migliaia di veicoli; nessun incidente grave.

Duecento chilometri d'auto

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 1 agosto.

(g. m.) *Da stanotte Milano sta spopolandosi con un ritmo impressionante. Sin dalle prime luci dell'alba lunghe colonne di auto hanno letteralmente intasato i caselli di tutte le autostrade bloccando il traffico. Alle 9 migliaia e migliaia di vetture erano ferme in attesa di poter riprendere il viaggio appena iniziato. La marcia sulle autostrade è proceduta a rilento, quando addirittura non è rimasta bloccata da incidenti.*

Sull'Autostrada del Sole una colonna lunga circa 200 chilometri ha viaggiato per tutta la giornata praticamente a passo d'uomo. Anche sull'autostrada Milano-Bergamo e su quella per i laghi la situazione non era migliore.

Caos anche alla Stazione Centrale. Tutti i treni ordinari e i treni straordinari sono stati letteralmente presi d'assalto.

Trento, 1 agosto.

(a. n.) *L'apertura al traffico del tratto autostradale « Trento-Rovereto », avvenuto oggi, ha provocato un notevole ingorgo di mezzi a nord di Rovereto. La situazione è aggravata dall'insufficienza dei raccordi con la statale Abetone-Brennero. Pattuglie di polizia stradale e di carabinieri si sono adoperate tutto il giorno nel tentativo di risolvere la situazione che s'era fatta sempre più difficile con il passare delle ore. Colonne di veicoli sono rimaste bloccate per chilometri e chilometri.*

Cortina d'Ampezzo, 1 agosto.

(p.) *La concomitanza del fine mese e del fine settimana ha riversato su tutte le strade della provincia di Belluno un intenso traffico fin dalle prime ore del mattino, soprattutto lungo la statale 51 di Alemagna Conegliano-Cortina-Dobbiaco. Egualmente intenso è il traffico lungo le direttrici collaterali che conducono nelle località turistiche dell'Agordino, del Comelico, del Cadore ed a Cortina.*

Venezia, 1 agosto.

(g.) *Le principali strade del Veneto, le autostrade Milano-Venezia e Venezia-Trieste sono dalle prime ore di stamane affollate da un gran numero di auto italiane e straniere. Nonostante l'opera delle pattuglie della Stradale, rinforzate da carabinieri e guardie di Finanza, il traffico è molto lento. Le auto procedono a passo d'uomo sotto il sole cocente.*

Trieste, 1 agosto.

(s.) *Traffico pressoché raddoppiato in tutto il territorio triestino, punto di passaggio obbligato verso il litorale istriano e dalmata. Sin dalle prime ore del mattino colonne di vetture, per lo più tedesche, austriache, belghe e francesi, sono transitate sulle strade triestine dirette verso i tre valichi internazionali con la Jugoslavia.*

Bologna, 1 agosto.

(s.) *Situazione di emergenza sulle strade della nostra regione. Emergenza che è iniziata ieri pomeriggio, venerdì, e si concluderà solo lunedì a mezzogiorno. L'inizio delle ferie di decine di migliaia di operai ed impiegati occupati presso le grandi fabbriche nel Nord, ha riversato sulle nostre strade, ed in particolare sull'Autostrada del Mare, sulla via Emilia, sulla San Vitale e sull'« Autosole », centinaia di migliaia di autoveicoli.*

Da ieri l'Autostrada del Mare è praticamente intasata dalle macchine. Anche le due statali che la fiancheggiano rigurgitano di automezzi. Una serie di tamponamenti sull'« Automare » ha provocato, in mattinata, la paralisi del traffico.

Stamani da Piacenza a Rimini molti automobilisti hanno impiegato più di dieci ore.

Firenze, 1 agosto.

(c.) *I fiorentini hanno approfittato del fine settimana per iniziare l'esodo dalla città. Il traffico molto intenso sulle strade che si diramano da Firenze, durante la notte scorsa, è stato stamani addirittura eccezionale sull'Autostrada del Sole e sull'Autostrada Firenze-Mare.*

Napoli, 1 agosto.

(l.) *Ancora un'altra giornata di caldo intenso oggi su Napoli e i centri della costa dove il termometro ha segnato una punta massima di 32° all'ombra. Intenso il traffico su tutte le strade e sull'Autostrada del Sole. Affollatissime spiagge e arenili del litorale Flegreo.*

Bari, 1 agosto.

(c.) *Diecimila sono i viaggiatori transitati oggi, a bordo di 11 treni straordinari provenienti da Torino e Milano, nella stazione centrale di Bari e diretti nei centri della provincia. Com'è noto, si tratta per la maggior parte d'emigrati che rientrano nei paesi d'origine in occasione delle ferie. Nei prossimi giorni altri treni giungeranno dalla Francia, dal Belgio e dalla Repubblica Federale tedesca.*

Palermo, 1 agosto.

(a. r.) *Per la prima domenica di agosto, a Mondello, la spiaggia principale di Palermo, si calcola che affluiranno all'incirca settantamila bagnanti.*

La decisione è stata presa dalle autorità locali

Vietati i bagni nel mare di Tor Vaianica su tre chilometri di spiaggia inquinata

Identica misura sta per essere adottata anche sul litorale di Latina, presso il fiume Astura - Nelle zone proibite vi sono costruzioni prive di fognature - I rifiuti giungono in acqua attraverso scoli improvvisati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 agosto.

Nuovi sviluppi nella campagna di difesa contro le acque inquinate: a Tor Vaianica, tre chilometri di spiaggia sono stati vietati al pubblico; un'identica misura sta per essere presa anche sul litorale di Latina, presto proibito per circa un chilometro all'altezza del fiume Astura.

Sia a Tor Vaianica sia a Latina, le iniziative di vietare al pubblico i bagni nelle zone più inquinate sono state prese dalle autorità locali senza attendere i risultati delle analisi fatte effettuare nei giorni scorsi dal pretore Amendola. La decisione, dopo un colloquio col pretore, è stata presa ieri, per Tor Vaianica, dal sindaco di Pomezia, Claudio Caponetti (dc), dal commissario prefettizio di Ardea, dott. Francesco Valeri, e dall'ufficiale sanitario, dott. Aldo Alemanno.

Nel « piccolo vertice », si è discusso a lungo sulla situazione igienica e sanitaria del litorale, che ha moltissime costruzioni, soprattutto abusive, prive di fognature o di « fosse biologiche ». Conclusione: una notevole parte dei rifiuti giunge direttamente al mare attraverso scoli improvvisati.

E' stato deciso di chiudere i tre chilometri di spiaggia per « motivi prudenziali in attesa che siano esaminati i campioni d'acqua prelevati ». *L'ordinanza del sindaco e dell'ufficiale sanitario vieta le* « spiagge ai bagnanti » *per cento metri a destra e sinistra dello sbocco di ogni fosso, ruscello o canale ». A Tor Vaianica, questi « veicoli d'inquinamento » sono una quindicina.*

Ci sono, tra questi, il fosso di Pratica di Mare (presso il quale sorge l'aeroporto militare), il canale non lontano dal villaggio creato dall'attore Ugo Tognazzi, i fossi Orfeo, Moletta, Crocetta, Incastro, Rio Torto.

Sempre per iniziativa dei due Comuni, al divieto dei bagni si accompagna la richiesta di un intervento dello Stato che serva a sollevare la zona dalle condizioni di « depressione » nelle quali si trova.

La lotta all'inquinamento è in corso su tutto il litorale romano. Il Comune di Roma ha deciso ieri che Fregene abbia finalmente una rete idrica e un sistema di fognature. Gli stabilimenti balneari devono munirsi al più presto di impianti di depurazione delle acque di rifiuto. I lavori della rete idrica di Fregene, divisi in tre lotti, dovrebbero costare circa 426 milioni. Alla spesa, la società proprietaria di gran parte del comprensorio balneare dovrebbe concorrere con un contributo variante, a seconda dei lotti, tra il 42 e il 59 per cento.

A Roma, il progetto per la costruzione di quattro grandi depuratori degli scarichi cittadini ha superato tutte le prassi burocratiche. Gli atti stanno per passare dal Consiglio superiore di Sanità al ministero dei Lavori Pubblici. Successivamente, il Comune potrà iniziare la fase esecutiva.

Luca Giurato

Tor Vaianica. Un canale-fogna che si scarica sulla spiaggia (Telefoto Associated Press)

NOI E L'INQUINAMENTO

Via dalle città 18 milioni

E' ricominciata nel nostro paese la grande diaspora estiva. L'anno scorso si poté calcolare in diciotto milioni — più di un terzo della popolazione — il numero delle persone in movimento per le vacanze. Che vuol dire lasciare un luogo — la città, la casa — per andare ad abitarne un altro, vicino o lontano, tra le montagne e le rive marine.

Anche a detrarre dal conto i turisti di lungo corso, con mète oltre frontiera, e quelli di piccolo cabotaggio, i pendolari giornalieri o domenicali, i campeggiatori da tenda o da *roulotte*, resta pur sempre rilevantissimo il numero di coloro che si spostano dalla propria dimora abituale per un'altra provvisoria e del tutto temporanea.

Lasciamo ai competenti la valutazione del fenomeno nella complessità dei suoi intrecci sociali, economici, igienici, culturali. Non dubitiamo che possa avere giustificazione l'apparente spreco o squilibrio della duplicazione di beni e servizi per la parte richiesta dal turismo interno (di quello di importazione essendo più evidenti le convenienze e le compensazioni) in un paese come il nostro, che non ha assicurato ancora a tutti i cittadini un alloggio adeguato. Ci limitiamo a constatare il peso che un simile fenomeno ha sulla preoccupante degradazione del nostro patrimonio naturale e paesistico.

Dover soddisfare codeste esigenze stagionali significa costruire più alberghi, alloggi e luoghi di ristoro, occupare più spiagge, appesantire il problema dei traffici stradali e dei parcheggi, estendere le superfici dei prati, dei boschi, delle sponde di laghi e di fiumi a disposizione dei campeggi, dei *déjeuners sur l'herbe* e, un passo più in là, dell'agognata «lottizzazione»; significa apprestare approdi e porticcioli al *boom* dei mezzi nautici, nuovi percorsi e strutture meccaniche e tecniche, funivie, seggiovie, rifugi, al facile assalto delle montagne. E si potrebbe continuare.

La civiltà di massa esalta ormai in termini parossistici l'antica aspirazione dell'uomo al ritorno alla natura e la nuova spinta alla fuga dalla città. Divenuta questa sempre più sede di lavoro e sempre meno accogliente luogo di civile convivenza, di tranquilla dimora: ormai umiliata e sopraffatta dall'implacabile realtà del traffico, del rumore, dell'inquinamento atmosferico.

Si guarda al paesaggio come a luogo di distensione, a sorgente di ricarica delle energie vitali, a spazio per il «tempo libero». L'oasi, o il miraggio, che aiuta a camminare nel deserto. Ma al tempo stesso quel paesaggio s'insidia, s'aggredisce, si mette a repentaglio, davvero come un qualsiasi altro «oggetto di consumo», da sfruttare e buttar via. Con la differenza che nessuno sa riprodurlo: neanche la provvida Natura, cui s'impedisce d'agire secondo le eterne sue leggi, dai misteriosi silenzi, dai lunghi ritmi temporali.

* *

E' uno strattone che si dà, ogni anno, di questa stagione, a una situazione già per suo conto, e sempre più, delicata e vicina al limite di frattura.

Che essa sia tale per una serie di cause e di forze negative, permanenti, di difficile contenimento, connesse come sono con la nuova società dei consumi, scaturite dall'evoluzione sociale ed economica in atto nel mondo contemporaneo, non si può far finta d'ignorare per aver più sgombro il passo alla deplorazione, alla protesta scandalistica, troppo facili e purtroppo sterili.

Recentemente ha avuto larga eco fra noi il rimprovero mosso da autorevoli ambienti culturali inglesi per la crescente rovina delle nostre città storiche e dei nostri paesaggi.

Rimprovero accettabile dai discendenti di Constable e di Ruskin, assertori nel secolo scorso delle prime moderne poetiche del paesaggio come rivelazione della natura. Ma alla condizione di ricordare che il fenomeno dell'urbanesimo, della conversione dell'economia da agricola in industriale, del miglioramento del tenore di vita individuale e collettivo, insomma di tutti i fattori che entrano, col loro bene ma anche con la loro parte di male, nella dinamica vitale delle nostre città, investì la stessa Inghilterra un secolo fa e provocò conseguenze di natura e proporzioni non diverse da quelle che oggi deploriamo in Italia.

E vanno aggiunte almeno due aggravanti (o scusanti?) per noi: prima, la maggiore vulnerabilità delle nostre città storiche e del nostro paesaggio, la cui sedimentazione secolare abbastanza statica mal s'adatta allo sviluppo demografico e alla ritardata ma impetuosa crescita economica del nostro tempo; seconda, l'estensione e accelerazione che l'odierno progresso tecnologico, in confronto a un secolo fa, imprime alle componenti erosive e turbatrici che sono in ogni forma d'intervento e di presenza entro un tessuto urbanistico o paesaggistico particolarmente delicato.

Di fronte a una concezione del paesaggio che punti soltanto sull'apprezzamento estetico, come si farebbe con un'opera d'arte, e dunque sull'intangibilità, o anche si dilati all'intrinsicità della conoscenza scientifica e dell'integrazione ecologica, naturalistica, ch'è conquista dei tempi moderni, sta questa massiccia umana presenza e partecipazione fisica, spaziale; sta questa corale persuasione al godimento sensoriale, di schietta portata esistenziale, che l'Hartmann ha spiegato con l'accentuazione e la prevalenza del nostro «sentimento vitale».

Che questo, più o meno consapevolmente, apra il varco al guasto e alla consumazione di quegli stessi beni di cui si pretende fruire in sempre più larga misura, è ormai, più che un rischio, una realtà. E' il prezzo del gioco, non più assurdo né più insidioso di tanti altri nei quali ci troviamo ad essere attori o spettatori, al tempo nostro.

* *

Quanto a dare partita vinta per soggezione o rassegnazione, è tutt'altro discorso. Proprio perché la situazione s'è tanto complicata e compromessa, dal tempo delle beate illusioni di una difesa del paesaggio affidata alla tela di ragno degli elenchi e dei vincoli della legge del 1939, occorre adottare strumenti nuovi, sulla misura dei fatti nuovi.

Non si può pretendere d'arginare il fiume in piena con siepi di mirto, ch'è soltanto un antico simbolo d'amore. Ci vuole altro. In primo luogo una diffusa consapevolezza dell'entità e serietà del problema sul piano della storia e della cultura. E quindi chiare, concrete, armonizzate impostazioni concettuali, a fondamento di norme e di leggi adeguate alle realtà d'oggi ed alle previsioni di domani.

Ma soprattutto ci vuole una ferma e lungimirante volontà politica. E' quanto è mancato finora. Sollecitazioni, discussioni, proteste e proposte, anche in sede parlamentare, lavoro di commissioni d'esperti, progetti di leggi riformatrici non hanno finora approdato a nulla. Neanche le carte programmatiche rinverdite ad ogni stagionale crisi di governo, nel carico di tante buone intenzioni, non recano traccia alcuna dell'esistenza di questi problemi.

Miopia, inerzia o mediocre calcolo di priorità è di convenienze spicciole? Le «belle arti» non sono davvero popolari nell'Italia che si vanta loro culla: ormai con macabro sentore d'infanticidio. La verità è che programmi, pianificazioni, scelte, limitazioni, vincoli e discipline — i primi strumenti che una democrazia moderna deve usare per difendere e sollecitare gli interessi della collettività — dispiacciono a troppa gente. Disturbano la politica del «giorno per giorno» e delle «mani libere», ch'è il vero genio del garibaldinismo sommario e praticone, in auge nei pubblici poteri di tanta parte del nostro paese.

Speriamo che vada meglio con le Regioni, se vorranno fare saggio uso dei poteri concessi e dei beni affidati alla loro più diretta responsabilità: che gli antichi chiamavano appunto «buon governo».

Bruno Molajoli

"DE EUROPA": VIAGGIO NELLA NORVEGIA D'OGGI

Sapore di terra e di mare

La Scandinavia ha uno stampo comune di storia e di civiltà, con polemiche interne e varianti nazionali - Più poveri e più vicini al passato contadino, i norvegesi applicano il modello svedese in modo meno dogmatico, con vivacità popolaresca - Aperti sull'Oceano, sentono l'influsso inglese senza rinnegare un forte nazionalismo - Allo straniero è più facile amare una ragazza che sposarla: nella famiglia norvegese non si vogliono «intrusi»

(Dal nostro inviato speciale)
Oslo, agosto.

Il passaggio da uno all'altro dei Paesi nordici, per tanti lati somiglianti tra loro, ricorda la lettura di un romanzo epistolare. In quel genere di romanzo il progresso della vicenda è affidato a una serie di lettere scambiate tra alcuni personaggi. Tutti quei personaggi dànno poi notizie sugli altri, in modo che il carattere di ciascuno si forma nel confronto delle sue lettere con quelle altrui. Coinvolti nella stessa vicenda, con varianti, sono i Paesi nordici, e può capitare così che, appena entrati in Norvegia, si parli ancora della Svezia, e non sempre con simpatia. Parlando della Svezia e degli svedesi, il norvegese cerca di distinguersi e di definirsi.

Ecco un piccolo elenco dei discorsi che ho ascoltati sull'argomento. Comincio con i più popolari, sconfinanti nell'aneddotica e nel pettegolezzo.

Oslo. Una studentessa: vecchio sacco e disco di Bob Dylan (Telefoto)

I rancori del '40

«In Svezia non vi è molta libertà reale. Comperi un appartamento in una casa ancora da costruire, oppure in costruzione; te ne assegnano, alla fine, un altro, non quello che volevi, giudicato più adatto a un'altra persona che a te. Quando affitti un cavallo, non sperare di andartene in giro a tuo piacere; ti costringono a fare una passeggiata in fila. Una donna che ha passato appena i 40 anni è stata consigliata dal capo ufficio di lasciarsi i capelli grigi, perché dava più serietà alla ditta...».

«Con la loro politica, gli svedesi hanno alterato l'equilibrio dei Paesi nordici e hanno forzato la mano ai popoli confinanti. Dappertutto hanno fatto aumentare le tasse e i prezzi».

«Il nostro popolo non ha ancora dimenticato del tutto quello che è accaduto quando i tedeschi ci hanno assaliti. La Svezia ha lasciato passare i reparti tedeschi che ci prendevano alle spalle, sebbene in vagoni piombati per mostrarsi neutrali. Gli svedesi (neutrali) mangiavano come sempre, mentre da noi c'era la fame».

A un livello un po' superiore: «La nostra politica sociale ed economica (tasse, studi gratuiti, assistenze varie, ecc.) è la stessa, o almeno procede nel medesimo senso, anche se con meno ricchezza. Gli svedesi pretendono di essere pragmatici, ossia di fare una politica dettata dalle circostanze pratiche, priva di servitù ideologiche. Invece, sono immersi nell'ideologismo fino alla punta dei capelli, lo spingono alle conseguenze estreme. Questo manca da noi. Per esempio, non c'è da noi una didattica sessuale assessiva».

«C'è più democrazia reale da noi. Le ricchezze sono meno grandi e meno numerose. In Svezia esiste ancora un'aristocrazia, con titoli e castelli. Per quanto premuta dal fisco, mantiene le distanze, soprattutto morali. In Norvegia, l'aristocrazia è scomparsa, perché ha emigrato o è stata riassorbita dal ceto medio. Da noi i ricchi sono armatori, di usanze non aristocratiche, e nessun patrimonio entra nel numero dei grandi patrimoni mondiali. Ma non è ancora questo che conta di più. Non si trova tra i norvegesi mentalità classista. Non vi è tra noi distanza da persona a persona. Invece, la Svezia è classista, malgrado il livellamento economico».

Mondo agricolo

«La politica vi diffonde una specie di gelo sui caratteri tipici del mondo chiamato borghese, cioè l'aspirazione a distinguersi, primeggiare, arricchire, il lusso, lo snobismo; ma è una vera soluzione? I valori borghesi vi restano tutti appiattiti, come tenuti in frigorifero. La gente si domanda con ansietà: sarò anch'io tra gli invitati a quel ballo? E così, i valori borghesi ronzano come i calabroni, entrati in una stanza, che non trovano via d'uscita... Non è la strada giusta».

E uno straniero diventato norvegese da tempo: «La differenza vera tra Svezia e Norvegia? Può darsi che sia solo questione di tempo. La Svezia è interamente industrializzata, specialmente a Stoccolma. E' davvero partita verso una civiltà di tipo diverso, verso il mondo moderno, supposto che sia quello il mondo moderno. Un americanismo in scatola, con meno slancio, più pignoleria, più egoismo. La vecchia civiltà contadina, scomparsa. Risultato, almeno per noi: tristezza, noia, anime morte. Qui il vecchio fondo contadino e marinaro resta forte. Perciò, più istinto, più semplicità, più allegria. La persistenza del mondo agricolo, anche quel tanto come un ingrediente minore, resta vivificante in qualsiasi civiltà industriale».

«In Norvegia le tasse sono alte come in Svezia. Ma la tendenza generale ad evaderne non trova più condanna nell'opinione pubblica norvegese. In Svezia, è lo stesso, ma con più ipocrisia».

Un po' d'invidia

Riferisco questi giudizi, che certamente peccano di parzialità, solamente perché in essi i norvegesi cercano di caratterizzare se stessi con il confronto e il contrasto, e magari l'idiosincrasia; piuttosto che un'immagine della Svezia, ne esce un'autoimmagine della Norvegia. I Paesi del Nord sono legati da una stessa vicenda, affini nella loro storia, nel cristianesimo tardivo, nella conversione rapida ad un protestantesimo luterano, che imprime su di essi uno stampo uniforme nei costumi, nella morale; nessuna meraviglia dunque che parlino l'uno dell'altro e che creino fra loro quei piccoli «urti tra simili» dei quali ho dato un saggio.

La Svezia, più ricca, più forte, più industrializzata, e più radicale in politica anche perché ne ha i mezzi, non senza un po' dell'alterigia e del senso di aristocrazia proprio della metropoli di fronte alla provincia, è naturalmente il centro dei discorsi e delle osservazioni critiche; nell'indirizzo generale dei paesi nordici, è anche un po' la cavia sperimentale di un sistema di vita e, nei pareri degli altri, il capro espiatorio.

Quel sistema vi mostra, essendo più depurato che altrove, i suoi pregi, e i malanni complementari dei suoi pregi; i trionfi, e i trionfalismi, di una società assistenziale, di un capitalismo anticapitalistico, ed insieme il loro risvolto, quello che vorrei definire un egoismo socialista, quale ho tentato di descrivere negli articoli precedenti. Vi è un egoismo borghese e un egoismo socialista; non legato necessariamente a tutti i socialismi, ma certamente a questo; ne ho visto qui la figura ghiacciata.

La Norvegia, che è meno ricca («Il nostro sviluppo industriale — mi dice uno — è turbato dalla penuria cronica del capitale; noi non possiamo investire a lunga scadenza»), è per un certo verso, una Svezia attenuata e impura. Con un suo mondo agricolo ancora presente, meno borghesizzata, ravvivata da un fondo popolare più genuino, aperta alle influenze britanniche, la Norvegia conserva alcune attrattive della provincia e di una esistenza più antica. Sulla Svezia ha il vantaggio di essere, anche in politica, una Svezia imperfetta. In tempi, come i nostri, di integralismi odiosi, il meglio che possiamo avere è proprio l'imperfezione e l'incompiutezza; più dei sistemi valgono le loro lacune.

Venendo a Oslo da Stoccolma, si ha la sensazione immediata di una diversità di comportamento delle persone per la strada: a Oslo sono più vivaci, e parlano a voce più alta. Forse anche perché la primavera è più avanzata; gli alberi, che a Stoccolma ho lasciato spogli, qui sono già coperti di foglie larghissime. Grazie alla Corrente del Golfo, la Norvegia ha un clima più mite, mentre la Svezia, specialmente centrale, resta più lungamente un'immensa ghiacciaia incastrata nel mezzo della penisola scandinava, dietro una barriera di monti.

Vecchie canzoni

Oramai quasi priva di ogni residuo antico e perfino vecchio, meno solenne di Stoccolma, Oslo, proprio per questo, è più disinvolta e più libera. Appoggiata alle alture, molto sparsa, si apre dappertutto a vedute sui fiordi penetranti con cento rami nella città e tra i promontori boscosi, e sulle loro isole dove, come in tutto il Nord, si celebra la fuga settimanale e solitaria degli uomini nella natura. Dove si aprono spazi verdi, e sono innumerevoli, i bambini e i ragazzi giocano; in uno ho visto reparti di polizia elegantissimi esercitarsi a cavalcare. La strada principale, con i suoi caffè all'aperto, è occupata la sera da una gioventù d'aspetto turbolento più che a Stoccolma e ad Amsterdam; l'orchestra del caffè maggiore riesuma canzonette dimenticate altrove. Qui, per la prima volta, riascolto una canzonetta tedesca, O donna Clara che infuriava a Berlino prima di Hitler, oltre quarant'anni fa.

La vita cosiddetta di società è imperniata sugli armatori, d'origine recente; quella tra i giovani gira intorno agli sport. In un bel club fondato nel Settecento, che espone la zuppiera della prima minestra nel giorno della fondazione, mangio una trota dalla forma mostruosa, servita con la bocca aperta su pesanti piatti d'argento che Quisling si era appropriati e che gli furono ripresi. Ascolto qui i giudizi norvegesi su Quisling. Secondo quei giudici non era né un mediocre, né uno strumento passivo dell'invasore, come suggerirebbe l'espressione «un Quisling qualsiasi» diventata ormai di prammatica, ma un uomo intelligente e un personaggio tragico, portato all'infamia e alla morte da una cupidigia vendicativa del potere.

Libertà e costume

Naturalmente, sotto sotto, temo di trovare anche qui, se l'alcool non aiuta, la speciale tristezza nordica, quella dell'invito a casa in cui il padrone offre subito all'ospite una sedia per guardare la televisione e non si dice una parola. Vi è un forte sentimento nazionalista, più scoperto che in Svezia, anche di fronte agli altri Paesi scandinavi; del resto, in tutta Europa, direi che il sentimento nazionalista non cala, ma piuttosto cresce.

Difficile allo straniero residente in Norvegia diventare noto finché non si è deciso a prendere cittadinanza norvegese. Alcuni pregiudizi contro i popoli meridionali permangono uniti all'istinto di conservazione di un'integrità nordica e norvegese. Un console mi racconta un fatto di cui si sta ancora occupando. Un giovane, di un Paese meridionale, è in relazione con una ragazza di qui; lo sanno i genitori e invitano il giovane in casa. La ragazza rimane incinta, il giovane la chiede in moglie ed è buttato fuori. Argomento dei genitori: «Avere un amante è un affare personale di nostra figlia, ma il matrimonio è familiare, non vogliamo intrusi». La ragazza obbedisce subito e va in clinica ad abortire.

Ne potremmo dedurre quanto relativo e vario sia il concetto di libertà e quanto sia difficile valutare il grado reale di libertà goduto da una società qualsiasi in confronto con le altre. Quella ragazza, liberissima per un verso, per un lato doveva assoggettarsi a norme di costume arcaico. Veramente la libertà è una coperta corta, che, se ripara una parte del corpo, ne lascia un'altra al freddo. E' un'osservazione che in questi Paesi mi è capitato di fare più di una volta.

Guido Piovene

(I precedenti articoli dell'inchiesta in Scandinavia sono apparsi il 30 giugno e il 12, 17, 19, 23, 26 e 30 luglio).

A Roma la tazzina costa dieci lire in più

Nostro caffè quotidiano

Per i romani, è il primo dei riti e dei piccoli vizi voluttuari: il consumo non diminuirà

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 agosto.

Titoli patetici e perfino drammatici, come «*Il nostro caffè quotidiano*» e «*Ricatto degli esercenti: aumentata la tazzina di caffè*», annunciano sui giornali romani l'aumento di dieci lire, in vigore da oggi, sulla tazzina della bevanda che per gli italiani, ma specialmente per quelli da Roma in giù, è il vizio più diffuso: rito di amicizia e di rappacificazione, preghiera del mattino, tentazione della sera, inferno per gli esclusi da prescrizione medica. Sono aumentati pure gli aperitivi e i liquori, ma a Roma ci si fa meno caso. Il vero dramma riguarda la tazza di caffè, che a Roma e nel Sud è davvero la bevanda nazionale.

Buon segno: nella passione per il caffè degli italiani, un sociologo può infatti leggere il carattere di un popolo bonaccione, un po' pigro, amante della vita (il caffè sarà una droga, ma non serve come l'alcool all'evasione, anzi tenendo ben svegli oltre il limite naturale, offre un'aggiunta di vita vissuta a occhi aperti). Un popolo senza complessi, piuttosto felice e sano.

Fino a ieri il prezzo della tazzina di caffè a Roma andava dalle sessanta alle ottanta lire, secondo la categoria del bar (solo le due locali di via Veneto raggiungeva le 100 lire), ma facilmente lo si trovava a cinquanta. Per chi veniva a Roma dalle ricche città del Nord, il piccolo prezzo di questo incommensurabile bene, che aiuta a sopportare il caldo appiccicoso dell'estate, l'umido estenuante degli sciroccosi inverni, i telefoni sempre occupati, il traffico caotico, gli scioperi degli spazzini, era di per sé un'eccitante scoperta: «*Ho preso il caffè al Pantheon per cinquanta lire*», raccontavano al rientro agli amici.

Ma ora? Al Nord si dirà: quante storie per un aumento di dieci lire. Invece i romani pensano che questo primo agosto sarà una data storica. Bisogna conoscere che le ragioni di questo aumento sono, da un certo punto di vista, un segno di progresso. Fino a qualche mese fa, un garzone barista guadagnava al massimo 60 mila lire al mese (mance escluse). Adesso il suo salario è stato portato al livello delle città settentrionali: 90 mila lire; in più gli sono state concesse, oltre alla tredicesima, anche la quattordicesima e ferie prolungate. Sono pure aumentati i canoni d'affitto dei negozi.

Questa conquista dei garzoni del bar prelude ad altri livellamenti contrattuali? I romani lo pensano, e non a torto temono l'aggiornamento imminente dei prezzi ai più alti livelli nazionali. Ancora oggi, a Roma, si può avere un buon pasto in trattoria per 1200 lire; e le scarpe, le borse, i vestiti costano molto meno che in qualsiasi altra grande città italiana: il costo della vita è ancora modico, insomma, tanto da poter essere affrontato con stipendi fissi che a Milano sarebbero considerati di fame. Ma tutto ciò sembra destinato a finire presto.

I proprietari dei bar romani, che hanno richiesto l'aumento sulla tazzina di caffè per affrontare le maggiori spese d'esercizio, sembrano i più costernati. Abbiamo fatto il giro tra quelli vicino a casa, nella vecchia Roma ancora popolare: interrogati sull'aumento del caffè si profondono in spiegazioni, chiedono scusa: «*Di queste dieci lire in più non si poteva proprio fare a meno*», dicono col tono di chi è responsabile d'una sciagura. E il presidente dell'associazione, signor Paolombini: «*Roma è una città d'impiegati a stipendio fisso. La tazza di caffè a metà mattina, reciprocamente offerta tra colleghi oppure ai visitatori, è il loro lusso, il loro rito comunitario e ospitale. Ci dispiace d'aver dovuto ricorrere a questa misura, che dà inizio ad uno scivolamento dei prezzi a Roma. Ma non siamo stati noi i primi a voler equiparare i costi d'una città di bassi redditi a quelli delle più ricche città industriali*».

Prenderanno meno caffè i romani? No, assicurano i caffettieri. Il romano non è un taccagno, e preferisce spendere nei suoi piccoli vizi voluttuari, come il caffè con l'amico o la cena con la famiglia in trattoria, piuttosto che per la lucidatrice o le scarpe nuove. «*Quello romano è il popolo più felice del mondo*», disse Stendhal, spiegando: «*Per essere infelici, bisogna avere almeno un filo di speranza*».

Laura Bergagna

Dodici anni di "Specchio dei tempi,,

Uno sguardo indietro per fare ancora di più

Riepilogo del Fondo di solidarietà creato dalla popolare rubrica I suoi interventi si sono estesi a tutta l'Italia e anche all'estero Raccolte e distribuite fino al 31 dicembre '69 lire 3.440.117.892

Ogni giorno arrivano a «Specchio dei tempi» centinaia di lettere. Riflettono tutti gli aspetti della vita: la politica, i problemi del lavoro, delle famiglie, dei pensionati, le carenze delle mutue, l'assenteismo della burocrazia, la cronica crisi dei cosiddetti «servizi pubblici», il dramma della solitudine. Lettere di protesta e di critica, di approvazione e di simpatia, confidenze e sfoghi.

Molti pensano che una rubrica così popolare richieda un'organizzazione complessa. Si stupirebbero nel constatare che tutto si svolge nel modo più semplice. Ogni mattino alcune impiegate della segreteria di direzione aprono le lettere, le suddividono per argomento, le trasmettono alla direzione che sceglie quelle poche da inserire nella cornice dello «Specchio», non in base alla loro importanza (perché a volte tutte, o quasi, meriterebbero di essere pubblicate), ma tenendo conto dell'attualità, dell'originalità, della varietà dei temi proposti. A tutte le altre, sempre che sia possibile, la segreteria risponde privatamente.

Gran parte delle lettere contengono appelli alla solidarietà, richieste di aiuto. Sono le più commoventi, le più disperate. Rappresentano l'altra faccia della medaglia che reca un simbolo sereno: la fratellanza. Questo settore della rubrica è forse il più delicato, certo non è il meno importante. Da una mano si riceve, con l'altra si distribuisce. Ai nostri uffici di via Roma affluiscono quotidianamente offerte rilevanti o modeste, a mano o per lettera, tutte motivate dal bisogno di far del bene. Il «tesoriere» della rubrica, cav. Renato Mereu, con la rigorosa collaborazione delle sue impiegate contabili registra scrupolosamente giorno per giorno le somme incassate e quelle elargite sotto varie forme; la lunga esperienza lo mette in grado di rendere conto in qualsiasi momento di ogni lira che entra o che esce dalla sua cassaforte.

In questi giorni ci ha consegnato due volumi. Compendiano la attività di *Specchio dei tempi* dal 1958 alla fine del 1969. Risale infatti a dodici anni addietro l'iniziativa di affiancare alla popolare rubrica, che tanto successo ha ottenuto tra il pubblico dei lettori, una voce che fosse anche tangibile segno di comprensione verso le sventure. Cominciarono ad apparire casi dolorosi, i risvolti affacciati della «società del benessere». E piovvero su *Specchio dei tempi* le prime gocce di solidarietà. Gocce che via via diventarono ruscelli, fino a trasformarsi in un fiume che non è mai in secca.

Nel 1958 abbiamo raccolto e distribuito 7.178.695 lire. L'anno successivo la somma si era più che raddoppiata: 16.123.080 lire. Ogni vicenda penosa segnalata dalla rubrica mobilitava il cuore dei lettori. Negli anni successivi, alle sventure singole si aggiunsero quelle collettive: zone agricole devastate dalla grandine (ed ecco arrivare offerte per circa 10 milioni), tredici aviatori italiani trucidati nel Congo (per le loro famiglie raccogliemmo quasi 20 milioni), il Cadore sconvolto dalla catastrofe del Vajont. Fu in questa circostanza che *Specchio dei tempi* ebbe la più valida conferma della sua efficacia: in pochi giorni ai superstiti dell'apocalittica tragedia i nostri inviati distribuirono direttamente 330 milioni 670.540 lire. Eravamo nel 1964, le offerte alla rubrica ammontarono in totale a 367.900.005 lire. Pochi mesi più tardi un'altra sciagura gettava nel lutto la penisola: decine di operai italiani morivano sotto una valanga a Saas-Fee, in Svizzera. Con i 94.280.395 raccolti dalla rubrica abbiamo potuto porgere un primo aiuto immediato alle vedove e agli orfani.

Nel 1966 il mondo fu scosso dall'annuncio che in India la carestia decimava le popolazioni. A *Specchio dei tempi* affluirono oltre 600 milioni: 25 aerei, carichi di alimenti e medicine lanciarono un «ponte di fratellanza» fra Caselle e i quattro centri missionari salesiani che assistono migliaia di lebbrosi, di derelitti, di agonizzanti per denutrizione. Le iniziative a favore dei malati nell'India si conclusero con la sottoscrizione per il compianto padre Mantovani, che nella giungla ha creato un lebbrosario in memoria di Papa Giovanni (49 milioni e 87.545 lire), mentre è in corso una sottoscrizione per il missionario che cura i lebbrosi nel Madagascar (la somma finora raccolta ascende a 6.385.700).

Vennero altri «giorni dell'ira»: il Piemonte, la Toscana, il Veneto sommersi da tremende inondazioni nel 1967. Non occorsero appelli al cuore dei lettori. Lo slancio generoso mise a nostra disposizione 691.107.980 lire. Non si era ancora spenta l'eco dalla sciagura, quando un'altra più agghiacciante si abbatteva sulla Sicilia con il terremoto che nel gennaio del 1968 distrusse intere città. Sembrava impossibile portare subito un soccorso, eppure anche in questo caso i lettori de *La Stampa* iniziarono una gara di fratellanza che permise di distribuire in brevissimo tempo lire 573.938.815 alle vittime del cataclisma.

Sfogliamo le pagine del rendiconto e ci accorgiamo che dal 1958 alla fine del 1969 *Specchio dei tempi* ha distribuito 3 miliardi 440.117.892 lire. Stentiamo a credere che quelle prime timide «gocce nel mare del bisogno» siano diventate una cascata impetuosa. Ogni paragrafo ci riporta alla memoria il volto di un bambino corroso dal cancro, il pianto di una madre che non sapeva come sfamare la creatura, la gioia del fanciullo che voleva donare al nonno invalido un asinello perché potesse andare sulla collina a rivedere la sua vigna. E Carlo Sirello? Otto anni; uscì correndo dal portone e un camion gli amputò le gambe. I lettori ci inviarono otto milioni; con una protesi potè tornare tra i compagni di gioco. Rievoca nomi che si ricollegano a fatti di sangue, a disgrazie di ogni genere. Ricordiamo corsie d'ospedale o di sanatorio, celle di carcere, soffitte o baracche in cui non si avrebbe il coraggio di far vivere un animale.

Quel che è stato fatto è merito dei lettori. Li ringraziamo per la fiducia che continuano a dimostrarci.

temperatura di ieri

massima +28
minima +17,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +23,4; press. 743; umid. 56 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: sereno o poco nuvoloso, nelle ore pomeridiane isolata attività temporalesca; visibilità buona, vento calmo, temperatura stazionaria. Temperat. a Caselle: mass. +30,4; minima +15,6; media +23,6. Sole: sorge 6,15, tram. 20,55. Luna: nuova ore 7,59. Temperatura dell'anno scorso: massima +28,3; minima +15,3.

In una casa della barriera di Milano: prostituzione, delitto e menzogne

Mentre riporta a casa la mondana sfruttata spara al marito di lei che è uscito dal carcere

Il litigio nella notte sotto il portone di casa - La polizia incontra un muro di omertà - Il ferito in fin di vita: «Sono dei ladri» La moglie: «Dormivo, non so nulla» - Sua madre: «Con questa storia perdiamo la faccia; ho sempre detto che mia figlia faceva la commessa» - L'aggressore è arrestato a Ivrea e confessa - Anche la prostituta è in carcere per favoreggiamento

Uscito dal carcere da pochi giorni, un uomo è stato ferito a rivoltellate dall'amico della moglie. E' gravissimo. La sparatoria è avvenuta la notte scorsa alla barriera di Milano e per parecchie ore è rimasta misteriosa, perché il ferito e la donna mentivano. Comunque, la squadra mobile ieri pomeriggio ha identificato e arrestato lo sparatore. I protagonisti della storia sono: Umberto Benso, il marito; Maria Grazia, la moglie; Ferdinando Nale, l'amico. Tutti e tre sono squallidi personaggi del sottobosco cittadino.

Il Benso ha 35 anni e ne ha trascorsi otto in sanatorio. E' conosciuto come piccolo ricettatore e come ladro maldestro ed è stato arrestato per furto lo scorso ottobre, mandato al carcere di Trento. E' uscito per l'amnistia l'altro venerdì. Quando è arrivato a casa, non c'è stata una gran festa, anzi: il Benso ha capito di essere di peso e non gradito. «*Non starò molto qui* — ha detto —. *Tranquillizzatevi, presto dovrò tornare in sanatorio*».

La moglie ha 29 anni, ha un bell'alloggio in via Monterosa 74, dove abitano anche i suoi figli, Marina e Bruno di 9 e 7 anni, e la propria madre. La Benso — alta e formosa, con audaci minigonne — guadagna parecchio la notte sui marciapiedi di corso Tassoni. Tiene ad apparire rispettabile nella casa dove abita e sua madre dice ai vicini: «*Mia figlia fa la commessa*». «*Dove?*». «*Non lo so, l'hanno assunta da poco, ma guadagna bene*». La madre, ieri, era furibonda perché «*con questa storia perdiamo la faccia*».

La moglie della vittima è stata arrestata per favoreggiamento

Ferdinando Nale 33 anni, è sposato e ha due figli, ma da molti anni è separato dalla moglie. Vive ad Ivrea, un po' dalla madre, un po' presso un'amica in via Giordano 2. Già noto alla polizia per furti. Da quattro anni corteggia la Benso e dopo l'arresto del marito è diventato il suo accompagnatore ufficiale. La sera la porta in auto in corso Tassoni, più tardi la riporta a casa. La polizia cerca ora le prove per accusarlo anche di sfruttamento della prostituzione. Lui nega: «*Era solo per amore. Anzi, ero io che davo soldi a Maria Grazia quando ne aveva bisogno*».

Questi i personaggi, ed ecco il fatto. La notte scorsa, poco prima delle 3, polizia e ambulanza sono chiamate in via Monterosa 74, perché il Benso è stato colpito da due pallottole: una gli ha trapassato il polso destro, l'altra è conficcata nel fegato. Si interroga il ferito, la moglie, la suocera e tutti mentono. In un angolo i bimbi tremano e non sanno che cosa è accaduto.

Prima di svenire, il Benso racconta: «*Dormivo. Mi hanno svegliato dei rumori in cortile, sono sceso e mi hanno sparato. Erano certamente ladri*». Eppure è vestito come se fosse appena rincasato e non come chi salta giù dal letto e si mette addosso qualcosa. E poi, in casa vi è una copia de *La Stampa* del 1° agosto. E' forata da un proiettile e insanguinata. Il giornale non viene posto in vendita, a Porta Nuova, prima dell'una di notte. Perciò, un'ora prima di essere ferito il Benso era alla stazione. E poi: perché sarebbe sceso per dei rumori sospetti con il giornale in mano? Non può rispondere a questa domanda perché sviene. Lo operano due volte nella notte. E' ancora in pericolo di vita.

La moglie, invece, dice: «*Dormivo. Sono stata svegliata da due colpi. Non ho visto mio marito a letto e sono scesa in cortile, l'ho trovato per terra insanguinato. Con fatica l'ho portato su per le scale*». «Ma perché è vestito di tutto punto?». Risponde: «*Aspettando l'ambulanza ho pensato di rivestirlo*». Anche sua madre mente: «*Dormivo. Mi hanno svegliata i colpi. Ho visto mia figlia che rivestiva suo marito*».

La casa è quasi deserta per le ferie, nessuno ha sentito nè visto. La polizia accerta che la sparatoria è avvenuta sotto l'androne. Ci sono macchie di sangue che continuano verso la nicchia dove sono i bidoni della spazzatura. E' chiaro che il Benso, colpito due volte, ha cercato rifugio in quel luogo. Altro sangue per le scale, fino al primo piano: lo ha perso il ferito mentre la moglie lo trasportava nell'alloggio.

Altri interrogatori, altre bugie. La donna — di fronte a precise contestazioni — cambia più volte versione, ma non rivela mai la verità. La squadra mobile è tutta impegnata in questo caso (il dott. Montesano rinvia le ferie) e batte molte piste. Dalle ricerche in diversi ambienti, viene fuori il nome di Ferdinando Nale, scioperato, residente ad Ivrea. Mostrano la sua fotografia al Benso, che lo riconosce: «*E' lui*». Il maresciallo Piancreta va in quella città a cercarlo, ma non lo trova. Lo aspetta alla fermata del pullman che viene da Torino. Lo ferma, si qualifica. Il Nale impallidisce: «*Avete già il mandato di cattura?*».

Confessa in questura. La notte scorsa accompagnava, come sempre, a casa la Benso, appena scesi dalla macchina hanno visto il marito che li aspettava. «*Tu sali* — ha detto l'uomo alla moglie — *chè noi due dobbiamo parlare da soli*». La donna era appena entrata nell'alloggio, che ha sentito due detonazioni. Ora — dopo la confessione dell'amico — anche lei si decide a dire la verità e ripete il racconto del Nale.

Domandano al Nale: «*Perché ha sparato?*». Risponde: «*Lui mi ha aggredito: "Dobbiamo parlare, dobbiamo chiarire questa storia" ed era minaccioso. Abbiamo litigato. Non so come, mi sono trovato la pistola in mano*». Già, ma perché andava in giro con la rivoltella? Non risponde. Dice invece: «*Poi sono scappato, sono andato qua e là per molte ore. Ho trovato un conoscente e gli ho detto: "Mi sono rovinato"*».

Viene portato in carcere per tentato omicidio. In prigione anche la Benso per «favoreggiamento personale». Prima di lasciare la Questura, chiede di vedere la figlia, l'abbraccia e piange. Il marito ha ancora il proiettile nel fegato, l'operazione è difficile anche per le precarie condizioni di salute dell'uomo.

— Bruna Vereschi, 22 anni, via Vanchiglia 2, ha denunciato ieri sera al commissariato San Secondo una rapina di cui è rimasta vittima all'una dell'altra notte. In corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto è salita sulla «850» di due sconosciuti. Costoro l'hanno portata in una via buia e puntandole una pistola si sono fatti consegnare la borsa che conteneva 30 mila lire. Poi l'hanno costretta a scendere e se ne sono andati.

La figlia dei Benso con la nonna e lo zio: «Che è successo?»

Rapinatore in motocicletta nella notte in corso Spezia

Aggredito davanti all'ospedale ostetrico dove la moglie attendeva il primogenito

Era seduto su una panchina - Uno sconosciuto gli chiede una sigaretta e lo colpisce al capo con una sbarra di ferro - «Non importa — dice il ferito agli agenti — mi è nato un figlio»

Altro episodio: saccheggiata una oreficeria, sparano sui passanti

Poco prima delle tre della notte scorsa un giovane operaio è stato aggredito davanti all'ospedale S. Anna, dove aveva accompagnato la moglie prossima a diventare madre. Si chiama Giovanni Raccosta, 27 anni, via Ghemme 82. Verso le 2,30 la sua giovane sposa, Francesca Alecc, 23 anni, aveva cominciato a sentire i primi dolori, l'uomo l'ha portata all'ospedale e qui ha appreso che la nascita sarebbe stata questione di ore. Alle tre è uscito in corso Spezia per fumare una sigaretta e si è seduto su di una panchina, davanti al Sant'Anna.

Uno sconosciuto ferma la moto accanto a lui; scende e gli chiede una sigaretta. Il Raccosta mette le mani in tasca per prendere il pacchetto ma l'altro lo colpisce alla nuca con una sbarra di ferro: «*Tira fuori il portafogli, non le sigarette!*». Il Raccosta, pur mezzo tramortito, riesce ad afferrare l'aggressore, che però si svincola e fugge in direzione del corso Polonia.

Alle grida di aiuto del Raccosta esce il custode dell'ospedale e poco dopo arriva sul luogo una radiomobile che accompagna il ferito alle Molinette. Guarirà in otto giorni. Il commissariato della Barriera di Nizza ha interrogato ieri pomeriggio il Raccosta il quale si è presentato agli agenti allegro e sorridente: verso le 14 la moglie aveva dato alla luce un bel maschietto.

* *

Tre giovani hanno spaccato la vetrina di una oreficeria e, fuggendo con gioielli per 5 milioni, hanno sparato alcuni colpi di pistola in mezzo alla folla sbigottita. Polizia e carabinieri sono mobilitati per la loro cattura, ma finora non sono state trovate tracce.

Il negozio preso d'assalto è in strada Lanzo 48: due vetrine d'angolo e l'ingresso. Sono le 13,30, il proprietario Francesco Poletto, 36 anni, sta pranzando nell'alloggio attiguo al negozio, con la moglie Franca di 35 anni, e i figli Giuliano e Giordana, di 3 e 7 anni. Davanti alla vetrina di via Lanzo si ferma una 124 sport verde con tre individui a bordo. Il cristallo è protetto, all'interno, da una rete metallica a maglie alta un metro: sono esposti anelli e collane per una ventina di milioni.

Due giovani scendono dall'auto, il terzo rimane al volante e tiene il motore acceso. Lanciano il cric in alto, sopra la rete di protezione, uno dei malviventi sale sul bordo in muratura della vetrina, infila il braccio tra i frammenti del cristallo, si sporge dentro e riesce ad afferrare due plateaux del valore di 5 milioni.

Francesco Poletto sente il colpo, esce di corsa in strada. Vede la 124 verde allontanarsi a tutta velocità. Un giovane su una 500 passa in quel momento in strada Lanzo, intuisce che cosa è successo e si lancia all'inseguimento dell'auto dei banditi. La tallona per una cinquantina di metri, poi è costretto ad arrestarsi: un bandito, allungando un braccio fuori dal finestrino, gli spara addosso tre colpi di pistola.

I proiettili fischiano a pochi centimetri dall'utilitaria, tra una piccola folla di passanti atterriti. Sul posto arrivano il dott. Ludovici, dirigente della sezione furti della Squadra Mobile, il maresciallo Catalfamo e una pattuglia di carabinieri del nucleo investigativo. Si accerta che la 124 sport è stata rubata l'altra sera ad Antonio Musso, via Giulietti 10. Il coraggioso automobilista che ha inseguito i banditi non è ancora stato rintracciato.

Francesca Raccosta: mentre aggredivano il marito è diventata madre - L'orefice Poletto

Avvelenata da estratto di fiori di prezzemolo

Morente una donna di 40 anni in attesa di un bimbo

Una donna è grave al centro di rianimazione delle Molinette per intossicazione. Si chiama Vita Sammartano, 40 anni, originaria di Marsala. Abita con il marito Michele, di 42, operaio, e un figlio, in via Montenero 7. Ieri alle 13, quando è tornato dal lavoro, il marito l'ha trovata distesa nel letto, priva di sensi.

L'ha subito portata in ospedale, dove è stata sottoposta a cure. Secondo i medici la donna è stata avvelenata da «apiolo», un derivato dal prezzemolo. La donna, che è al secondo mese di gravidanza, è in coma, non può essere interrogata. Il commissariato Barriera di Milano ha aperto un'inchiesta per accertare i motivi dell'avvelenamento.

Partiti in massa per le grandi vacanze già mutato il volto di Torino semivuota

L'esodo ha raggiunto ieri le punte massime - Tra il 25 e il 31 luglio, 1.900.000 veicoli in circolazione in Piemonte, 176 incidenti con 8 morti

Veloce passaggio di auto tutta la notte tra venerdì e sabato sulle direttrici di marcia verso il mare e i monti. I forzati delle vacanze non hanno conosciuto riposo. Nell'illusoria speranza di trovare le strade sgombre, sono partiti nelle ore più scomode. Ma non sono riusciti a sottrarsi alle code ai caselli o alla schiavitù delle colonne.

Il traffico, dopo la breve sosta dell'alba, è ripreso ieri mattina e ha raggiunto l'apice nelle prime ore del pomeriggio. Code di 300 metri, verso le 6 al casello di Asti sulla Torino Piacenza; di 20-30 metri nel pomeriggio all'imbocco della Torino Ivrea, caratterizzata da intensi passaggi anche in uscita, a causa delle colonne in discesa dai trafori: su cento auto, 60 erano straniere.

Qualche ingorgo sull'autostrada di Milano: c'è una strozzatura ai chilometri 55-57 nella direzione Milano-Torino per lavori in corso, il traffico si svolge su una sola corsia. Affollate la Torino Savona più ieri che venerdì, più al mattino che al pomeriggio. Infaticabili le pattuglie della Stradale, avanti e indietro su migliaia di chilometri per sciogliere i nodi (Moncalieri, Racconigi, Sassi, Avigliana, Gassino, Perosa ecc.) o presidiare i punti pericolosi. Dall'alto due elicotteri dei carabinieri hanno sorvegliato gli automobilisti: segnalavano alle pattuglie a terra le infrazioni e subito l'imprudente veniva fermato e multato.

Da Porta Nuova sono partiti 26 treni straordinari, destinazione Milano, Savona, Roma, Reggio Calabria, Bari-Lecce, Palermo, Catania. Tutti stipati. I passeggeri hanno preso posto in carrozza anche due o tre ore prima della partenza dei convogli.

Torino è apparsa diversa fin dalle prime ore di ieri pomeriggio. Più tranquilla, più silenziosa, svuotata; con migliaia di negozi sbarrati e di finestre chiuse. Così rimarrà per una ventina di giorni, mentre i torinesi si ritempreranno le forze e accumuleranno energie nuove nelle mete appena raggiunte, sospirate e sognate tutto l'anno.

Quanti sono partiti per le grandi vacanze? Trecento-quattrocentomila? Forse di più. I più prudenti hanno atteso che il grosso si smaltisse, e si sono messi per strada in serata o addirittura stanotte. Oggi, più che lunghi trasferimenti ci saranno viaggi di piccolo cabotaggio; le solite mete del weekend, gite tra valle e valle o di paese in paese sulla riviera.

La polizia stradale fa i primi bilanci. Riguardano il periodo 25-31 luglio: traffico, multe, incidenti, puntigliosa attività di sorveglianza secondo i piani del comandante col. Palmieri del compartimento. Il capitano Cirmigliaro riassume il tutto in queste cifre: veicoli circolanti in Piemonte, nei sette giorni, 1.900.000; incidenti 176, con 8 morti e 174 feriti, 65 con soli danni alle cose; 3 patenti sospese per infrazioni gravi alla disciplina di guida; 6500 multe, 656 soccorsi stradali. Hanno circolato 200 pattuglie ogni giorno, percorrenza totale 150 mila chilometri.

Dice: «*Ripetiamo ancora, e lo faremo fino alla noia perché le disgrazie che insanguinano le nostre strade sono troppe e gravi: prudenza e attenzione*». Cioè disciplina nei sorpassi, controllo dell'efficienza dell'auto prima di partire, non mettersi in viaggio se non in buone condizioni di salute, mantenere la marcia nella propria corsia, rispettare le distanze e gli *stop*, non eccedere nella velocità, ricordarsi che chi guida ha la responsabilità della propria vita, ma anche di quella altrui e che è meglio arrivare in ritardo che non arrivare mai.

Autoriparazioni (dalle 8 alle 13): v. Paolini 7 (755.795); v. Reymond 11 (693.928); v. B. Marcello 21 (80.000); via Barbaresco n. 3-5 (670.509); v. Levanna 5 (774.538); Elettr.: v. S. Secondo 73 (596.743); v. Viterbo 140 (252.352); c. Brescia 43 (852.604).

Specchio dei tempi

«Ragazze, non sposate un bancario, che vita!» - Ma lei sa qual è il Paese peggio governato? (tutto è relativo) «Quanto era bella, ora è sfigurata» - Vipere quarantenni senza veleno - Il soldato che da Florina fuggì a Neret

Una lettrice ci scrive:

«Finalmente sulla tua rubrica una voce ha il coraggio di mettere davanti agli occhi di tutti le tristi condizioni dei bancari, questa categoria di lavoratori che un tempo erano lavoratori privilegiati, ma che oggi sono alquanto decaduti. Io ho sposato un bancario e in sette anni di matrimonio ho goduto ben poco della compagnia di mio marito, anche se fa la settimana corta. Quando era impiegato lavorava fino alle 20,30 per arrotondare il magro stipendio, inoltre si portava il lavoro a casa la sera e il sabato (questo non era considerato straordinario); ora è funzionario, parla di lavoro pure nel sonno, continua a lavorare fino alle 20,30 e molto sovente fino alle 21 con la differenza che lo straordinario non gli viene più pagato, perché i funzionari non hanno orario e neppure un gran stipendio. Dopo tutto questo è venuta l'ultima novità dell'orario unico, così non lo vedo neppure a mezzogiorno.

«Questa è la vita del bancario e vorrei concludere dicendo alle signorine che avessero illusioni in proposito: "Ragazze, non sposate un bancario: rischiereste di ritrovarvi vedove senza avere visto vostro marito"».

Dott. Rita Manna

Un lettore ci scrive da Trofarello:

«Sapendo che il Paese meglio governato del mondo è la Svizzera subito seguita dall'Inghilterra, si desidera porre la seguente domanda: l'Italia è più vicina al Paese meglio governato o è più vicina al Paese peggio governato?

«Faccio questa domanda per sapermi regolare in quanto in una recente disputa mi sono dimostrato favorevole al secondo corno del dilemma. Ho sbagliato?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono 58 giorni che mia figlia si trova all'ospedale Maria Vittoria, reparto ortopedia, per frattura multipla a tibia e perone, esposta del terzo medio con frantumi e lacerazione interna. Quanto soffrire e quante lacrime nel vederla così straziata. Eppure il colpevole non una volta è venuto a chiedere scusa di tanto strazio!

«Era felice quella sera del 5 giugno, la mia Fernanda: doveva incontrarsi con un'amica in piazza Castello; era ferma sulla pensilina in attesa del "verde", quando una macchina l'ha investita schiacciandola contro la palina; il guidatore ha tentato di fuggire, ma una guardia in borghese l'ha fermato. Le prime parole sono state per la "macchina", la sua pietrificata. Poi mia figlia sul tavolo operatorio: i chirurghi l'hanno salvata, a loro tutta la mia riconoscenza.

«Ora mia figlia *si vede*; tutte le amiche e gli amici sono venuti da lei e lei ringrazia tutti. Ma poi, quanta pena: si guarda tutte quelle orribili cicatrici, quei chiodi che tengono degli anelli interni nella gamba. "Mamma, che cosa mi aspetta ancora, riuscirò a camminare?". E' terribile. Io le sorrido, invento mille giochi, ma sento che lei capisce la mia grande pena. Guarda come era bella, ora è rovinata.

«E quelli non sono nemmeno assicurati. Un'auto vecchia ancora da finire di pagare, intestata alla moglie di 22 anni, il marito ne ha 19 e deve fare il militare. Mio marito è andato in pensione adesso e con la liquidazione speriamo di fare fronte alle enormi spese cui andremo ancora incontro. Camminerà? Pensa che era già stata operata nel '68 al cuore dal professor Actis Dato. Aveva riacquistato fiducia nella vita. E ora è sfigurata, la mia bella bambina, tanto buona, intelligente, studiosa. Mi dice che vuole rimettersi a studiare; noi diciamo sì, purché sia contenta. Ha ventidue anni, ha tante amiche e amici, ma è terribilmente sola. Scusa».

Elena Sacco Livi

Un lettore ci scrive:

«Permettetelo lo sfogo di un cinquantenne deluso dal comportamento di certe "vipere" quarantenni, che si avvinghiano a noi facendoci dichiarazioni appassionate, minacciando persino di uccidersi, se non corrisposte e ostentando sfacciatamente di possedere una "intelligenza superiore", mentre dimostrano un cervellino da zanzara, anche se vestite da dive.

«Guardatevi da queste "piovre", perché è difficile staccarsi dai loro tentacoli e ne uscirete menomati moralmente e fisicamente. E' un consiglio spassionato».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Skopje:

«Nel 1943 o 1944 c'era a casa mia un soldato italiano, di cui non ricordo il nome. Dopo la capitolazione dell'Italia, questo soldato scappò da Florina (Grecia) e si rifugiò nel mio villaggio: Neret o Palipotamos. E' rimasto per circa venticinque giorni nella nostra casa e mia madre si è occupata di lui. Il soldato ha scritto le sue memorie, che mia madre ha portato qui a Skopje, quando ha lasciato la Grecia.

«Noi combattevamo contro i fascisti tedeschi in qualità di democratici, non di comunisti, poiché io non ero un membro del partito comunista. Il soldato italiano voleva restare con noi per combattere contro i tedeschi, ma quando l'abbiamo accompagnato è scappato, perché nessuno di noi parlava l'italiano ed egli aveva paura che l'uccidessimo. Era un ragazzo bravo e intelligente e saremmo felici di sapere se è ancora vivo».

Atanas Niccinovski
Ul. 70 Broj 2
Skopje (Jugoslavia)

I rivali: il primo in ospedale, il secondo in carcere

I protagonisti della tragica lite di via Monterosa: il ferito, Umberto Benso, e l'aggressore, Ferdinando Nale

Saper spendere bene

Pellicce in frigorifero

I negozi attrezzati per la custodia (5 mila lire più assicurazione) le conservano in apposite celle - Andiamo a comprare le pesche a Canale? Oggi c'è anche la sagra - Interessante confronto di prezzi

Angosciata per l'offensiva dei ladri d'estate la signora Vincenza Rotondi ci scrive: *«A fine mese partirò per un viaggio in Romania, il pensiero dei ladri mi assilla e ho provveduto già come meglio sapevo per i gioielli, l'argenteria e la collezione di francobolli di mio marito: tutto in banca. Abbiamo una polizza "globale" di assicurazione, ma è modesta. Io penso con angoscia alle mie due pellicce, una me l'ha regalata mio padre per le nozze, l'altra mio marito per la nascita del nostro primogenito. Lui sostiene che stanno benissimo in casa, nell'armadio zincato. Io preferirei affidarle a un negozio specializzato. Qual è il vostro consiglio?».*

Sullo stesso tema la domanda della signora Maria G. Montessoro di Savigliano: *«E' proprio indispensabile portare le pellicce in custodia durante l'estate? O vi sono sistemi sicuri per pulirle e custodirle in casa evitando così la doppia spesa?».*

★★ Rispondiamo a tutt'e due e alle altre lettrici che pongono quesiti analoghi. Il morbido lusso della pelliccia diventa davvero un problema quando si parte in vacanza: se conservata male, rischia di tarlarsi. E purtroppo, anche se chiusa in armadio zincato, nessuno la difende dalle rapaci mani dei ladri nel malaugurato caso di una loro incursione nell'alloggio incustodito.

I negozi attrezzati per custodire pellicce

Esistono negozi particolarmente attrezzati per la custodia estiva delle pellicce: in genere tutte le più importanti ditte di ogni città dispongono di questo servizio. Il proprietario di uno dei tanti precisa: *«Da noi le pellicce vengono conservate in celle frigorifere singole al giusto grado di temperatura, né troppo caldo né troppo freddo, perché la pelle non si indurisca. Anche il grado di umidità dell'ambiente è importante: se è troppo basso la pelle si indurisce, se è troppo elevato, assorbe l'umidità con risultati poco piacevoli».*

La tariffa di custodia è di 5 mila lire più una assicurazione del 5 per mille rispetto al valore dichiarato della pelliccia. Spesso le ditte fanno omaggio dell'assicurazione alle loro clienti abituali. *«Nella tariffa della custodia — afferma il titolare di un negozio del centro torinese — comprendiamo anche una normale revisione della pelliccia: attaccare i bottoni, ricucire una parte della fodera, batterla leggermente. Invece la pulitura e lucidatura completa del capo è fatta solo su richiesta della cliente».* Il costo di queste operazioni varia secondo il negozio, il tipo di pelliccia e le cure che richiede: dalle 6 alle 12 mila lire. Il metodo è un piccolo segreto di ogni ditta.

In banca il più bel capo del nostro guardaroba

Anche l'Istituto bancario San Paolo ha un servizio stagionale per la custodia delle pellicce (in realtà la durata del contratto è di 6-8 mesi, quindi non strettamente «estivo»). In un magazzino refrigerato a temperatura costante di 15 gradi e umidità del 50 per cento si conservano gelosamente pellicce di ogni tipo e valore. Il risultato è garantito da particolari sistemi di protezione: l'aria, ad esempio, è trattata con termicidi; speciali lampade germicide, che si accendono quando ce n'è bisogno. Il locale è al buio, per evitare dannosi contatti con la luce alle pellicce di tonalità più delicata.

Il servizio funziona normalmente al mattino secondo gli orari della banca, prosegue al pomeriggio dalle 14 alle 16,30. Un perito è addetto alla valutazione delle pellicce *«senza prendersi per i capelli con la cliente»*, aggiunge [illegible] l'incaricato. La tariffa minima è di 4000 lire per un valore inferiore al mezzo milione. Oltre questo valore si deve aumentare l'assicurazione del 2 per mille. *«Ad esempio — ci ha chiarito l'esperto — se la pelliccia vale un milione la signora dovrà pagare 8000 lire».* Ben modica cifra se si pensa al danno di un furto. Spendere bene vuol anche dire difendere un piccolo capitale, qual è la pelliccia, dalle tarme e dai ladri.

Con segatura e giunco una pulizia casalinga

Si può pulire e lucidare la pelliccia in casa? «*Ci sono ancora signore che lo fanno* — ci ha confidato la proprietaria di un negozio specializzato — *ma non è mai un lavoro perfetto, anche se è certo meglio che lasciarla sporca. Un metodo casalingo che io consiglio alle mie clienti è questo: sfregare delicatamente la pelliccia con segatura per sgrassare il pelo. Se è a pelo lungo, sarà opportuno batterla un po' con una speciale bacchetta di giunco sottile. Evitare invece la battitura se si tratta di persiano: il ricciolo potrebbe rovinarsi irreparabilmente».*

Prima di riporre la pelliccia nello scomparto apposito dell'armadio, «è *meglio introdurla in un sacco. Ma attenzione, mai usare il nailon che danneggia la pelle perché non la lascia respirare. Scegliere invece una foderina leggera, magari di percalle o di seta. Se le pellicce sono bianche o grigie, sarà indispensabile avvolgerle prima in un foglio di carta nera per evitare che prendano la luce. Perderebbero il loro bel colore. Sul fondo dell'armadio si metta del paradicloro benzolo, evitando che questo abbia contatto con la pelliccia».*

Suggerimento di un'altra pellicciaia di provata esperienza: *«Un sistema che dà ottimi risultati e mette al riparo dalle amare sorprese che ci riservano le tarme consiste nel puntare alla fodera interna della pelliccia dei sacchettini contenenti paradicloro».* Se la pelliccia è riposta in un armadio zincato, l'uso del sacco è superfluo.

Cinque chili di pesche al prezzo di uno solo

Maria Anselmo, casalinga di via La Thuile, ci scrive: *«E' il tempo delle pesche, dicono che ce n'è in abbondanza, perché allora costano così care? E' conveniente andare a prenderle sui luoghi di produzione? Dove bisogna recarsi? Con mio marito e i figli andiamo in gita con l'auto la domenica, potete consigliarci qualche posto? Consigliateci un itinerario utile e dilettevole».*

★★ Il caro-frutta, signora, non è un problema soltanto suo. Tutti, in città, conosciamo i prezzi della merce esposti nei negozi. Pesche a 200, 300, anche 500 lire il chilogrammo. Nei mercati rionali tariffe più moderate ma anche qualità più modeste, con qualche ammaccatura che rende più difficile la conservazione. La merce di prima scelta nei negozi è inaccessibile ai più, inutile stare a discutere. I negozianti hanno le loro leggi (e le loro spese) e con i prezzi non si discute.

Allora? Un rimedio c'è: andare alla fonte, dai coltivatori, nei campi o nei mercati d'origine. In Piemonte basta arrivare nel Saluzzese, a Lagnasco, o nella zona di Canale d'Alba. Il 1970 è stato un anno generoso, la produzione è superiore del 30 per cento a quella dell'anno scorso, anche se dai prezzi non si direbbe. Eppure è vero.

Da Torino a Canale sono 45 chilometri, 40 minuti in auto, una passeggiata fra il verde della pianura e riposanti colline. Con mille lire di benzina si va e si torna; può essere una gita come un'altra, per chi non parte in ferie, ed è costretto a rimanere in città e la domenica sente il bisogno di evadere. In più ecco la possibilità di «ammortizzare» le spese dell'«uscita» fuori porta, con l'acquisto sul posto di due, tre *plateaux* di pesche saporose, fresche, vellutate, di ottima qualità.

Perché conviene? Ecco un rapido calcolo: lei, signora, sul mercato vicino a casa o dal negoziante di fiducia, compera tre, quattro chilogrammi per volta di pesche: spende, mettiamo, per 4 chili, dalle 800 alle 1200 lire, secondo i giorni, il negozio o la qualità. Magari anche meno, ma con poca convinzione sulla bontà del prodotto. A Canale invece, direttamente dal frutticoltore, potrà avere una cassetta di 5-6 chili per 300 lire e anche meno. Tenendo conto del prezzo [illegible] pagherebbe le pesche a 100-120 lire lire il chilo. In conclusione, lei potrebbe tornare a casa con tre, quattro cassette e avrebbe speso dalle 1000 alle 1500 lire, più o meno la spesa della benzina. Cioè avrebbe compiuto la gita gratis e risparmierebbe più della metà del costo delle pesche rispetto al analogo acquisto sul mercato di Torino.

Pesche «pasta bianca» e «pasta gialla» o «rosse»: Trionfo, Hale, Starking; Favorita Morettini e «californiana». Quasi tutte le qualità maturano in questo periodo; ci avviciniamo al culmine della stagione. I contadini di Canale «del Pesco» e di Monteu Roero, Montaldo, Cisterna d'Asti, Castellinaldo, Vezza sono in festa. Oggi si chiude la «sagra» del pesco, e si premiano i produttori. Sono loro le «vedettes» di Canale. Per mesi curano assiduamente il prodotto, d'inverno bruciano grossi copertoni di autotreno sui viottoli di campagna per tenere lontano il gelo. Il frutto della loro fatica è un raccolto che dura da maggio a settembre. L'anno scorso, in tutta la zona, 46 mila quintali.

Utile ma anche dilettevole una gita a Canale e dintorni. Soprattutto oggi. Il motto della sagra è «squisito sapor in vellutata veste». Sarà eletta anche l'immancabile Miss: «Miss pesche» naturalmente. E nel pomeriggio sfileranno carri e gruppi folcloristici. Il «piccolo borgo» che la leggenda vuole fondato dai Visigoti e che conobbe i furori del Barbarossa, piacerà certamente alla signora Anselmo e ai suoi ragazzi. Ci tornerà [illegible], magari al tempo delle castagne. Per ora, buon viaggio e «buone pesche».

Piccola posta

Parecchi lettori ci hanno scritto per chiarimenti a proposito delle vacanze in Jugoslavia. Abbiamo risposto direttamente a tutti. Ci resta invece da comunicare a quei gruppi di giovani che vogliono sapere dove ci sono camping in Jugoslavia l'esistenza di un'apposita pubblicazione. Potranno trovarla presso l'Associazione campeggiatori turistici d'Italia (Galleria Subalpina 30, Torino). «*La Jugoslavia* — si legge nel carnet — *offre ideali condizioni per il campeggio, sia per il suo clima mediterraneo e continentale. La maggior parte dei camping attrezzati si trova sulla costa adriatica e sulle isole (Cres, Kirk, Rab, Pag, Hvar, Brac, Kurcula sono collegate mediante traghetti) mentre quelli nell'interno del paese sono situati lungo le rive di fiumi e laghi in mezzo ai boschi e in montagna».* Ci scusiamo di non poter elencare i camping jugoslavi su questa rubrica, sono 187.

Simonetta

Fumi di fonderie e di immondizie che vengono incenerite

La nube nera sulla città

Quando spira vento da Nord, alla Madonna di Campagna si chiude ermeticamente ogni finestra e Torino è invasa dal fetore; se il vento tira da Sud non si respira a Venaria, Borgaro, Caselle e Druent - Il solfuro delle fabbriche di Venaria

Acqua: Comune e Regione esaminano i risultati di un'inchiesta

Proseguiamo la nostra inchiesta sull'inquinamento dell'aria. Ieri abbiamo scritto che la Madonna di Campagna è quasi perennemente avvolta da una nube di fumo e polvere che esce dalle ciminiere delle fonderie lungo la Stura e dall'incendio dei cumuli di immondizie disseminati lungo l'argine del torrente. Se il vento soffia da Nord tutta la città sente l'insopportabile lezzo di uova marce. Quando il vento soffia da Sud verso Nord la «nuvola nera» si sposta e avvolge gli abitanti di Venaria, Druento, Borgaro, fino a Caselle. A Madonna di Campagna in quei giorni si respira, le massaie possono dare aria alle camere; dall'altra parte si chiudono i vetri e si tappano le fessure.

Venaria è nota per la sua aria viziata; non è colpa delle fonderie della Stura, ma degli stabilimenti chimici che lavorano le fibre tessili artificiali. Quando le ciminiere sono in attività, oltre al fumo espellono solfuro che si deposita su tutto rendendo opaco qualsiasi oggetto. Un orefice con negozio in viale Buridani lamenta: *«Siamo costretti ad avvolgere l'argenteria con il "cellophane" per evitare che si ossidi. Il solfuro intacca anche l'oro, lo rende opaco ed è difficile poi riportarlo alla sua lucentezza. Purtroppo le nostre proteste alle autorità non sono mai servite a nulla. Ci sono delle sere che qui a Venaria non si può respirare, la gola brucia e gli occhi si arrossano».*

Un altro negoziante: *«Vendo tessuti e manufatti. Purtroppo anche la mia merce si impregna di uno sgradevole odore. Noi che abitiamo qui ormai siamo abituati e non lo avvertiamo più, ma uno che arriva da fuori, nel mio caso un cliente, molte volte arriccia il naso e se ne va».*

Un passante: *«Siamo presi tra due fuochi, le fonderie della Stura da una parte, gli stabilimenti di Venaria dall'altra. Ha ragione "La Stampa", bisogna agire con tempestività e non aspettare che il cielo diventi carico di altri veleni mortali».*

A Caselle la situazione è meno drammatica: «*Quando la "nube nera" arriva da noi è già un po' purificata, raramente avvertiamo odore, solo una leggera foschia che dà fastidio agli occhi, ma niente più. Molte volte noi da qui ci godiamo lo spettacolo della Stura in fiamme, quando bruciano i mucchi delle immondizie e vediamo le ciminiere delle fonderie col pennacchio di fumo. Alziamo il dito, sentiamo da che parte spira il vento e se va verso Sud, verso la città, stiamo tranquilli».*

★ ★

«*L'acqua che beviamo è innocua, quella dei fiumi inquinata*». Sono parole del sindaco Porcellana, le ha pronunciate venerdì visitando la centrale sul Po. I filtri a carbone attivo tutelano la salute dei cittadini, ma l'inquinamento dei fiumi resta, gli scarichi industriali continuano ad «assassinare» l'acqua di superficie. E' un altro problema da risolvere, uno dei più urgenti.

Al sindaco abbiamo domandato qual è il programma del Comune al riguardo. L'ing. Porcellana ha confermato che mercoledì si incontrerà con il presidente della giunta regionale Calleri, per un'azione coordinata fra Municipio e Regione. «Già due anni fa quando ero assessore ai lavori pubblici — ha detto — affidai al Politecnico l'incarico per uno studio sulla rete fognante della città, ampliata da vari collettori con l'aumento delle abitazioni. Sotto la direzione del titolare della cattedra di idraulica prof. Rossetti è stata svolta un'indagine approfondita e sistematica. I dati sono attendibili».

Torino ha una rete separata per le acque bianche e le nere. Su queste ultime agisce ora la stazione di depurazione gestita dalla Smat, alla confluenza Dora-Po (Nord est). Dallo studio del Politecnico e dalle analisi dell'Istituto di igiene condotte con prelievi quasi giornalieri, è nato il progetto per una nuova stazione di depurazione. «*Occorreva* — prosegue l'ing. Porcellana — *conoscere dati precisi circa l'utenza da servire, la qualità dell'acqua da depurare, gli indici di inquinamento. Ora sappiamo che è il Sangone l'imputato principale, per la quantità degli scarichi industriali che vi vengono immessi. Non è questa o quella industria ad essere sotto accusa, il discorso è generale; non riguarda solo Torino, ma va oltre il suo territorio, numerose aziende scaricano i residui a monte della città. Di qui l'esigenza di un impegno comune con la Regione: presenterò a Calleri gli elementi raccolti dallo studio dell'Università, una specie di piano regolatore delle fognature torinesi con dati tecnici sui tipi di liquami da trattare nella nuova stazione».*

Il Sindaco promette di andare fino in fondo, con decisione: «*Combattere l'inquinamento è un modo di qualificare l'Ente locale. Chiederemo, d'accordo con la Regione, pareri giuridici, poi prenderemo contatti con l'Unione industriale, per ottenere il rispetto del patrimonio comune».*

Ecco uno dei focolai da cui si sprigiona la nuvola nera che ammorba la zona Madonna di Campagna

Sfortunato inizio delle ferie, hanno perso tutto

Fidanzati si gettano dal secondo piano per non morire bruciati nell'alloggio

A Nichelino - Il giovane era stato a pranzo dalla famiglia della ragazza, poi sarebbero partiti tutti per Agrigento - Scoppia la bombola del gas - Padre e figlia sono ricoverati al Centro ustionati

L'alloggio distrutto dalle fiamme - Antonino Romano ricoverato al Centro Inail

Triste inizio delle ferie per un operaio della Fiat: è finito al «Centro grandi ustionati» all'Inail insieme con la figlia, in seguito allo scoppio di una bombola a gas. Vittime della disgrazia il trentasettenne Antonino Romano e la primogenita, Maria, di 17 anni. La famiglia — composta [illegible] dalla madre e [illegible] Margherita e dal [illegible] Giovanni — abita al secondo piano di via Juvarra 63 a Nichelino. Aveva già preparato le valigie: domani sarebbe partita per Barrafranca (Agrigento) per trascorrere le vacanze con i parenti.

Ieri avevano invitato a pranzo il fidanzato di Maria, il ventenne Francesco Grioscl, loro compaesano. Verso mezzogiorno la signora Romano era scesa per alcune compere, Giovanni stava per rincasare. Nella cucina, padre e figlia sostituivano la bombola del fornello a gas, che si era esaurita. Il Grioscl era sul balcone: ha sentito un'esplosione, seguita da un urlo. E' corso dentro: l'alloggetto stava bruciando.

Nel timore di restare prigionieri del rogo, Maria e il fidanzato si sono gettati dal balcone su quello sottostante. Il Romano, per l'eccessivo slancio, è caduto addirittura nel cortile. Il volo non ha avuto gravi conseguenze, ma padre e figlia erano stati investiti dalla vampata riportando ustioni che hanno richiesto il loro ricovero al Centro traumatologico dell'Inail.

Sul posto sono accorsi due distaccamenti dei vigili del fuoco, che sono riusciti a spegnere l'incendio prima che si propagasse all'intero edificio. L'incidente ha comunque avuto un doloroso epilogo per la famiglia: le fiamme hanno divorato i risparmi e le «buste-paga» ritirate venerdì sera dall'operaio, dalla moglie e dalla figlia (che lavorano alla «Fatma» di Vinovo) — in tutto oltre mezzo milione —, i mobili del soggiorno e parte della biancheria.

Bambino di 9 anni si ferisce con un fucile

Un bambino di 9 anni, Pietro Campana, di Sant'Antonino di Susa, si è ferito ad una mano con un fucile ad aria compressa. E' successo ieri pomeriggio, nel giardino davanti a casa. Giocava con i tre fratelli. I genitori tenevano il fucile — un'arma innocua che spara piumini — chiuso in un armadio, il piccolo ha approfittato di un momento di distrazione della madre per impadronirsene.

L'ha caricato con un pallino di piombo ed è uscito fuori. Ha preso l'arma per la canna, con la mano sinistra. Quando ha cominciato a giocare con i fratelli ha sbattuto con violenza il calcio a terra. E' scattato il grilletto, il pallino si è conficcato nella mano, tra l'indice e il medio. Pietro è stato ricoverato all'ospedale Regina Margherita, guarirà in pochi giorni.

— Sergio Del Cason, 33 anni, corso Orbassano 209, percorreva l'altra sera su una «Fiat/a coupé» strada del Gerbido, con l'amico Gian Franco Buglioni, 35 anni, anche abitante in corso Orbassano 209, quando, nei pressi di Rivoli, l'auto ha sbandato in una curva ed è uscita di strada. Il Buglioni è alle Molinette con prognosi riservata; il Dal Cason guarirà in 40 giorni.

La "baby sitter,, racconta il tentativo di rapimento

Ma non riconosce tra le foto dei ricercati i giovani che volevano portare via Barbara - Catturato un evaso

Agata Ortu, 18 anni - L'evaso Primo Ricci a Nichelino

Agata Ortu, la *baby sitter* diciottenne, che è riuscita ad impedire il rapimento di Barbara, 2 anni e mezzo, figlia dell'industriale edile Roberto Bassino, è stata [illegible] interrogata dalla squadra mobile. La ragazza, una sarda assunta dalla famiglia 4 mesi fa, ha fornito una sommaria descrizione dei rapitori ed ha sfogliato gli album dei ricercati senza riconoscere nessuno.

«Venerdì pomeriggio — ha raccontato — sono uscita con Barbara verso le 16. Andavamo ai giardini di corso Giovanni Lanza. Camminavo sulla sinistra e tenevo la bimba per mano. Una «128» con due a bordo ci ha seguiti per un breve tratto. Poi con una svolta ad U si è girata verso di noi. Uno degli occupanti, un giovane sui vent'anni, alto e bruno, è balzato verso di noi ed ha afferrato la bambina per un braccio, trascinandola verso l'auto. Con tutta la mia forza l'ho colpito e mi sono messa a gridare. Lui si è spaventato ed è fuggito».

— Primo Ricci, 50 anni, evaso il 21 febbraio 1968 a Genova dopo il processo d'appello che lo condannava a 5 anni di carcere per rapina, è stato catturato l'altra notte dai carabinieri di Nichelino. Trovato in via Torino, e fermato come individuo sospetto, il Ricci in caserma ha consegnato una carta d'identità falsa. Un brigadiere che aveva prestato servizio nel capoluogo ligure lo ha smascherato. Poco dopo ha confessato: «*Sì, sono Ricci, per molti mesi ho abitato qui*».

Era ricercato in tutta Italia. Insieme con il complice Angelo Iencenella, anconitano, compì la rapina alla villa della signora Elisa Bocciardo Nellegrande, nella zona genovese di Albaro, il 20 luglio 1966. I giudici d'appello aumentarono la pena.

Alla fine dell'udienza il Ricci finse di sentirsi male e il presidente autorizzò i carabinieri a non mettergli le manette, mentre lo portavano al cellulare. Il delinquente ne approfittò.

Farmacie aperte oggi

Piazza Rivoli 11; c. Belgio 160; v. Lanzo 98; v. Monginevro 29; v. Sant'Elia 8 (Falchera); v. Cardinal Massaia 45; v. Tunisi 51 ang. via Spaventa; c. Francia 315 bis; c. Traiano 158; c. Giulio Cesare 158; c. De Gasperi 65; v. Cibrario 72; v. Genova 64/E; c. Regina Margherita 114; v. Barletta 93; v. Po 4; c. S. Maurizio ang. via Barolo; c. Montegrappa 55; v. Duchessa Jolanda 10; v. Giolitti 2; v. Mazzini 34; v. Nizza 27; v. San Secondo 9; v. Carnaia 24; p.za S. Giovanni.

ECHI DI CRONACA

onorificenza

In riconoscimento delle benemerenze acquisite nei diciannove anni di appartenenza nella Civica Amministrazione torinese, il Capo dello Stato ha conferito la nomina di Grand'Ufficiale della Repubblica al comm. Piero Dolza, consigliere comunale. Gli amici ne danno comunicazione e si rallegrano vivamente.

Novanta studenti su cento giudicati maturi all'esame

Il risultato riguarda 7519 candidati su 9913; 800 si sono ritirati - Variano le percentuali dei respinti

Per i candidati della maturità è giunto il sospirato (e temuto) momento dei risultati: 7519 su 9913 conoscono già la propria sorte. Altri 1600 la sapranno entro domani, circa 800 si sono ritirati rinunciando agli esami.

I risultati, fino a questo momento sono migliori che in passato: 6776 promossi (90,12 per cento), 743 respinti (9,89 per cento). Ecco la situazione per ciascun tipo di scuola. La prima cifra si riferisce ai promossi, la seconda ai bocciati, com'è noto la prova di maturità è senza appello.

Maturità classica: 892 (92,05 per cento), 77 (7,95 per cento).

Maturità scientifica: 707 (90,46 per cento), 84 (9,54 per cento).

Maturità artistica: 163 (72,76 per cento), 61 (27,24 per cento).

Maturità magistrale: 1045 (91,51 per cento), 97 (8,49 per cento).

Maturità geometri: 809 (77,82 per cento), 250 (23,18 per cento).

Maturità ragionieri (comprende anche i periti e corrispondenti in lingue estere): 1380 (91,13), 86 (5,87 per cento).

Maturità industriale: 1460 (95,25 per cento) 73 (4,75 per cento).

Maturità femminile: 124 (95,38 per cento), 6 (4,62 per cento).

In totale i promossi risultano il 3,13 per cento in più dello scorso anno, i respinti 3,12 per cento in meno. Si direbbe che più o meno tutte le commissioni abbiano ispirato il loro giudizio a serenità e a clemenza.

Naturalmente ci sono dei respinti che protestano: è la voce di chi non vuole ammettere la propria impreparazione oppure il lamento di chi, sfavorito dalle circostanze è stato troppo severamente giudicato? Impossibile dirlo. Forse ci saranno dei ricorsi al ministero, ma questi avranno qualche possibilità di essere presi in considerazione soltanto se basati su documentate irregolarità.

Tra gli studenti che hanno riportato la votazione massima di 60 c'è Piero Sampò, neodiplomato ragioniere al Sommeiller. Abita a Cavagnolo, ogni mattina si alzava alle 5 per raggiungere la scuola. Ora vorrebbe continuare gli studi ma anche lavorare, per aiutare la famiglia.

Gian Piero Passarino ha un posto di testa allo scientifico del Galileo Ferraris. E' orgoglioso del suo 60, ma conscio di aver dedicato agli studi «*il minimo indispensabile di tempo e di fatica*». Si iscriverà a fisica.

Un 60 alla maturità artistica. L'ha riportato Claudio Pinto del Vittorio Veneto. Impiegato alla Fiat, è riuscito a conciliare orario di lavoro e di studio. Ora si iscriverà all'Università.

Ancora un ragazzo in gamba: Francesco del Tetto dello scientifico Segrè. Dice: «*Ho studiato abbastanza, ma credo che sia anche merito della commissione che ha rispettato idee e opinioni dei candidati*». Farà ingegneria.

Un piano per Villa Azzurra proposto dalle famiglie dei bimbi subnormali

La prof. Casale, presidente dell'Associazione, dichiara: «Con l'educazione e le cure si possono rendere autosufficienti parecchie creature infelici»

Incaricato dal Tribunale dei minorenni di compiere un'inchiesta su Villa Azzurra, il capitano Calisti dei carabinieri di Rivoli prosegue nei minuziosi interrogatori di tutti coloro che per una ragione o per l'altra conoscono bene l'istituto nel quale sono ospitati 85 bambini minorati.

Ieri ha ascoltato sei infermiere, tre mamme di bambini subnormali, il maestro addetto al parco Robinson della Villa e la prof. Mirella Casale Antoniono, presidente della sezione torinese dell'Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali (Anffas). «*Conosco Villa Azzurra da quando è nata* — ci ha detto la prof. Casale — *e ho esposto agli inquirenti i difetti dell'istituto ma anche il piano di riorganizzazione per il quale l'Anffas si batte da lungo tempo nell'intento di trasformare un luogo di "custodia" in un'organizzazione di recupero e di riabilitazione*».

Quali sono i difetti della Villa? «*I più gravi riguardano la sua struttura, non il personale. Nel reparto B ora soppresso, i bambini (alcuni degenti da 4-5 anni) sono stati semplicemente assistiti, senza tentare alcuna terapia di educazione. Perché? Non c'erano maestri e le infermiere non erano preparate a svolgere un compito che richiede alta specializzazione. Per di più erano poche e facendo parte del personale del manicomio, quindi soggette a turni e inserite nei servizi dell'ospedale psichiatrico, mutavano di frequente. La loro solitaria assiduità presso i bimbi non ha potuto dar luogo a quel rapporto affettivo importante per questo tipo di malati*».

La prof. Casale è tornata a Villa Azzurra subito dopo l'interrogatorio dei carabinieri: «*Per la prima volta ho visto che finalmente s'impiegano le carrozzelle per condurre all'aperto bimbi incapaci di reggersi. L'avevamo [illegible] invano infinite volte*». Prosegue: «*Quando sono arrivata stava un bimbo che batteva la testa nei muri, fa sempre così quando è abbandonato a se stesso. Ma è stato sufficiente prenderlo per mano e portarlo in giardino perché il suo comportamento mutasse*». Era l'ora del pranzo, alcune infermiere stavano imboccando i bambini.

Qual è il piano per ristrutturare Villa Azzurra? La prof. Casale fa parte della commissione che se ne occupa. Dice: «*Anzitutto bisognerà costituire un'équipe direttiva (pedagogista, psicoterapeuta, neuropsichiatra, psicologo, pediatra, logopedista ecc.) come hanno proposto anche ultimamente i genitori riuniti nella sede dell'Anffas. Poi bisognerà assumere personale educativo e infermieristico opportunamente addestrato. Noi proponiamo la costituzione, nell'ambito della Villa, di piccole comunità di bambini, non più di 5-6 affidati ciascuno a due educatrici. Formeranno tante piccole famiglie che vivranno insieme e si ritroveranno nelle ore del gioco*».

Si progettano zone-famiglia, zone-scuola (scuola materna come [illegible] psicomotoria) zone-alloggio. «*Programmi fattibili di cui esistono all'estero, soprattutto in Svizzera, validi esempi*».

Tre mesi con Raffaella

Roma. Raffaella Carrà è stata scelta come presentatrice di «Canzonissima»; sarà il nostro sabato sera (Foto Team)

Parata di dive, attori, gente di cinema

S'è chiuso con i "David,, il Festival di Taormina

Proiettato, fuori concorso, il film «Borsalino» con Belmondo e Delon

(Nostro servizio particolare) Taormina, 1 agosto.

Le luci del Teatro Greco si sono spente l'ultima volta questa sera per il *gala* finale del Festival delle Nazioni: la proiezione, fuori concorso, del film francese *Borsalino* di Jacques Deray (con Jean-Paul Belmondo e Alain Delon) e l'assegnazione dei «David di Donatello».

Chiusura anche a Messina, alla rassegna del «Filmnuovo», con *En passion* («Una passione») di Ingmar Bergman (Svezia) e *O cerco* («Io cerco») di Antonio Da Conha Telles (Portogallo).

La manifestazione è stata preceduta ieri sera dalla consegna dei «Cariddi» d'oro; il «Gran premio delle nazioni» è stato assegnato all'unanimità al film americano di Sidney Pollack *They shoot horses, don't they?*; il Trofeo Volpi a Paul Sandor, regista del film ungherese *Vogliate bene ad Emilia*; e il Premio per l'interpretazione a Suzanne Flon per *Teresa* (Francia).

Con i David di Donatello sono stati premiati: Sophia Loren per l'interpretazione de *I girasoli*; Gillo Pontecorvo per la regia di *Queimada*; Gian Maria Volontè per l'interpretazione di *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto*; Nino Manfredi per l'interpretazione di *Nell'anno del Signore*; Gianni Hecht Lucari per la realizzazione di *Metello*; Daniele Senatore e Marina Cicogna per l'interpretazione di *Indagine su un cittadino*; Liza Minnelli per l'interpretazione di *Pookie*; Peter O'Toole per l'interpretazione di *Good bye, Mr. Chips*; Dustin Hoffman per l'interpretazione di *Un uomo da marciapiede*; Martin Poll per la realizzazione de *Il leone d'inverno*.

Premi speciali sono stati inoltre attribuiti a Ottavia Piccolo e a Massimo Ranieri per le interpretazioni di *Metello*; a Marlene Jobert per l'interpretazione de *L'uomo venuto dalla pioggia* e *Ultimo domicilio conosciuto*; a Bruno Vailati per la realizzazione di *Andrea Doria — 74*; a Glodie Hawn per l'interpretazione di *Fiore di cactus*. I premiati sono stati calorosamente applauditi. Una folla strabocchevole: dive, attori, produttori, esponenti del cinema, critici. La grande «notte delle stelle» di Taormina è così finita.

e. l. p.

Un convegno sulla stampa del Centro «Pannunzio»

Si è concluso il convegno estivo promosso dal centro di studi e ricerche «Mario Pannunzio» ad Almese sul tema: «Libertà di stampa e crisi del quarto potere». Si sono tenute le seguenti relazioni: «La libertà di stampa e le norme fasciste del Codice» (dr. Giorgio Ferraris), «La riforma dell'Ordine dei giornalisti» (Ettore Damiani), «La crisi della stampa periodica» (Roberto Curione), «Per un giornalismo moderno ed obiettivo» (Pier Franco Quaglieni). Sono intervenuti nel dibattito giuristi e giornalisti.

Weekend / Sale da ballo

Lo "shake,, d'agosto in città e in Riviera

(m. v.) La città si spopola per il grande esodo, ma chi resta non rinuncia ai «quattro salti» che fanno dimenticare la stanchezza dello studio o del lavoro. Per i *teenagers* ed i maggiorenni rimasti in città la scelta dei locali non manca. Al *Florida* suonano i *Los Santos*, canta Marco; allo *Chalet* si esibisce Bruno Billy; al *Gay* c'è l'orchestra di Romano Farinatti, cantano Silvana Dei (la giovane scoperta di Gipo Farassino) e Mario Actis; al *S. Giorgio* continua le serate l'orchestra Astor. Prosegue il successo di Raf Cristiano allo *Shaker* e del complesso D'Angelantonio al *West End*.

Per chi preferisce ascoltare i dischi con i successi più recenti può andare al *Bagatelle*, al *Boccaccio*, al *Golden Boy*, all'*Abatjour*, al *Baby Night*, al *Caprice*, al *Lido*. Per chi vuole ballare e respirare anche l'aria pura della campagna ecco il *Macumba* di Pinerolo dove i *Macumbeiros* alternano musica ritmica con i lisci.

Ma questo è il momento delle località balneari. Alla *Capannina* di Alassio suona l'orchestra di Nuccio Nicosia. In questo locale è atteso per il 10 agosto Domenico Modugno. Il Mimmo nazionale pare aver ritrovato la popolarità e l'estro degli anni migliori. La sua presenza richiama, come ai tempi di *Volare* e *Piove*, un pubblico affezionato di giovani e di persone di mezz'età. Sempre ad Alassio suonano i *Roman's* al *Tabù*. Al *Rya Club* si esibiscono i *Mack 9*.

A *I Pozzi* di Loano prosegue il successo di Victor Bacchetta ed è annunciato per questa sera un fuori programma con i Camaleonti.

Gli *Shocking Blue*, che resero popolare la canzone *Venus*, sono attesi per il 4 agosto. Ornella Vanoni ha assicurato che sarà presente l'8. Intanto al *Sallia* è arrivato Gastone Parigi.

Al *La Rucola* di Albenga i *teen-agers* ogni sera decretano un nuovo successo per i Raminghi, mentre a Pietra Ligure genitori e figli ascoltano con piacere il complesso *Epopea Epos* al *Castello*.

Laigueglia: Thomas a *La Suerte*, l'orchestra di Paolo Cordara a *Le Palme*, il Trio Scorza a *Il Saraceno*. Per tutto agosto ci saranno al *Cabana* di Loano le *Macchie Rosse*, al *Flora* di Pietra Ligure, Giusto e i Giusti.

Grande rientro di Rita Pavone il 5 agosto al *Casinò Roof Garden* di Sanremo. Rita, mamma felice da un anno, riprende la sua attività dopo una parentesi di forzato riposo. «Pel di carota» con la sua apparizione a Canzonissima, ha avuto qualche amarezza, ma ora, più matura e più conscia della propria personalità si ripresenta al pubblico con un nuovo repertorio sperando di ritrovare il successo e gli applausi che l'hanno accompagnata durante la sua lunga e fortunata carriera.

Per tutto agosto si alterneranno al *Roof* le orchestre di Fausto Papetti e di Gianni Romano. Al *Pussy Cat* si balla con il complesso Le Mani, al *Morgana* con Jacqueline e i *Bad boys*. Complessi fissi al *Night Club Galassia*, dischi al *Boccaccio*, e al *Wisky a Gogo*.

Dal 10 ottobre il torneo di Capodanno

Si prepara Canzonissima con Corrado e la Carrà

Non sarà il «kolossal» degli anni scorsi - I 36 cantanti gareggeranno a coppie - Assenti Celentano, Mina e Morandi

(Nostro servizio particolare) Roma, 1 agosto.

Raffaella Carrà, dopo i favorevoli consensi raccolti come soubrette a fianco di Nino Ferrer nello show televisivo Io Agata e tu, *sarà con Corrado la presentatrice della* Canzonissima *'70. Se per la Carrà si tratta dell'esordio nella trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno, per Corrado è un ritorno; già aveva presentato l'edizione del 1966.*

Quest'anno il torneo canoro si articolerà in tredici puntate, anziché quindici, e prenderà il via sabato 10 ottobre dal Teatro delle Vittorie di Roma che fino a giovedì scorso ha ospitato il Rischiatutto *di Mike Bongiorno.*

Rispetto alla precedente edizione di Canzonissima *l'intero staff dei realizzatori è stato rinnovato e ridotto a 36 (18 donne e 18 uomini) il numero dei cantanti in gara. Questa riduzione consentirà di affiancare ai veterani di* Canzonissima *(Villa, Orietta Berti, Modugno, Caterina Caselli, Little Tony) soltanto quei cantanti che nel corso dell'attuale annata si sono posti in evidenza nelle varie competizioni come Nicola Di Bari, Renato, Peppino Di Capri, e Peppino Gagliardi.*

I «super divi» (Celentano, Mina, Morandi) avrebbero già annunciato la loro rinuncia al torneo di Capodanno. Nessun interprete straniero e nessun complesso saranno ammessi quest'anno in gara.

Dopo le critiche all'edizione '69 di Falqui e Sacerdote, Canzonissima *riparte ad ottobre come un semplice torneo di canzoni. Negli ambienti della televisione, almeno per ora, non si vuol sentir parlare di «super spettacolo del sabato sera» e si cerca anche di contenere le spese.*

Il nuovo staff dei realizzatori risulta così composto: Paolini e Silvestri, gli autori (sono gli stessi di Settevoci*); Romolo Siena, regista; Gisa Geert, rientrata in Italia dopo tre anni trascorsi in Spagna curerà le coreografie; direttore dell'orchestra sarà Franco Pisano.*

Il meccanismo del torneo, già sottoposto all'approvazione dell'Unione cantanti nel corso di una riunione alla quale sono intervenuti i «sindacalisti» Edoardo Vianello, Nico Fidenco e Nunzio Gallo, si trova adesso sui tavoli del Ministero delle Finanze per l'approvazione definitiva. Tuttavia si può anticipare che per ogni puntata della fase eliminatoria i cantanti gareggeranno a coppie (tre uomini e tre donne) tranne che nella serata conclusiva del 6 gennaio. La formazione delle coppie per ogni trasmissione dipenderà dall'esito di un quiz che vedrà gareggiare gli stessi cantanti. Per la Canzonissima *'70 non sono previste giurie esterne, i cantanti saranno giudicati soltanto da due gruppi di persone riunite in teatro a Roma.*

e. b.

Festival a Grado del «primo cinema»

(Dal nostro corrispondente) Trieste, 1 agosto.

(t. s.) L'isola di Grado, dopo l'esperimento estemporaneo effettuato lo scorso anno da Pier Paolo Pasolini, che fece proiettare in anteprima il suo *Porcile* in gara a Venezia, sta prendendo il gusto delle mostre cinematografiche. Mentre si è in attesa di nuove iniziative di Pasolini (si parla di un festival in opposizione a Venezia), i dirigenti dell'azienda di turismo hanno «inventato» una Settimana internazionale del cinema che si svolgerà sull'isola dal 15 al 20 settembre.

La manifestazione sarà dedicata al «Primo cinema italiano» e saranno tenute relazioni di esperti quali Montesanti, Caldiron, Bianchi e Castello e sarà illustrata da numerosi film. Gli organizzatori della manifestazione hanno reperito nelle cineteche pellicole di indubbio interesse storico ed artistico. Si vedranno la prima versione cinematografica dell'*Odissea*, *La caduta di Troia*, *Il granatiere Roland*, la primissima edizione dell'*Amleto*, alcuni film di Griffith, di Ince e di Méliès, il primo film di produzione russa realizzato con la collaborazione della Pathé e molti altri.

Nei prossimi giorni verrà presentato il programma completo della rassegna che comprenderà anche una serie di cinegiornali, i primissimi film a colori dipinti a mano, una mostra di manifesti originali illustranti le prime produzioni di cinema e una mostra di rare fotografie.

Alla Settimana internazionale del cinema parteciperanno anche alcuni personaggi famosi del cinema muto internazionale, che presenzieranno a Grado alle proiezioni dei propri film e alle serate d'onore che saranno appositamente organizzate.

L'opera della Rai per il "Premio Italia,,

Il gangster Trimalcione

Gaslini ha trasformato il personaggio di Petronio in un «boss» americano

(Nostro servizio particolare) Milano, 1 agosto.

Si sta registrando negli studi radiofonici di Milano il lavoro con il quale la Rai parteciperà ufficialmente (appunto con un'opera musicale originale per la radio) alla ventiduesima edizione del *Premio Italia*, che quest'anno tornerà a svolgersi a Firenze, dal 7 al 22 settembre.

Il lavoro è *La cena di Joe Trimalchio*, madrigale drammatico per voci, cori e strumenti, su testo di Vittorio Tamburini, liberamente ricavato da quel frammento del *Satyricon* di Petronio Arbitro che s'intitola *La cena di Trimalcione*. La musica, la direzione d'orchestra e dei cori sono di Giorgio Gaslini e la trasmissione durerà circa mezz'ora.

Dopo il discusso film di Fellini e alcune versioni teatrali di tipo sperimentale realizzate all'estero, il capolavoro di Petronio conoscerà dunque una nuova popolarità attraverso la televisione. A differenza di quanto è accaduto nel cinema e nel teatro, ove le trasposizioni accentuavano se non addirittura inventavano fatti emozionanti o tragici, *La cena di Joe Trimalchio* ambisce d'essere qualcosa di divertente e spensierato, nonostante il sottotitolo *Madrigale drammatico*, che ha un significato puramente musicale in senso storico.

E' una sorta di giro in giro del mondo della malavita nordamericana, ricca di personaggi dal cognome italiano. Joe Trimalchio è un *boss* divenuto ricco sfondato ed è l'unico tra gli interpreti maschili ad avere due voci: una per quando canta (il baritono Mario Basiola), l'altra per quando recita (l'attore Claudio Remondi). Encolpio, divenuto Frank Encolpio, di professione telecronista, perseguitato dalla scalogna, è affidato alle cure di Roberto Brivio, forse il più graffiante dei disciolti «Gufi».

Fra gli altri protagonisti ci sono Trincia, cuoco personale di Joe, interpretato da Herbert Handt, il tenore comico per eccellenza, e due donne, entrambe rese da una cantante e da un'attrice. Esse sono Fortunata, l'amante di Joe (che è interpretata dal mezzosoprano Rosemarie De Rive e dall'attrice Simona Caucia) e Scintilla, moglie di Bob Abinna (il *gangster* che stipula il grande patto con Joe), che quando canta ha la voce del soprano Gabriella Ravazzi e quando recita quella dell'attrice Sabina De Guida.

Il testo de *La cena di Joe Trimalchio* è un *collage* delle lingue latina, italiana, nordamericana e del dialetto partenopeo, allo scopo di meglio caratterizzare i diversi personaggi anche nelle loro ascendenze e l'ambiente in cui si muovono. Tre canzoni napoletane sono state usate nella vivacissima, spiritosa partitura di Gaslini, con intenti chiaramente satirici: *Tradetore*; *Te voglio bene assaje* e *La fiera di Mast'Andrea*. Per qualificare una situazione, è stato impiegato il testo della poesia *Killers* di Norman Mailer, del 1923.

a. bal.

TEATRI E RITROVI

AL BAGATELLE (St. Cavoretto, 2): Giardino ingr. e cons. L. 1500.
AL CLUB 71 (Murazzi Po): musica stereo: 16-21. Ristorante «La Zingara», tel. 874.705.
AL FLORIDA (P. Solferino t. 542.822): 21 i Los Santos, canta Marco.
BELLE ARTI: 16-21 ballo liscio.
CHALET: ore 16-21 Bruno Billy.
CLUB 84: ore 16-21 Gli Evergreen.
GARDEN ESTIVO (Cap. 52 sbarr. tel. 650.912): ore 16-21 orchestra Crotta.
GAY ESTIVO: ore 21 Loredana Faby.
LA TERRAZZA (Hollywood, c. Regina 104): ore 16 - 21 Nico Adams.
LE ROI ESTIVO: 21 Mauro Bandi.

BOCCACCIO (Moncalieri 145, 681.668).
GOLDEN BOY (via Venaria, 165).
SAN GIORGIO Valentino Ristorante Dancing: orchestra I Poeti.
WEST END NIGHT CLUB: Complesso D'Angelantonio.

ABATJOUR (Sacchi 28, 541.025): 16-21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (t. 394.213, str. Traforo Pino 106).
CAPRICE (Sacchi 16, 531.528): 16 - 21.
LA GROTTA (v. S. Tommaso 18): Tavola calda, pizza, musica stereo.
LIDO ESTIVO (Moncalieri 422): 16-21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE E MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «West Side Story» in technicolor 70 mm, con N. Wood, R. Beymer, R. Moreno, G. Chakiris. Orario spettacoli: 14,20; 16,55; 19,30; 22,25.
ASTOR: «Mash», 1° premio assoluto al Festival di Cannes. Col. Viet. 14. Or.: 14,20; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30.

CENTRALE d'Essai: «La dolce vita» di F. Fellini, con M. Mastroianni, A. Ekberg. V. 16. Or.: 15,30; 18,50; 22,20.
CORSO: «La conquista del West» G. Peppard, G. Peck, J. Wayne, J. Stewart, H. Fonda, R. Widmark, C. Baker, colori. Orario: 14; 16,40; 19,20; 22.
CRISTALLO: «La notte dei morti viventi». Raymond Burr, Duane Jones. Vietato minori anni 18.
GIOIELLO: chiuso per ferie.
ROMANO: «L'incredibile affare Kopcenko» a colori, con Tom Courtenay, Romy Schneider. Orario spettacoli: 14; 15,55; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

ALFIERI: «Queimada». Marlon Brando, Renato Salvatori, colori. Orario: 15,45; 17,55; 20,05; 22,30.
ARISTON: «Colpo grosso al Casinò». Alain Delon, Jean Gabin.
ERBA (c. Moncalieri 241): «La bisbetica domata». Colori. R. Burton, E. Taylor. Regia F. Zeffirelli. Orario 16,30; 19,30; 22,10.
MAFFEI: «Dal nostro inviato a Copenaghen». Colori. Vietato ai minori di anni 18. J. Avril, A. Vernon.
TORINO: «Vacanze a Malaga». Louis De Funès.

ALEXANDRA: «Dossier prostituzione» (film inchiesta), tech. V. 18 (aria cond.)
COLOSSEO: «...e venne il tempo di uccidere». J. Sobiesky, A. Ghidra, E. Rutio. Colori.
FARO: «Dossier prostituzione» (film inchiesta), tech. Viet. 18.
FIAMMA: «L'implacabile omicida», tech. Raquel Welch, J. Stacy. Viet. 18.
HOLLYWOOD: «Sugar Colt». H. Powers, tech., scope. Ap. 14,30, ult. 22,30.
LA PERLA: «L'unico gioco in città». E. Taylor, W. Beatty. Col. (aria cond.)
MASSAUA: «Sugar Colt». H. Powers, S. Miranda. Tech., scope.
ORFEO: «Il divorziato... le ore dell'amore». U. Tognazzi, E. Riva, B. Steele. Viet. 14. Ap. ore 15; ult. 22,30 (aria condizionata).
PRINCIPE: «Anni ruggenti». G. Cervi, N. Manfredi, M. Mercier. (aria cond.).
STATUTO: «Dossier prostituzione», tech. B. Valerie. Vietato 18.

ADRIANO: «La signora Spring». J. Cristhie, S. Baxter, technicolor.
ALPI: «Sono Sartana il vostro becchino». J. Garko, F. Wolff. Col., scope.
REGINA: «Riccardo cuor di leone». R. Harrison, V. Mayo.

MILANO: «Come rubare la corona d'Inghilterra». Col. «Sansone e il tesoro degli Incas». Colori.
OLIMPIA: «Buckaroo il winchester che non perdona». Col. Dean Reed.
P. NUOVA: «L'ultimo killer», col. «5 marines per 100 ragazze», col. Franchi, Ingrassia.
S. SECONDO: «Killer Kid», colori. A. Steffen, F. Sancho.

AGNELLI: «Passa Sartana è l'ombra della tua morte», tech. scope.
MIRAFIORI: «Probabilità zero». H. Silva, M. Guglielmi, technicolor.
S. RITA: «Tom Dollar». Maurice Poli, Giorgia Moll.
SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 390.717): «I lunghi giorni dell'odio», tech. G. Madison.
VINZAGLIO: «La signora nel cemento», tech., scope. F. Sinatra, R. Welch. Vietato minori 14.

AMERICA: «Il treno di fuoco», scope tech. C. Lee, Maria Schell, M. Lee. Vietato 18. 2a visione Torino.
ARALDO: «Zan il re della giungla». Steve Hawkes. Colori.
ELISEO: «Sandokan alla riscossa», scope, tech. D. McCallum, S. Neve.
SAN PAOLO: «L'uomo perduto», tech. Sidney Poitier.

ARIZONA: «Sarando, il gentiluomo dalla pistola facile». D. Reed, B. Battistella. Technicolor.
ARTISTI: «Il treno di fuoco». C. Lee, M. Lee. Technicolor.
CORALLO: «Lo sport preferito dall'uomo». Rock Hudson. Technicolor.
ERIDANO: «L'odio è il mio Dio». T. Kendall, A. Giordana. Tech.
OROPA: «I 2 deputati». F. Franchi, C. Ingrassia. Technicolor.
VITT. VENETO: «Il magnaccio», col. R. Salvino, P. De Witt.

ASTRA: «Ultimo domicilio conosciuto», technicolor, scope. Lino Ventura, M. Jobert.
CIBRARIO: «T'ammazzo raccomandati a Dio». Hilton. Tech. «Leone di S. Marco». G. Scott. Tech.
ELIOS: «Fronte l'invincibile». D. Vadis. C. Browne. Colori. scope.
ESEDRA: chiusura estiva.
ODEON: «Il mercenario», tech. Franco Nero, T. Musante.
STAR: «L'uomo perduto». S. Poitier. J. Shimkus. Scope. colori.

ADUA: «La battaglia del deserto», tech. R. Hossein, G. Hilton.
AURORA: «2 mafiosi contro Al Capone», tech. Franchi, Ingrassia.
LANTERI: «7 dollari sul rosso».
MAIOR: «Il magnaccio». P. Clet, B. De Witt. Vietato minori 18.
NORD: «L'isola delle svedesi», tech. K. Diamant, N. Sepulini. Viet. 18.
ORIENTE: «I 2 crociati», scope. F. Franchi, C. Ingrassia.
SOCIALE: «Ultimo domicilio conosciuto», tech. Lino Ventura.
ZENIT: «I 4 del Pater Noster», tech. R. Dexter.

ACAPULCO (v. Donizetti 8, 651.264, p.zza Nizza): «L'unico gioco in città». E. Taylor, W. Beatty. Tech. Viet. 14.
BARETTI: «Gobbo di Parigi».
CARIGNANO: «T'ammazzo raccomandati a Dio». G. Hilton, S. Milo. Colori.
CONTINENTAL: «Uno strano tipo». A. Celentano, C. Mori, N. Taranto, C. Campanini.
CHICO: «Le donne del pianeta preistorico». W. Corey, K. Larsen. Colori.
ITALIA: «Formula 1 nell'inferno del Gran Prix». R. Harris, O. Berova.
PIEMONTE: «Il capitano Nemo e la città sommersa». R. Ryan, C. Connors, L. Palurel. Colori.
SAN CARLO: «I crociati contro l'invincibile Paladino». A. Mazhar, N. Louth. Tech.

DIANA: «Ucciderò Willie Kid», scope. tech. R. Redford.
DORA: «Il flagello», tech.
ROMA: «Uno sull'altro», tech.
UMBRIA: «Tamburi ad Ovest». Murphy. Col. «Sursout oreo 7 mari».

ALBA: «Lui cercava un posto per morire», tech. J. Humber, F. Petit.
APOLLO: «Divorzio all'italiana». M. Mastroianni, S. Sandrelli, D. Rocca.
EDERA: «Robin Hood l'invincibile arciere», tech. C. Finney.
LUINI: «Principe vichinghi», colori. «Uomo che viene da lontano». Heflin.
LUTRARIO: «I 2 pemiei», scope, tech. D. Niven, A. Sordi.
SPLENDOR: «Uomo dal lasso facile», tech., scope. L. Baxter, P. Brice.

BEINASCO
ITALIA: «Per un pugno di dollari», tech. C. Eastwood.

LEINI'
AMBRA: «Gladiatore invincibile». R. Harrison, M. Tolo, technicolor.

MAPPANO
JOLLY: «Con lui cavalca la morte». R. Hundar. Tech.

MONCALIERI
EXCELSIOR: «Ortiz il bandito», col. Klaus Kinski.
ITALIA: «Erick il vichingo». Giuliano Gemma. Colori.
NAZIONALE: «L'oro del mondo». Al Bano, R. Power, colori.

ORBASSANO
MODERNO: «7 senza gloria». M. Caine, N. Devenport.
PARROCCHIALE: «Odissea sulla terra». F. Neal, M. Damon.

PIOSSASCO
S. GIORGIO: «El Verdugo». Raquel Welch, scope colori.

POIRINO
ITALIA: «Uccidete Johnny Ringo». B. Halsey, G. Polyn, technicolor.

S. MAURO
RIVIERA: «Joe Bass l'implacabile», col. Burt Lancaster.

SETTIMO
BECCARIS: «Anno dei mille giorni», technicolor, scope.
GARIBALDI: «Buon saccheggiatore».
ERATTINI: «Invincibile cavaliere mascherato». P. Brice, colori.

TESTONA
FULGOR: «I morti non si contano», col. A. Steffen, M. Damon.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

11 —: Santa Messa da Torino.
12 —: «L'ex-voto un segno della devozione popolare».
12,15: «A - come agricoltura».
15 —: Trofeo Matteotti di ciclismo da Pescara.
18,15: La tv dei ragazzi: «Braccobaldo show».
18,45: «Scarpette bianche», «La lettera».
19,15: «Le frontiere dell'impossibile», i records dell'uomo nella sfida alla natura. «Herbert Hansen: operazione gelo intenso».
19,50: Sport, Cronache dei partiti.
20,30: Telegiornale.
21 —: «La saga dei Forsyte» di John Galsworthy. Irene, oramai sola, si lega con una delicata amicizia al vecchio Jolyon Forsyte e gli tiene compagnia nei suoi ultimi momenti. Soames si innamora di una giovane francese, Annette, e decide di divorziare per sposarla.
22,05: «Prossimamente», programmi per sette sere.
22,15: «La domenica sportiva», cronache filmate e commenti.

Secondo programma

18,35: Coppa Europa di atletica leggera, semifinale da Sarajevo.
21 —: Telegiornale.
21,15: «La cugina Orietta», con Orietta Berti, Erminio Macario, Isabella Biagini e Sergio Leonardi. Gli ospiti: Françoise Hardy e Mal.
22,15: «Habitat», un ambiente per l'uomo. A cura di Giulio Macchi.
23 —: «Prossimamente», programmi per sette sere.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 16: Atletica leggera; 18,30: Telegiornale; 18,35: «Telerama»; 19: «I granchi»; 19,10: Telefilm; 20: Telegiornale; 20,05: Telegiornale sport; 20,10: «Piaceri della musica»; 20,40: «La parola del Signore»; 20,50: Sette giorni; 21,20: Telegiornale; 21,35: «L'uomo che saccheggiò New York», sceneggiato; 22,25: «La domenica sportiva»; 23,05: «Festival del jazz da Lugano»; 23,35: Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE

Giornale Radio: 8 - 13 - 15 - 20 - 23
6,00 Mattutino musicale
6,30 Musiche della domenica
7,30 Musica
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Messa del Perdono
10,15 Hot line
11,30 Un disco per l'estate
12,00 Contrappunto
12,28 Vetrina di Hit Parade
12,43 Quadrifoglio
13,15 D. Luce e M. Costanzo in Buon pomeriggio
15,10 Contrasti musicali
15,30 Pomeriggio con Mina
17,00 L'altro ieri, ieri e oggi
18,00 Il concerto della domenica
18,45 XXXI Fiera Campionaria di Messina
19,00 Benvenuto Adamo
19,30 Interludio musicale
20,25 Batto quattro, con G. Bramieri, Cochi e Renato, Caterina Caselli e Iva Zanicchi
21,15 «I solisti veneti» diretti da Claudio Scimone
21,45 Donna '70
22,10 Tarantella con sentimento
22,45 Prossimam.
23,05 Da Montecatini - Ippica: «Premio Montecatini di trotto»

SECONDO

Giornale radio: 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 13,30 - 17,25 - 18,30 - 22 - 24
6,00 Il mattiniere
7,40 Biliardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Musica
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran Varietà, con R. Vianello, S. Berger, Lando Buzzanca, A. Celentano, G. Lojodice, Mal, Sandra Mondaini, C. Mori e A. Tieri
11,00 Chiamate Roma 3131
12,15 Quadrante
12,30 Pino Donaggio in Partita doppia
13,00 Il gambero
13,35 Juke-box
14,00 Cetra happening '70
14,30 Musica per banda
15,00 Un disco per l'estate
15,30 La Corrida
16,20 Pomeridiana
17,20 Buon viaggio
17,30 Musica e sport
18,35 Bollettino per i naviganti
18,40 Aperitivo in musica
19,20 Stasera siamo ospiti di...
20,10 Tutto Beethoven - Le sinfonie
20,40 A. Mantovani e la sua orchestra
21,00 Appuntamento a San Miniato
21,05 Dischi ricevuti
21,30 Italia nascosta
22,10 Dominique
22,45 Vedettes a Parigi
23,05 Buonanotte Europa

TERZO

Giornale radio: 21
9,30 La Voce dell'America
9,45 Place de l'Etoile
10,00 Concerto di apertura: Schumann - Brahms - Mussorgski
11,15 Presenza religiosa nella musica: Fiorè - Cherubini
12,10 Da i «tirreni» il nome del Tirreno
12,20 Trii per pianoforte, violino e violoncello di F. J. Haydn
13,00 Intermezzo - Martinu - Ghedini - Roussel
14,00 Folk-Music
14,10 Orchestra Filarmonica di Israele
15,30 Fedra di Seneca
16,50 Musiche di Brahms e Schönberg
18,00 Cicli letterari a cura di Miguel Angel Asturias
18,30 Musica leggera
18,45 Scrittori, malattia, medicina
19,15 Concerto di ogni sera: Donizetti - Clementi - Malipiero
20,15 Passato e presente. Lo Stato italiano: le strutture amministrative dall'Unità ai nostri giorni
20,45 Poesia nel mondo
21,30 «Pantagruele» di François Rabelais - Regia di Carlo Quartucci

A Londra, con la corte

Hefner, playboy sopra le nuvole

L'inventore delle riviste per uomini ha un'alcova aerea - Risposta alle accuse delle femministe americane

(Nostro servizio particolare)

Londra, 1 agosto.

«E che gusto c'è a far l'amore su un aeroplano in volo?»: tale la prima domanda posta a Hugh Hefner, miliardario americano e sovrano dell'impero di *Playboy*, calato a Londra per una sosta di tre giorni *«d'affari e piaceri»*. La sua risposta è stata breve e secca: *«E' all'incirca la stessa cosa che a terra»*.

Hefner è giunto con il suo jet «DC 9» privato, di color nero cupo, in compagnia della sua «girl-friend», d'un valletto, alcune segretarie e quattro «hostesses» prescelte per la loro bellezza e specialmente addestrate a servire a bordo del più lussuoso apparecchio del mondo. Sulla pista lo attendevano una dozzina di «bunnies» o coniglielte, avvenenti ragazze parecchio svestite, simbolo internazionale dei *Playboy Clubs*. E in più c'erano circa 300 giornalisti, quanti forse non se ne muovono per l'arrivo di un capo di Stato.

Hefner ha offerto un ricevimento a base di *champagne* ed una conferenza-stampa, quindi ha dato a tutti licenza di esaminare debitamente il suo «DC 9», in ogni particolare, dal salotto color arancio e verde oliva con dettagli in «rosewood», bronzo e cuoio di capra (dell'Himalaya), all'ampio letto di forma ellittica protetto da una coperta d'opossum (della Tasmania). Inutile dire che il jet ha pure la televisione a colori — con programmi conservati in videotape —, impianto di stereogrammofono e cinema. Sul «Big Bunny» o «gran coniglietto» — tale il nome dell'aereo — trovano posto 38 passeggeri: sugli altri «DC 9» ce ne starebbero più di cento, ma non vi sarebbe spazio per la doccia, la sala di conferenze e la discoteca.

Le quattro ragazze di bordo — dette *jet bunnies* — furono selezionate da Hefner in persona fra le migliaia che lavorano nei *Playboy Clubs*. Sembran felici, e anche le loro uniformi mini sono appositamente disegnate in *nylon* nero, stivali neri a mezza coscia, spalline bianche e sciarpa bianca, col simbolo del coniglio. Ma domina naturalmente su di loro la *bunny* personale di Hefner, Barbi Benton, che ha vent'anni ed è compagna assidua e stabile del re di *Playboy* dal 1968.

Ha l'aspetto della ragazza ideale americana, e fu scoperta da Hefner mentre faceva un provino per uno spettacolo televisivo: uscirono insieme la stessa sera e da allora non si sono più lasciati. Non è comunque che voglian sposarsi: Hugh Hefner prese già moglie una volta, divorziò, ed è contento così. Barbi dal canto suo dice che ogni cosa è *«meravigliosamente eccitante»*. Da Londra il *jet* nero li porterà in Spagna, in Africa, Grecia, Francia e probabilmente in Italia.

Hefner è un uomo pallido, e in qualche modo timido, di 44 anni. Cominciò la sua impresa sedici anni fa, ricco di seicento dollari (360 mila lire) e di una idea precisa per una *«rivista per l'uomo americano sessualmente frustrato»*. Progettò le prime tre copie della pubblicazione sul tavolo di cucina in un alloggetto senza pretese e scoprì poi che tutta la tiratura era stata venduta istantaneamente. Da allora il «Playboy Magazine» ha continuato a crescere ed ha ora una circolazione di oltre cinque milioni di copie.

A dispetto della fortissima concorrenza subita negli ultimi anni, «Playboy Magazine» rimane nel settore la rivista più popolare. Hefner crede che ciò si spieghi con il suo particolare atteggiamento verso il sesso: non peccaminoso, dice, ma semplicemente salutare. Pure in America tuttavia egli è oggi attaccato da donne militanti che l'accusan di *«trattare le donne come oggetti di piacere»* e di ignorare il fatto che esse sono pari per diritti agli uomini, e come tali vanno considerate. *«Certo io credo che le donne siano uguali* — dice tristemente Hefner — *ma odierei vivere in un mondo dove le donne non siano pure "vere donne"»*.

Tutte le *bunnies* che gli stanno intorno applaudono a questa sentenza con squittii di ammirazione, ed Hefner sorride benigno. **c. c.**

Il primo concerto martedì

S'aprono a Bardonecchia gli incontri di musica

Bardonecchia, 1 agosto.

Martedì 4 agosto si inaugura la quarta edizione degli «Incontri internazionali di musica». Il concerto d'apertura presenta un programma di musiche barocche eseguite dal duo Bellasich-Costanzo (clavicembalo e flauto); seguiranno il violoncellista Vectomov e il pianista Bonizzato con pagine di Boccherini, Locatelli, Schubert e Strawinsky, il violinista Giovanni Guglielmo accompagnato da Ezio Mabilia in un programma comprendente Tartini, Beethoven, Debussy e Schubert e infine il giovane pianista spagnolo Rafael Orozco. Ai veri e propri «incontri» è stata aggiunta quest'anno una serie di concerti pomeridiani, già in corso di svolgimento.

Sullo schermo

«I morti viventi» (un film dell'orrore)

(Cristallo) — Nel bianco e nero americano *La notte dei morti viventi*, il regista G. A. Kramer si compiace di resuscitare cadaveri in una macabra storiella.

Per colpa di misteriose radiazioni spaziali, il cervello delle persone appena defunte si riattiva, facendole rinascere con inclinazioni palesemente cannibalesche. Lo schermo si riempie così di fantomatici individui che se ne vanno in giro a frotte, ciondolando lentamente come il mostro a suo tempo creato dal barone Frankenstein. Essi aggrediscono i vivi per divorarli.

La panzana si finge succeda in America. I morti viventi, dopo aver terrorizzato varie zone del paese, sono riammazzati dalla Guardia nazionale, mobilitata allo scopo. Il tutto è realizzato con una rozzezza che non tralascia alcun effettaccio, destando impressione non gradevole anche negli spettatori dalla pelle più dura. **vice**

Costa Smeralda, di notte

Porto Cervo. Dopo una giornata sulla spiaggia, serata al «night club» (Foto Team)

CRONACA DEGLI SPETTACOLI TELEVISIVI

La Vanoni o la Pantera Rosa?

Ieri sera *Senza rete* e *Gli eroi di cartone* - I legionari si confessano - Questa sera *La saga dei Forsyte*

Incrocio di linguaggi, ieri sul Primo canale: in Senza rete la milanese Ornella Vanoni ha cantato in francese, mentre il franco-armeno Charles Aznavour ha interpretato in italiano la stessa canzone, «Après l'amour». Faceva da professore di lingue il maestro Simonetti, che ha verve per condurre, in punta di bacchetta, questa trasmissione giunta alle soglie del congedo, che avverrà sabato prossimo. Una certa eleganza un poco fanée, un poco d'altri tempi, ha caratterizzato la puntata nel suo insieme, specie quando il video ha ospitato il «Quartetto Cetra», così abile e così collaudato nelle sue esibizioni da non sentire la necessità di rinnovarsi, perché se così facesse si snaturerebbe, tradendo il pubblico che lo segue da vent'anni (e forse più). Ma tradizionali, ognuno nel proprio repertorio, lo sono stati tutti compreso Gianni Morandi che per l'ennesima volta ha proposto «Occhi di ragazza».

Di vivo interesse, come sempre, la trasmissione successiva: I misteri d'Italia, di Enzo Biagi. Nella quinta puntata si sono incontrati sul set televisivo alcuni legionari veri, assolutamente da non confondersi con quelli apocrifi di dozzine di film. La singolare vocazione del mercenario, dell'individuo che lascia il tran-tran quotidiano, la casa, magari un ben retribuito mestiere, per affrontare sotto cieli lontani e sconosciuti un'avventurosa esistenza che può esser suggellata dalla morte, è stata illustrata nelle sue pieghe più riposte da alcuni ex légionnaires: un tassista, un operaio, un impiegato, un giornalista. Quattro intensi profili umani, dove i chiaroscuri di insolite psicologie sono venuti in primo piano attraverso evocazioni e risposte sconcertanti nell'esaltare, o sgretolare, un mito esotico, contesto di nostalgia e rancore, non privo di accenti drammatici.

* *

Il cinema, sul Secondo canale, era di casa anche nella trasmissione che, precedendo la «grande parata» divistica nel Teatro Greco di Taormina, ha dedicato (in replica) agli Eroi di cartone, *ossia alla piccola irresistibile «fauna» del cinema d'animazione. Soprattutto brillante la presenza di Pink Panther, la Pantera rosa, che dagli spiritosi titoli di testa di un film il disegnatore Fritz Freeling trasferì in un'arguta serie di cartoons mai apparsi da noi nelle sale normali.*

* *

Stasera sul Primo, sesta puntata del dignitoso originale televisivo inglese La saga dei Forsyte, *che si concluderà tra due settimane. Sul Secondo un altro congedo, quello di Orietta Berti che, come* Cugina Orietta, *ha intrattenuto piacevolmente l'uditorio per quattro settimane con virtù di cantante e amabilità di show-woman. Le daranno una mano Françoise Hardy e Pino Caruso, oltre ai soliti componenti l'équipe fissa della trasmissione: l'ottimo Macario, l'amena Biagini, il ciarliero Leonardi. In chiusura seguirà:* Habitat *di Giulio Macchi.*

* *

La scomparsa dalle edicole dei romanzi a dispense, particolarmente diffusi nel periodo tra le due guerre, ha oggi un surrogato nelle trasmissioni radiofoniche a puntate di feuilletons particolarmente celebri. Fra questi è il lunghissimo romanzo di Saverio di Montépin, La portatrice di pane, *un classico nel suo genere, la cui prima puntata sarà trasmessa nella mattinata di domani lunedì 3. A cura di Leonardo Cortese, le puntate saranno venti; il calvario della protagonista commuoverà le ascoltatrici attraverso la voce di Elena Zareschi.*

Adriana Asti, Glauco Mauri, Angelo Alessio hanno iniziato, negli studi tv di Torino, l'interpretazione di un originale sceneggiato. Il pacco, *dovuto a Lucile Laks e al noto soggettista cinematografico Tonino Guerra, collaboratore di Antonioni. Regista Paolo Nuzzi.* **vice**

Salta il ponte nel film (mille chili di tritolo)

Almeria, 1 agosto.

Sergio Leone ha «girato» ieri una delle scene più spettacolari e costose del suo nuovo film, *Giù la testa*, in lavorazione nei pressi di Almeria, nella Spagna del Sud. Il regista di *Per un pugno di dollari* ha fatto saltare, usando mille chilogrammi di tritolo, un enorme ponte in muratura che aveva fatto costruire precedentemente per la realizzazione di questa scena. Il ponte era lungo settanta metri, alto 14 e, con le sue cinque arcate di quattro metri e mezzo di base, congiungeva due colline del deserto di Almeria.

Autori dell'esplosione, nella finzione scenica, sono stati i protagonisti del film, Rod Steiger, James Coburn e Romolo Valli. Per poter riprendere la scena, Leone ha fatto collocare in due bunker, a pochi metri di distanza, delle macchine da ripresa automatiche, mentre altre sette macchine da ripresa, dislocate ad una certa distanza, hanno filmato il ponte che si è frantumato ricadendo su se stesso, e trascinando in una nube di polvere camion, autoblindo e centinaia di pupazzi che raffigurano soldati. *(Ansa)*

All'Istituto di Filosofia di Torino

Si salvano gli affreschi del "prete di Savona,,

Negli ambienti dell'antico convento dei Minimi (via Po n. 18), dal 1939 sede dell'Istituto di Filosofia dell'Università di Torino, si stanno finalmente prendendo le «misure» per salvare ciò che ancora è salvabile della grande *Crocefissione* e degli altri affreschi dipintivi da Bartolomeo Guidobono (1654-1709) detto «il prete di Savona».

Molto, troppo tempo si è lasciato passare da quando, fin dal 1819, nelle guide della città si potevano leggere parole di rammarico per la degradazione di quelle pitture. E' vero che, come nota l'agile e bene informato «quaderno» della Biblioteca filosofica di Torino, «Via Po 18» (dedicato appunto alla sede dell'Istituto) la vasta composizione che dall'alto dello scalone domina in effetto l'intero edificio, «più volte era stata ritoccata e ravvivata». Agli insulti del tempo s'erano però aggiunti gli effetti di un «violento spostamento d'aria causato dalla bomba che — nel 1943 — distrusse l'isolato al n. 20 di via Po, determinando scrostamenti gravi dell'intonaco e un deterioramento altrettanto grave dei colori».

Per incarico del direttore dei Musei civici dott. Mallè — l'edificio appartiene al Comune e sotto la vigile cura del prof. Mazzini, soprintendente alle gallerie del Piemonte — il restauratore Guido Nicola, con la sua équipe, ha ultimato la preparazione per lo «strappo» dell'affresco dal sottostante muro fatiscente.

La pittura è stata interamente ricoperta da un fine strato di tela a maglia rada (la «garzina») foderata poi con un tessuto più robusto. La delicata operazione proseguirà nei prossimi giorni col distacco dell'affresco sul quale gli affioramenti di umido e di salnitro trasudato dalla parete hanno lasciato profondi segni di devastazione.

Come aveva notato la dott. Gabrielli quando, come soprintendente alle Gallerie, si ripropose l'idea di un radicale restauro, molte delle figure dell'affresco sono state più volte ritoccate, ma l'arte del Guidobono ha serbato intatta la sua espressività, nelle immagini della Madonna e della Maddalena, come nella testa «molto bella» del Cristo.

Nonostante la complessità del lavoro, l'opera meritava dunque di essere salvata insieme coi tre più piccoli affreschi (m 2,50 x 2,20) del lato Nord del chiostro; i soli che, anche se assai malandati, ci siano pervenuti dei 26 che costituivano il ciclo rievocante altrettanti episodi della vita di S. Francesco da Paola al quale chiesa e convento, costruiti fra il 1625 e il 1634 per munificenza di Maria Cristina di Francia, vennero dedicati.

Dopo lo «strappo» gli affreschi verranno trasportati tutti nel grande laboratorio di recente impiantato dal Nicola ad Aramengo. Ultimato il restauro, si pensa prima dell'inverno, potranno essere nuovamente collocati al loro posto. Va da sé che nel frattempo si provvederà a risanare il muro e a creare in sito un supporto in poliestere destinato a sostenere la grande *Crocefissione* trasferita ormai su tela. Diversamente con i suoi cinque metri circa di base e i quasi otto di altezza, non avrebbe né porte né finestre così grandi da poterci passare. **an. dra.**

Una produzione "libera,, che cerca clienti in Europa

Il sexy viene dal Nord

Le recenti indagini della magistratura italiana sul traffico di pubblicazioni oscene suscitano discussioni in Svezia - La merce è offerta per posta e con annunci pubblicitari

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 1 agosto.

La notizia che in Italia è stato sequestrato materiale pornografico proveniente dall'Europa del Nord ha provocato in Svezia commenti di natura discordante. In genere si riconosce alla Magistratura italiana il potere di fare ciò che vuole, ma non si accetta il principio che la pornografia non possa essere ovunque libera. In Svezia è stato più volte dimostrato che la diffusione in larga scala del materiale pornografico ha eliminato molti problemi individuali e ha fatto diminuire in misura notevole i delitti a sfondo sessuale. Secondo gli ultimi dati a disposizione, il giro d'affari annuo della pornografia svedese si aggira sul miliardo di corone, pari a circa 120 miliardi di lire. In questa cifra sono comprese produzione, pubblicità e distribuzione.

Secondo quanto è stato pubblicato sui giornali e anche presentato alla televisione, l'attività di esportazione del materiale pornografico è iniziata in Danimarca e Svezia una decina di anni fa. Nei due Paesi nordici sarebbero in attività almeno otto ditte specializzate, con ramificazioni e depositi anche nei Paesi del Mercato comune.

Per quanto riguarda la corrente di esportazione verso l'Italia, danesi e svedesi hanno seguito metodi diversi. I danesi hanno acquistato da ditte italiane liste di nomi e indirizzi ai quali è stato poi spedito materiale in visione. Stabilito un primo contatto, sono stati quindi acquisiti ordini fermi e, a quanto sembra, la clientela è oggi fissa e costante.

Gli svedesi sono invece ricorsi al sistema di annunci sui giornali italiani. Ogni ditta pubblica su riviste italiane che accettano annunci con l'offerta di materiale pornografico una decina di inserzioni l'anno. Ogni annuncio costa circa duecentomila lire e procura in media un migliaio di indirizzi. Ai clienti viene richiesto il pagamento anticipato, ma il fornitore si impegna formalmente a far giungere a buon fine il materiale ordinato. Questo significa che in caso di smarrimento o sequestro la ditta svedese paga in proprio. Secondo quanto è dato sapere, le riviste specializzate italiane hanno qualche volta rifiutato annunci o hanno imposto agli stessi modifiche in modo da non incorrere nei rigori della legge.

Secondo i dati a disposizione, l'Italia è in ogni caso il mercato di esportazione di minore entità. In testa alla classifica figura la Germania Occidentale, seguita da Stati Uniti, Giappone, Sud Africa, alcuni Paesi del Sud America, l'Inghilterra e la Francia. In pratica, in ogni caso la maggior parte dei Paesi del mondo in ogni continente riceve regolarmente su ordinazione materiale pornografico svedese. Al lavoro di studio di mercato e distribuzione del materiale sono occupate in Svezia una cinquantina di persone.

Sembra che l'attività in questione fosse in passato molto redditizia. Da un anno a questa parte si è registrata una continua diminuzione di prezzi, mentre i sequestri e gli smarrimenti del materiale spedito in Italia sono aumentati di parecchio. Secondo gli esperti del ramo, gli utili si sono pertanto notevolmente ridotti.

Riguardo al fatto specifico dell'azione in corso in Italia, si fa notare in Svezia che è un grave errore spedire materiale non richiesto, come fanno spesso le ditte danesi. E' più che comprensibile, si afferma, che molti reagiscano negativamente all'offerta di materiale pornografico. Le ditte svedesi su questo punto non transigono: spediscono solo su richiesta e sostengono nel contempo che chi desidera avere materiale pornografico ha pieno diritto di comprarlo e di riceverlo. Occorre in ogni caso rilevare che l'attività di esportazione di materiale pornografico, che in Svezia non è sottoposta ad alcuna restrizione, come non lo sono la produzione, vendita, pubblicità ed esposizione, non è vista in luce molto favorevole in diverse Nazioni. Proteste in tal senso sono giunte a più riprese al Governo svedese, soprattutto dai Paesi cattolici.

Sembra persino che in occasione di una conferenza sul problema degli stupefacenti tenutasi a Ginevra alcuni mesi addietro, di fronte alle lamentele degli svedesi sulla troppo facile vendita in determinati Paesi di prodotti tipo simpamina, acquistati in massa dai turisti svedesi e rivenduti poi in patria alle persone che si drogano, il delegato spagnolo abbia detto: *«Proibite l'esportazione del vostro materiale pornografico e noi porremo restrizioni alla vendita degli eccitanti»*. Sino ad ora, però, il Governo svedese non ha compiuto alcun intervento in proposito: per gli svedesi la pornografia resta un male minore del delitto sessuale e l'individuo deve avere piena libertà di produrre, leggere, distribuire ed anche esportare il materiale che vuole.

Walter Rosboch

Che cosa ci dicono gli umoristi del Salone

I sorrisi di Bordighera

Una carrellata tra le opere dopo la premiazione - Vignette contro la droga

(Nostro servizio particolare)

Bordighera, 1 agosto.

L'umorismo deve essere poesia: basti pensare a Peynet e ai suoi «innamorati» che da decenni viaggiano per il mondo con gli stessi tratti, ma adattandosi a tempi e luoghi. Gli ultimi, presentati al Salone dell'umorismo di Bordighera, illustreranno una pubblicazione dell'editore Denoel di Parigi.

La Palma d'oro 1970 è andata all'americano Brewer soprattutto per il suo limpido grafismo; il Dattero d'oro a uno dei più promettenti jugoslavi, Ivanovic, e quello d'argento allo svizzero Spahar, dallo *humor* piuttosto funebre (una donna che lucida le scarpe ad un impiccato, un fotografo che fa la posa a un morto seduto, vestito di nero con la corona di lauro in braccio).

Più accessibili al pubblico sono le vignette a soggetto: tema di quest'anno la droga. Il primo premio è andato a un giovanotto fiorentino, Dante Petrini, dal volto ascetico, dalla parola garbata.

Petrini rinnova i temi classici: ecco un «vecchio» barbone che chiede l'elemosina; gruppi di giovani nemmeno lo guardano, mentre gettano le cicche delle loro sigarette drogate dentro il cappello teso del «nuovo» barbone. Con penna sottile Petrini disegna una morte nerissima che falcia centinaia di drogati, come fossero fiori. Tragedia e poesia, in pochi tratti di penna.

Biscaldi con il titolo «raffreddore drogato» disegna un capellone che sternuta: *«hashish - hashish»*. I jugoslavi (che hanno fatto messe di «datteri») si segnalano per il grafismo raffinato e per le battute. Maricic schizza un toro che al posto delle *banderillas* ha infilzate enormi siringhe.

Ma non c'è solo la droga, ci sono i cento temi di attualità che Vidris, Montrobbio, Marino, Cavallo e lo stuolo degli stranieri (quest'anno ci sono anche i russi, premiati in gruppo) trattano con semplicità per suscitare il sorriso.

I francesi giocano abilmente con il sesso. Ecco Cecil con una stupenda fanciulla nuda vista di schiena; il produttore cinematografico dice: *«Bisogna "crearg1i" attorno una bella inquadratura»*. Una deliziosa bagnante in topless sulla spiaggia isolata ha applicato alla radiolina una bandierina come un taxi: *«Libero»*.

Da quest'anno il Salone ha deciso di premiare «per simpatia» un artista che con l'umorismo nulla abbia da spartire, ma che dia tono di spettacolo alla premiazione; ieri Peynet ha offerto una targa ricordo a Iva Zanicchi, bravissima interprete di alcune appassionate, dolorose, stupende canzoni di Theodorakis. **m. r.**

LA STAMPA
Domenica 2 Agosto 1970
Anno 104 - Numero 158

ANALISI

Governi difficili

(Le crisi del Centro Sinistra sono state quasi sempre laboriose)

Da quando si è iniziato il ciclo del Centro Sinistra le crisi di governo sono state quasi tutte lunghe e laboriose. In seguito alle deliberazioni del congresso democristiano di Napoli del gennaio 1962, Fanfani, allora presidente del Consiglio, si dimette il 2 febbraio per dar vita al primo Centro Sinistra con l'appoggio esterno dei socialisti. I giornali scrivono che la crisi sarà breve, i fascisti protestano a Roma dinanzi alla sede della dc accusandola di gettare l'Italia in braccio ai comunisti. Gronchi ritarda sino all'11 febbraio l'incarico a Fanfani, perché colpito da febbre. Il governo (dc, pri e psdi) è formato il 22. Il 10 marzo passa alla Camera con 295 sì e 195 no: i socialisti si astengono. Il Senato vota la fiducia il 15 marzo.

Fanfani si dimette il 16 maggio 1963, dopo le elezioni politiche del 28 aprile. Nel nuovo governo dovrebbero entrare i socialisti e già si parla di garanzie. Le chiede Pieraccini sull'*Avanti!* Il 25 maggio Segni dà l'incarico a Moro, questi riunisce i 4 partiti il 14 giugno proponendo il suo programma. Tre giorni dopo il comitato centrale socialista lo respinge perché l'ala sinistra lo giudica insufficiente.

Moro rinuncia il 18 giugno, il 19 Segni incarica Leone per un monocolore. Leone accetta il 20, ottiene la fiducia dal Senato il 5 luglio, dalla Camera l'11 luglio. E' il primo governo balneare per *«consentire la ripresa del dialogo tra i 4 partiti»*.

Leone si dimette il 5 novembre e Segni l'11 incarica Moro. Il 23 si riunisce il comitato centrale del psi: 59 sono favorevoli ad entrare nel governo, 40 no. Nella dc Scelba, fedele alla sua mozione di Napoli, insorge contro il Centro Sinistra ma poi ritira l'opposizione. Alla Camera, il 17 dicembre, dei 33 deputati della sinistra del psi venticinque non votano la fiducia al governo ed escono. Il 21 dicembre al Senato 13 senatori socialisti fanno altrettanto. E' nato il primo Centro Sinistra organico, ma al psi è costato la scissione del psiup.

Il 25 giugno 1964 il governo è in minoranza alla Camera per la scuola media non statale (sussidio supplementare di 149 milioni). Moro si dimette, ma riceve l'incarico il 3 luglio da Segni e annuncia che in settimana scioglierà la riserva. Lo può fare solo il 22 luglio. Il governo a quattro ottiene la fiducia dal Senato il 1° agosto, dalla Camera il 6 agosto.

Il 20 gennaio 1966 il governo è di nuovo in minoranza alla Camera, questa volta per la scuola materna statale: mancano 156 deputati del Centro Sinistra e ne approfittano i franchi tiratori. Saragat incarica ancora Moro il 29 gennaio 1966: le trattative per il Centro Sinistra si concludono il 22 febbraio. Senato e Camera danno la fiducia l'8 e il 15 marzo. (Nell'ottobre 1966 si ha l'unificazione socialista).

Moro si dimette il 5 giugno 1968, dopo le elezioni politiche del 19 maggio. Questa volta Saragat incarica Rumor, ma questi in due giorni constata che non è possibile il Centro Sinistra perché i socialisti unificati non vogliono entrare nel governo, insoddisfatti dei risultati elettorali. Viene chiamato Leone il 18 giugno, il 24 accetta di formare il monocolore balneare, l'11 luglio ha la fiducia dalla Camera, il 17 dal Senato. Il 19 novembre si dimette, perché si possa ricostituire il governo a quattro. Rumor ha l'incarico il 26 novembre, scioglie la riserva il 12 dicembre, ottiene la fiducia dal Senato il 18, dalla Camera il 23 dicembre.

Il 4 luglio 1969 si scindono i socialisti (tornano i due partiti, psi e psu), quattro ministri si dimettono, cade il governo. Il 17 luglio Rumor riceve l'incarico, il 6 agosto accetta di fare un monocolore di attesa, il 10 agosto la Camera, il 12 il Senato, gli danno la fiducia. Ma il 6 febbraio 1970 dimissioni: la situazione, secondo Rumor, richiede un governo con ampia base parlamentare (ossia Centro Sinistra organico).

Il 12 febbraio Rumor ha l'incarico, il 14 rinuncia. Dal 5 marzo all'11 marzo prova e fallisce Moro; dal 15 al 18 tenta inutilmente Fanfani. Il 20 marzo nuovo incarico a Rumor che il 27 conclude positivamente l'accordo con i quattro, e ottiene la fiducia dal Senato il 18 aprile, dalla Camera il 17 aprile. Il 6 luglio si dimette alla vigilia dello sciopero generale. La crisi è ancora aperta.

Giovanni Trovati

La Commissione gli ha dato più del massimo dei voti

Parla il liceale "più maturo„ di tutti i candidati dell'anno

Ha 18 anni, è di famiglia molto povera, abita in un paese presso Cremona - E' bravissimo in tutto, specie nelle materie scientifiche - A scuola insegnava spesso fisica al posto del professore - La Commissione d'esame ha scritto che «è destinato a lasciare una traccia notevole nelle scienze» - La sua aspirazione: avere un giradischi per ascoltare buona musica

(Dal nostro inviato speciale)
Cremona, 1 agosto.

Liceo scientifico di Cremona. La commissione per gli esami di maturità ascolta in silenzio attonito questo candidato in camiciola di nylon e pantaloni con le borse ai ginocchi, non bello, le palpebre pesanti sugli occhi azzurri, i capelli biondicci, il naso schiacciato, da pugile, un difetto di pronuncia. Ma si esprime con estrema proprietà di linguaggio e insolita ricchezza di vocabolario, l'accento bleso non riesce a offuscare la limpida chiarezza dei concetti, l'esatta concatenazione degli argomenti.

Hanno sul tavolo il suo tema d'italiano: ha scelto per argomento la frase di Einstein che accenna alla bellezza e al mistero dell'universo e ne ha tratto il pretesto per esporre il suo rifiuto dell'angoscia esistenzialista. Non con la solita mozione degli affetti più borghesi, a metà strada fra la retorica e il luogo comune, ma con una logica stringente, serrata, e la citazione di autori personalmente meditati, che non rientrano tra quelli del programma di studio.

L'asterisco rosso

Il liceo scientifico cremonese non è una scuola mediocre. Per convincersene, basta oggi una scorsa ai risultati degli esami: sono un bel mazzo i maturi con 60 sessantesimi. Anche Mauro Fiori, diciottenne, ha visto incasellato, tra gli altri, questo risultato accanto al suo nome. Ma, a lato, c'è un asterisco rosso che richiama a un biglietto in un angolo della bacheca: «La commissione, nell'assegnare al candidato Fiori il massimo punteggio, si rammarica che le vigenti disposizioni non consentano di attribuirgli un voto eccezionale, adeguato al suo rendimento del tutto fuori del comune». C'è, oltre al giudizio, perfino una profezia: «La commissione si compiace e congratula, nella convinzione che sia destinato a lasciare una traccia notevole nell'attività scientifica».

Dice la preside del Liceo, signora Giovanna Porta: «Non è stata una rivelazione degli esami. Mauro Fiori, in tutta la sua carriera scolastica, ha sempre sbalordito gli insegnanti per le sue eccezionali capacità di penetrazione e assimilazione, soprattutto per la sua sete di qualcosa di nuovo, molto al di là dei programmi. E la sua particolare inclinazione per le materie scientifiche non esclude un'ottima riuscita anche nelle discipline umanistiche». *L'insegnante di fisica gli ha spesso ceduto la cattedra e la parola perché tenesse lezione ai condiscepoli, tutti gli altri hanno cercato di aiutarlo fornendogli libri, suggerimenti, consigli. Ci sono stati, negli annali scolastici, altri studenti prodigio. Ma, dietro di loro, c'era sempre una famiglia di insegnanti, spesso a livello universitario, una casa con una biblioteca ben fornita, una tradizione di cultura tramandata, con orgoglio intellettuale, da molte generazioni.*

Invece, dietro Mauro Fiori c'è un grosso paesotto di diecimila abitanti. Soresina, famoso per i pascoli, le latterie e i caseifici, ma non certo per aver dato uomini illustri alla patria. Al numero 15 di via Belgiardino, un rustico a due piani, i muri scrostati: un atrio angusto che serve anche da soggiorno, una cucina, un laboratorio di sarto in cui ci si rigira a fatica e due camere da letto. Qui vivono in cinque: con Mauro, i genitori e due gemelli di 14 anni, Bruno e Patrizia, che hanno terminato pochi giorni fa le medie.

Mi dice il padre, Carlo di 54 anni: «La casa l'ho comprata quando il mio mestiere di sarto rendeva ancora qualcosa: l'ho pagata 240 mila lire. Poi, la confezione in serie mi ha schiacciato. Quando sono nati i gemelli, ed erano malaticci e bisognosi di cure, mi accorsi che ci voleva un altro lavoro, che garantisse almeno la mutua». *Bussò a tutte le porte, ma a 42 anni è difficile ricominciare daccapo. Si è ridotto a fare le pulizie per una serie di condomini: brusca e striglia tutto il giorno per 60 mila lire il mese, la sera qualche vestito tagliato rubando le ore al sonno, per arrotondare.*

Qui, nel laboratorio paterno, tra il ferro da stiro e la macchina per cucire, Mauro si è guadagnato anno per anno la media del dieci, l'esenzione dalle tasse, una borsa di studio da 150 mila lire. Null'altro, tranne gli aiuti della Cassa scolastica per acquistare i libri perché, dice il padre, «quelle 10 o 15 mila lire, per me, erano una spesa insostenibile». *Ora Mauro dice:* «Il merito del mio successo è loro. Di mio padre e mia madre. Molti miei coetanei, bravi come me, dopo le medie sono andati a lavorare per aiutare la famiglia. Io ho potuto continuare».

Un centinaio di libri

Nella stanzetta che condivide con il fratello Bruno, uno scaffale di libri — meno di un centinaio — rappresenta tutto il patrimonio che è riuscito a raccogliere. Testi di scuola media o di corsi universitari. Sul tavolo è aperto il trattato di fisica di Feyman, in un angolo la sintesi einsteniana di Max Born. Alcuni libri di «science fiction», di autori come Fred Hoyle e Isac Asimov che sono anche scienziati di vaglia, sono l'unica concessione alla lettura d'evasione. «Mi dica, Fiori, la fisica è l'unica sua passione?». *Sorride e il volto s'illumina:* «Diciamo che è il leit-motiv della mia esistenza». *«Ha ragione allora chi l'ha chiamato un Enrico Fermi in erba?». Si stizzisce:* «Non facciamo del melodramma».

Sotto lo studente prodigio che fino a pochi minuti fa discuteva di Heisenberg e dei legami tra pensiero filosofico e matematico, riaffiora l'adolescente, non dissimile dai ragazzotti che in questo paese della pianura padana, hanno imparato in oratorio ad esprimere con cautela il loro pensiero e dai nonni contadini una radicale diffidenza verso tutte le novità. «Fiori, che cosa pensa della contestazione?». *Sceglie con cura le parole:* «Penso che non occorra una rivoluzione per cambiare le molte cose che non vanno». *Ma rifiuta di approfondire il discorso:* «Non mi piace essere incasellato politicamente». *In quali valori crede? Risponde:* «L'individuo è un momento di un processo di realizzazione che non sappiamo dove tenda. Ecco, dica che credo nella realizzazione di se stessi in una prospettiva universale». *Riflette un istante poi:* «E aggiunga anche sociale». *Ma non ha avuto tempo, o voglia, di leggere Marcuse, né Horkheimer e Adorno, che stanno diventando un po' i testi sacri dei coetanei.*

Farà il ricercatore

Meglio pensare all'avvenire. «Che farà ora, Fiori?». Ha presentato domanda per essere ammesso al collegio della scuola normale di Pisa: «Seguirò il consiglio della commissione. La ricerca, la fisica teorica». *E il padre, che ne pensa? Il padre preferirebbe che facesse l'ingegnere:* «L'ho mantenuto fino a diciott'anni, se è necessario lo manterrò fino a ventiquattro. Ma sono vecchio e malato. Dovrebbe aiutarmi, e m'hanno detto che la carriera di ricercatore è ingrata e difficile». *Mauro si rabbuia:* «La mia scelta sarebbe più facile e più ferma se non ci fossero queste tentazioni. Vorrei lasciarmi alle spalle una situazione famigliare più serena». *E' il suo unico desiderio? Dal ricordo di un'infanzia ingrata e difficile sale alle labbra un sorriso mesto, fanciullesco:* «No. Desidererei tanto anche un giradischi per ascoltare buona musica e un ciclomotore». *Dalla strada, sale il rombo del carosello dei coetanei, che sfrecciano su potenti motociclette, incuranti di allori accademici e speranze di gloria scientifica.*

Giorgio Martinat

Liceo Scientifico Statale
"G. Aselli"
Cremona

Cremona, 30 luglio 1970

La Commissione, nell'assegnare al candidato FIORI MAURO il massimo punteggio, si rammarica che le vigenti disposizioni non consentono di attribuire un voto eccezionale, adeguato al rendimento del tutto fuori del comune che il FIORI ha fornito nel complesso della carriera scolastica, e, soprattutto, in sede d'esame.

Comunque la Commissione si compiace e si congratula nella convinzione che il giovane FIORI MAURO sia destinato a lasciare traccia notevole nell'attività scientifica.

I COMMISSARI — IL PRESIDENTE

Cremona. La dichiarazione dei professori esposta nel liceo

Preparato da Donat-Cattin

Progetto per pagare i debiti delle mutue

Il documento all'esame dei ministeri interessati - Si farà ricorso a prestiti pubblici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 agosto.

Il ministro del Lavoro Donat-Cattin ha preparato uno schema per la soluzione legislativa del problema di come pagare subito i deficit mutualistici e di come realizzare subito il servizio sanitario nazionale. Lo schema, trasmesso ai ministeri interessati, è stato messo a punto sulla base degli studi della commissione mista Lavoro-Sanità insediata nell'ottobre scorso.

Sia per le mutue sia per il servizio sanitario, il problema fondamentale è quello di trovare il denaro occorrente. L'attuale *deficit* patrimoniale delle mutue oscilla tra 1200 e 1300 miliardi di lire (fine 1970). Il costo aggiuntivo della fornitura gratuita a tutta la popolazione dei servizi ospedalieri e ambulatoriali-ospedalieri, prevista dal disegno di legge presentato dal ministro della Sanità, Mariotti, a fine maggio, per il 1970 è di 700 miliardi che diventeranno 1500 nel 1975.

Lo schema legislativo proposto dal ministero del Lavoro per trovare queste somme non prevede però l'immediato ricorso alle tasse, bensì a *«successivi prestiti pubblici da ammortizzare mediante iscrizione della relativa spesa nel bilancio dello Stato in un periodo di anni da definire»*.

Il fisco dovrà, soltanto in seguito, fornire allo Stato i mezzi per pagare i prestiti da assumersi oggi, e potrà fornirli o con un maggior gettito legato a un incremento del prodotto nazionale o con maggiori tasse o, semplicemente con una sostituzione mediante tassazione dall'attuale contribuzione mutualistica.

Tuttavia la proposta del ministro, evidentemente per evitare di ricorrere al mercato finanziario, oggi oberato dalle richieste delle imposte economiche private e pubbliche, suggerisce che ai prestito *«possono partecipare con le giacenze attive la Gescal, la Cassa per il Mezzogiorno, eccetera»*. Questi enti (come pure nei capitoli di spesa dello Stato) hanno, attualmente, ingenti arretrati attivi, sia pure non tanto per loro colpa, quanto per colpa di ritardi, anche governativi, nella definizione dei loro piani di lavoro.

Aggiunge lo schema legislativo del ministro Donat-Cattin *«che il controvalore in titoli sarà prontamente rimborsabile»*. Con ciò il ministro intende, in effetto, lasciare impregiudicato il campo d'azione dei responsabili della politica economica e suggerisce solo un modo, che non impegna la finanza pubblica né i programmi di investimento dello Stato nel settore della casa e del Mezzogiorno, per *«sanare subito i debiti che gli enti mutualistici hanno nei confronti degli ospedali, farmacie e medici»*.

Si aggiunge, nello schema del provvedimento, che dal primo gennaio prossimo l'assistenza sanitaria gratuita sarà estesa ai pensionati Inps e loro familiari

Il ministro Donat-Cattin ci ha dichiarato che tutta la materia potrà essere regolata con una o con più leggi e che, per definirle esattamente, al suo ministero e a quello della Sanità servono, però, un paio di mesi di lavoro pieno, a governo ricostituito. Tra i due ministri, infatti, è stato raggiunto l'accordo su tutte le questioni di principio, ma occorre ora raggiungerlo nei dettagli, anche attraverso il discorso coi sindacati.

g. m.

Un dc alla presidenza della Giunta in Veneto

Venezia, 1 agosto.

L'ing. Angelo Tomelleri è il nuovo presidente della Giunta regionale del Veneto. Lo ha eletto l'assemblea della Regione riunita nella sede provvisoria di Ca' Corner. Hanno votato a favore il gruppo della dc, contro pci, psi, psiup e msi. Si sono astenuti psu, pri e pli. E' stata eletta anche la Giunta formata da dieci assessori, tutti della dc.

Prima della votazione per la nomina del presidente e degli assessori, il capogruppo della dc, Pietro Feltrin e l'avv. Fabio Gasperini dello stesso partito hanno messo in rilievo che la dc ha sollecitato, in questi ultimi giorni, il partito socialista italiano per un ripensamento al suo rifiuto di aderire ad una Giunta regionale di Centro Sinistra; *«l'invito è stato respinto con una giustificazione che rivela il travaglio in cui versa il psi oggi e che è alla base della presente crisi politica del Paese»*.

Il consigliere Testa del psi (capogruppo) ha sottolineato che quella dei socialisti non sarà una opposizione globale preconcetta, ma un rapporto dialettico alla ricerca di una convergenza sulle cose, sui fatti concreti.

In precedenza il Consiglio regionale — presieduto dal dott. Vito Orcalli — aveva dichiarato inammissibile un ordine del giorno, presentato dallo stesso consigliere Testa, a proposito della incostituzionalità della legge Scelba.

(Ansa)

La protesta continua per le strade

A Reggio ancora scioperi Un ufficiale ferito al capo

Il sindaco invita alla calma, ma è poco ascoltato - Ieri sera altri incidenti tra dimostranti e polizia nel centro cittadino

(Dal nostro inviato speciale)
Reggio Calabria, 1 agosto.

«Signor sindaco, come vede la situazione? Crede che a Reggio stia per tornare la calma?». Piero Battaglia, sindaco democristiano di Reggio, l'uomo che in un primo tempo fu accusato di avere, sia pure involontariamente, scatenato le forze estremiste e che oggi i fautori dell'«*agitazione permanente*» definiscono «*moderato capitolardo*», allarga le braccia.

Siamo nel suo ufficio insieme con un piccolo gruppo di autorità locali; dai finestroni che si affacciano su piazza Italia penetra ogni tanto la voce di un altoparlante del Comitato di agitazione che invita i reggini a prolungare lo sciopero, precisando, però, che stamane si lavorerà regolarmente, l'astensione comincerà soltanto nel pomeriggio di oggi, sabato, e si protrarrà per tutta la giornata di domani, domenica.

I membri del Comitato di agitazione un certo fiuto politico ce l'hanno. Hanno capito che buona parte della popolazione, pur continuando a sostenere a spada tratta la causa di «*Reggio capoluogo*», comincia ad essere stanca degli scioperi. Centinaia di negozianti, di piccoli imprenditori hanno assoluta necessità di riprendere il lavoro.

«In linea di massima sono ottimista — dice il sindaco — *credo che lunedì Reggio riprenderà la sua vita normale».* Ma tiene subito a precisare che il suo ottimismo si limita alla ripresa del lavoro; se invece si affrontano problemi più ampi, quello della scollatura delle istituzioni, quello della fiducia della popolazione nei suoi rappresentanti politici, il discorso si fa più complesso e diverso. *«Dopo la fase eroica dei primi giorni stiamo attraversando una fase subdola* — continua — *la considero pericolosa perché piccoli gruppetti di agitatori, speculando sul giusto risentimento della popolazione, possono approfondire fratture che al contrario andrebbero curate, possono far imboccare alla gente strade senza via di uscita».*

«Benché sia stato detto il contrario, a Roma abbiamo ottenuto un grosso successo, — continua il sindaco — *non per merito nostro, s'intende, il merito è tutto dei reggini che, con le loro manifestazioni, hanno costretto il governo ad uscire dal letargo. Problemi fondamentali come quelli del polo industriale o dello stesso capoluogo della Regione, che sembravano già risolti in senso sfavorevole a Reggio Calabria, sono stati rimessi in discussione. Ora si deve ricominciare daccapo, e nella distribuzione, dopo quello che è successo, nessuno oserà più trascurare la nostra provincia».*

Gli faccio notare che, a mio avviso, buona parte degli abitanti di Reggio queste cose non le hanno capite bene. Al più il comunicato della riunione romana, espresso nel solito gergo da iniziati, prudentissimo, bizantineggiante, è sembrato una presa in giro.

«Bisognerebbe che tu parlassi alla popolazione — dice a questo punto, rivolgendosi al sindaco, il prof. Nino Lupoi, della dc, che ieri ha dichiarato di non accettare la carica di vicepresidente del Consiglio regionale, cui era stato eletto nel corso della prima seduta tenutasi, a dispetto dei reggini, a Catanzaro — *se parli tu, tutto torna a posto».* Anche gli altri sono dello stesso avviso: un discorso del sindaco farebbe tornare il sereno.

Piero Battaglia è un ottimo oratore, ma che le sue parole hanno sempre presa, ma questa volta esita. Che cosa potrebbe dire? Potrebbe forse assicurare ai reggini che il quinto centro siderurgico verrà sicuramente costruito nella piana di Gioia Tauro? O che a Reggio verrà sicuramente riconosciuto il titolo di capoluogo regionale? No, non potrebbe dirlo. Di queste cose a Roma si è parlato a lungo, è stata data formale assicurazione che le «*fette*» a disposizione verranno distribuite equamente, ma la parola definitiva ancora non è stata pronunciata.

Stasera la polizia è dovuta intervenire contro un gruppo di 500-600 giovani del Comitato di agitazione che si era radunato davanti al Teatro Comunale, bloccando il traffico. Nessuna barricata, nessun ostacolo, ma la massa stessa dei giovani impediva il passaggio delle auto. Una colonna di camionette ha affrontato la piccola folla e l'ha attraversata. Grida, insulti, minacce e qualche sassata.

Un ferito tra le forze della polizia, il capitano Mario Messina, colpito da una sassata ad un occhio. Nessun ferito, a quanto risulta, tra i dimostranti. Le forze dell'ordine hanno arrestato sei persone.

Gaetano Tumiati

Al Comune di Firenze niente Centro Sinistra

'No' della democrazia cristiana

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 1 agosto.

(g.c.) A Palazzo Vecchio non si farà la Giunta di Centro Sinistra. In tal senso si è espresso il comitato provinciale della dc. In un documento il comitato *«valutata la situazione politica locale»* dopo la costituzione delle Giunte frontiste nella Regione toscana, nell'Amministrazione provinciale di Firenze e nel Comune di Prato, *«ritiene non esistano localmente le condizioni politiche per la costituzione di una giunta organica quadripartita di Centro Sinistra nel Comune di Firenze»*.

Il psi ha emesso un comunicato nel quale si dice prevalentemente orientato alla formazione di maggioranze e di Giunte di Centro Sinistra.

LA SCOLARA DI TORRE DEL GRECO SFRUTTATA DALLA BIDELLA

Una lolita del Sud e suo padre

Clara Ferri ha 16 anni (ma quando «accadde il fatto» ne aveva 13): non vuole più uscire di casa, ha paura, piange, appena può si rifugia in un sonno profondo, patologico - Il padre (nove figli), esaltato ma lucido, vuole «andare fino in fondo» - Per documentarsi ha letto 32 libri su tutte le manie sessuali: «L'uomo è maiale, io queste cose le so perché sono uno studioso» - Quando incominciò a sospettare della figlia diede inizio alle indagini: «Per otto mesi le feci domande, in 600 ore di interrogatorio» - Poi denunciò «quei ricconi viziosi» «Ho fatto lo scandalo per interesse generale. Se mi facevo giustizia da solo finivo in carcere e chi manteneva i miei figli e mia moglie?»

(Dal nostro inviato speciale)
Torre del Greco, 1 agosto.

La piccola città è spaventata e offesa: «Qui vive gente molto miserabile e gente miliardaria, armatori, commercianti di perle e di coralli: ma non siamo certo mostri di corruzione», *protesta Gerardo Montefusco, il segretario del comune. I pettegolezzi evocano uomini ricchi e potenti che potrebbero essere arrestati da un attimo all'altro: per aver fatto all'amore con la bambina Clara Ferri, al prezzo di 50.000, massimo 100.000 lire versate a una bidella mezzana. Lo scandalo serve alle rivalità politiche: tra i nomi sussurrati ce ne sono alcuni di notabili democristiani, e tra questi certi nomi vengono ripetuti più spesso o con meno cautela di altri, perché anche qui la democrazia cristiana è lacerata dagli odii di corrente.*

Rancore della città

Il rancore della città si rovescia interamente sulla ragazzina che è all'origine dello scandalo. Bugiarda, mitomane, visionaria, dicono di lei: perché la storia viene fuori solo adesso? Perché tre anni fa, quando, come ha raccontato, venne violentata da tre ragazzi nel gabinetto della scuola, non alzò la voce, non fece resistenza? Perché ha sopportato per due anni e ventiquattro volte gli incontri disgustosi cui la costringeva la bidella ricattatrice? Perché non ha parlato, ai genitori, della bidella e del macellaio suo complice, che ora sono in prigione? Possibile tanto autocontrollo in una bambina di quell'età? Le ipotesi logiche (appunto l'età, il terrore, il senso di colpa) non valgono; la crudele conclusione dei torresi è sempre uguale: «Si vede che ci trovava il suo divertimento». *Gli adulti contrattaccano con la furia del padrone che si veda colpito a tradimento dallo schiavo; tutti si sfrenano a raccontare episodi di vita vissuta che dovrebbero dimostrare quanto le ragazzine possano essere maliziose, provocatrici, corrotte, ricattatrici e sudicione. Le sole colpevoli sono le eventuali vittime, le adolescenti. Il livore le comprende tutte: ormai per strada non vengono più seguite con occhio cupido, ma con sguardo torvo.*

«Era pure bruttina, gracile, verde», *dicono di Clara Ferri insegnanti e dirigenti scolastici senza pietà.* «Fosse stata almeno bella, sarebbe più facile crederle». *Il loro scetticismo non è imparziale: le accuse della ragazza compromettono la scuola* «D. Colamarino». *Una scuola che non è una scuola. E' un vecchio appartamento cadente di un antico palazzo in rovina: i banchi sono sistemati nelle ex camere da letto o da pranzo e l'ufficio del preside nell'office, le mattonelle del pavimento sono sconnesse, le pareti scrostate. Il gabinetto fatale (che serve a circa 1[illegible] alunne, alle bidelle e alle applicate di segreteria) è uno stanzino di tre metri per due, adiacente ad un'aula e in parte ingombrato da una vasca da bagno divelta.* «Qua violenza carnale non ce ne può essere stata. La bidella è notoriamente persona correttissima. Noi come scuola non c'entriamo. La ragazza racconta falsità, e più ancora ne racconta il padre: è stato lui a scatenare questo inferno».

«Salvare l'onore»

«Ormai la figlia l'avevo perduta. Ho voluto salvare tante altre ragazzine come lei», *spiega Alfredo Ferri, il padre di Clara. La figlia* «perduta» *gli siede accanto, nel piccolo appartamento del nuovo rione Traiano a Napoli. Adesso ha sedici anni, e non vuole più uscire di casa: quando vi è obbligata per andare in tribunale, piange e supplica finché non ottiene la scorta dei carabinieri. Ha una faccia piccola, invasa dagli occhi neri molto grandi: neanche drammatica, soltanto stordita, un poco torpida. Dorme infatti per lunghissime ore, di notte e in qualsiasi momento della giornata: appena può si rifugia in un sonno profondo e patologico che è il rifiuto di tutto. Stamani ha vomitato due volte tanto la spaventa l'idea di dover rivedere quegli uomini davanti al giudice, di doverli guardare in faccia e riconoscere. Teme di essere uccisa da loro mandanti, e il padre rafforza la sua paura: lui stesso è scampato per miracolo a un agguato, assicura; da molte settimane un'automobile sospetta si aggira intorno alla casa. Possibile?* «Quando i nomi usciranno e si vedrà chi sono, allora ci crederete, capirete meglio. Allora il mio lavoro sarà finito».

La ragazzina ascolta senza parlare. «E' stato un lungo lavoro», *vanta il padre con fierezza. Ha quarantun anni, ne dimostra trentacinque. E' un giovanotto verboso, vestito di chiaro, con un ardito ciuffo sulla fronte. Autista del direttore dell'Azienda tranviaria napoletana. Sposatosi a ventitré anni con una ragazzina di quindici. Nove figli, Clara è la più grande. A lei, dice, lo lega un amore tenerissimo:* «La prima figlia, capite. Quando era in fasce, la portavo sempre a passeggio nel bosco di Capodimonte, per farle prendere l'aria». *Quando divenne adolescente, l'amore paterno si espresse invece in strettissima sorveglianza:* «A parere mio l'età pericolosa per le ragazze è dagli undici ai tr[illegible] anni». *Così presto?* «Esiste una grande percentuale di uomini che le vogliono piccole. Se voi andate nei gabinetti pubblici, vedete molte frasi orrende e scostumate che si riferiscono a queste bambine. Io ho sempre osservato in faccia l'uomo anziano, anche i pensionati sulle panchine, quando passano le dodicenni: rimangono colpiti, dicono certi commenti, gli si allustra l'occhio... L'uomo è maiale. Io queste cose le so perché sono uno studioso dell'umanità: ho letto circa trentadue libri su tutte le manie sessuali».

Controlli esasperati

Ricco di questa cultura moderna e della diffidenza antica, controllava ogni movimento della figlia. Quando andò a iscriverla alla prima media, racconta, cronometrò il tempo necessario al percorso casa-scuola: «Erano quattordici minuti precisi. Concedendo un minuto all'imprevisto, la ragazzina usciva un quarto d'ora prima delle lezioni, e un quarto d'ora dopo la fine doveva essere a casa. Altrimenti, guai: ma Claretta spaccava sempre il cronometro. Nel pomeriggio poi andava fuori soltanto accompagnata da me o dalla mamma». *Perciò soltanto nelle ore di scuola poteva avvenire* «il fatto». *Alfredo Ferri cominciò ad avere i primi sospetti dopo il trasferimento della famiglia a Napoli, un anno fa. Lo allarmavano le malinconie e i torpori della figlia, oltre al suicidio che la ragazzina aveva maldestramente tentato per due volte.*

Dette allora inizio alle sue indagini: «Per otto mesi andai avanti a farle domande, in circa 600 ore di interrogatorio. Ero assistito da mia moglie Pupetta. "Pupetta", raccomandavo, *"mentre io interrogo tu osserva la faccia della ragazza, studia le reazioni e prendi appunti"*. Si proseguiva per tutta la notte, alle quattro di mattina ci ritrovavamo addormentati tutti e tre sopra le sedie».

Interrogata 600 ore

Per seicento ore, Clara fu costretta a rispondere ai quesiti più crudi e indiscreti, a rivivere la sua disgraziata esperienza in ogni minuziosa e umiliante sfumatura, a riferire nomi, abitudini, eccentricità, circostanze. Ostinato e abile come un poliziotto, il padre tornava su ogni argomento molte volte; cogliendo le contraddizioni, rinfacciando le mezze bugie, insistendo. «Certe volte la ragazza si metteva a piangere. Diceva: *"Sono stanca, voglio dormire"*. Diceva: *"Non ci voglio più pensare"*. Ma io rispondevo: *"Ti riposerai quando avrai detto la verità"*. Tutto mi ha dovuto confessare, e tutto le ho fatto ripetere cento volte, per sicurezza». *Il padre non tollerava omissioni e non ammetteva imprecisioni:* «Più di trenta volte mi sono recato a Torre del Greco per controllo, ispezionando i luoghi e verificando i particolari». *Le testimonianze verbali, però, non bastavano a questo inquisitore: la ragazza doveva mettere nero su bianco,* «compilare un documento d'accusa». *Alfredo Ferri comperò due quaderni da scolara, comperò due biro nuove. Poi stabilì di portare la famiglia in gita a Mondragone: Claretta sarebbe rimasta a casa (chiusa a chiave, s'intende) e avrebbe impiegato la giornata a scrivere il suo memoriale.*

Non ha mai avuto il dubbio di star torturando la figlia? «Si trattava di salvarle la vita. Questi sciacalli, questi ricconi viziosi che mi avevano perduto la ragazza, li dovevo colpire subito, con forza terribile. Non ci avrebbero messo niente a rapirla, a farla scomparire per soffocare nella morte il loro peccato». *Addirittura?* «Voi non potete avere l'idea. Questa è gente criminale, a mia figlia ci davano i liquori, ci davano le sigarette di droga. Si è sentita male diverse volte, soffriva, vomitava: pure per lo schifo di quegli uomini vecchi. Se si fosse sentita male definitivamente, cosa credete voi, che l'avrebbero portata all'ospedale? No, quelli la lasciavano morire. E per eliminare il corpo, come si sarebbe comportato il macellaio? *Ma!* «L'avrebbe fatto a pezzi, no? E' il mestiere suo». *Non gli sembra di esagerare?* «E no, signora. Succedono nel mondo cose tremende. Non avete letto di quello di Milano che si vendette il figlio come carne macinata?».

Esaltato ma lucido nel perseguire il suo piano, Alfredo Ferri denunciò ai carabinieri gli organizzatori e i complici dello sfruttamento di sua figlia: «Quella è una grande mafia del delitto. Come hanno sottoposto Clara, chissà quante altre». *Lo stesso giorno, si presentò alla redazione dei giornali napoletani. Consegnò a tutti i giornalisti che riuscì a raggiungere il memoriale della figlia: ne possedeva numerose fotocopie. Fornì immagini tratte dall'album di famiglia, specie quelle della bambina nel giorno della Prima Comunione:* «Il fatto era già successo, e io non sapevo niente». *Lasciò che i fotografi la fotografassero di nuovo: in casa, nell'atto di abbracciare lui o di accudire ai fratellini; nella Villa Comunale, intenta a correre allegra per i viali. Molti padri, soprattutto meridionali, avrebbero esitato a rendere pubblica una storia così brutta, a rendere la figlia così tristemente famosa. Non lui:* «Avevo pensato alla vendetta personale. Due strade potevo prendere: farmi giustizia da solo, oppure denunziare. Ma se andavo in galera per assassinio io, chi li manteneva i figli miei? Mia moglie è sarda, e in sedici anni di matrimonio non è mai uscita sola di casa. Per potermi difendere nel processo, mia figlia si sarebbe dovuta finire di perdere, andando sul marciapiede. Ho denunziato loro, quelle sanguisughe porcaccione».

Qualcuno, a Torre del Greco, la racconta in maniera diversa. Dicono che Alfredo Ferri abbia tentato di ricattare i ricchi e potenti che erano stati con sua figlia, ma senza successo: e che li abbia poi denunciati solo per paura di essere a sua volta denunciato per ricatto. «Non credete alla malalingua — *si indigna lui* —. Io per i figli miei sono intoccabile. Tante volte parenti o conoscenti mi hanno detto: ne hai nove, daccene uno, te lo cresciamo. Mai. Sono stati tutti partoriti in casa, e in casa restano. I ricchi si possono comprare la fame mia, l'onore di mia figlia no. Ma non l'avete capito che io la gelosia di questa figlia ce l'ho nel sangue?».

Scopo dello scandalo

La figlia seduta accanto a lui ha un piccolo sorriso, riconoscente ma incerta. «Ho fatto uscire fuori lo scandalo per interesse generale — *insiste il padre* — perché ognuno sorvegliasse i figli, sapendo che cosa può succedere. L'ho detto anche a lei: Clara, noi dobbiamo salvare le altre ragazze che sicuramente sono nel giro criminale. Noi siamo andati via da Torre, ma quegli sciacalli continueranno a drogare e seviziare altre poverette. Non avere paura di essere rovinata in futuro dalla pubblicità. Tu studierai, ti farai un lavoro. Se qualcuno ti vorrà ancora sposare, bene; se no è lo stesso, tanto tu dell'uomo ti sei già disgustata. Resterai con papà tuo». *Ma c'era proprio bisogno di tanta pubblicità?* «Se mia figlia non andava sulla stampa, quelli avrebbero fatto le transazioni, risolto per via di avvocati: e lo scandalo si soffocava. Così invece dovranno pagare. Vero, Clara?».

Clara non risponde. Da quasi un'ora tiene gli occhi fissi al pavimento. Da quasi un'ora le mani magre e molto belle accarezzano, meccaniche e affaccendate, la cucitura della gonna: un movimento quieto e monotono, che increspa appena la stoffa. «Non abbiamo vergogna — *conclude Alfredo Ferri* — né io né mia figlia. Anzi, siamo orgogliosi di quello che abbiamo fatto. Vero, Claretta?». *Claretta si alza.* «Sono stanca — *dice* — voglio andare a dormire».

Lietta Tornabuoni

Napoli. Clara Ferri, 16 anni. Il padre dice: «La prima figlia, capite...» (Telefoto)

Sono stati catturati in piazza Caricamento a Genova

Due cileni vendono tre milioni di cocaina ad agenti che si spacciano per trafficanti

Non è escluso che altre persone finiscano in carcere nei prossimi giorni - Da tempo gl'inquirenti sapevano che nell'angiporto si svolgeva un traffico di droga

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 1 agosto.

Due marittimi cileni sono stati fermati dalla Guardia di Finanza mentre stavano per vendere ad un ufficiale della «Tributaria» *tre etti di cocaina pura per diecimila lire il grammo, in tutto tre milioni di lire. I due sono Carlos Alberto Onfraj, di 61 anni, da quattro mesi residente a Genova, e Manuel Edmundo Morales Besoain, di 35 anni, da poco tempo in Italia. La Guardia di Finanza non esclude che altre persone finiscano in carcere nei prossimi giorni.*

Il fermo dei due cileni sarà trasformato in arresto quando il sostituto procuratore della Repubblica, Trifuoggi, avrà ricevuto un rapporto definitivo sulla natura della «droga»: *un primo esame fatto nel Laboratorio provinciale di igiene ha già dato, comunque, risultati positivi. Si tratterebbe infatti* «di una sostanza stupefacente ad alto titolo di purezza, presumibilmente cloridrato di cocaina».

Anche l'ufficiale della «Tributaria», *che ha trattato, spacciandosi per trafficante, l'acquisto della droga con i due cileni, ha controllato la natura della polvere bianca che gli era offerta (nell'Angiporto genovese, spesso al posto di cocaina viene venduto normale bicarbonato). L'ha* «assaggiata» *e ha fatto alcune prove con i particolari reagenti chimici, convincendosi di avere tra le mani autentico stupefacente (gli accertamenti dell'ufficiale, tra l'altro, hanno contribuito a farlo apparire, agli occhi dei due marittimi, come un autentico trafficante, esperto e cauto).*

A quanto si è appreso, gli investigatori, da tempo impegnati in una vasta azione anti-droga, avevano saputo che un buon quantitativo di cocaina era in vendita nell'Angiporto. Gli informatori avevano avvertito che ad offrire la droga erano i due cileni. Con infinite cautele, un ufficiale ed un sottufficiale della «Tributaria» *sono riusciti ad entrare in contatto con loro. Le trattative sono andate avanti per qualche giorno: ieri sera doveva avvenire il contatto definitivo, seguito dalla consegna della merce.*

Puntuali, i marittimi cileni si sono presentati all'appuntamento, fissato all'una di stamani in piazza Caricamento, una delle zone più antiche di Genova. Su un'auto li aspettavano i due finti trafficanti, mentre numerose guardie erano appostate tutt'intorno alla piazza, travestite da spazzini, da tranvieri o da portuali.

I due cileni sono giunti a piedi: Onfraj, il più anziano, è salito sulla vettura, lasciata con la portiera aperta.

Le trattative sono state lunghe e difficili: alla fine è stato raggiunto l'accordo sulla cifra di tre milioni. Convinto di consegnare la cocaina ad un vero «grossista», *Onfraj ha infilato una mano sotto i calzoni e ha preso un pacchetto con la droga: si è trovato, però, subito dopo, le manette ai polsi, mentre l'ufficiale diceva:* «Guardia di Finanza. Questi sono i nostri documenti. Dobbiamo andare al comando».

Intanto, le manette scattavano anche intorno ai polsi dell'altro marittimo, mentre l'auto si trovava come per incanto circondata da una decina di finanzieri, che l'ufficiale aveva invitato ad intervenire con un segnale convenuto: alcuni colpi di lampeggiatore.

In caserma, i due cileni sono stati perquisiti. Onfraj aveva addosso anche un punteruolo lungo 17 centimetri. E' questa la terza operazione anti-droga compiuta dalla Guardia di Finanza in meno di un mese: cominciò con l'arresto dell'ex consigliere comunale missino di Sanremo, Bruno Tamponi, trovato con un chilo e settecento grammi di hashish nell'auto; seguì poi quello del «capellone» *Domenico Nastasi, di 27 anni, per detenzione di tre etti di stupefacente.*

Filiberto Dani

Dopo due mesi di scioperi

Conclusa la vertenza al cantiere di Palermo

Impiegati e capireparto hanno ottenuto un aumento mensile di 7500 lire - Un'indennità a tutti i dipendenti per le giornate perdute

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 1 agosto.

(a. r.) La vertenza del Cantiere navale di Palermo, che durava da oltre due mesi, è stata composta. Ieri, verso mezzanotte, i rappresentanti sindacali e quelli dell'azienda si sono stretti la mano a conclusione di una faticosa giornata di trattative presiedute dal prefetto Giovanni Ravalli. Stamane l'accordo è stato siglato ufficialmente all'assessorato regionale al Lavoro alla presenza dell'assessore on. Mario D'Acquisto.

Impiegati, capi reparto ed intermedi riceveranno 7500 lire in più al mese; in tre fasi successive 250 contrattisti passeranno in organico, cioè saranno assunti a tutti gli effetti; impiegati e operai, rispettivamente in ragione di 220 mila e di 110 mila lire, riceveranno un'indennità per le giornate perse durante la chiusura degli stabilimenti decisa il 25 maggio dall'azienda e revocata l'11 luglio scorso in seguito ad un esplicito invito del presidente della Regione, on. Mario Fasino.

Sull'altro punto, piuttosto spinoso, quello della riassunzione di quattro impiegati licenziati nei momenti «caldi» della vertenza, non sembra che potranno insorgere difficoltà, saranno riassunti. Ma la decisione, in questo senso, sarà adottata solo dopo che si sarà pronunciato il collegio arbitrale nominato appositamente e composto da un sindacalista, da un dirigente del cantiere navale e da un funzionario dell'Ufficio regionale del Lavoro. Il collegio dovrebbe pronunciarsi entro domani.

La positiva conclusione della vertenza, che ha visto contrapposti gli impiegati e la direzione del cantiere, è stata accolta con evidente sollievo dai palermitani. Il Cantiere navale è la maggior industria siciliana ed impiega 4 mila dipendenti.

Ferito in uno scontro tenta di fuggire

(Nostro servizio particolare)
Chivasso, 1 agosto.

(c. s.) Nei pressi di San Raffaele Cimena, verso le 21, una «Giulia», che percorreva la statale verso Chivasso, ha tentato di superare una «500» che la precedeva. Si è però spostata troppo sulla sinistra ed è finita contro un camioncino che arrivava in senso opposto e lo ha scaraventato nella scarpata a fianco della strada. La «Giulia» ha proseguito ancora per alcuni metri la corsa, ha tamponato la «500» e finalmente si è fermata.

Uno dei giovani, che era a bordo, ha spalancato lo sportello e si è dato alla fuga attraverso i campi, mentre l'altro è rimasto svenuto al volante. Un automobilista di passaggio lo ha soccorso e portato all'ospedale di Chivasso, ma dopo un centinaio di metri il ferito si è ripreso e ha tentato di scappare saltando dalla vettura.

Nei pressi c'erano due carabinieri che lo hanno subito bloccato e accompagnato all'ospedale. Il giovane dice di chiamarsi Giuseppe Villata, di avere 26 anni e di abitare a Brandizzo. Ha riportato ferite leggere, guarirà in pochi giorni. Sulla «Giulia», i carabinieri hanno trovato ferri da scasso.

La protesta per il Papa in Sardegna

I sassi di S. Elia Processo a 23?

Il P. M. chiede il loro rinvio a giudizio (gli incriminati erano 32) - L'accusa è di violenza, oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale

Cagliari, 1 agosto.

Il rinvio a giudizio di 23 dei 32 giovani incriminati per la sassaiola avvenuta il 25 aprile scorso al termine della visita di Paolo VI al borgo di pescatori Sant'Elia, è stato chiesto dal sostituto procuratore della Repubblica, Francesco Massidda.

Nel trasmettere la requisitoria al giudice istruttore, Angelo Porcu, il pubblico ministero ha chiesto il rinvio a giudizio per i reati di «*violenza, oltraggio, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale*» degli studenti Antonio Laconi, di 23 anni; Alberto Ambu, di 20; Corrado Pittau, di 20; Pierpaolo Concas, di 19; Marco Congiu, di 22; Carlo Niola, di 21; Adriano Orrù, di 18; Giorgio Columbu, di 20, tutti cagliaritani; Antonio Pabis, di 24 anni, di Carbonia; Francesco Secchi, di 20, di La Maddalena (Sassari); Susanna Sinigallia, di 23, di Ancona; Carlo Birocchi, di 18, di Cagliari; Bruno Salis, di 29, di Lanusei (Nuoro); Giorgio Corda, di 24, di Cagliari; Angela Olla, di 16, di Pimentel, e Ignazio Concas, di 18, di Cagliari.

Il magistrato ha inoltre chiesto il rinvio a giudizio di Alessandra Cao, di 19 anni, e Maria Rosaria Zinzula, di 20, cagliaritane per «*violenza a pubblico ufficiale*», dei fratelli Paolo e Giorgio Demuru, di 18 e 20 anni, di Lanusei, per «*violenza*»; di Luciano Balbolini, di 25 anni, di Milano, per «*oltraggio a pubblico ufficiale*».

Il pubblico ministero ha proposto il proscioglimento di nove persone. A conclusione della requisitoria il dott. Massidda ha inoltre espresso parere favorevole alla concessione della libertà provvisoria per Alessandra Cao, Maria Rosaria Zinzula, per i fratelli Demuru e per Luciano Balbolini, e invitato il giudice a ordinare la scarcerazione di Giancarlo Celli e Alessio Sabeddu che si trovano a «Buoncammino» dai giorni dei disordini.

Il massimo riserbo viene mantenuto sulla posizione della studentessa Vittoria Secci, di 18 anni, colpita da mandato di cattura emesso dal giudice istruttore e attualmente latitante, e dello studente Francesco Polo, di 21 anni, di Cagliari, colpito da mandato di cattura e detenuto nelle carceri di «Buoncammino».

Per i fatti di Sant'Elia erano stati denunciati in stato di arresto 21 studenti; altri — il numero non è stato mai precisato dalla Questura di Cagliari — erano stati denunciati a piede libero.

(Ag. Italia)

Domani si decide per il sindaco d'Aosta

Il psi tenta ancora un accordo con la democrazia cristiana

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 1 agosto.

(l. v.) I socialisti di Aosta tentano ancora un accordo con la dc prima di imboccare la strada del «frontismo». Oggi la delegazione del psi si è incontrata con quella dell'Union Valdôtaine, dei democratici popolari (ex dc) e del Movimento autonomista valdostano per esaminare la situazione.

«*Le delegazioni*, si afferma in un comunicato, *hanno concordato sull'opportunità di proseguire l'attuale collaborazione governativa alla Regione che ha già dato apprezzabili risultati*». Per quanto riguarda il Comune di Aosta hanno ribadito «*la opportunità*» che si possa raggiungere una soluzione che veda «*l'operante solidarietà di tutte le forze componenti l'attuale maggioranza regionale*».

E' stato affidato un mandato esplorativo ai rappresentanti del Movimento autonomista valdostano.

Il dc Fraire eletto sindaco di Bra

Bra, 1 agosto.

(m.) Bra sarà retta da una amministrazione di Centro Sinistra. Stasera il Consiglio comunale ha eletto sindaco il democristiano Pietro Fraire; la Giunta è formata da democristiani e da socialisti.

ANNUNCI ECONOMICI

② Artigianato

SCAVI di ogni genere infossamento serbatoi eseguiamo urgentemente. Telefono 519-560.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. AD automobilisti concediamo prestiti immediati su auto anche se ipotecate, super valutando FINCOTEX, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.
A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. Mutui ipotecari in due giorni anche seconda ipoteca.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.
A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia operai, impiegati, artigiani, commercianti. Pinot, tel. 518-290, 530-542.
A.A.A. ALI'S miniprestito operai, impiegati, Piazza Adriano 15, tel. 755-652.
A Sanremo causa espatrio cedesi avviatissimo ristorante centrale. Tel. 61-625.
ACCONCIATURE Alassio avviatissimo centrale cedo libero subito tre milioni globali. Scrivere Fermoposta Alassio patente 2172.
AFFARONE avviata orologeria oreficeria in Torino ottima zona commerciale mercato giornaliero fermata mezzi pubblici cedesi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4130 — 10100 Torino».
ALASSIO cedesi bar con grande giardino dehors. Pagamento dilazionato. Tel. 42-911.
ALBENGA cedesi urgentemente bar centralissimo. Scrivere Montagnini, Casella 30, Alassio.
BORDIGHERA pensioncina 8 camere ottima posizione vicino mare facilitazioni pagamento cedo. Telef. 493-288 Torino.
CEDESI alimentari frutta verdura camera tenderla utile mensile 300.000 nette. Telefonare 766-951.
CEDESI su lungolago avviatissimo albergo ristorante bar gelateria. Telefonare 43-70.
CHIOSCO giornali, occasioni, moderno avviatissimo cede eventuale gerenza. Navarino 355-344.
COMMESTIBILI Italia 61, moderno 50.000 giornaliere cede dilazionando Navarino 355-344.
DOLOMITI - Mossa per altra attività vendiamo Albergo ristorante bar splendida posizione, alloggi prati, partenza funivia. Scrivere Casella 98/C Etas-Kompass Pubblicità Trento.
GIORNALI cartolibreria ottimo affare cede Malavasi, via Medail 15, Bardonecchia.
TABACCHERIA Sanremo urge cedere causa malattia 14.000.000 contanti. Scrivere: Birone Pubblicità 17 P Sanremo.

VENDESI azienda agricola nel Sud Africa ai confini della città di Johannesburg: morghens 3500 (pari a ettari 3200 circa). La più bella azienda agricola della zona possibilità di sfruttamento aurifero del sottosuolo. L'azienda in perfetta efficienza è venduta a cancello chiuso. Base: Lt. 300 milioni. Scrivere a Tamborini, Piazza S. Erasmo 1, Milano.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A. ACQUISTIAMO alloggi contanti Immobiliare Torinese 515-318.
A 200 metri dal mare, Vallecrosia, complesso «Valle Beach». Spaziosissime monocamere vista mare, cucinotta abitabile, bagno, ripostiglio: 1.240.000, mutuo 2.930.000. Gabetti 5767.
ABITABILE immediatamente, via Cavalli 30 (Madonna di Campagna). Vantaggiosa offerta appartamento moderno, spazioso, due camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio. 1.680.000, mutuo 3.920.000. Gabetti 5767.
ABITABILE subito, precollinare appartamento, prezzo interessantissimo Strada del Cantello 12/9. Due camere, cucina, bagno, ingresso 10.100.000. Sufficiente 30 % contanti. IPI 537-066.
ABITABILI subito centralissimi 5 vani via Cialdini, 4.300.000, suff. 1.800.000, Capello 532-780.
ACQUISTATE convenientemente in frazionamento a prezzi eccezionali corso Caio Plinio 32. Appartamenti: camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso balconi 3.400.000. Sufficiente 30 % contanti. Oppure pagabile: 700.000 subito 400.000 al 30 settembre, rimanenza 33.440 mensili corto termine interessi compresi. IPI 537-066.
ACQUISTIAMO appartamenti Torino, valutiamo, permutiamo, vendiamo per mandato. Sabatelli 581-735.
ADDIRITTURA 30 % inferiore prezzi zonali Appartamenti «fuori serie» commercialabilissimo via Lanzo 98. Prezzi-condizioni pagamento insuperabili. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 2.080.000, mutuo 3.120.000. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 3.060.000, mutuo 4 milioni 590.000. Gabetti 5767.
ADIACENTE corso Francia, libero, 2 camere, cucina 7.800.000 dilazionabili. Sabatelli 581-735.
ADIACENTE corso Vercelli, camera, tinello nuovissimo 4.950.000, compreso mutuo. Sabatelli 581-735.
AFFARE, elevato reddito, prezzo bassissimo. Via Alessandria 8, inizio via Bologna. Camera, cucina, ingresso, bagno 1.480.000, mutuo 2.220.000. Gabetti 5767.
ALLOGGI signorili collina strada Valsalice 227. 150-200 mq palazzina 3 piani tutti conforts, terrazze panoramiche, parco condominiale, vendonsi. Residenza Siciliaria. Telefono 547-108.
ALLOGGI signorili vendo 2-3 camere salone servizi zona Mirafiori, via Cesare Pavese 29, telef. 341-194, 773-985.

ALLOGGIO corso Einaudi Crocetta salone camera cameretta cucina doppi servizi doppie entrate vendesi 25 milioni 300.000. Telefonare 630-771.

ALLOGGIO zona corso Re Umberto: 4 camere, servizi. Vuoto, svendesi 9 milioni 500.000. Tel. 596-607, 597-774.

APPARTAMENTI in villa, con parco, Valsalice, due passi dal centro. 3-5 camere, salone, tripli servizi. 50 % contanti, rimanenza mutuo. Paolo Verdo 5/10.
APPARTAMENTI nuovi, prezzi ridotti Nichelino - Moncalieri. 4.000.000. Telefonare 543-545.
APPARTAMENTI signorili palazzo The Sky-Residence, corso Francia 222, Regina Margherita alloggi di ogni tipo consegna giugno 1970 alloggi alta signorilità consegna primavera 1971 locali per uffici, studi medici, magazzini, costruzione e vendita geom. Campiglia, telef. 331-756. Visite cantiere anche giorni festivi.
APPARTAMENTI 1-3 camere servizi. Palazzo signorile. 2.000.000 rimanenza mutuo. Fronte statale Torino-Leinì, Mappano. Telefonare 487-687.
APPARTAMENTO moderno ideale taglio. Corso Orbassano 284. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio. Prezzo bassissimo: 1.770.000, mutuo 4 milioni 130.000. Gabetti 5767.
ATTICO signorile grande salone 3 camere cucina doppi servizi amplissimo terrazzo panoramico costruzione 1965 vendesi Grugliasco viale Gramsci 46, telefono 331-756.
ATTUALE, richiestissima Mirafiori, via Zambelli 10. Due camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio. Solamente: 1.780.000 mutuo 4.170.000. Gabetti 5767.
BASSISSIMO costo, elevato reddito. Centrale via Pastrengo 13. Due camere, cucina, ingresso, servizi 1.750.000, mutuo 1.750.000. Gabetti 5767.
CASA rustica con 2 alloggi, frazione Tonengo (km 10 da Chivasso) 6.200.000 suff. 1.000.000, Capello 532-780.
CAV. Conti via Arcivescovado 3 vende alloggio libero due camere cucina servizi cortile campo Torino 6.600.000.
CAV. Conti via Arcivescovado 3 vende casa 40 camere, termocentrale, ascensore, bella posizione Crocetta.
CAV. Conti via Arcivescovado 3 vende villa 12 camere, parco, rustico, 12 giornate terreno, collina Torino.
COMUNE astigiano vendesi casa quattro camere cantina portico 1900 m terreno. Scrivere Milanese Giovanna, corso Einaudi 20, Tel. 57-611 Asti.
CON 700 lire giornaliere, immediatamente proprietari: due camere, entrata, servizi (Riscatto 350 lire impiego risparmi). Anticipando unicamente: 350.000 subito, 450.000 ottobre. Rinunciate qualche viaggetto per «quattro mura» vostre! Gabetti 57-67.
CONVENIENTISSIMO appartamento semicentrale via Saluzzo 75. Ambienti spaziosi, tre camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzo: 2.550.000, mutuo 5.860.000. Gabetti 5767.
CONVENIENTISSIMO appartamento - vacanze. Quiliano al Mare, via Malorana. Quattro camere, cucina, ingresso, bagno, terrazzo: 3.200.000, mutuo 7 milioni 500.000. Gabetti 5767.
CORSO Montegrappa vendonsi liberi: 2 alloggi di 6 vani ciascuno, adatti abitazione od ufficio. Mutuo. Telefonare ufficio 503-333.
CORSO Peschiera moderno 2 camere, tinello 6.900.000 compreso mutuo. Sabatelli 581.735.
CRESCENTINO, vendesi terreni industriali, lotti da 5-10-20-40-100 mila mq. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 597 — 10100 Torino».
CRESCENTINO, vendesi terreno industriale mq 2600 ca. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 598 — 10100 Torino».
FAVRIA (33 km Torino). Posizione tranquilla, moderna villa presto libera. Due negozi, grande magazzino, cinque camere, servizi, vasto locale mansardato: 11.000.000, mutuo 13.000.000. Gabetti 5767.
FRA Torino e Grugliasco: signorile appartamento, nuovissimo, subito abitabile, in tranquilla palazzina. Salone, tre camere, cucina, doppi servizi, ingresso, ripostiglio, box. 5.820.000, mutuo 13.580.000. Gabetti 5767.
IN frazione di Asti vendesi casa sei camere stalla cascina cantina cortile cintato. Scrivere: Milanese Giovanna, corso Einaudi 20, Tel. 57-611 Asti.
IN Orbassano-Rivalta, vendesi in villa alloggi altamente signorili: 3-4-5 camere, autorimessa, ampio giardino. Vicino Fiat Rivalta, in condominio, negozi alloggi signorili 2-3 camere servizi, prezzi eccezionali, mutuo, facilitazioni. Telefonare 731-964.
INCREDIBILE! 1.760.000, mutuo 2 milioni 640.000 per due camere, cucinotta, ingresso, bagno. Via Nicola Fabrizi 67. Gabetti 5767.
INTERESSANTISSIMA posizione corso Racconigi 175 (quasi San Paolo). Ottimamente disimpegnato, appartamento - affare tre camere, cucinotta, spazioso ingresso, bagno, ripostiglio: 2 milioni 550.000, mutuo 5.950.000. Gabetti 5767.
LA Cassa (20 km Torino). Subito abitabile, moderna villa - chalet sette camere, cucinino, doppi ingressi, doppi servizi, garage, giardino (1100 mq) stratabilissimo piano mansardato, 6 milioni 500.000, mutuo 15.000.000. Gabetti 5767.
LA Magdalene (altitudine 1600 metri). Chalet completamente arredato, salone, sei camere, ingresso, doppi servizi, ripostiglio, disimpegno, terrazzo, giardino: 25.000.000. Gabetti 5767.
LIMONE Piemonte vendo villa 36 milioni pieno mutuo 12.000.000. Ospite, corso Antonelli 11, Torino.
LIBERO subito corso Francia 339. Spaziosissimo, moderno appartamento tre grandi camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio: 4.080.000, mutuo 9.520.000. Gabetti 5767.
MINIAPPARTAMENTO moderno, vantaggiosissimo via Breglio 11b. Due camere spaziose, ingresso, bagno: 1 milione 400.000, mutuo 3.300.000. Gabetti 5767.
MINIATTICO luminosissimo via Vigliani 161. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, terrazzo: 1.950.000, mutuo 4 milioni 550.000. Gabetti 5767.
MONCALIERI centro, via Cesare Battisti 4. Appartamenti convenientissimi, moderni, spaziosi, redditizi. Due vani, servizi: 1.400.000, mutuo 3.300.000. Tre vani, servizi: 2.070.000, mutuo 4 milioni 830.000. Gabetti 5767.
NEGOZIO buon reddito + vetrina corso Lombardia 161 impresa vende. Telefonare 331-756.
NICHELINO centro vendiamo alloggetti moderni liberi subito o affittati buon reddito 2-3 camere servizi, mutuo, massime facilitazioni pagamento. Telefonare 639-063.
ORBASSANO due locali usufruibili negozio garage vendesi centro città. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6515 — 10100 Torino».
OTTIMO affare! Nichelino, via Palestrina 14. Appartamento recente, singolare disposizione ambientale: saloncino luminosissimo, due camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio. 1.930.000, mutuo 4.520.000. Gabetti 5767.
OTTIMO affare, reddito garantito! Corso Giulio Cesare 375. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno: 1.630.000, mutuo 3.820.000. Gabetti 5767.
PIED-à-terre libero, (via Monginevro 258) 4.000.000, agenzia Capello 532-780.
PRIVATO vende terreno Cavoretto, splendida posizione mq 1800 progetto approvato villa 10 camere servizi autorimessa, possibilità 2 appartamenti. Telefonare 752-879.
PRIVATO acquista in Torino alloggetto moderno posizione centrale pagamento contanti. Scrivere Casella 4/8 Pubbliman 10064 Pinerolo.
PRIVATO vende 3 camere, salone, servizi, panoramico eccezionale. Telefonare 744-250 ore pasti.
SALICE d'Ulzio ottimo alloggio centrale arredato privato vende. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 582 — 10100 Torino».
SANREMO Agenzia Biondi vende centralissimo, soleggiato, vista mare, 3 camere, cameretta servizi. 13.500.000.
SANREMO via Goethe. Villetta bifamigliare libera, cinque vani, cucinotta, doppi servizi, ripostiglio: 2.850.000, mutuo 6.650.000. Gabetti 5767.
SAUZE d'Oulx (mt 1500) Hotel Palace dispone ancora camere per tutto agosto. Tel. 0122-85.222.
SIMPATICISSIMA località collinare, Brusasco (5 km Trino Vercellese). Casa colonica posizione panoramicissima, tre camere, cucina, servizi, garage (primo piano da rifinire), 29.000 mq terreno. 3.070.000, mutuo 11 milioni 830.000. Gabetti 5767.
TERRENI INDUSTRIALI Torino Nord lottizzati urbanizzati convenzionati occorrendovi telefonare 510-208.
TERRENO con progetto approvato cedesi cambio camera. Telef. 264-457.
TERRENO vendesi per villetta zona residenziale o soggiorno in Rubiana. mq 2000. Tutti servizi indispensabili, circondato da castagneti, ottima veduta vallata Susa. Tel. 701-745.
ULTRACONVENIENTE! Appartamenti tranquillissimi, ubilissimi Via Fratelli De Maistre 57. Libero settembre, tre camere, servizi: 2.580.000, mutuo 6 milioni 20.000. Gabetti 5767.
VALSALICE terreno progetti villette approvati, strade asfaltate, acqua potabile, vendesi. Telef. 636-266 ore pasti.
VENDESI terreno corso Francia Regina Margherita costruibili 150 camere circa. Tel. 331-756.
ZONA collinare, villa padronale bifamigliare: nove vani, servizi. Villetta due vani, servizi. Rustico otto vani, servizi, garage, cantine, 9000 mq terreno. Prezzo realizzo 41.500.000. Gabetti 5767.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi professionisti referenziatissimi. Tel. 760-890, 538-939.
CONIUGI cercano affittare alloggetto tranquillo casetta immediata periferia. Tel. 693-048.
CONIUGI cercano camera, tinello, servizi massime referenze. Tel. 538-837.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A. ABBIAMO alloggi 25.000, 35.000, 45.000 via Sacchi 14, Tel. 538-539.
A referenziato ammobiliato volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Telefonare 538-394.
AFFITTANSI 3 camere salone cucina doppi servizi nuovi, casa signorile. Rivolgersi custode oppure Berra, corso Inghilterra 31.
AFFITTASI alloggio tre camere salone doppi servizi abitazione uffici, Duchessa Jolanda. Telefonare feriali 471-073.
AFFITTASI Moncalieri corso Roma nuovi appartamenti tre-quattro camere. Telefonare 172-851.
AMMINISTRAZIONI immobiliari torinesi affittano via Boston salone, 2 camere, tinello, servizi 60.000, Telefonare 810-777.
AFFITTASI subito centrale grande ingresso saloncino tre camere tinello cucinino doppi servizi. Tel. 544-505.
AFFITTASI settembre 1970 magazzino seminterrato mq 300 rampa entrata autocarri alloggio ufficio negozio m 2 150 esposizione 11 vetrine unzolari alloggio ufficio barriera Francia Peralla Torino. Tel. 793-680 Gariglio.
AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Telefono 897-206 Boffino.
AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia prezzi modici furgoni imbottiti, Telefonare 697-051 Mondatio.
AUTOTRASLOCHI Doria, garanzia, operai fidati, furgoni, prezzi modici. Telefonare 710-898.
AUTOTRASLOCHI Doria garanzia prezzi modici. Torino Roma Taranto, Telefonare 219-174.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi 4000 camera [illegible] dintorni, garanzia. Telefonare [illegible]-483. Einaudi.
AVIGLIANA appartamento in verde palazzina rimodernata 40.000 mensili. Agenzia Capello 532-780.
CERIALE affittasi 2 capannoni in cemento armato mq 900-700 diretto accesso via Aurelia. Telefonare 90-381 agenzia Ausonia.
CORSO Racconigi 3 camere cucina servizi subito 50.[illegible]. Tel. 546-439.

⑦ Locali villeggiatura

AFFITTASI alloggio signorile Bordighera centro mese settembre. Telefonare 486-861.
BARDONECCHIA Condominio Valcilate [illegible] alloggi nuovi; parcheggio, agevolazioni. Telefonare 532-313.
PORTOFINO vendesi appartamento grande con terrazzo sul mare da sistemarsi, Tel. 86-798 Santa Margherita Ligure.

CERIALE vendiamo appartamenti panoramici vicino mare L. 3.500.000 in su Tel. 0182-90739.
SANREMO Foce pianeggiante vendo alloggio soleggiatissimo grande cucina, servizi, veranda mare, soffitta. Telefonare 882-730.

⑧ Alberghi e Turismo

ANDORA, Hotel Sanfrancisco, telefono 8222, agosto 3500 - 25 agosto-settembre 2400.
CATTOLICA, Pensione Silvano, telefono 61-193. Vicinissima mare. 24 agosto 1800, settembre 1600.
CELLE Ligure, Hotel Rio, telefono 019/99-237. Confortevole, giardino, prezzi convenienti.
CESENATICO Palace Hotel, tel. 82-350, il migliore al mare, offerte eccezionalmente concorrenziali.
COSTADORO Hotel, Rimini, telefono 0541/24-331, fronte mare, bassa da 2000, bimbo settenne gratis con genitori.
IGEAMARINA, Hotel Silmar, telefono 49-136, fronte mare, modernissimo, preventivi famiglie assoluta concorrenza.
PENSIONE Rita, tel. 61-394, Cattolica, vicinissima mare, cucina bolognese, ottimo trattamento; dal 20 agosto al 31 settembre 2000.
RIMINI, Hotel Prater, tel. 26-770, dal 23-8/settembre 1800.
RIMINI Marebello, Pensione Gemella, tel. 32-614, agosto interpellateci, settembre 1800.
RIMINI Marina Centro - Pensione Cucciolo - Tel. 25-745 - Dal 20/8 1800 - settembre 1500.
RIMINI, Pensione Belsoggiorno, telefono 22-746. Bassa stagione 1900, menù richiesta.
RIMINI, Pensione Sabrina, tel. 26-471. Bassa stagione 1900, menù richiesta.
SANREMO: cure termali, via Castillo 3, prenotazioni cure e alberghi convenzionati.
SPOTORNO, pensionato familiare. Educandato della Provvidenza, cucina rinomata, spiaggia propria. Disponibilità 23-8, 15-9. Rivolgersi referenze: corso Trento 13, Torino, telef. 585-490.
VALVERDE (Cesenatico), Hotel Mordini, tel. 0547-86.412. 21-31/8 2700, settembre 1800.
VISERBA, Albergo Canasta, telefono 0541-38.112, 21-31/8 1800, settembre 1400.
VISERBA, Pensione Antoca, tel. 38-430. Vicino mare. Camere con-senza servizi. Giardino. Trattamento eccellente. Settembre 1700-1900 complessive.
VISERBA, Pensione Nadia, telefono 0541-38.365, vicinissima mare, dal 21 agosto 1800 complessive.
VISERBELLA - Rimini - Hotel Clitunno, tel. 38-037. Sulla spiaggia, Camere servizi. Ascensore. Agosto 3400-3600, Settembre 2000-2100 complessive.

⑨ Collegi Istit. Scuole

ACCONCIATORI professionisti diventerete gratuitamente abbinati corsi estetica callista. Scuola Oletti, corso Vittorio Emanuele 39.
CONVITTO Galilei, Istituto Ragioneria parificato, geometri, maturità classico scientifico, scuola tempo pieno. Abbreviazioni studi, trattamento famigliare, Laveno (Lago Maggiore) tel. 68-308.

⑫ Domande impiego

DICIOTTENNE, volenterosa, offresi segretaria 1° impiego. Tel. 547-030.
LIBERO subito, offro biennale esperienza contenzioso, portafoglio, magazzino, corrispondenza commerciale. Telefonare 293-970.
NEO-ragioniere offresi per qualsiasi lavoro periodo ferie. Telef. 370-709.
OTTICO diplomato, fotografo, lunga esperienza negozio laboratorio disposto trasferirsi ovunque offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3096 — 10100 Torino».
PERITO elettrico 27enne, perfetto inglese, esperienza pluriennale impianti petroliferi offresi anche attività assistenza tecnica. Telefonare 234-323.
TECNICO progettista impianti idrotermo-sanitari, libero subito, offresi a seria ditta. Tel. 214-819.

⑬ Offerte impiego

ADVEX cerca studenti, impiegati, ambosessi, cultura media, da preparare per brillanti sicura carriera con stipendi 170.000-500.000 mensili, seguendo facile, conveniente corso completo di specializzazione su calcolatori elettronici IBM/360. Per eseguire prova psicoattitudinale gratuita: visitate, scrivete, telefonate: Advex, 5, Terrazza 12, Torino, 557-807, 539-273, Milano Bordoni 10 666-345.
AGENZIA pratiche auto assume signorina pratica lavoro. Telefonare ore pasti 485-966.
ASSISTENTE provetto, lavori precompresso stradali in Lombardia cercasi urgentemente ottimo trattamento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4085 — 10100 Torino».
ASSUMESI giovane disegnatrice agosto forte stipendio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6516 — 10100 Torino».
ASSUMIAMO diplomate in ragioneria, dattilografe, un aiuto magazziniere, apprendisti. Scrivere o presentarsi a: Scuola Radio Elettra - 5, via Stellone - Torino.
ATAUTO Ford ricerca segretaria giovane facile contatto pubblico presenza. Tel. 533-253 ufficio Personale.
CASA Editrice cerca 18-20enne pratica Audit, interessante stipendio. Telefonare 890-334/5.
CEAT assume giovane ragioniere particolari attitudini contabili massimo stipendio. Telefonare 850-151.
COMMESSA-commesso praticissimi tessuti alta moda cercasi. Ottima retribuzione. Inutile senza requisiti richiesti. Presentarsi Leardi, via Lagrange 10.

CONCESSIONARIA Fiat cerca commesso magazzino ricambi. Prego specificare dove e per quanto operato nel settore. Eventuale alloggio. Scrivere: «Fiat-Kompass Pubblicità 16 — 16122 Genova».

(Continua a pag. 17)

La legge già votata dalle Camere

Assicurazione [illegible] Pronto il regolamento

Le norme [illegible] applicazione della legge sa[illegible] trasmesse in settimana [illegible] Consiglio di Stato - Dal 30 marzo 1971 tutti I veicoli a motore dovranno essere assicurati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 agosto.

E' pronto il regolamento [illegible] attuazione della legge sull'assicurazione obbligatoria [illegible] veicoli a motore e dei natanti. Approvato dalla commissione consultiva per le assicurazioni private, riunitasi sotto la presidenza del ministro dell'Industria Gava, [illegible] sottoposto al parere [illegible] Consiglio di Stato nei primi giorni della prossima settimana.

[illegible] di far pubblicare il regolamento sulla «Gazzetta Ufficiale» per il 30 settembre, ma [illegible] si esclude [illegible] rinvio: [illegible] primo caso, l'assicurazione obbligatoria verrebbe praticamente realizzata — secondo i termini fissati dalla legge — a partire dal 30 marzo 1971.

Il regolamento è costituito da 72 articoli. Tutti i veicoli a motore senza guida di rotaie, compresi i filoveicoli e i rimorchi, non potranno circolare se non coperti dall'assicurazione per la responsabilità civile contro ter[illegible] sulla base della nuova legge e del relativo regolamento.

L'assicuratore dovrà consegnare all'assicurato due documenti: un certificato di assicurazione e un contrassegno che dovrà essere applicato sul frangibrezza in modo ben visibile come per il bollo di circolazione. Per i rimorchi e i semi-rimorchi deve essere rilasciato un [illegible] trassegno distinto da quello rilasciato per la motrice. L'articolo 16 del Regolamento precisa che il certificato di assicurazione e il contrassegno dovranno essere consegnati, a [illegible] e a spese dell'assicuratore, entro 5 giorni dal pagamento del premio o della rata di premio. Durante questo periodo, l'adempimento dell'obbligo [illegible]'assicurazione sarà provato dalla quietanza di pagamento del premio o della rata di premio rilasciata dall'assicuratore, che deve [illegible] applicata sul veicolo.

[illegible] di trasferimento di proprietà del veicolo o del natante con cessione del contratto di assicurazione, si dovrà darne immediata comunicazione all'assicuratore insieme [illegible] tutte le modalità necessarie per il rilascio di un nuovo certificato di assicurazione e, ove occorra, del nuovo contrassegno.

Undici articoli del Regolamento stabiliscono i criteri per [illegible] tariffe. Le imprese assicuratrici dovranno sottoporre all'approvazione del mini[illegible] dell'Industria le condizioni generali di polizza che intendono adottare per l'assicurazione obbligatoria e tutte le modifiche successivamente apportate alle condizioni approvate. Il Ministero indicherà alle imprese eventuali correzioni qualora ritenga di non poter approvare le condizioni presentate perché in contrasto con norme in vigore o non idonee a garantire il normale funzionamento dell'assicurazione. Se la società non varierà le tariffe secondo le osservazioni del Ministero, questo imporrà, con decreto, quelle che ritiene idonee.

Viene poi disciplinato il funzionamento del «fondo di garanzia [illegible] le vittime della strada». Questo fondo sarà amministrato dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni con la collaborazione di un comitato.

Un apposito rendiconto dovrà essere trasmesso dall'Ina al ministero dell'Industria entro il 31 luglio [illegible] ogni anno, insieme con una «situazione patrimoniale». [illegible] il 31 ottobre [illegible] ciascun anno il ministero dell'Industria determinerà con proprio decreto la misura del contributo che le imprese sono tenute a versare nell'anno successivo al fondo di garanzia per le vittime della strada: nel primo [illegible] il contributo è fissato nel due per cento.

Tutte le imprese di assicurazione dovranno [illegible] all'Ina i sinistri [illegible] nuti [illegible] ciascun esercizio con indicazioni statistiche e tecniche utili per consentire un'accurata rilevazione.

Alle pene previste dalla legge per chiunque metta in circolazione veicoli a mo[illegible]re o natanti sprovvisti di assicurazione (ammenda fino a 300.000 e l'arresto fino a tre mesi) [illegible] regolamento aggiunge [illegible] serie di [illegible]zioni amministrative a cari[illegible] degli amministratori e [illegible] direttori delle imprese che non osservino puntualmente le disposizioni.

Una delle ultime norme precisa che i contratti [illegible] corso fra impresa e assicurato al momento dell'entrata in vigore dell'obbligo [illegible] l'assicurazione dovranno [illegible] adeguati a una [illegible] tariffa regolarmente [illegible]vata dagli organi ministeriali. L'impresa, tuttavia, potrà differire tale adeguamento fino alla prima scadenza annuale per i contratti già stipulati per [illegible] non inferiori ai massimali indicati dalla legge.

[illegible] massimali per le autovetture ad [illegible] privato, per esempio, sono di [illegible] milioni [illegible] sinistro con il limite di tre milioni per le [illegible] e gli animali e di 15 milioni per ogni persona danneggiata. Per i motoveicoli: 15 milioni per ogni sinistro con [illegible] limite di un milione per le [illegible] e gli animali per i motoveicoli [illegible] cilindrata non superiore a 150 cmc, 20 milioni per ogni sinistro e 1 milione a [illegible] per cose e animali per i motoveicoli di cilindrata superiore a 150 cmc, 15 milioni per ogni persona danneggiata. Non saranno più ammesse assicurazioni sulla patente.

[illegible]ancarlo F[illegible]

Salutati dalla folla nel porto di Napoli

Napoli. L'arrivo della motonave «Sardegna», che riporta in patria 116 italiani profughi dalla Libia (Telefoto Ansa)

Altri 128 profughi sono giunti dalla Libi[illegible] I [illegible] vogliono [illegible] a Trip[illegible]

Una folla accoglie i rimpatriati: parenti dei profughi e persone che chiedono notizie dei rimasti - Gli equipaggi [illegible] motonavi *Sicilia* e *Sardegna* minacciano di sospendere i viaggi, perché un compagno è stato trattenuto a Tripoli - Ancora 18.000 italiani attendono di tornare

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 1 agosto.

Prosegue l'esodo dei [illegible]stri connazionali dalla Libia: stamane la motonave «Sardegna» ha riportato in patria altri [illegible] profughi, di cui 12 sbarcati a Siracusa. L'unità è giunta nel nostro porto poco dopo mezzogiorno e sulla banchina si è radunata una folla di parenti e di libici rimpatriati nei giorni scorsi e attualmente ospiti del Centro di raccolta della Canzanella di Fuorigrotta. Molti [illegible] ai [illegible] arrivati notizie sui connazionali anco[illegible] bloccati dalle autorità in Libia.

Funzionari di prefettura e del ministero dell'Interno hanno accolto questo secondo scaglione di profughi e, dopo le formalità dello sbarco, es[illegible] sono stati accompagnati con autopullman al Centro di emigrazione di via Amerigo Vespucci, dove è stata allestita un'ala dell'edificio per accoglierli. I locali sono più ampi di quelli della Canzanella ed i venti nuclei familiari potranno trovare un'accoglienza più confortevole.

Dei 116 connazionali sbarcati oggi nel nostro porto, soltanto 70 hanno chiesto di usufruire dell'assistenza governativa; 46 hanno rinunciato a raggiungere il Centro di emigrazione e sono partiti per proprio conto verso altre città, dove risiedono loro parenti e dove sarà meno difficile trovare una sistemazione. I profughi erano disorientati e avviliti. Quasi tutti hanno evitato di parlare [illegible] loro dolorosa esperienza fatta in Libia e si sono mostrati restii alle confidenze per timore [illegible] ritorsioni nei confronti dei parenti rimasti.

La [illegible] storie sono tutte uguali. Si tratta di famiglie che hanno perduto tutto e ritornano in patria per ricominciare dall'inizio. Francesco D'Andrea, di 56 anni, era prenotato da un mese e mezzo per il rientro: ha perso tutti i suoi bagagli, sequestrati in dogana [illegible] momento della partenza, benché [illegible] ottenuto il regolare visto di espatrio. Giuseppe Pellegritti, di 45 anni, originario di Catania, rientra in Italia con la moglie e quattro figli: aveva a Tripoli un'azienda agricola ed un avviato negozio di fiori. Doveva partire prima della confisca dei beni, ma venne bloccato dalla polizia che gli ha tolto ogni [illegible] Ora si stabilirà a Genova, dove risiedono i genitori.

A bordo delle unità «Sicilia» e «Sardegna», adibite [illegible] collegamenti settimanali con la Libia, tra gli equipaggi regna malcontento e i marittimi hanno minacciato di bloccare la partenza delle motonavi per Tripoli. La protesta è stata provocata dall'arresto avvenuto giovedì scorso a Tripoli di un loro compagno [illegible] lavoro, Antonio Conte, di 37 anni, nativo di Ischia. Il marittimo è stato prelevato dalla «Sardegna» da due guardie libiche, sotto l'accusa di avere pronunciato frasi offensive nei confronti del loro Stato. Dopo [illegible] interrogatorio, Antonio Conte era stato rilasciato: ma poco prima della partenza della nave è stato nuovamente fermato dalla polizia di frontiera, che l'ha trattenuto a Tripoli. Si ignora quali sviluppi abbia assunto la vicenda; ma i compagni, timorosi che l'episodio possa ripetersi, dicono [illegible] non voler correre rischi.

I marittimi inoltre accusa[illegible] [illegible] capitano della «Sardegna», comandante Antonio De Turris, di 42 anni, da Sorrento, di non avere saputo tenere testa alla polizia libica, vietandone l'accesso sull'unità che, sec[illegible]do [illegible] internazionali di navigazione, rappresenta suolo italiano.

«In un momento così delicato per i nostri connazionali in attesa del rimpatrio, e sono [illegible] mila, — *ha detto il comandante De Turris* — ho creduto opportuno di non inasprire la situazione. Del resto mi sono assicurato che Antonio Conte sarà rimpatriato quanto prima. Capisco i timori dell'equipaggio, ma vi sono responsabilità morali alle quali qualche volta [illegible]biamo sacrificare un po' del nostro prestigio».

Sul malcontento esistente tra gli equipaggi delle due navi della società «Tirrenia» [illegible] intervenuti anche i rappresentanti sindacali. Il segretario nazionale [illegible] Film (Federazione italiana lavoratori marittimi)-Cisl, Antonio Spierto, ha avuto un lungo colloquio durato oltre due ore con il comandante De Turris ed i dirigenti della «Tirrenia», ai quali ha esposto le preoccupazioni dei marittimi: «E' necessario che si faccia qualcosa — *ha detto* — per evitare che elementi provocatori della Libia, che hanno libero accesso sulle navi da Tripoli a Malta, possano [illegible] incidenti e dar luogo a spiacevoli ritorsioni».

Due passeggeri [illegible] nazionalità libica, che sono sbarcati stamane dalla «Sardegna» [illegible]sieme [illegible] i nostri profughi, sono stati fermati quando hanno [illegible] piede a terra. I funzionari di polizia del nostro scalo marittimo li hanno trattenuti per accertamenti sui motivi del loro viaggio in Italia. a. l.

Cuneo, 1 agosto — Un [illegible] pensionato di Dogliani, il sessan[illegible] Giovanni Ferreri [illegible] è tolto [illegible] vita impiccandosi nella soffitta della sua abitazione [illegible] in borgata Argentella. Il Ferreri, che viveva solo, era da tempo malato.

Un prete nel centro di Genova

Spara [illegible] ai [illegible] che sporcano la chiesa

Le detonazioni spaventano centinaia di persone: accorrono i carabinieri, il sacerdote è denunciato

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 1 agosto.

(f. d.) Don Giuseppe Rambaldi, di [illegible] anni, originario di Molini di Prelà (Imperia) e sacerdote nella chiesa di Sant'Ambrogio, nella centralissima piazza Matteotti, è stato denunciato per spari [illegible] luogo pubblico.

Esasperato dai colombi, che hanno insozzato la facciata della chiesa, le statue alla sommità del timpano e il marciapiede, il sacerdote ha comprato una «scacciacani» con lanciarazzi innestato ed ha cominciato a sparare contro gli uccelli, che numerosissimi nidifica[illegible] sul tetto dell'antica basilica (è la chiesa dove ad ogni fine d'anno l'arcivescovo canta il «Te Deum» di ringraziamento).

Sono partiti tre razzi, esplosi dopo una decina di metri (non ci sono proiettili, solo polvere pirica), ma i botti [illegible] stati così forti [illegible] spaventare centinaia [illegible] persone: [illegible] chiesa fa angolo con piazza De Ferrari; proprio di fronte [illegible] la Curia e alla destra [illegible] Palazzo Ducale, sede del Tribunale e della Procura della Repubblica.

Mentre molti genovesi si affacciavano alle finestre e un gruppo di curiosi si raccoglieva intorno al sacerdote, sono accorsi anche alcuni carabinieri [illegible] nucleo di polizia giudiziaria, che ha sede proprio al piano terreno del Palazzo Ducale. Un sottufficiale si è avvicinato al sacerdote e lo ha invitato [illegible] comando.

«Era esasperato da tutto quel sudiciume», ha detto don Rambaldi. *«I colombi hanno sporcato irrimediabilmente la facciata della chiesa ed il marciapiede. Tutte le volte chi mi sono rivolto al Comune, arrivava qualcuno con [illegible] rete, prendeva cinque o sei colombi e poi tutto tornava come prima. Non volevo dar fastidio né spaventare nessuno: volevo solo eliminare questa sconcezza».*

Don Rambaldi dovrà [illegible] comparire davanti al Pretore: rischia [illegible] contravvenzione fino a quarantamila lire. Negli anni scorsi, il Co[illegible], per ridurre [illegible] [illegible]ro dei colombi che fanno il nido nei vecchi edifici del centro, [illegible] appaltato la loro cattura a una ditta torinese. C'era stata anche qualche polemica: comunque, la grande prolificità dei piccioni ha [illegible] [illegible] tem[illegible] colmato i vuoti (per questo, a New York, agli [illegible]mali che tanto piacciono [illegible] turisti viene propinata [illegible] speciale pappa a base di anticondativi).

Tre [illegible] accoltellati per [illegible] di [illegible]

Catanzaro, 1 agosto.

Tre studenti [illegible] stati [illegible] coltellati la scorsa notte [illegible] un uomo, identificato [illegible] Francesco Raffaele, [illegible] il quale [illegible] venuti a lite per futili motivi. I feriti, ricoverati nell'ospedale civile di Vibo Valentia sono l'universitario Fedele Ceravolo, di 24 anni, Vito Piccione, di 21, studente del quinto anno dell'Istituto tecnico industriale, ed Ettore Grillo, di 20, studente del liceo scientifico. Il Ceravolo ed il Grillo hanno riportato ferite da punta e taglio con lesione e perforazione gastrica, il Piccione una ferita vicino [illegible] un'ascel[illegible]. I primi due sono stati giudicati [illegible] riserva di prognosi.

I tre giovani, secondo quanto accertato dalle prime indagini, [illegible] trovavano in contrada Fontanelle, nel comune di Soriano Calabro, a mangiare cocomeri quando sono stati avvicinati dal Raffaele il quale, [illegible] tracotanza, si sarebbe impossessato di una fetta di cocomero. Da qui sarebbe sorta una lite [illegible] [illegible] della quale i tre sono stati accoltellati.

Indagini sono in corso per accertare i particolari dell'episodio e per rintracciare il feritore che subito dopo il fatto si è dato alla fuga nei campi. *(Ansa)*

Arrestati ad Alba tre ladri d'auto

Alba, 1 agosto.

(g. l.) Tre ladri d'auto sono stati arrestati ad Alba. Si tratta di Michelangelo Zito di [illegible] anni, Francesco Liuzzi di 24 anni, entrambi residenti a Martina Franca e [illegible] Angelo Pelanda di 29 anni, residente a Torino in strada Ponte Verde.

I tre, secondo gli accertamenti finora condotti, sarebbero responsabili di una lunga serie [illegible] furti [illegible] [illegible]

Erano giunti a Milano per un battesimo

[illegible] si [illegible] dal Duomo mentre il padre lo fotografa

Il piccino, 5 anni, era salito su una balaustra - Ha fatto un passo indietro ed è finito su un terrazzo dopo un volo di venti metri

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 1 agosto.

(g. m.) Un b[illegible] di cin[illegible] anni si è sfracellato cadendo da una balaustra del tetto [illegible] duomo [illegible] Milano mentre il padre [illegible] stava fotografando. La vittima è Roberto Barcella, di Catania.

La famiglia Barcella (composta dal padre Michele, di 48 anni, dalla madre e da altri quattro figli: Concetto, di 15; Emilia, di 14; Santo, di 11; e Rosa di 8) era giunta a Milano qualche giorno fa per assistere al battesimo di un cuginetto. La cerimonia doveva svolgersi domani.

In questo periodo, la famiglia Barcella era stata ospitata [illegible] una zia, a Gorgonzola. Oggi, Michele Barcella ha voluto condurre i figli a visitare Milano: a casa sono rimasti la madre e Santo. Il padre ed i quattro bambini hanno girato un po' per il centro quindi sono saliti sulle terrazze del duomo.

Dopo [illegible] osservato [illegible] panorama della città, Michele Barcella ha cominciato a scattare alcune foto ai figli. Quando è toccato al p[illegible] Roberto, il bambino ha voluto arrampicarsi su una balaustra, un po' più alta [illegible] altre, che da un lato si affaccia su un terrazzino interno.

Mentre il padre stava inquadrando il figlioletto, Roberto ha fatto un passo indietro ed è caduto da un'altezza [illegible] venti metri. [illegible] bambino ha battuto su [illegible] dei riflettori che illumina di notte gli angoli del duomo e quindi è caduto [illegible] [illegible]no. Mentre il padre rimaneva paralizzato dallo «choc», alcuni turisti [illegible] sono precipitati in soccorso del piccolo.

Roberto è [illegible] raccolto da un giovane e trasportato con un'auto privata all'ospedale Policlinico, ma ormai [illegible] morto. Pochi minuti dopo [illegible] giunti all'ospedale anche il padre e i fratelli di Roberto. Quando ha avuto la notizia della morte del bambino, Michele Barcella è svenuto.

Un giovane ad Alassio

Noleggia una barca e scompare in [illegible]

Savona, 1 agosto.

Un giovane di Pavia, Michele Vacchina, di 22 anni, è scomparso in [illegible] al largo di Alassio, dove aveva preso a noleggio una imbarcazione fuoribordo. La barca è stata ritrovata all'ancora nelle acque di una zona detta Punta Murena. A bordo sono state rinvenute due macchine fotografiche e una borsa contenente i documenti del giovane.

Il Vacchina aveva lasciato la famiglia [illegible] pomeriggio di ieri per fare una gita [illegible] motoscafo dal quale avrebbe scattato alcune fotografie.

Ivano Corazza, titolare della ditta che ha noleggiato il motoscafo, ha detto: *«Si è presentato al nostro sportello ieri. Gli abbiamo affittato un fuori bordo di 35 cavalli. Il giovane aveva con sé un'attrezzatura completa da fotografo; non era però in tenuta da bagno».*

I rullini sono stati sviluppati dai carabinieri i quali hanno così constatato che il giovane aveva scattato solo due foto riproducenti la costa tra punta Murena e l'isola Gallinara.

I sommozzatori [illegible] carabinieri hanno scandagliato [illegible] circa tre ore [illegible] zona, [illegible]dendo a una profondità [illegible] 30 metri, ma le ricerche [illegible] hanno dato alcun [illegible]sultato. *(Ansa)*

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 27; cielo sereno, mare calmo, vento [illegible]sente.

Alassio: temp. 28; cielo sereno, [illegible] calmo, vento as[illegible]

Varazze: temp. 28, cielo [illegible]reno, [illegible] calmo, vento assente.

Rapallo: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Viareggio: temp. 28; cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Capri: temp. 29, cielo [illegible] coperto, mare calmo, vento assente.

Positano: temp. 28; cielo semi-coperto, mare calmo, vento assente.

Taormina: temp. 29; cielo sereno, [illegible] quasi calmo, vento [illegible].

Rimini: temp. 27, cielo nuvoloso, mare poco mosso, brezza tesa.

Cesenatico: temp. 27, cielo parzialmente coperto, mare poco mosso, brezza leggera.

Venezia Lido: temper. 25; cielo poco nuvoloso, [illegible] calmo, [illegible] debole.

Lignano Sabbiadoro: temp. 26; cielo semicoperto, [illegible] calmo, vento leggero.

Il tempo che farà

Il ministero della Difesa-Aeronautica, comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse alle 19 e valide 24 ore. Tempo previsto: su tutte le regioni al mattino [illegible] o poco nuvoloso; nelle ore pomeridiane locale sviluppo di nubi cumuliformi specie sui rilievi [illegible] possibilità di brevi temporali. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *deboli a regime di brezza.* Mari: *quasi calmi.*

[illegible] temperature minime e massime di ieri:

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Torino	16	30	Roma	17	32
Bolzano	15	31	Campob.	18	27
Verona	18	31	Bari	19	28
Trieste	25	30	Napoli	18	31
Venezia	21	30	Potenza	14	26
Milano	18	31	S. M. Leuca	23	28
Genova	22	28	Catanzaro	21	28
Bologna	20	30	Reggio C.	21	32
Firenze	16	31	Messina	24	31
Pisa	18	31	Palermo	23	27
Ancona	18	27	Catania	20	31
Pescara	18	30	Alghero	19	33
L'Aquila	13	24	Cagliari	20	29

Temperature minime e massime rilevate in alcune città straniere:

Città	Min	Max
Parigi	16	27
Londra	16	18
Berlino	17	25
Amsterdam	20	25
Bruxelles	13	25
Madrid	15	28
Mosca	17	22
Stoccolma	11	27
New York	23	29
San Francisco	11	15
Los Angeles	18	32
Chicago	23	36
Miami	27	30
Tokio	26	34
Hong Kong	28	32
Buenos Aires	5	12

ANALISI

Il mistero Cina-Urss

(Cercano di migliorare i rapporti, ma rafforzano le frontiere)

Mosca, 1 agosto.

« Tutta l'acqua del Volga non basterà a lavare la grande vergogna che voi avete gettato sul pcus e sull'Unione Sovietica ». Questo severo giudizio del *Jen-min Jih-pao* sui *leaders* del Cremlino è del 6 settembre 1963. La polemica tra Mosca e Pechino durava già da nove anni e George Kennan osservava: *« Le cause del conflitto sono profonde e non verranno superate tanto presto »*.

Il giudizio di Kennan era, per dirla con linguaggio matematico, *« approssimato per difetto »*. Nel diagramma dei rapporti tra l'Urss e la Cina, la curva della polemica ha continuato a salire verticalmente fino al 1969, quando il conflitto ideologico e diplomatico è bruscamente sfociato nelle battaglie dell'isola Damanskij.

Dall'inizio di quest'anno, nessuna delle due parti ha più denunciato incidenti di frontiera (nel periodo più «caldo» del conflitto, tra giugno e agosto del 1969, vi furono [illegible] scontri più o meno gravi, secondo le informazioni delle *Izvestija* del 10 settembre). La polemica ideologica ha avuto un ultimo, violentissimo sussulto il 18 maggio, quando la *Pravda* pubblicò un articolo per *« smascherare » i « nuovi imperatori della "Grande Cina" »*.

Il 12 giugno, nell'ultimo discorso prima delle elezioni del Soviet Supremo, Leonid Breznev disse che *« l'Urss ha preso misure per eliminare la tensione alle frontiere »*. Tre giorni dopo, la *Pravda* pubblicò in prima pagina un telegramma di Ciu En-lai, nel quale il *premier* cinese esprimeva a Kossighin la « simpatia » del governo e del popolo cinese per i disastri naturali che avevano colpito due regioni sovietiche.

Il 2 luglio, negli ambienti diplomatici moscoviti circolò la notizia che Pechino aveva concesso il gradimento alla nomina di Vladimir Ilic Stepakov ad ambasciatore sovietico in Cina. Da aprile Mosca aveva avanzato la candidatura di Stepakov (che ora, malato, dovrà essere sostituito) al posto lasciato libero da Sergej Lapin nel 1966, quando, in pieno della « rivoluzione culturale », i sovietici fecero rientrare il proprio ambasciatore a Pechino e, subito dopo, i cinesi ritirarono il loro rappresentante a Mosca.

Il 10 luglio, Aleksandr Shelepin, celebrando il quarantesimo anniversario della rivoluzione in Mongolia, non fece alcun cenno all'« eresia maoista ». La sera dello stesso giorno, la *Tass* — in un rapido dispaccio, rimasto fino ad oggi senza seguito — annunciò la ripresa dei lavori della Commissione mista cino-sovietica per la navigazione sui fiumi di frontiera. Creata nel 1951, questa commissione si era riunita annualmente, senza interruzioni, fino al 1967. Dopo la pausa del '68, i lavori erano ripresi l'anno scorso in luglio, ma ben presto la *Tass* aveva accusato i cinesi di « sabotaggio ».

Infine, il [illegible] luglio, si è appreso, ancora una volta da fonti ufficiose, che i sovietici hanno a loro volta concesso il gradimento all'ambasciatore designato della Cina a Mosca, Liu Hsien-chuan. In questo « crescendo » di note distensive, si è inserita improvvisamente, pochi giorni fa, una nota stonata: un *pamphlet* di Michail Kapitsa, intitolato *La scalata del tradimento*, nel quale il comportamento di Mao verso l'Unione Sovietica viene giudicato un tradimento *« peggiore di quello compiuto da Hitler nel 1941, con l'aggressione al nostro paese »*. Ma l'opuscolo di Kapitsa — la cui pubblicazione risale a qualche mese fa — può essere soltanto un « incidente editoriale », di modesto peso.

Tuttavia, se sul piano diplomatico sembra avviata una « lunga marcia » verso la normalizzazione, sul piano militare sovietici e cinesi si comportano come se nulla fosse mutato dopo gli scontri sull'Ussuri. Secondo il *New York Times*, lungo i cinquemila chilometri della « frontiera [illegible] » tra i due paesi si assiste ad un poderoso rafforzamento dei dispositivi militari: *« I sovietici — scrive il giornale — hanno attestato lungo i confini con la Cina centinaia di missili tattici a testata nucleare, compresi diversi Scaleboard con una gittata di 500 miglia e una potenza esplosiva di oltre un megatone. L'Urss, inoltre, ha aumentato le proprie forze convenzionali a 35 divisioni (nel '65 erano soltanto 14), mentre altre 25 sono tenute di riserva, pronte ad entrare in azione in qualsiasi momento »*.

Paolo Garimberti

Per la rinuncia all'uso della forza

In autunno sarà firmato il patto russo-tedesco?

Le delegazioni hanno presentato schemi di preambolo discussi anche ieri da Scheel e Gromyko - I rappresentanti di Bonn parlano di « risultati parziali »

Mosca, 1 agosto.

I negoziatori sovietici e tedesco occidentali, riunitisi stamattina senza i ministri degli Esteri Gromyko e Scheel, hanno discusso lo schema di un preambolo da aggiungere al trattato sulla rinuncia all'uso della forza, per risolvere i problemi insorti fra le due parti.

Scheel e Gromyko si sono riuniti nel pomeriggio per esaminare i punti discussi stamane dagli esperti.

Fonti tedesco occidentali hanno reso noto che sia i russi che i tedeschi hanno presentato schemi di preamboli al trattato in modo da raggiungere l'intesa e concludere un accordo comune. Si fa sempre più concreta l'ipotesi che la delegazione tedesca rientri presto a Bonn per consultazioni e che la firma del trattato fra Urss e Germania Ovest non avvenga prima del mese di settembre.

Nel pomeriggio si è svolta la riunione tra Scheel e Gromyko, ma sul contenuto dei colloqui non sono stati forniti particolari. Un portavoce tedesco occidentale ha dichiarato che, nel corso della riunione di esperti di stamattina, sono stati raggiunti *« risultati parziali »*.

L'atmosfera delle conversazioni è stata definita — sempre da fonti della delegazione di Bonn — *« di soddisfacente concretezza »*, nonostante la durezza della trattativa, improntata a *« serietà »* da entrambe le parti.

Circa i risultati parziali ottenuti a vantaggio della parte tedesca, le fonti di Bonn hanno molto insistito su « *modifiche* » concesse dai sovietici, modifiche le quali *« rientrano nello spirito delle direttive impartite dal governo federale al ministro Scheel »*. Tali modifiche non sono, peraltro, grandi e vengono controbilanciate dalle *« questioni molto importanti »* ancora aperte.

Tracciando, oggi, un bilancio della prima settimana di conversazioni, fonti tedesche hanno parlato di *« utili chiarificazioni »* ricevute su punti importanti: *« La delegazione tedesca — è stato detto — è riuscita a rispondere a tutta una serie di problemi e a dissipare malintesi che l'altra parte aveva nei nostri confronti »*.

Quattro sono i punti fondamentali del lavoro finora svolto, secondo le fonti tedesche: la discussione di base, i colloqui a quattr'occhi tra i due ministri, il lavoro svolto dalle delegazioni al livello dei rispettivi vicecapi e l'inizio della discussione sulla formulazione dei singoli articoli del trattato.

Per quanto riguarda il proseguimento delle trattative nella prossima settimana, si è saputo che la delegazione tedesca non ha ricevuto ulteriori istruzioni da Bonn e che il ministro degli Esteri Walter Scheel *« ha un margine autonomo »* di trattativa.

Domani non vi saranno incontri tra le due delegazioni. Il ministro Scheel compirà una gita nei dintorni di Mosca, probabilmente ad Arkhanghelskoie. E' confermato per martedì il ricevimento in onore di Gromyko, nell'ambasciata della Repubblica Federale tedesca a Mosca.

(Ansa - Ap)

I Tupamaros chiedono di liberare sette ribelli

In cambio dei due diplomatici rapiti a Montevideo - Il governo non sembra disposto a cedere

Montevideo, 1 agosto.

I guerriglieri *Tupamaros* avrebbero chiesto la liberazione di sette detenuti, in cambio dei due diplomatici rapiti ieri, l'americano Daniel Mitrioni e il brasiliano Aloysio Diaz. Secondo queste indicazioni, non ufficiali, tra i prigionieri designati dai terroristi per la liberazione vi sarebbe una donna, Violeta Setelic, compagna di Raul Sendic, un ex-piantatore di canna da zucchero considerato il principale *leader* dei guerriglieri in Uruguay.

Il governo uruguaiano ha risposto di non considerare per ora l'eventualità di scambiare i prigionieri politici con i due diplomatici. Il ministro degli Interni, generale Anthonio Francese, ha aggiunto che il suo governo *« non avrà dichiarazioni da fare sino a quando il ministero degli Esteri non riceverà formale comunicazione del fatto dai rapitori »*.

Parlando ad una stazione radio, il gen. Francese ha sottolineato che la richiesta di riscatto dei rapitori *« non può essere ancora considerata autentica »* sostenendo che *« il governo segue da vicino gli sviluppi degli avvenimenti »*.

La nota dei *Tupamaros* è giunta ieri sera alla redazione del giornale pomeridiano *El Diario* che l'ha poi consegnata alla polizia. In essa si chiede il rilascio dei due diplomatici in cambio di quello di sette estremisti arrestati.

(Ansa - A.p.)

Sentinella in Uruguay spara ad un fotografo

Montevideo, 1 agosto.

Il fotografo del giornale « *La Mañana* », Nestor Gonella di 21 anni, è stato ferito oggi da un colpo di fucile sparatogli da una sentinella di guardia alla caserma della Prima Regione Militare uruguayana.

I giornalisti che erano con il Gonella hanno riferito che il fotografo si è avvicinato alla sentinella. Il militare gli ha ordinato di fermarsi e poi ha sparato. Il proiettile è entrato nella mandibola del fotoreporter e gli avrebbe leso anche la vista.

Sembra che l'episodio sia da mettere in relazione con lo stato di estrema agitazione che regna nella capitale uruguayana dopo il rapimento — avvenuto ieri — di un diplomatico statunitense e di uno brasiliano.

(Ap)

Bomba all'ambasciata jugoslava in Belgio

Bruxelles, 1 agosto.

Una « bottiglia molotov » è stata lanciata, la notte scorsa, contro l'ambasciata di Jugoslavia a Bruxelles. Non vi sono state vittime e i danni sono lievi: soltanto la porta d'ingresso è stata danneggiata dalle fiamme. Due bombe, probabilmente male innescate, sono state trovate inesplose.

All'ambasciata si ritiene che l'attentato sia opera delle stesse persone che nel maggio scorso gettarono una bomba contro la residenza dell'ambasciatore. Si tratterebbe di « ustascia », nazionalisti di estrema destra croati.

(Ansa)

Il processo di Los Angeles per le stragi in California

L'ultimo gioco mortale di Satana

Implacabile, Linda Kasabian continua ad accusarlo di aver diretto tutti i massacri (le hanno assicurato l'impunità) - Se i difensori non riusciranno a demolire la deposizione della ragazza (« Era completamente drogata, non capiva nulla », dicono), Manson rischia la cella della morte

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 1 agosto.

E' stata la settimana di Linda Kasabian, la *star* del « processo Manson » a Los Angeles. Pallida, fragile, con i capelli annodati in due brevi treccine, la «supertestimone» dell'accusa ha dominato in [illegible] nell'angusta e vecchia aula all'ottavo piano della *Hall of Justice*. Per ore e ore, da lunedì fino a ieri, ha descritto le allucinanti fantasie di Manson e le ancora più allucinanti imprese, ha rievocato le due « notti di sangue » del passato agosto. Al ricordo di quegli orrori — il massacro nella villa di Sharon Tate e l'uccisione dei coniugi La Bianca — anche Linda perdeva la calma: piangeva e singhiozzava.

Ora si è ripresa e, terminata giovedì la deposizione, ha cominciato a rispondere, tesa ma pronta, alle domande dei difensori. Questa *cross-examination* durerà per vari giorni, i legali degli imputati faranno il possibile per convincere i giurati che la ragazza non è attendibile perché avvelenata dal Lsd ed altre droghe, perché mendace, e infine, perché mandando alla camera a gas Manson e le sue « schiave » s'è assicurata, come teste per lo Stato di California, l'immunità per quasi ogni pena. Non si prevedono sorprese e anche l'interrogatorio dei successivi testimoni — poliziotti, esperti, amici, *hippies* — non dovrebbe aggiungere nulla al quadro.

Charles Manson è accusato di aver predisposto e ordinato l'assassinio di sette persone: Sharon Tate, il parrucchiere Jay Sebring, l'ereditiera Abigail Folger, il *playboy* polacco Voityck Frikowsky, il giovane Steven Parent (morto perché recatosi a trovare il custode della villa) e, la notte dopo, tra il 9 e 10 agosto, gli anziani coniugi La Bianca, sempre nella zona di Los Angeles. Accanto a Manson — che si definisce ora « Satana », ora « Gesù » — tre ragazze: Susan Atkins, Patricia Krenwinkel e Leslie van Houten. Le prime due sono accusate di tutti e sette gli omicidi, Leslie van Houten degli ultimi due soltanto, di quelli dei La Bianca. Come si vede, « Satana » non s'è lordato le mani di [illegible] riconosciuto colpevole, la sola imputazione di *conspiracy* lo porterà alla cella della morte.

Secondo il racconto di Linda Kasabian, alla prima « missione » parteciparono, su ordine di Manson, quattro giovani: Charles Watson — in prigione nel Texas dove si batte contro le richieste californiane d'estradizione — Susan Atkins, Patricia Krenwinkel e la Kasabian stessa. « Satana » ne attese il ritorno allo *Spahn Ranch*, sede della « famiglia ». Linda fece da autista, non uccise (così dice) nessuno, ma assistette all'atroce fine di Parent, di Frikowsky e della Folger. (Non vide morire Sharon Tate e Sebring, ma la Atkins le riferì che l'attrice implorò *« per amor di Dio, che non pugnalassero la creatura nel suo grembo »*. Era incinta di otto mesi). Linda pilotò la vettura anche nella seconda « missione », furono accompagnati però questa volta da Manson. Quella [illegible] egli volle con sé, oltre la Kasabian, altri cinque « fedeli »: l'onnipresente Susan Atkins, Patricia Krenwinkel, Leslie van Houten, Charles Watson ed un certo Clem Tufts, di cui non si sa nulla. Ma[illegible] voleva altre vittime, chiunque fossero: l'importante era spargere sangue, far cadere i sospetti sui negri, accelerando così l'esplosione di un conflitto tra *blacks* e *whites*, con la vittoria dei primi. Poi, nel pazzesco disegno ispirato ad una canzone dei Beatles, i negri avrebbero cercato un *leader*, e scelto lui, « Satana », rifugiatosi nel deserto con le sue fanciulle.

Scartate varie persone, Manson finì dai La Bianca. Salì, legò i due coniugi, poi attese in macchina e ordinò a Watson, alla Krenwinkel e alla Van Houten di ucciderli. Dopo il delitto, quella notte stessa, chiedeva alla Kasabian di *« tagliare la gola »* di un attore, un amico di lei: [illegible] Linda lo salvò bussando ad un'altra porta.

In questi giorni Linda Kasabian — due volte sposata, madre di due bambini, il secondo nato in marzo, figlio, pare, di Manson — ha descritto anche la vita nella « comune » allo *Spahn Ranch*. La ricorda quasi con nostalgia. *« Si faceva l'amore, si mangiava, si stava al sole, si rideva »*. L'amore poteva essere fra due o più persone ed anche fra giovani del medesimo [illegible]. Uno dei difensori le domandava ieri: *« A quanti ragazzi ti desti mentre eri al ranch? »*. *« Uno dopo l'altro... mi diedi a tutti »*. Erano una decina. Con Manson, Linda avrebbe fatto l'amore quattro volte. *« Una volta in una grotta, subito dopo il mio arrivo al ranch, in luglio. Poi, sotto una cascata d'acqua, poi nella casa, poi nella roulotte »*. La Kasabian ammetteva di aver preso Lsd una cinquantina di volte, cominciando a sedici anni.

Ciò che più colpisce è che Linda, pur inviando Manson alla camera a gas, gli è ancora affezionata. Ne subisce ancora, come tutte le altre « schiave », la malefica malìa. *« Lo amavo »*, confessava ieri e, osservando Manson, gli sorrideva. L'avvocato martellava: *« Allora fai tutto questo per salvare la tua vita? »*. Linda esitava, poi, sincera forse: *« No, non è così... darei la mia vita se con tale gesto potessi cancellare quanto è avvenuto... se potessi far rivivere i morti »*.

Mario Ciriello

Si allenta a New York la morsa dello « smog »

New York, 1 agosto.

Migliaia di nuovayorkesi sono fuggiti oggi dalla città alla ricerca di aria fresca sulle colline e sulle spiagge, per sottrarsi alla cappa di smog che da una settimana grava su New York.

Il caldo umido continua, ma vi sono segni di un miglioramento della situazione. A New York, il livello dell'inquinamento comincia a diminuire. Ieri sera, il tasso di anidride solforosa nell'atmosfera, che per sette giorni aveva oscillato fra l'*« insoddisfacente »* e il *« dannoso per la salute »*, è stato definito *« accettabile »*.

A Chicago, il Consiglio municipale ha iniziato una procedura legale per costringere le industrie automobilistiche americane ad installare depuratori su tutti i veicoli prodotti in questi ultimi dieci anni. Il Consiglio municipale ha inoltre chiesto al Tribunale federale di Chicago di vietare la vendita di veicoli senza dispositivi anti-inquinamento.

(Ansa)

Il famoso economista magiaro-sovietico morto nel 1964

Falso il testamento di Varga?

La vedova e la figlia dichiarano: « Negli ultimi due anni non poteva scrivere senza la nostra collaborazione - Il testo è apocrifo » - *L'Humanité* attacca Roger Garaudy, che firmò la prefazione al documento

Roger Garaudy

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 1 agosto.

Il « testamento » dell'economista magiaro-sovietico Eugenio Varga è un falso? Lo annuncia in prima pagina il quotidiano del partito comunista francese *L'Humanité* e il titolo trionfante dice: *« Le mani nel sacco dell'antisovietismo »*. Le mani sarebbero quelle di Roger Garaudy, il filosofo marxista recentemente espulso per deviazionismo e autore della prefazione del libro pubblicato dall'editore Grasset. A *L'Humanité*, nel momento di dura crisi polemica che travaglia il partito, più che rendere giustizia alla memoria di Varga importa colpire Garaudy *« che non ha fatto — dice il giornale — come San Tommaso, e gli è bastata, per garantire l'autenticità del testo, una copia dattiloscritta »*.

Eugenio Varga, il più illustre degli economisti sovietici, è morto nel 1964. Lo scritto pubblicato postumo, che pone sotto accusa sistema e risultati dell'economia in Urss, venne diffuso per la prima volta dalla rivista clandestina *Fenika* con l'avallo di Galanskov, uno degli intellettuali poi coinvolti nel processo allo scrittore Ginzburg. *« Non si tratta né di un libro, né di un [illegible] — scrive Garaudy nella prefazione —, ma di un progetto di libro, uno schema. L'autenticità di questo testo, notoriamente conosciuto in Unione Sovietica sotto il nome di "testamento di Varga" e sequestrato presso il generale Grigorenko, non è mai stata messa in causa dai dirigenti sovietici. Una delle copie dattiloscritte fu presa dalla polizia a Grigorenko: l'altra, quella che pubblichiamo, è uscita dall'Urss clandestinamente, portata da un vecchio militante bolscevico »*.

Ma ecco che improvvisamente, dopo essere stato stampato e commentato dai giornali di mezza Europa, il testamento viene dichiarato un falso e i sovietici. L'offensiva è su due fronti: *L'Humanité* pubblica una lunga lettera di un gruppo di economisti russi, mentre *Le Monde*, che aveva pubblicato estratti del testamento, ha ricevuto per telex, tramite l'agenzia di Mosca *Novosty*, una smentita della moglie e della figlia di Varga.

La lettera a *L'Humanité*, firmata da sette economisti fra i quali Kaplan, Manukian e Gromov, denuncia *« gli ignobili falsi »* e afferma che *« l'accademico scomparso non ha lasciato alcun testamento »*. *« Le idee di Varga sui problemi dell'economia sovietica — scrivono i sette —, e in particolare sull'appropriazione del plusvalore, sono assolutamente contrarie a quelle che gli vengono attribuite nel documento falso »*. E ancora: *« Né lo stile, né la tecnica di esporre, né la terminologia del falso hanno niente a che vedere con l'opera scientifica di Varga »*.

La vedova Carlotta Varga e la figlia Maria scrivono invece a *Le Monde*: *« Siamo sempre state al corrente dei progetti letterari del nostro marito e padre e le abbiamo invariamente aiutato a realizzarli. Negli ultimi due anni, a causa della sua malattia, il nostro aiuto gli era assolutamente indispensabile e non una sola riga avrebbe potuto scrivere senza la nostra collaborazione. Dichiariamo che Eugenio Varga non ha lasciato alcun testamento e che il testo pubblicato da Le Monde è un falso malintenzionato »*.

Il commento de *L'Humanité* si limita a un attacco a Garaudy, presentato come il principale colpevole della vicenda. *Le Monde* osserva: *« La traduzione francese dell'opera intitolata Il testamento di Varga è apparsa il maggio scorso, pubblicata dall'editore Grasset. Ci si può stupire che la famiglia del celebre economista abbia impiegato tanto tempo a reagire a questa pubblicazione »*. Ancora di più sorprende che sette autorevoli studiosi sovietici, certamente informati subito del testo che circolava in Occidente, si siano indignati soltanto adesso e perfettamente all'unisono con la famiglia dell'illustre studioso scomparso. La reazione di Roger Garaudy, tirato così brutalmente in causa da *L'Humanité*, non è ancora nota, ma il misterioso affare del testamento di Varga non ha l'aria di essere chiuso.

Giorgio Fattori

Incendio nel « metrò » a New York: un morto

New York, 1 agosto.

Un morto e cinquanta feriti sono il bilancio di un incendio scoppiato nelle prime ore di stamane in una galleria della *Subway* (ferrovia sotterranea) a Manhattan, che attraversa, a cinquanta metri di profondità, la zona di Wall Street.

(Ansa)

"Giallo,, fra i ghiacci del Polo

Tecnico americano ucciso a rivoltellate sul « pack » - Arrestato l'assassino

(Nostro servizio particolare)
Londra, 1 agosto.

E' stato definito *« il più bizzarro delitto della storia del crimine »*: per il luogo in cui è stato commesso — il *« pack »* artico, in prossimità del Polo Nord — e per la straordinaria operazione di polizia che è scattata per prelevare insieme, dal deserto bianco, vittima e assassino. Di enigmatico, nella tragica vicenda, v'è poco: un uomo è stato ucciso in un litigio e il colpevole non è fuggito né ha opposto resistenza. Eccezionali sono invece le circostanze che hanno richiesto l'impiego di due grossi aerei da trasporto e di un elicottero.

L'omicida, a quanto risulta, è un tecnico messicano con la cittadinanza americana, Mario Escamilla, 32 anni; l'ucciso è un suo superiore, Bennie Lightsy, trentatreenne. Entrambi lavoravano nella stazione di osservazioni e ricerche artiche della Marina americana, situata sulla cosiddetta « isola T-3 », un lastrone di ghiaccio che si muove lentamente seguendo le correnti. Nel laboratorio « T-3 » sono occupate, a turni di vari mesi, 19 persone, dirette dallo scienziato Max Brewer. La stazione ha una precaria pista di atterraggio ed è rifornita dalla base statunitense di Barrow. In questa stagione, però, nessun aereo vi può calare perché il ghiaccio non è solido, ma fradicio e molle per il caldo estivo.

La sera del 16 luglio ci fu un diverbio tra Escamilla e Lightsy; quest'ultimo cadde ferito mortalmente da un colpo d'arma da fuoco. La « Stazione T-3 » è costituita da varie baracche e sembra che nessuno fosse coi due uomini al momento del dramma. Max Brewer, svegliato dal colpo, accorse e trovò Lightsy che respirava ancora. Non c'era un medico e Brewer inviò un s.o.s. via radio. Il segnale fu captato da un radioamatore a Tanana, in Alaska, che si mise in contatto con un medico a New Orleans, distante quasi seimila chilometri. Il sanitario, sempre via radio, diede istruzioni a Brewer, ma in [illegible] Bennie Lightsy morì di lì a poco.

Da allora fino a tre giorni fa, il cadavere fu conservato nel ghiaccio naturale della « T-3 », mentre Mario Escamilla restava nel laboratorio, *« a disposizione »*, stravolto da quanto aveva fatto. Nel frattempo, dallo scalo di Portland nello Stato del Maine, era partito per l'aeroporto di Thule un aereo da trasporto « C-130 » con quattro investigatori a bordo e un carico di rifornimenti di carburante. Un secondo « C-130 » giunse da Woodbridge in Gran Bretagna. I due apparecchi, troppo grossi per atterrare sulla pista della « T-3 », hanno lanciato i rifornimenti per un elicottero. La settimana scorsa un *« Sikorski »* ha raggiunto l'osservatorio con gli investigatori ed ha poi preso a bordo la salma di Lightsy e l'accusato. Da Thule, Mario Escamilla è stato trasferito a Washington.

c. c.

I cattolici con archi e frecce attaccano le truppe a Belfast

Nuovi gravi tumulti: l'esercito ha sparato ancora, senza fare vittime - Il padre del giovane ucciso dai soldati ha lanciato un appello di pace

(Nostro servizio particolare)
Londra, 1 agosto.

Le truppe britanniche hanno sparato di nuovo la notte scorsa a Belfast, ma questa volta non ci sono state vittime. La notte precedente un soldato aveva ucciso un ragazzo cattolico diciannovenne colpendolo al collo con una fucilata: il giovane, secondo il bollettino ufficiale diramato dall'esercito, stava lanciando una rudimentale bomba incendiaria « molotov » e non aveva obbedito alle ripetute intimazioni del militare.

Placatisi nella giornata, i tumulti si sono riaccesi violenti al calar della notte nella stessa zona, l'area cattolica della *« New Lodge Road »*, e le bombe molotov son volate a decine. I dimostranti hanno fatto uso anche d'armi d'un altro tipo, rudimentali e antiquate, ma tristemente appropriate in questo paese sconvolto da incomprensioni, intolleranze e lotte tribali: hanno impiegato contro i soldati frecce di legno dalla punta di acciaio, tirate con archi di tipo sportivo o fabbricati alla meglio. E un portavoce dell'esercito ha definito le frecce come *« mezzi potenzialmente letali, contro cui i soldati hanno scarsa difesa »*.

Al culmine degli scontri, i rivoltosi si sono impadroniti di un pullman a due piani e di un grosso furgone e con questi hanno formato una barricata sulla *New Lodge Road*: dietro il riparo hanno resistito a lungo alla pressione dei militari bersagliandoli senza posa. Vi è stato un momento di pausa, carico di tensione, allorché un uomo si è fatto avanti a parlar alla folla con un megafono: era il padre di Daniel O'Heagan, il ragazzo ucciso ieri. *« In nome di mio figlio — ha detto l'uomo — vi chiedo di desistere e tornare a casa: rispettate la mia pena e la memoria di Daniel, non ancor sepolto »*.

Ma, di lì a poco, la battaglia è ricominciata, e le truppe hanno avuto la meglio ammorbando l'aria con decine di candelotti di gas lacrimogeno *« CS »* (lo stesso gettato l'altra settimana da un irlandese nella Camera dei Comuni per far provare concretamente ai deputati ed al governo come si viva a Belfast) e al levar del sole un velo bianco-verdastro di questo fumo pestilenziale aleggiava ancora su tutto il quartiere.

Si sono avuti disordini anche in altre zone della capitale, per esempio sulla *Crumlin Road* che separa un'area protestante da una cattolica. Colpi di arma da fuoco sono stati sparati anche da civili. L'esercito, tra le cui file si sono avuti quattro feriti, rimane in stato di allarme. Il generale Freeland, comandante in capo delle forze armate stanziate nell'Ulster, ha sottolineato di nuovo, in una dichiarazione, che chiunque prenda parte agli scontri e non obbedisca alle intimazioni, mette a rischio la propria vita. Vi è il timore che nei prossimi giorni, o già nelle prossime ore, si sviluppino reazioni aspre tra i protestanti, convinti che gli ultimi eventi siano una manovra organizzata dei cattolici, decisi a mantener rovente il problema nordirlandese.

Si aggiunga a ciò il fatto che il governo autonomo locale, cedendo alle pressioni esercitate da Londra, ha vietato per i prossimi sei mesi tutte le sfilate e parate pubbliche, provvedimento che colpisce in massima parte gli orangisti protestanti. La situazione a Belfast è rimasta relativamente calma nella giornata: si è avuta, però, una forte esplosione nel centro: un ordigno a orologeria ha sconquassato un grande magazzino della *High Street*. Nessuna vittima (i locali eran deserti) e danni limitati.

Carlo Cavicchioli

Degradato per corruzione un generale americano

New York, 1 agosto.

Il generale di brigata Earl Franklin Cole, già comandante dei servizi logistici e degli spacci militari americani in Europa, è stato improvvisamente degradato a colonnello, posto in congedo e costretto a restituire la *« Distinguished Service Medal »*, alta decorazione che aveva ricevuta sul fronte vietnamita.

Con un laconico comunicato, il Pentagono ha reso noto che il provvedimento è stato preso *« non avendo Cole mantenuto l'alto grado di integrità personale e professionale che si esige da ogni ufficiale di grado superiore »*.

L'anno scorso il generale, che ha cinquant'anni, fu richiamato in patria, da Norimberga, per deporre davanti ad una commissione senatoriale che svolgeva un'inchiesta su un clamoroso caso di corruzione in cui erano coinvolti ufficiali e sottufficiali di spacci militari in America, Vietnam e Germania Occidentale.

(Ansa)

Vietate in Francia le « spiagge private »

Parigi, 1 agosto.

I cartelli « spiaggia privata » sono rigorosamente vietati in Francia. Lo ha ricordato il ministro delle Infrastrutture e degli Alloggi Albin Chalendon, rispondendo ad una interrogazione parlamentare.

Chalendon ha detto che le limitazioni alla libera circolazione del pubblico sulle rive del mare derivano da pratiche abusive dei privati o delle società, che appongono sulle spiagge cartelli con la scritta « spiaggia privata ». Ciò è illegale e i servizi competenti hanno ricevuto l'ordine di far togliere tutti i cartelli limitativi.

(Ansa)

Le citazioni

« Senza curarsi del pericolo, i dissidenti in Urss continuano a protestare, evitando le manifestazioni pubbliche e affidandosi agli scritti. La loro unica difesa è la notorietà: più sono famosi, più a lungo possono sperare di resistere ».
James Clarity
(« Le Figaro »)

« Forse, grazie al crescente inquinamento, ci saranno risparmiati gli orrori della guerra atomica. Scompariremo prima dalla faccia della terra ».
(« Int. Herald Tribune »)

« E' inutile prendersela con i burocrati che reggono i partiti comunisti. Dopo un secolo di lotte sociali e politiche, le masse hanno avuto il tempo di darsi i capi e i partiti che meritano ».
Arghiri Emmanuel
(« Monthly Review »)

Il bilancio preventivo per l'anno 1971

Visione economica europea

I problemi [illegible] rinnovare lo Stato [illegible] di razionalizzare le imprese (quindi del loro finanziamento) possono essere risolti più facilmente che se l'Italia dovesse contare solo sulle sue forze

L'on. Colombo ha presentato al parlamento parecchi preventivi dello Stato. Egli sa che questo documento è in gran parte formale e, sotto certi aspetti, nel suo disegno superato. Del resto con quello che è successo durante il 1969 (autunno caldo, continuo dilatarsi delle spese pubbliche) e con l'attuale ritmo d'aumento nel costo della vita, se vi è un dato che difficilmente può considerarsi attendibile, nel preventivo '71, [illegible] riguarda il previsto livello dei prezzi impliciti in questo bilancio. Dei prezzi utilizzati, cioè, per la conversione degli aggregati, calcolati dapprima su base reale, poi su base monetaria, cioè in « lire correnti ».

Ma allora, qual è, in queste circostanze, il valore del [illegible] ventivo dello Stato per il 1971? Dove si può rintracciare [illegible] suo granello di verità? Meglio: come si può intendere il [illegible] significato delle cifre così raccolte ordinatamente?

Suggeriremmo [illegible] non dimenticare che il preventivo statale è un documento di brevissimo periodo (un anno), attinente ad un solo sistema economico, a programmazione decentrata, il cui Settore pubblico, in particolar [illegible]do, è in fase di intensa evoluzione. Per un dise[illegible] di programmazione concepito al centro sono impegnate in questo sistema le imprese pubbliche e private, molte delle quali avranno compiti di guida, entro certi limiti, anche rispetto alle imprese minori. D'altro lato, agli effetti di questa programmazione, interessa in alto grado quanto avviene nei grandi [illegible]glomerati urbani, intesi come centri di evoluzione [illegible] di progresso. Ed è, del resto, ben risaputo che si vuole ottene[illegible] da noi un'economia più omogenea di quella realizzata fin qui, in grado di limitare, ad esempio, i massicci spostamenti di popolazione, sia su base regionale che verso l'estero.

Questi i desideri della collettività. In tali circostanze, un preventivo dello Stato (ripetiamo: annuale) [illegible] può essere inteso, se non nel quadro degli altri documenti economici programmatici, resi noti anche in Europa. Il preventivo '71, ad esempio, sottolineando la sostanziale *stabilità* del disavanzo dello Stato (che rimane immutato rispetto al preventivo del '70 [illegible] poco variato, persino rispetto al disavanzo del preventivo 1969), sta a significare che il ministro del Tesoro non è avverso alla politica che, giorno per giorno, viene svolta dalla nostra Banca di emissione, in favore della moneta. E' una politica di vigile selezione degli strumenti creditizi, attraverso le banche e gli istituti finanziari, affinché l'apparato produttivo sia rafforzato e potenziato al possibile; sia mantenuta la concorrenzialità del sistema economico, nel suo complesso; sia valorizzata al massimo ogni capacità d'organizzazione, ogni risorsa tecnologica.

Tuttavia, ci si può chiedere: non sono questi « pii desideri » destinati ad essere travolti dall'impetuosa onda di fatti soverchianti? Non contrasta chiaramente ciò con un volume di risparmio pubblico che si prevede a livello paurosamente insufficiente [illegible] persino in diminuzione rispetto al preventivo 1970? Non è in contrasto con l'insistenza della collettività per maggiori spese, quindi favorevole all'espansione della base monetaria?

Nessuno di questi segni [illegible]gativi ci è sfuggito. La speranza tuttavia che ci conforta, mentre il mondo intero attraversa un'epoca d'intense trasformazioni, è quella che [illegible] *forze* [illegible] *coesione* possano avere la meglio sulle forze di disgregazione e di rivalità.

Per rimanere al caso dell'Italia: [illegible] il nostro paese imboccasse la strada delle restrizioni [illegible]niche rigide dell'autarchia, ed estendesse oltre ogni limite ragionevole il blocco dei prezzi, attenuando le forze concorrenziali, non vi sarebbero efficaci freni [illegible]e pressioni inflazionistiche e alla diminuzione [illegible] tenore di vita collettivo.

Per fortuna, sembra che l'Europa, anche monetaria, abbia avuto con Malfatti un rilancio. Per fortuna, altresì, [illegible] collaborazione fra banche europee sembra si sia rafforzata, [illegible] del resto quella fra [illegible] autorità monetarie dei diversi paesi. E ne risentono anche le riserve in oro e divise forti oggi in possesso [illegible] nostro istituto d'emissione. Per fortuna, ancora, il nostro paese non [illegible] ostacoli all'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune, né alla trasformazione dell'Europa dei Sei in una non lontana Europa dei Dieci. Cosicché l'area monetaria europea può « di fatto » [illegible] meno [illegible]tana di quanto non sembri, badando alle istituzioni. E, nel quadro di [illegible] più ampio aggregato politico, certi problemi di trasformazione dello Stato, di potenziamento dei trasporti e delle comunicazioni, di miglioramento dell'ambiente ecologico; ancora, per non dir altro, di razionalizzazione delle imprese e quindi [illegible] loro finanziamento, questi problemi possono essere più facilmente risolti che se l'Italia dovesse contare *soltanto* sulle [illegible] forze.

[illegible] ricordi, ad esempio, quanto ha giovato il sistema bancario americano ed europeo allo sviluppo della nostra economia meridionale. Ebbene, ciò che si è verificato negli ultimi vent'anni può ripetersi non solo ma anzi acquistare nuovo vigore, purché non si indulga al pessimismo e allo scoraggiamento.

Dopo un venticinquennio di sviluppo, alquanto fluttuante nel tempo, ma tuttavia in media più che soddisfacente, non vi è alcun motivo che il sistema economico italiano resti perplesso, di fronte alle trasformazioni anche impetuose che si manifestano nel mondo.

Il preventivo dello Stato 1971, insomma, è indubbiamente un documento rituale, da interpretare con buonsenso, ma non è che un punto in un tessuto che conosciamo [illegible] palmo a palmo, perché deriva dalla nostra stessa attività collettiva.

Ferdinando di Fenizio

Per gli oneri assistenziali

Preti: sarà difficile non toccare le tasse

Bologna, 1 agosto.

Il ministro delle Finanze on. Luigi Preti ha risposto stamane ad alcune domande [illegible] giornalisti sul bilancio preventivo dello Stato, approvato ieri dal Consiglio dei ministri.

Alla richiesta di precisare se il gettito tributario previsto per il 1971 è stato calcolato in termini prudenziali, il ministro ha risposto affermativamente « *nel senso che noi abbiamo la certezza di raccogliere di più* ».

[illegible] ministro è poi stato chiesto se nel bilancio del 1971 [illegible] contemplato il contributo dello Stato al finanziamento del grosso deficit del settore sanitario-assistenziale. L'on. Preti ha risposto negativamente e ha aggiunto: « *Il nuovo governo non potrà non affrontare subito questo problema e rinvenire le risorse reali per far fronte a questo onere, sia per il 1970 che il 1971* ».

Alla domanda [illegible] saranno aumentate le tasse e gli oneri assicurativi, Preti ha risposto: « *La decisione toccherà al governo ma, data l'entità dell'onere, non è molto probabile che si possa rinunciare allo strumento tributario. Oltre tutto, non siamo certamente in una situazione nella quale si possa facilmente fare ricorso al mercato finanziario. Infatti tutti sanno come oggi [illegible] obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso [illegible]no sottoscritti con difficoltà* ». (Ansa)

L'indice Dow Jones degli industriali è passato da 730,22 a 734,12

Cauto ottimismo a Wall Street

Tra i motivi della (modesta) ripresa: le dichiarazioni di Nixon, il miglioramento di alcuni indici economici, le speranze di pace nel Medio Oriente

(Nostro servizio particolare)
New York, 1 agosto.

(a.) Wall Street, su un fondo tecnico assai solido, ha reagito alla pausa di respiro della settimana scorsa, con [illegible] movimento di modesta ripresa, che ha toccato il suo culmine mercoledì, quando la media Dow Jones degli industriali ha segnato 735,56. E' stata una riunione animatissima (12.580.000 titoli trattati).

Nelle due giornate seguenti il volume degli affari è stato ancora molto alto, ma l'indice ha perduto un po' di terreno e ha chiuso ieri a 734,12, conservando però un guadagno di quasi 4 punti sul 730,22 di venerdì 24 luglio.

Qualche commentatore ha notato nella seduta di mercoledì un clima di attesa, specie per le notizie sull'orizzonte internazionale. Attesa, c'era anche per l'annunciata conferenza stampa di Nixon, in cui il Presidente ha dato indicazioni rassicuranti sia per la politica interna sia per quella internazionale. Ma occorre dire che le risposte a queste « attese » [illegible] già nell'aria. Ieri è giunta la [illegible]tizia dell'accettazione ufficiale [illegible] da parte di Tel Aviv del piano Rogers; inoltre sono apparsi migliorati molti indicatori economici.

Nel complesso, quindi, pare giustificato un maggiore, seppure cauto, ottimismo: la fiducia rinasce, anche se molte incertezze rimangono.

Le notizie sui profitti delle società nel primo semestre sono discordanti, e le stesse incertezze si hanno n[illegible] confronti dell'evoluzione dell'economia e delle tendenze inflazionistiche. L'annuncio che l'indice dei prezzi all'ingrosso ha registrato in luglio un aumento dello 0,5 per cento, dopo che nei due mesi precedenti il tasso d'incremento era stato contenuto allo 0,2 per cento, non ha fatto piacere a nessuno, mentre ha influito positivamente l'indicazione sull'andamento della bilancia commerciale nel mese di giugno e nel primo semestre dell'anno.

Il quadro delle notizie sull'andamento dell'attività industriale è apparso contrastato. Secondo calcoli preliminari, l'indice composito del dipartimento del Commercio ha registrato in giugno una modesta flessione dello 0,1 per cento, contro un calo dell'1,3 per cento in maggio, ma gli esperti preferiscono attendere i dati definitivi prima di esprimere un parere.

Alcuni economisti prevedono che il tasso della disoccupazione sia destinato a salire oltre il livello del 4,7 per cento registrato in giugno, tenendo anche conto del fatto che il deficit del bilancio federale e le raccomandazioni di Nixon rendono assai improbabile un aumento della [illegible] pubblica.

LONDRA
da 557,2 [illegible] 570

Londra, 1 agosto.

(b.) *La Borsa ha conti[illegible] durante la settimana i progressi dell'ottava precedente.*

L'indice degli industriali, che lunedì segnava già 560 ha guadagnato nelle tre riunioni, dopo [illegible] minimo di martedì (556,8), tredici punti e due decimi, per chiudere ieri a 570: un guadagno di dodici punti [illegible] otto decimi sull'ottava precedente pari a circa il 2,3 per cento.

ZURIGO
da 302,5 a 307,1

Zurigo, 1 agosto.

(l.) *Terza e brillante settimana consecutiva di rialzi. Nelle prime tre riunioni l'indice generale aveva guadagnato cinque punti e quattro decimi sulla chiusura del venerdì precedente, passando [illegible] 302,5 a 307,9. Affari più calmi giovedì ma ieri l'indice è risalito a 307,1.*

FRANCOFORTE
da 130,32 a 132,43

Francoforte, 1 agosto.

(m.) *Dopo un inizio di settimana ispirato ad una grande prudenza, il mercato si è risvegliato mercoledì sotto la spinta di acquisti da parte di operatori istituzionali, ed ha poi sviluppato una buona corrente di affari che ha progressivamente portato l'indice dei titoli industriali [illegible] 129,51 (minimo della settimana toccato lunedì) a 132,43 della chiusura di ieri.*

PARIGI
da 92,5 a 93,9

Parigi, 1 agosto.

(c.) *La Borsa ha registrato la seconda settimana consecutiva di rialzi anche [illegible] l'andamento è stato meno vivace della settimana precedente. La quota s'è mantenuta sempre al disopra della chiusura del 24 luglio.*

I dati definitivi del 1° semestre '70

La produzione industriale [illegible] aumento solo del 3,5%

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 agosto.

L'Istituto centrale [illegible] statistica ha reso noto oggi i dati provvisori della produzione media industriale di giugno e dei primi sei mesi, commettendo però due lievi errori contabili.

Secondo la notizia Istat, l'indice, calcolato con base uguale 100 nel 1966, in giugno ha toccato quota 131,5 e, aggiunge l'istituto, ha segnato quindi una diminuzione dello 0,1 per cento sul giugno 1969, che era [illegible] quota 131,6. La differenza [illegible] meno tra i due indici [illegible] però quella indicata, bensì è contenuta nello 0,07 per cento.

Sempre oggi, l'Istat aggiunge che nei primi sei mesi di quest'anno la produzione ha superato solo del 3,8 per cento quella dell'uguale periodo 1969. Ieri il Tesoro parlò di 3,9 per cento in più. In realtà il calcolo del Tesoro risulta esatto, se attuato sulla base dell'indicazione provvisoria di maggio, che successivamente l'Istat corresse in diminuzione. Tenendo conto di questa variazione in meno, ufficialmente già apportata

Produzione industriale in sei mesi

Mesi	Indici 1969	Indici 1970	Variaz. %
Genn.	119,1	[illegible]	+ 4,3
Febbr.	119,9	128,6	+ 7,1
Marzo	126,8	132,4	+ 4,2
Aprile	129,7	133,2	+ 2,7
Maggio	128,7	132,9	+ 3,3
Giugno	131,6	131,5	— 0,07
1° sem.	125,8	130,3	+ 3,5

Dati Istat. Media mensile 1966 = 100.

dall'Istat, la differenza tra i due periodi non è più quella indicata ieri (+ 3,9), ma neppure quella indicata oggi (+ 3,8). E' bensì quella di + 3,5.

L'aumento, a fine semestre, è dunque assai modesto; più modesto di quanto già non apparisse alla fine dei primi cinque mesi.

g. [illegible]

La circolazione salita [illegible] 5941 miliardi di lire

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 agosto.

(g. m.) La circolazione bancaria a fine giugno ammontava a 5941 miliardi, secondo quanto pubblica oggi la *Gazzetta Ufficiale*. Rispetto a fine maggio è cresciuta di 217 miliardi, cioè del 3,8 per cento. L'anno scorso, nell'uguale periodo, la crescita fu maggiore, essendo stata pari al 4 per cento.

LA SETTIMANA DELLE BORSE ITALIANE

Cinque sedute: nulla di fatto

I forti rialzi di lunedì completamente annullati nei quattro giorni successivi - Indice quasi invariato: da 73,98 [illegible] 73,82 - Graduale calo degli affari

Il movimento al rialzo, iniziatosi con il nuovo ciclo borsistico di luglio, è continuato ancora nella prima seduta; in seguito il tono è divenuto riflessivo e, dopo frequenti irregolarità, la settimana si è conclusa con un nulla di fatto. L'indice termina a 73,82, rispetto a 73,98 di venerdì 24 luglio, con un modesto ribasso dello 0,2 per cento.

L'attività, intensa nella giornata di lunedì, è andata gradualmente calando; dagli oltre tre milioni di titoli scambiati lunedì per un valore di 9,6 miliardi, si è passati a poco più di un milione venerdì, per 3,2 miliardi. Ciò dimostra che l'interesse dei compratori, dopo la breve schiarita politica e la situazione tecnica favorevole, si è rapidamente esaurito. Diminuito l'intervento dei fondi di investimento italo-lussemburghesi e della clientela differenziale, la tendenza attuale tende a consolidare i forti guadagni precedenti.

Il mercato sembra ormai

entrato in una fase di attesa in parte anche per l'incer[illegible] sull'esito dei negoziati per la formazione [illegible] nuovo governo. Si può inoltre osservare che la Borsa rimarrà chiusa dal 10 al 23 agosto, per le consuete ferie estive, [illegible] contribuisce a creare un'atmosfera di smobilitazione.

Non sono mancati però alcuni spunti positivi; si è particolarmente distinta [illegible] Fiat dopo l'annuncio che il governo francese ha concesso alla società torinese di aumentare la sua partecipazione nella Citroen. La notizia ha avuto favorevole accoglienza in Borsa e l'azione ha immediatamente messo a [illegible] un buon progresso. Migliore, di riflesso, anche la 16, altri titoli oggetto di una buona corrente di acquisti [illegible] stati Ciga, Sviluppo ed Eridania. Nel settore degli assicurativi si sono notate alcune compere di Ras, Assicuratrice e Comp. Torino. Tra i titoli oggetto di operazioni sul capitale, per contro, deboli in fine settimana Magneti Marelli ed Edilcentro. Attivamente richiesta, fuori Borsa [illegible] prezzi in tensione, la Interbanca, che è stata scambiata fino a 11.000 lire.

Lunedì, sin dall'apertura, il mercato ha dato prova di grande dinamismo, con rialzi in alcuni casi superiori al 5 %. In media l'indice [illegible] guadagnato l'1,6 %. Le quattro successive sedute si sono tutte concluse a livelli inferiori, e complessivamente i guadagni della prima riunione sono stati annullati.

Anche nel comparto del reddito fisso i contrasti non sono mancati. Il lavoro è risultato discontinuo [illegible] i progressi precedenti hanno subìto alcune lievi correzioni.

Renato Cantoni

La cifra è stata raggiunta per la prima volta nel '69

Scambi mondiali in un anno per 500 miliardi di dollari

Le sole esportazioni equivalgono a dieci volte l'intera produzione industriale italia[illegible] - Sottolineato ieri a Ginevra [illegible] pericolo del protezionismo per il commercio estero, oggi una componente essenziale per il progresso economico di ogni Paese

Il commercio mondiale ha superato l'anno scorso, per la prima volta, il valore di 500 miliardi di dollari, oltre 300.000 miliardi [illegible] lire, sei volte l'intero prodotto nazionale lordo italiano di un anno. Infatti, esclusi gli scambi tra paesi a economia di Stato (ma compresi gli scambi tra questi paesi e quelli a economia di mercato), [illegible] valore del commercio internazionale nel 1969 è stato [illegible] 497,4 miliardi di dollari, cifra che si calcola corrisponda al 90 per cento degli scambi di tutto il mondo. Se vi si aggiunge il [illegible] per cento rappresentato dai commerci nell'area comunista, si superano ampiamente quei 500 miliardi di dollari di cui sopra.

L'aumento rispetto al '68 è stato di 61 miliardi di dollari, pari al 14 per cento, il più forte aumento degli ultimi vent'anni, anche se, a buttare un po' d'acqua sul fuoco di un eventuale entusiasmo per questo « boom » mercantile, [illegible] tener conto del rincaro dei prezzi, che riduce dal 14 al 10 per cento l'aumento reale.

E' sempre un buon incremento [illegible] notiamo, [illegible] passaggio, che nello stesso periodo le riserve auree mondiali sono cresciute appena di 195 milioni di dollari, un'inezia in confronto a 61 miliardi, ciò che ridimensiona una volta di più il ruolo dell'oro nell'economia mondiale. Le ri[illegible] in valuta [illegible] addirittura diminuite, così che il totale (oro e valute) è cresciuto appena di 145 milioni. E' vero che i due flussi, importazioni ed esportazioni, [illegible] larga misura si bilanciano: chi vende all'estero finisce per versare all'ufficio cambi del proprio paese valute che serviranno per « pagare », [illegible] tutto [illegible] in parte, le importazioni. Alla fine dei conti, non occorrono grandi riserve per coprire le differenze. Ma è [illegible] fatto che la liquidità, cioè i mezzi di pagamento sul mercato mondiale non crescono in misura adeguata. Senza contare che, oltre alle merci, i paesi si « scambiano » turisti, noli, capitali: movimenti che a un certo punto, se non si bilanciano, devono essere saldati con le riserve.

Sono venuti i « diritti speciali di prelievo », già ampiamente illustrati su queste colonne e [illegible] dovrebbero finalmente permettere correzioni più agili e adeguate di questa liquidità. Ma proprio nel momento in cui il mondo si munisce di nuovi mezzi di pagamento, si accendono in vari punti focolai di « protezionismo »: se dovessero attaccare [illegible] fuoco [illegible] quella fitta rete di rapporti [illegible]ciali che si è andata intrecciando negli ultimi vent'anni, provocherebbero una [illegible]zione a catena dalle [illegible]guenze negative imprevedibili per l'economia.

Questo perché il commercio con l'estero ha assunto un'importanza determinante. Rivediamo le cifre [illegible] '69: 343 miliardi di esportazioni, 254,4 di importazioni. Le due cifre dovrebbero coincidere, perché le esportazioni degli uni sono le importazioni degli altri. Non è così, perché le prime sono calcolate «fob» (« free on board », franco a bordo), mentre le importazioni sono contabilizzate «cif» (« cost insurance freight », cioè al valore della merce si deve aggiungere il costo del trasporto e della relativa assicurazione).

Quei 243 miliardi [illegible] dollari di esportazioni, pari [illegible] oltre 150.000 miliardi di lire, equivalgono alla produzione industriale italiana [illegible] dieci anni. E' questa la vera misura del commercio con l'estero. L'anno scorso i maggiori aumenti sono stati registrati dal Giappone, con il 23,5 per cento in più delle esportazioni '68 e dal Mec, col 18 [illegible] cento. I paesi in via [illegible] sviluppo hanno [illegible]nuto incrementi molto più modesti: l'8 per cento l'America Latina; il 9,5 in media l'Africa [illegible] l'Asia. E' questo, per inciso, un altro indice, grave, di come aumenti il distacco tra la testa e la coda, tra paesi progrediti e paesi emergenti: un motivo di più per condannare il neo-protezionismo commerciale. (L'Italia, però, dà il buon esempio: le nostre esportazioni in Africa sono salite del 4,3 per cento in due anni, mentre le importazioni sono cresciute di oltre il 24).

[illegible] queste grandi aree geografiche, vi sono poi un'infinità di differenze nel valore del commercio con l'estero per ogni paese: si va dagli Stati Uniti, le cui esportazioni (cresciute del 9,5 per cento nel '69 rispetto al '68) rappresentano appena il 4 per cento del loro prodotto nazionale lordo, all'Italia, che vende all'estero una cifra pari al 14,35 per cento del suo prodotto nazionale, al Belgio che sfiora [illegible] 31 per cento.

Non [illegible] certo un caso che il più minaccioso focolaio protezionistico stia serpeggiando [illegible] Stati Uniti, per i quali gli scambi con l'estero hanno relativamente minore importanza, avendo un così vasto mercato interno da coprire e quasi tutto quanto gli serve [illegible] produrre e vivere. Ma questa minor importanza è più apparente che reale: quei 38 miliardi di dollari di esportazioni bilanciano le importazioni, ma non compensano le altre voci della loro bilancia dei pagamenti, in forte passivo negli ultimi anni. Nella psicologia degli operatori economici, però, il « mercato » estero ha assai meno interesse di quanto ne abbia per gli operatori di altri paesi. Tanto più che negli ultimi due anni, per la prima volta, [illegible] importazioni degli Stati Uniti hanno superato (di quasi un miliardo di dollari nel '68, di mezzo miliardo nel '69) le esportazioni. Se a questi motivi si aggiunge [illegible] [illegible]mica provocata dalle misure [illegible] combattere l'inflazione, si spiega, anche se non lo si può approvare, il risorgere del protezionismo americano.

Il presidente Nixon sembra deciso ad opporsi, almeno in parte, alla minaccia: le conversazioni svoltesi in questa settimana a Ginevra tra i paesi membri del Gatt (l'accordo generale sulle tariffe e i commerci) sembra abbiano trovato una comune piattaforma anti-protezionistica. Speriamo che questi « sembra » trovino conferma. In caso contrario, l'economia mondiale, che [illegible] può più tornare indietro, entrerebbe in un corridoio assai oscuro.

Mario Salvatorelli

Zagari: il pericolo è grave

Le misure protezionistiche Usa, « più che [illegible] eccezione, potrebbero [illegible] una nuova politica »

Roma, 1 agosto.

Se la proposta di legge Mills, [illegible] la quale si stabiliscono restrizioni alle importazioni statunitensi di tessili e calzature, sarà approvata, sarà l'Italia — a parere del ministro per il Commercio con l'estero Zagari — a farne le spese. Sempre a parere dell'on. Zagari, che stamani si è incontrato con alcuni giornalisti, esiste comunque un pericolo più generale, quello che con l'avvio di forme protezionistiche « tutti [illegible] rilanciati negli Anni Trenta, ossia al ritorno del bilateralismo nei commerci internazionali, con tutte [illegible] conseg[illegible] che [illegible] derivano ».

Il ministro per il Commercio con l'estero, che [illegible] è incontrato con i giornalisti in coincidenza con la conclusione [illegible] Ginevra, nella sede del Gatt, dei colloqui « ufficiosi » per esaminare i problemi derivanti dall'eventuale approvazione della proposta Mills, ha anche affermato che « il problema è più grave di quanto sembri ».

Il pericolo è che la proposta di legge, che prossimamente sarà votata dalla Camera dei rappresentanti possa essere modificata e peggiorata dal senato. Gli industriali tessili (il progetto riguarda, infatti, tessili e calzature) « fanno massa con altri gruppi industriali che hanno gli stessi interessi, per cui potrebbe crearsi non un fatto eccezionale, una smagliatura nella tela della liberalizzazione, ma una nuova politica ». (Ansa)

Il comunicato del Gatt

Ginevra, 1 agosto.

I due giorni di discussioni commerciali ad alto livello tra Comunità Europea, Stati Uniti, Gran Bretagna e Giappone si sono conclusi oggi a Ginevra con una generica intesa a continuare ad [illegible]minare in futuro i mezzi per evitare scelte protezionistiche nella politica commerciale dei vari paesi.

Dalla lettura del comunicato ufficiale, fatta senza commenti dal direttore generale del Gatt, Olivier Long, si ri[illegible] l'impressione che gli Stati Uniti stiano cercando di allargare l'ambito dei colloqui al di là del problema specifico delle importazioni dei tessili.

Dal canto suo, la Comunità Europea, i cui rappresentanti avevano messo in chia[illegible] fin dall'apertura dei colloqui che l'eventuale adozione di misure protezionistiche da parte degli Stati Uniti provocherebbe automaticamente misure di rappresaglia da parte dei paesi europei, non sembra aver receduto da questa posizione. (Ag. Italia)

La produzione è abbondante, migliaia di tonnellate invendute

Frutta che non mangeremo

Quest'anno sono previsti 13 milioni [illegible] quintali di pesche (4 milioni di quintali in più del 1969) e 17 milioni di quintali di pere (+2 milioni [illegible] quintali rispetto all'anno scorso) - La crisi è dovuta a diverse [illegible] di programmazione per le varietà, scarsa cooperazione dei coltivatori, «strozzature» nella distribuzione - Il crollo dei prezzi

Squilibrii di mercato

Le eccedenze costano alla Comunità Europea 1500 miliardi l'anno

La temuta crisi della frutta è arrivata puntualmente. In Piemonte, nel Veneto, nell'Emilia le pesche marciscono sugli alberi, il prezzo alla produzione è crollato a 20-30 lire il chilo (anche se nelle città si pagano 200-350 lire il chilo). Quest'anno la produzione delle pesche è di 13 milioni di quintali, per le pere sono previsti 17 milioni di quintali, rispettivamente 4 e 2 milioni di quintali in più nei confronti del 1969. Se l'industria della distillazione [illegible] potrà assorbire questa eccedenza, si dovrà ricorrere alla distruzione, come è previsto dai regolamenti comunitari.

Perché questi gravi squilibri? Dal [illegible] al 1970 l'esportazione di frutta fresca è salita dell'84%, e rappresenta più della metà dei prodotti agricoli in partenza per l'estero. L'euforia degli impianti ha portato l'Emilia-Romagna a produrre da sola oltre un terzo delle mele, pere e pesche italiane. Ma questa spinta è avvenuta senza una programmazione: non esistono piani di aggiornamento di varietà, per cui c'è un'offerta di tipi che la distribuzione non assorbe e contemporaneamente una richiesta di altri, che l'offerta non è in grado di assicurare.

A Ferrara, per esempio, si piantò la mela *Abbondanza* che successivamente risultò un fallimento, non la volevano neppure le distillerie. Dicono i coltivatori: «*Il successo e la durata di una varietà dovrebbero dipendere dalla capacità di reclamizzarla, ma questo non si fa, e noi siamo in balia dei vivaisti, questi maghi della natura, sempre alla ricerca di novità in frutticoltura*».

Gli ostacoli maggiori si incontrano nella fase della commercializzazione: la frutta passa attraverso canali distributivi abbastanza tortuosi, che fanno salire notevolmente il prezzo. Si calcola che vi siano almeno 25 operazioni dal momento in cui una pesca viene staccata dalla pianta a quando giunge nel negozio. Al produttore tocca una «fetta» piccolissima, mentre la strozzatura è ai mercati generali. Si contano poi a migliaia quei produttori che «impegnano» il proprio raccolto agli intermediari, i quali incettano la frutta senza offrire alcuna garanzia sui prezzi, solo vincolando gli agricoltori con prestiti ed anticipi.

Spesso sono gli stessi coltivatori i primi responsabili delle crisi ricorrenti. In troppe zone essi non si sono ancora organizzati, autoescludendosi dalla struttura della commercializzazione e del mercato, incapaci di regolare l'offerta in base alle possibilità studiate e seriamente valutate della domanda. Si è cominciato a fare qualcosa, ma siamo ancora lontani: un'antica diffidenza nei confronti della cooperazione, e gli ostacoli che frappongono coloro (e sono molti e agguerriti) che hanno interesse a mantenere l'attuale situazione.

Quando i prodotti protetti vanno al disotto dei prezzi fissati dalla Cee, l'Aima, l'Azienda Stato per gli interventi del mercato agricolo), acquista i surplus a prezzi di intervento del 5-10% al disotto di quelli indicativi. In questo modo l'agricoltore ha la certezza di un prezzo minimo garantito. A luglio chi ha potuto consegnare all'Aima le pere ha realizzato circa 32 lire il chilo: tolto il costo delle spese per il magazzino e per il trasporto (10-12 lire) il produttore ha incassato sulle 22 lire nette.

Ma moltissimi sono coloro che non le hanno staccate, perché pagando la manodopera (che non è facile da trovare) non riuscivano a coprire con la vendita i costi di produzione. Di qui l'appello del presidente della Confagricoltura Diana al ministro Donat-Cattin perché consenta, attraverso gli uffici del lavoro, che anche agli studenti sia permesso raccogliere la frutta sugli alberi.

Le eccedenze costano alla Cee 1500 miliardi l'anno. Per ridurre la produzione di frutta, la Comunità ha stabilito di concedere un premio di 312 mila lire all'ettaro ai frutticoltori che estirperanno i frutteti piantati prima del 1965.

Pierangelo Coscia

A Canale d'Alba le operazioni di raccolta delle pesche continuano regolarmente. Ma molti agricoltori non riusciranno a coprire con la vendita i costi di produzione (Moisio)

A Cuneo coltivati 150 tipi di pesche

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 1 agosto.

(n. m.) Ogni anno si producono nel Cuneese più di 500 mila quintali di pesche: solo [illegible] quantitativi vengono però acquistati per l'esportazione. La crisi dei prezzi ha la sua origine dalla mancata commercializzazione verso l'estero di [illegible] prodotto sano, [illegible] ma purtroppo non richiesto sulle piazze tedesche, francesi e inglesi. Perché? Gli esperti sono espliciti al riguardo: salvo eccezioni la peschicoltura [illegible] non ha fatto grandi passi negli ultimi vent'anni verso varietà che possano trovare più facile collocazione sui mercati internazionali.

Nella nostra provincia pare esistano 153 varietà di pesche, che si ritorcono a danno dei produttori. Ad esempio [illegible] ancora troppe [illegible] varietà con la polpa bianca non più richieste dal consumatore nazionale e meno che mai da quello estero. Le pesche con la polpa gialla non riescono invece a farsi strada verso l'industria conserviera che non le ritiene adatte all'inscatolamento.

Quest'anno ad aggravare la situazione già pesante è intervenuta la sovrapproduzione che ha fatto salire il raccolto del 30 per cento rispetto alla media. Sono così altri 150 mila quintali di pesche lanciate sul mercato che già stentava a smaltire la produzione normale e che hanno ovviamente fatto crollare i prezzi a livelli quasi fallimentari.

Ferrara, 1 agosto.

(m. g.) La vasta zona frutticola del Ferrarese [illegible] sfugge alla crisi che ha posto in difficoltà diversi settori della produzione, ed in stato di allarme tutta l'economia agricola nazionale. A differenza delle altre zone, nel Ferrarese la crisi riguarda maggiormente le pere precoci. In campagna i commercianti e gli esportatori, dopo avere acquistato fino ad una quindicina di giorni fa, partite a tutto campo, a prezzi piuttosto ridotti (dalle 30 alle 40 lire) adesso [illegible] presentano più. Nessuno compera e sul mercato interno la frutta resta invenduta. Così l'unica arma in mano ai produttori sconsolati è consegnare il raccolto ai centri che si sono aperti mercoledì.

La merce che viene presentata è subito classificata da apposite commissioni viene sottoposta ad [illegible] una sostanza [illegible] non velenosa. Poi [illegible] stessi consegnatari della merce la riportano a casa. Le pere e anche le pesche, così trattate, non sono più commerciabili [illegible] mercati, ma possono servire per l'alimentazione degli animali e la concimazione dei campi. Al primo giorno di consegna [illegible] stati presentati tremila quintali di prodotti, in maggioranza pere Guyot e in minoranza pesche piccole.

Contrariamente alle pere, le pesche vengono dirottate alle distillerie. In base ad una deroga richiesta alla Cee, il prodotto raccolto non viene posto all'asta (la cosa avrebbe preteso molto tempo e la merce sarebbe andata in malora), ma consegnato alle sidrerie. Comunque le pesche in eccedenza invendibili non sono molte al momento. Ovviamente c'è clima di mortificazione nelle campagne ferraresi. Per evitare la distruzione i piccoli produttori improvvisano banchi di vendita ai bordi delle strade, davanti agli ingressi delle loro fattorie per cedere direttamente la frutta.

Verona, 1 agosto.

(m. a.) L'intervento urgente dell'Associazione coltivatori di pesche della zona comprendente le province di Verona, Brescia, Vicenza, Mantova, Padova e Rovigo, [illegible] contribuito a risollevare il mercato che [illegible] fatto registrare nei giorni scorsi preoccupanti prezzi minimi. La Associazione ha provveduto all'istituzione di quattro centri (Verona, Villafranca, Pescantina e Lendinara di Rovigo) che funzionano sotto la direzione di un perito dell'Ispettorato, uno del Commercio Estero e un altro dell'alimentazione.

La commissione seleziona le pesche, le divide per qualità e per calibro, avvia quelle di minor pregio alla distillazione, in conformità con quanto previsto dalla legge.

Ravenna, 1 agosto.

(u. d.) Quest'anno è mancata la grandine nella zona della Bassa romagnola quasi completamente destinata a colture frutticole specializzate. Gli agricoltori parlano della grandine quasi con rimpianto e il paradosso si spiega. Questo flagello negli ultimi due anni aveva devastato intere zone, ma aveva accentuato la forza contrattuale degli agricoltori delle località risparmiate.

Quest'anno, invece, la stagione è stata [illegible] propizia ed il mercato è stato invaso da un volume eccezionale di prodotti in gran parte d'elevatissima qualità.

Già da alcuni giorni si è iniziato il ritiro dal mercato di tutte le scorte di frutta di seconda scelta che sono state offerte alle sidrerie o [illegible] altri impianti di lavorazione industriale. La situazione non è però migliorata. Le pere vengono infatti ritirate dai centri di raccolta a 31 lire al chilo e si parla già di un'ulteriore riduzione a 23 lire per i prossimi giorni. Le pesche, che per le qualità più precoci avevano spuntato quotazioni di 60-70 lire [illegible] chilo.

Gli agricoltori sono molto preoccupati

Miliardi di danni per la siccità

I danni che sono causati dalla siccità sono spesso rilevanti perché colpiscono varie regioni del territorio nazionale e tutte le coltivazioni. Dopo le scarse piogge di giugno, il temporale del 13 luglio ed il vento nei giorni 15 e 16, per tutto il mese si è avuto sempre bel tempo e caldo. La siccità ed il calore riducono l'equilibrio idrico tra radici e parte aerea per cui si deprime la vita delle piante, specie delle [illegible] collinari e montane e quelle delle plaghe di pianura non irrigue. I canali, i corsi d'acqua e gli impianti di sollevamento dal sottosuolo hanno ridotto la portata e sono insufficienti.

In montagna si nota la moria delle giovani piantine e si avrà uno scarso incremento legnoso nelle piante adulte, i pascoli stanno disseccandosi ed il bestiame ha insufficienti razioni alimentari; facili e frequenti gli incendi.

In collina, in certi terreni tufacei-calcarei con strato coltivo poco profondo le viti cominciano a dare segni di sofferenza con l'ingiallimento delle foglie, gli acini non ingrossano e se la siccità continua si avranno conseguenze più dannose.

L'erba medica, assai diffusa nelle zone collinari, sebbene resista alla siccità per le sue lunghe radici, sta deperendo e darà uno scarsissimo sfalcio. Anche le altre colture collinari sono danneggiate e l'economia delle piccole aziende ne risentirà poiché diminuirà lo s[illegible] reddito risultante come compenso del lavoro f[illegible]. In alcune zone i coltivatori saranno costretti a ridurre il bestiame poiché il fieno tende ad aumentare di [illegible] ed i mangimi sono cari.

Nelle plaghe di pianura sono danneggiate le colture foraggere, il granoturco ed il riso. Le bietole da zucchero risulteranno [illegible] un minor grado zuccherino estraibile e più bassa la quantità di radici.

Si notano danneggiamenti nelle colture orticole di pieno campo e frequenti «colpi di sole» in modo particolare sui peperoni.

Molti pioppeti di uno o due anni stanno perdendo le foglie e così molte piante da giardino, ornamentali e nei viali.

Pure la frutta (pero, melo e pesco) trova difficoltà ad ingrossare ed inturgidire e la qualità resta meno pregiata.

Come si vede, i danni della siccità [illegible] molto rilevanti — certo decine di miliardi — purtroppo sfuggono ad un occhio poco esperto, contrariamente a quelli della grandine i quali sono più appariscenti, subito rilevabili, sempre limitati e nel complesso meno gravi.

Le provvidenze governative dovrebbero stimolare le opere irrigue perché l'acqua è [illegible] elemento fondamentale per la vita delle piante e per garantire i raccolti ed il reddito del lavoro familiare.

Carlo Rava

Lettere al giornale

Diserbo del riso e danni ai vigneti

Signor direttore, ad articoli o note che prospettano le drammatiche conseguenze del progressivo inquinamento dell'aria e dell'acqua, si sono aggiunte in questi giorni allarmanti segnalazioni di danni derivati a colture agricole e imputabili all'azione tossica, a distanza, di sostanze volatili svolte da erbicidi tipo 2, 4, 5, T P (Esteri dell'Acido 2, 4, 5 Triclorofenossipropionico) largamente impiegati dai risicoltori, specie nelle zone ove più temibili sono le infestazioni di Scirpus spp.

Danni gravi, e comunque non certo trascurabili, si sono lamentati quest'anno in piante sensibili: viti e robinie — soprattutto — tra le arboree e specie ortive, tra quelle erbacee. Il danno economico più rilevante interessa comunque la viticoltura e, com'è noto, aree viticole in Alto Novarese (Comuni di Briona, Fara, Barengo e comprensori limitrofi).

Poiché circa il meccanismo che ha prodotto il danno e la sua causa prima, la sua portata ed altre notizie in proposito fornite dalla stampa, si sono dette talora cose inesatte o incomplete, l'Osservatorio per le Malattie delle piante del Piemonte ritiene opportuno riassumere qui — in breve e obiettivamente — la situazione.

Che vapori del 2, 4, 5 T P, almeno a breve distanza dalle colture risicole, potessero danneggiare — provocando anomalie di sviluppo — una gamma di specie vegetali sensibili, era noto da tempo. D'altra parte, da molti anni, pure a seguito della progressiva diffusione del diserbante in parola, molto apprezzato per la sua efficacia dai risicoltori, non si erano avute consistenti segnalazioni di danni (sia con applicazioni ordinarie sia mediante impiego di elicotteri) eccezion fatta per l'area viticola dell'Alto Novarese sopra ricordata.

Pertanto Uffici tecnici del ministero dell'Agricoltura competenti in loco, d'intesa con l'Ente Risi, riconosciuti i rapporti tra il diserbante usato dai risicoltori e i fenomeni patologici accertati sulle viti (soprattutto necrosi dell'apice dei tralci e perdita di parte del prodotto di entità variabile a seconda del vitigno e dell'epoca della fioritura) non hanno mancato di portare a conoscenza dei risicoltori operanti nei comprensori adiacenti ai vigneti del Novarese, la necessità di escludere nella campagna 1970 l'impiego del 2, 4, 5 TP, ricorrendo ad altri noti tipi di diserbanti (tipo MCPA, CMPP, ecc.), nell'attesa di poter collaudare definitivamente l'efficacia e la non volatilità dell'emulsionante dello stesso 2, 4, 5, TP (sale amminico) che sino ai controlli odierni si è dimostrato una valida alternativa al formulato estere.

Purtroppo la mancata adesione di tutti i risicoltori della zona, invitati a collaborare nella lotta indiretta contro il malanno, e probabilmente un andamento stagionale anomalo (che avrebbe accentuato la sensibilità delle viti), ha fatto lamentare anche quest'anno — e non solo nell'area del Novarese già interessata in passato: vedi zone del Casalese, del Milanese e del Mantovano — danni anche rilevanti, sempre là dove alle risaie si affiancano vigneti fino a distanze piuttosto ragguardevoli.

Stando così le cose, è indubbio che la situazione relativa all'impiego del 2, 4, 5 TP in risaia, debba essere riveduta.

Giovanni Borzini

Direttore dell'Osservatorio per le Malattie delle piante di Torino

I principali mercati

TORINO — *Sempre richiesti i grani, farine speciali, cruscami in ulteriore aumento, risi invariati. I prezzi relativi ai cereali di provenienza estera sono calcolati in base ai prezzi con decorrenza 1° agosto.*

Cereali — Frumento nazionale buono, 78-79 6400-6450; fino, 80-82 6900-7100; duro, base 82 8100-8200; estero Manitoba 1 8700-8750; estero Plata 7900-7950. Granturco fino e Marano 7400-7600; nazionale comune ibrido 6050-6150; estero yellow corn 6100-6125; estero Plata 6100-6125; estero Brasiliano 6100-6125.

Foraggi — Fieno maggengo 2500-2700; erba medica 2500-2600; paglia di grano imballata pressata 1700-1800; carrube frantumate 4900-5100; polpe esauste di barbabietola estero 4100-4300.

ASTI. Vini — Barbera d'Asti 11,5-12 gradi al quintale 11.400-12.800, barbera d'Asti superiore 15.500-17.500; grignolino extra 35.000-40.000; freisa dolce 16.000-18.000, freisa secca superiore 14.500-15.500; barolo, produzione 1965, 70.000-75.000; barbaresco, produzione 1966, 60.000-65.000; brachetto d'Acqui 19.000-22.000; dolcetto 28.000-32.000; cortese [illegible] 13.000-15.000.

CUNEO. **Bestiame da macello** — Vitello da latte o sanato: piemontese normale da lire 7500 a lire 8500 il Mg.; piemontese della coscia da lire 10.000 a lire 13.000 il Mg.; forestiero normale da lire 7000 a 8000 il Mg.; forestiero della coscia da 8500 a 12.000 lire il Mg. Vitellone piemontese normale da 5600 a 6000 il Mg.; con tendenza coscia 7000-8000 il Mg.; della coscia 8700-9300 il Mg. Vitellone forestiero: normale 5500-6500 il Mg.; con tendenza coscia 6600-7600 il Mg.; della coscia 7400-8600 il Mg.; buoi 4500-5500 il Mg.; vacche grasse 5500-6600 il Mg., vacche ad uso industriale 2200-3500 il Mg.; tori: normali 5600-6500 il Mg.; della coscia 6700-7300 il Mg. Montoni 3500-3800 il Mg.; pecore 12.000-15.000 caduna; agnelli 800-1000 il chilogrammo; capre 8000-10.000 caduna.

VERCELLI. Risoni — Comuni 6000-6400; Maratelli 9000-10.000; R. 264 9400-10.000; Razza 77 9400-10.000; [illegible] 9900-10.400; Italpatna 9200-9800; Arborio 8900-9500.

Risi raffinati — Comuni 13.000-13.500; Maratelli 16.800-17.500; Rizzotto 16.600-17.100; R. 264 16.600-17.100; Razza 77 17.000-17.500; R.B. 265 16.300-16.700; Arborio 15.300-16.000.

REGGIO E. Mercato dei suini — Suini da allevamento (il kg.): suinetti locali, da 20-25 kg: 680-730; da 25-30 kg: 560-600; oltre 30 kg: 520-550. Suinetti da allevamento industriale: da 30 kg: 650-680, suinetti di altre provenienze da 20-25 kg: 700-750; da 25-30 kg: 600-650; oltre 30 kg: 550-580; magroni da [illegible] a 60 kg: 400-540; da 60-80 kg: 460-490. Suini da macello a peso vivo: maiali grassi da 125 a 145 kg: 460; da 146 a 160 kg: 455, da 161 a 180 kg: 450; oltre 180 kg: 445. Suini da macello a peso morto: maiali grassi da 100 a 120 kg: 580; da 121 a 130 kg: 575.

LA STAMPA
Domenica 2 Agosto 1970
Anno 104 - Numero 158

Ventitré granata iniziano la preparazione ad Aosta

Il "nuovo" Torino entusiasma

Pula: «Non siamo inferiori alla Juventus» - Agroppi: «Credo che solo il Cagliari ci supererà» - I giovani Quadri e Zecchini invitati dal presidente Pianelli a tagliarsi baffi e capelli - Curiosa situazione di Bui: resta aggregato alla squadra, si allena, è d'accordo con il club, ma deve risolvere questioni economiche con il Verona

Il «nuovo» Torino è da ieri in attività. La squadra, priva dei militari Sala e Pulici impegnati ad Orvieto, si trova in ritiro ad Aosta dove oggi inizierà gli allenamenti. La preparazione precampionato culminerà il giorno di Ferragosto con l'amichevole in notturna allo stadio «Puchoz» contro la compagine aostana. Vecchi e nuovi granata si sono presentati ieri mattina al raduno in un clima festoso, ricco di entusiasmo. I numerosi tifosi che si erano dati appuntamento al «Filadelfia» hanno applaudito tecnici e giocatori dimostrandosi pienamente soddisfatti dell'operato della società che ha messo a disposizione di Cadè una formazione in grado di lottare per le prime posizioni in classifica.

I nuovi granata al Filadelfia. Maddè, da sinistra, Castellini, Luppi, Bui, Zecchini con i rientranti Rampanti, Crivelli e con il trainer Cadè (Foto Moisio)

Tutti, ed in particolare i titolari «anziani», sono convinti che il Torino può puntare molto in alto. Ecco, in sintesi, le loro impressioni. Agroppi: *«Dietro il Cagliari ci siamo noi. Vale davvero la pena di giocare in questo Torino»*. Fossati: *«Tenteremo di ripetere il terzo posto del Torino di Rocco che costituisce il miglior piazzamento dopo Superga»*. Ferrini: *«Fra le cinque squadre più forti del torneo c'è anche il Torino e questo vuol dire lottare quasi per lo scudetto»*. Pula: *«Non siamo inferiori alla Juventus. Possiamo arrivare lontano»*. Poletti: *«Desidero rimanere nel Torino. Firmerei un contratto quinquennale»*.

Più caute le dichiarazioni del trainer Cadè il quale è convinto che il Torino saprà farsi valere: *«La compagine è più completa, omogenea ed equilibrata. E' più forte dell'anno scorso. Sono fiducioso. E' un Torino proiettato verso il futuro che però non trascurerà i risultati immediati e concederà di più allo spettacolo. Abbiamo preso alcuni elementi di valore: Bui, il realizzatore che ci è mancato l'anno scorso, Maddè, un Moschino con sette anni in meno che non farà rimpiangere il "regista" passato al Verona, Castellini, un portiere nella piena maturità che dovrebbe confermare le sue doti. Poi c'è Petrini che è guarito e potrebbe rivelarsi un prezioso "acquisto". Un Torino, in definitiva, ambizioso ma realista. I traguardi superiori sono in grembo alla Provvidenza»*.

I nuovi acquisti hanno immediatamente fraternizzato con i compagni. Bui, reduce da un faticosissimo viaggio in vagone letto dalla Calabria, è stato al centro dell'attenzione. Il centravanti per il momento è solamente «aggregato» alla squadra, ma si allenerà regolarmente ad Aosta. Quando avrà sistemato la sua vertenza economica con il Verona (il 16 agosto s'incontrerà con Garonzi) verrà sottoposto alle visite mediche e discuterà il premio d'ingaggio con Pianelli.

Dal «Filadelfia» i giocatori si sono trasferiti in sede dove ad attenderli c'erano il presidente Pianelli, il vice Traversa ed altri dirigenti. Pianelli, dopo aver invitato Quadri e Zecchini (presentatisi con baffi e lunghi capelli) ad andare immediatamente dal parrucchiere, ha esortato i granata a dare il massimo ricordando i sacrifici che il club ha affrontato: *«Dovete giocare ogni domenica per vincere. Avete i mezzi per ottenere risultati che forse altri non raggiungeranno. Il Torino è diventato un esempio per tutti. Ci criticavano perché puntavamo sui giovani, adesso molte società seguono questa formula. Per quanto riguarda i reingaggi l'estate scorsa abbiamo adottato il blocco ed ora non abbiamo gli stessi problemi dell'Inter. Ai miei atleti darò il massimo consentito dalle tabelle federali, non una lira in meno, ma neppure in più»*.

Il capitolo reingaggi verrà affrontato ad Aosta. Domani il *general manager* Bonetto salirà al «Milleluci» con i contratti da firmare. E' noto che l'azzurro Puia, il «capitano» Ferrini, Sattolo ed il nuovo acquisto Luppi si sono già accordati. Per gli altri, se ci saranno «ribelli», interverrà direttamente Pianelli ma solo per convincerli a desistere non per soddisfare le loro richieste.

Ad Aosta, insieme con i tecnici Cadè e Sentimenti III e il massaggiatore Colla, ci sono 23 giocatori (Sala e Pulici sono attesi giovedì) e precisamente i portieri Castellini, Sattolo e Casagrande; i difensori Poletti, Fossati, Pula, Cereser, Lombardo e Zecchini; i centrocampisti Agroppi, Ferrini, Maddè, Crivelli, Rampanti; gli attaccanti Bui, Petrini, Quadri e Luppi e i giovani Dezio, Mozzini, Zaccarelli, Bozzi e Delledonne.

Bruno Bernardi

Pianelli e il caso Depetrini

Il terzino vuole 10 milioni dal Torino
La lontananza da casa non c'entra

(b. b.) Il presidente granata Pianelli ha rivelato ieri che Depetrini accetterebbe il trasferimento al Bari se il Torino gli accordasse un premio di «buona uscita» di dieci milioni. Si tratta quindi di una questione di denaro e non di distanza da casa come il terzino aveva dichiarato nei giorni scorsi affermando che a Bari non avrebbe potuto curare gli interessi extracalcistici che ha al Nord.

«Non accetto simili assurdi ricatti — ha commentato Pianelli —. Il terzino non avrà nemmeno un soldo e finché io sarò presidente del Torino non giocherà più al calcio a meno che riveda la sua posizione. Ho gettato via tanti milioni per il football e posso gettarne via altri rinunciando a Depetrini. Certi atteggiamenti vanno banditi. Ci vuole onestà. Depetrini servirà d'esempio».

Interpellato telefonicamente a Casale circa le intenzioni di Pianelli, Depetrini ha confermato la richiesta fatta al club ed ha aggiunto: «Se dovrò smettere di giocare, pazienza. Per convincermi ad andare a Bari debbono venirmi incontro sul piano economico per il disagio che dovrò affrontare. Ora vado in vacanza. Se il Torino cambierà idea me lo comunicherà».

Tragedia prima del Trofeo Matteotti

Muore alla vigilia di una gara il corridore Franco Bianchin

A Pescara, annega a pochi metri dalla spiaggia - Aveva 23 anni
Nella stagione era stato primo nel Giro ciclistico di Toscana

Mortale malore ad un arbitro torinese di boxe

(Dal nostro corrispondente)
Pescara, 1 agosto.

Gianfranco Bianchin, un giovane ciclista professionista militante nelle file della squadra «Molteni» (con i campioni Basso e Dancelli), ha perso la vita stamane a causa di un bagno nelle acque dell'Adriatico. Il ventitreenne corridore, che si trovava a Pescara per gareggiare domani, con i suoi compagni di squadra, nel «Trofeo Matteotti», alle 9 di stamane aveva preso il largo su un «moscone» insieme con il collega Franco Mori. Qualche ora più tardi i due tornavano verso riva e giunti a pochissimi metri dalla spiaggia, si tuffavano per prendere un bagno.

Poche bracciate e poi — come racconterà Mori nel rapporto alla polizia — Bianchin incominciava ad annaspare. Il collega cercava di soccorrerlo, appena intuito il pericolo, ma quando gli giungeva vicino, Bianchin era già finito sott'acqua.

Con l'aiuto di alcuni bagnanti, Mori riusciva a trarre a riva il compagno, che non dava tuttavia più segno di vita. Con l'ambulanza della Croce Rossa il povero Bianchin veniva trasportato all'ospedale, ma il medico di turno non poteva che constatarne il decesso.

Gianfranco Bianchin era nato 23 anni fa a Crocetta di Treviso, dove risiedeva con la famiglia in via del Cristo 5. Passato al professionismo lo scorso anno, aveva gareggiato senza molto successo nella formazione romagnola «Gris 2000». Nella corrente stagione, passato alla Molteni, aveva vinto il Giro di Toscana.

La squadra della Molteni, in segno di lutto, rinuncerà alla corsa di domani. **g. f.**

L'arbitro torinese Percussi

La scomparsa di Percussi

(Nostro servizio particolare)
Ancona, 1 agosto.

(p. g.) Un noto arbitro di boxe, il torinese Guido Percussi, è deceduto improvvisamente stanotte, per collasso cardiaco, in un albergo di Ancona, dove si trovava da alcuni giorni per dirigere gli incontri dei campionati italiani per pugili novizi. Durante la notte, il signor Percussi si è sentito male, ha cercato di chiedere aiuto, ma non è riuscito a raggiungere il [illegible]. La cameriera che doveva svegliarlo stamane, lo ha trovato cadavere.

Guido Percussi era una figura molto conosciuta nel mondo della boxe, essendo ormai da quindici anni uno dei più apprezzati arbitri. Era presidente del comitato piemontese del gruppo nazionale arbitri e giudici e da due anni era stato promosso arbitro internazionale. In questa veste, il 5 luglio scorso, aveva fatto parte della terna giudicante del campionato mondiale dei pesi welters junior tra l'italiano Arcari ed il francese Roque.

Lo [illegible] aveva 50 anni e viveva a Torino, con la moglie Miranda, in via Michele Lessona 87. Di professione era assicuratore.

Una «130» ad Imperia vince la Coppa d'oro

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 1 agosto.

La «Fiat 130» pilotata da Antonio Cattaneo ha vinto la Coppa d'Oro «Rapallo-Sanremo» aggiudicandosi il trofeo messo in palio dal sen. Viglianesi, ministro dei Trasporti. La manifestazione, organizzata dal Centro nazionale motorizzazione e dalla Lega italiana per la lotta contro fumi e rumori, si articola su una serie di prove, nelle quali si impegnano i partecipanti ad una carovana che ha lo scopo di propagandare la difesa umana sulle strade per la riduzione degli incidenti stradali.

Nelle gare di abilità e sicurezza la «Fiat 130» si è affermata con netta superiorità, seguita dalla «125 Special» guidata da Giovanni Bosio e da altre autovetture.

La premiazione ha avuto luogo al Casino municipale di Sanremo nel corso di una serata di gala, organizzata in collaborazione con l'Azienda turismo di Sanremo. Durante la riunione sono state proclamate «ragazze dell'auto», le graziose ed appassionate di motorismo Giovanna Massabò, Emilia Torti, Donatella Tascheri, Daniela Malberti, Carla Piccardo e Carla Berlinciond. **p. 4.**

Gimondi e Zilioli al Criterium di Ciriè

Anche quest'anno Ciriè ospiterà la XXI edizione del Criterium ciclistico degli assi: l'appuntamento è per il 4 agosto, con inizio alle 14,30. Da rilevare il *forfait* di Merckx. Saranno in gara Gimondi, B[illegible], Sercu, Ritter, Zilioli, Balmamion, Zandegù, Crepaldi, Desaimonet, Galardoni, Rancati ed altri professionisti. Il programma prevede un omnium in tre prove (velocità, giro a cronometro, eliminazione), una gara ad eliminazione per i non partecipanti all'omnium e infine un'individuale gigante di 40 km equivalenti a 50 giri del circuito, che è quello tradizionale del viale della stazione di Ciriè.

Azzurri in svantaggio a Sarajevo nella riunione di Coppa Europa

Gli atleti italiani terzi dopo la prima giornata - La Cecoslovacchia ci precede di due punti e mezzo - Al comando la Germania - Vincono Arese e Azzaro, deludono Preatoni e la staffetta

(Dal nostro inviato speciale)
Sarajevo, 1 agosto.

[illegible] incertezza a Sarajevo per l'atletica italiana al termine della prima giornata della semifinale di Coppa Europa. Gli azzurri sono terzi, alle spalle della prevista dominatrice, la Germania, e della diretta rivale dei nostri, la Cecoslovacchia. I punteggi sono: Germania 49, Cecoslovacchia 40, Italia 37,5, Ungheria 36,5, Jugoslavia 34, Bulgaria 13. Ora gli azzurri, che alla vigilia pensavano di dover lottare soltanto con i boemi per il secondo posto che vale ancora l'ammissione alla finale di Stoccolma, sono insidiati dagli ungheresi e addirittura dai jugoslavi, i quali, spinti dal pubblico di casa, hanno disputato [illegible] delle bellissime gare.

Hanno dato una nuova misura delle loro possibilità Arese, che ha letteralmente dominato i 1500 metri, Bello, che ha lottato da par suo nei 400 piani stroncando il cecoslovacco Plachy, Ardizzone nei 10.000 metri, Vecchiato nel martello. La squadra azzurra ha fatto il suo dovere; sono gli avversari che si sono rivelati fortissimi, con la sorpresa della Jugoslavia.

Adriano Celentano e Sergio Endrigo (*«Chi non lavora non fa l'amore»* e *«L'arca di Noè»*) hanno allietato l'attesa dei non molti spettatori. La pioggia, caduta a scrosci per tutto il giorno, ha limitato l'afflusso del pubblico e ha subito collaudato il nuovissimo *tartan* che — finiti gli acquazzoni, nell'imminenza della cerimonia d'apertura — è apparso ottimo, con [illegible] punti di umido nelle curve. Sono andati per primi in campo gli ostacolisti dei 110 metri, dando [illegible] a un gruppo di tifosi italiani giunti dal Veneto con tanto di bandiere tricolore di farsi notare per i [illegible] incoraggiamenti a Sergio Liani.

Dopo una partenza falsa, l'azzurro si fa sorprendere in quella valida dal cecoslovacco Nadenicek, schizzato con violenza fuori dai blocchi, e dal tedesco Nickel: Liani tocca il secondo ostacolo ma rimonta bene, batte sul filo il favorito Nickel, però Nadenicek gli sfugge e vince in 13"7. Per Liani 13"8, record personale eguagliato, il che vuol dire che il romano si è battuto, malgrado la partenza infelice, al limite delle sue possibilità.

Prima vittoria italiana con Arese nel 1500 metri. Praticamente non c'è stata corsa. Franco è rimasto in coda sino a quando lo ha creduto opportuno, poi ha forzato un poco a 300 metri dall'arrivo e ha finito in bella e tranquilla progressione infliggendo il filo con dieci metri di vantaggio. Un allenamento un po' sostenuto per i 5 mila di domani, dove contro Norpoth e Korica, l'impresa per l'atleta della Balangero sarà molto più dura.

Brutta giornata per Ennio Preatoni nei 100 metri. L'azzurro, tre partenze false di cui una a suo carico, si è innervosito e non è riuscito a partire in linea con gli altri, finendo poi per «imballarsi» nell'ansia di recuperare e [illegible] quinto.

I punti perduti inaspettatamente da Preatoni li ha in parte ricuperati (sul cecoslovacco Plachy) Sergio Bello nei 400 piani. Partito fortissimo per scoraggiare gli inseguitori, il novarese ha accusato la fatica in dirittura ma è riuscito egualmente a tenere la terza piazza, preziosissima, in quanto ottenuta precedendo il magiaro Bosza e soprattutto Plachy, l'asso [illegible] degli 800 metri al quale era stato chiesto uno sforzo supplementare dopo le sue buone prove nella staffetta nazionale 4x100. Preso in velocità, Plachy non è riuscito a trovare il ritmo giusto ed è crollato, seguito soltanto dal modesto bulgaro Janov.

Nessuna sorpresa nel getto del peso, conclusosi con il chiaro dominio del tedesco Birlenbach che ha sfiorato i 20 metri (19,64). Bergonzoni con 17 metri e 14 non poteva che finire penultimo. Sarà effetto degli anabolizzanti che in altre nazioni sono di uso comune, ma nel getto del peso c'è un abisso fra i nostri specialisti e gli stranieri.

Grande, eccezionale conferma di Pippo Ardizzone nei 10 mila metri. Da tempo non si vedeva un fondista azzurro al comando [illegible] giro di una gara a livello europeo. Sotto la pioggia che ha ripreso a cadere proprio a metà della prova, Ardizzone ha retto ai cambi di ritmo di Messer e Letzerich, è partito alla campana stroncando l'anziano magiaro (il cecoslovacco Mladek era stato staccato al sesto chilometro) ed è stato superato nel lungo sprint soltanto dall'idolo locale Korica, vincitore in un crescendo di applausi, e dal tedesco Letzerich.

Bruno Perucca

Metri 110 ost.: 1. Nadenicek (Cec.) 13"7; 2. Liani 13"8; 3. Nickel (Germ.) 13"8.
Metri 1500: 1. Arese 3'47"6; 2. Blaha (Cec.) 3'48"3; 3. Maasch (Germ.) 3'48"4.
Metri 100: Bohman (Cec.) 10"4; 2. Wucherer (Germ.) 10"4; 3. Karasi (Jug.) 10"5; 5) Preatoni 10"6.
Metri 400: 1. Hubner (Germ.) 46"5; 2. Kocuvan (Jug.) 46"8; 3) Bello 46"8.
Alto: 1. Azzaro (It.) per minor numero di errori, m. 2,11; 2. Kalemen (Ungh.) m. 2,11; 3. Alexa (Cec.) m. 2,11.
Lungo: 1. Schwarz (Germ. Occ.) m. 7,83; 2. Kalocsai (Ungh.) m. 7,61; 3. Eroda (Cec.) m. 7,48; 5. Arrighi (It.) m. 7,29.
Peso: 1. Birlenbach (Germ.) m. 19,64; 2. Holub (Ungh.) m. 18,29; 3. Ivancic (Jug.) m. 18,22; 5. Bergonzoni (It.) m. 17,14.
Metri 10.000: 1. Korica (Jugoslavia) 29'25"4; 2. Letzerich (Germ.) 29'25"6; 3. Ardizzone (It.) 29'27"0.
Martello: 1. Zsivotzki (Ungh.) m. 70,52; 2. Beyer (Germ.) m. 69,10; 3. Vecchiato (It.) m. 66,42.

Corsa Tris — Chow Chow ha vinto ad Agnano davanti a Rabbi, Dragud e Quebel. Combinazione vincente 9-14-3; quota lire 29.650 per 1877 vincitori.

Causio ha segnato a Villar il primo gol della Juventus

Il presidente onorario Umberto Agnelli, Boniperti ed Amapane presenti alla partita di allenamento - Bella prova di Bettega

(Dal nostro inviato speciale)
Villar Perosa, 1 agosto.

Una lieta sorpresa per la Juventus al momento di iniziare la preparazione precampionato sul campo di Villar Perosa. Da Torino, in compagnia dell'amministratore delegato Boniperti e del consigliere Enzo Amapane, che avevano preso posto sulla stessa auto, è giunto il presidente onorario del club bianconero, dott. Umberto Agnelli. Picchi ha sospeso la serie degli esercizi ginnico-atletici cui i giocatori si stavano sottoponendo e tutti i componenti la squadra si sono riuniti intorno ai dirigenti.

Umberto Agnelli ha salutato i giocatori «vecchi» e ha voluto conoscere quelli nuovi. Il tecnico ha consegnato al dott. Umberto, a nome dei bianconeri, un ricordo, consistente in una penna stilografica ed un mazzo di fiori. «Con quella penna — ha scherzato un giocatore — firmeremo i contratti». Agnelli ha sorriso e rivolgendosi a Picchi ha detto: «Attorno a questa Juventus c'è molta curiosità e molta simpatia. Questo mi sembra di ottimo augurio». *Al termine dell'allenamento ha poi aggiunto:* «Con il tempo, credo che la squadra farà senz'altro bene, perché su questo programma è stata impostata. Io mi auguro, però, che la Juventus ottenga risultati ancor prima del previsto».

«Esclude la possibilità di uno scudetto immediato?».

«Ripeto, per il prossimo anno non mi sembra ancora in programma».

Boniperti si è congedato dicendo: «Ecco, Picchi sarebbe stato il mio allenatore ideale. Subito il pallone, fin dal primo giorno».

La Juventus si è allenata ieri a Villar Perosa: prima della partita l'allenatore Armando Picchi (a destra) ha presentato nuovi e vecchi giocatori al presidente onorario del club Umberto Agnelli ed al dirigente Amapane (Foto Petrone)

Infatti, oggi, dopo venti minuti di ginnastica, il nuovo trainer ha fatto disputare una partita a tutto campo, con un pallone regolamentare. Da una parte gli attaccanti, con Piloni, Landini II, Anastasi, Haller, Capello, Montorsi, Bettega, Novellini e Savoldi II. Dall'altra i difensori, con Ferioli, Salvadore, Furino, Causio, Marchetti, Zaniboni, Roveta, Picchi e Danova. Hanno vinto gli attaccanti per 2 a 1, con gol di Causio al 1', Bettega al 15' e Anastasi allo scadere dei 20 minuti. Savoldi II e Anastasi hanno anche colpito un palo.

Gioco piacevole, che ha messo in rilievo la collaborazione tra Haller ed Anastasi, la bravura di Bettega ed il temperamento di Savoldi II. Tancredi si è allenato in disparte. Morini, dopo aver partecipato ai funerali del nonno, si è riunito alla squadra in serata.

Franco Costa

Sport in tv — Primo canale: trofeo Matteotti di ciclismo da Pescara (ore 15); ore 22,15: La domenica sportiva; secondo canale: Atletica leggera da Sarajevo (ore 18,25).

Dalla linotype al football

Dichiarazioni dei tre neogranata Castellini, Maddè e Bui

Queste le dichiarazioni di Castellini, Maddè e Bui, i tre giocatori che il Torino ha acquistato quest'anno, e sui quali i tifosi hanno molte speranze, per il buon rendimento della squadra.

Luciano Castellini, 24 anni, portiere. *«Sono venuto al Torino per giocare e per cercare un'affermazione definitiva. Il fatto di esordire in serie A nella squadra granata non costituisce motivo di preoccupazione. Avverto la nuova responsabilità ma sono pronto a sostenere il difficile esame della massima divisione»*.

Sergio Maddè, 24 anni (compiuti ieri), mezz'ala, geometra. Sarà il «cervello» del centrocampo granata: *«Nel Verona giocavo piuttosto arretrato ma anche nel Torino dovrei trovarmi bene. E' una squadra senza divi che potrà dar molto fastidio alle grandi che sono nel "giro" dello scudetto. Bui è forte sui palloni alti, una dote che va sfruttata. Con Ferrini e Agroppi, due giocatori intelligenti, l'intesa sarà immediata»*.

Gianni Bui, 30 anni, centravanti, ex linotipista: *«Torno volentieri alle dipendenze di Cadè sotto la cui guida, due anni fa, ho segnato 16 gol. Non faccio promesse. Sento la responsabilità che mi è stata affidata ma non sono egoista. Cercherò di arrivare a rete con l'aiuto dei compagni e in particolare del centrocampo. Confido molto anche nella comprensione del pubblico. Nel calcio moderno anche per un centravanti occorre partire da lontano, smarcarsi, cercare spazi come succede nel basket. Con Pulici troverò certo l'intesa. Sono sotto peso di tre chilogrammi»*.

b. b.

Urtain, contro l'italiano Vogrig squalificato per un colpo basso

Sorpresa sul ring di S. Sebastiano - Prima sconfitta del peso massimo spagnolo

San Sebastiano, 1 agosto.

Il campione d'Europa dei pesi massimi José Urtain ha subito questa sera la prima sconfitta della sua carriera. Il pugile spagnolo è stato squalificato nella terza ripresa del match con l'italiano Vogrig, per aver colpito l'avversario al disotto della cintura.

Si è trattato di una decisione controversa. Urtain ha investito Vogrig con una serie al corpo e l'italiano è caduto al tappeto, lamentandosi di un colpo basso. L'arbitro ha sospeso l'incontro su richiesta degli altri due giudici i quali, contrariamente al parere dell'arbitro stesso (per il quale si trattava di un regolare K.O.) hanno affermato che Urtain aveva colpito l'avversario alla parte sinistra dell'addome.

Il medico di servizio ha successivamente accertato che Vogrig aveva effettivamente ricevuto un colpo basso. *(Ap)*

Il Novara al lavoro nel ritiro di Borgosesia

Novara, 1 agosto.

Anche il Novara ha concluso le vacanze. Gli azzurri hanno iniziato nel pomeriggio la preparazione in vista dei molti impegni di agosto e settembre (amichevoli e Coppa Italia) e dell'esordio a Catanzaro nel torneo di Serie B. I calciatori si sono ritrovati al Comunale dove erano ad attenderli il direttore sportivo (ed amministratore delegato) Santino Tarantola e l'allenatore Carlo Parola. Quattro le assenze, tutte motivate: Grossetti, colpito da un grave lutto, la morte del padre, Jacomuzzi, Zanutto e Carlet impegnati col servizio militare. Anche questi, comunque, saranno a disposizione di Parola nel ritiro di Borgosesia sin dai prossimi giorni.

Gli azzurri, molto festeggiati da un gruppo di sportivi, sono poi saliti su un pullman che li ha portati a Borgosesia dove rimarranno sino a Ferragosto, giorno in cui esordiranno in notturna a Verbania.

Jackie Ickx partirà in prima fila anche sul circuito di Hockenheim

Il pilota belga della Ferrari ha segnato il miglior tempo nelle prove del Gran Premio di Germania - Nuove complicazioni per i conduttori qualificati d'autorità

(Dal nostro inviato speciale)
Hockenheim, 1 agosto.

La Ferrari è rimasta la vettura più veloce sul circuito di Hockenheim, dove domani si disputerà il Gran Premio di Germania, ottavo episodio del campionato mondiale di formula 1. Jackie Ickx negli ultimi cinque minuti di prove ha ottenuto il miglior tempo: 1'59"5, media oraria chilometri 204,510. Il belga partirà quindi in prima fila, avendo a fianco l'irriducibile Rindt e la Lotus. L'austriaco approfittando di un favorevole gioco di scia, negli allenamenti di questa mattina è riuscito a scendere dal tempo di 2'01"6 di ieri a 1'59"7, appena un decimo di secondo in meno di Regazzoni, il quale oggi non ha cercato l'exploit sensazionale.

Il balzo in avanti di maggior rilievo è stato compiuto da Siffert e dalla sua March (dal 2'03"2 a 2' netti), sempre però in virtù di compiacenti «rimorchi» di altre macchine.

Ferrari in prima e seconda fila, dunque, a conferma delle positive impressioni offerte nella prima giornata di prove. Citiamo il giudizio di un competente che non può essere tacciato di partigianeria nei confronti della casa di Maranello. E' quello dell'ing. Pieck, il giovane nipote di Ferry Porsche, «cervello» della fabbrica di Stoccarda nella realizzazione delle vetture del campionato marche (e probabilmente della futura Porsche di formula 1). Ha detto Pieck, dopo aver osservato con estrema attenzione tutte le monoposto presenti ad Hockenheim: «Il telaio della Ferrari è di tipo convenzionale, quello che mi ha impressionato è il motore. E' un dodici cilindri con soluzioni tecniche raffinate, di certo mi sembra il miglior propulsore del gruppo della formula 1».

Significativo un fatto: quando Ickx e Regazzoni uscivano dai box per il loro giro di prova, subito partivano altre macchine, e molti tentavano di agganciarsi alle rosse monoposto. E' uno scherzo lecito, ma che falsa i risultati. L'hanno fatto Pescarolo e Cevert, e non solo loro. «Il gioco — spiegava Ickx — è semplice, almeno in apparenza. Ci si attacca alla coda di un altro e se ne sfrutta la scia. Qui ci sono le due varianti a spezzare la scia. Ma se si è fortunati si salta dalla scia di uno a quella di un altro, e si ottiene un tempo splendido. Altrimenti, si rimane nei propri limiti e si può persino essere rallentati».

Il belga ha fiducia nella gara di domani, e con lui tutta la squadra. Le capacità di Ickx non si discutono, e Regazzoni si sta comportando in maniera encomiabile. «La vettura è a posto — *dice il direttore tecnico Forghieri* — purché non ci capiti uno di quei guasti da quattro soldi che ci perseguitano, da molto, troppo tempo».

Il Gran Premio di Germania — cinquanta giri, 339,400 chilometri, il via alle ore 13 (corrispondenti alle 14 italiane) — si prospetta quindi come un duello fra Ferrari e Lotus, quella di Rindt, per intenderci. L'austriaco è in vetta alla graduatoria del «mondiale», una nuova vittoria lo renderebbe irraggiungibile, se non matematicamente, almeno dal punto di vista pratico.

I più delusi di tutti sono però i piloti non ammessi alla corsa grazie al «patto di Ginevra». Sono quattro: Redman su De Tomaso, De Adamich su McLaren-Alfa Romeo, Moser su Bellasi, Hahne su March, e non cinque, come precisato in un primo tempo dagli organizzatori. Come sapete, gli iscritti erano ventícinque, e venti il numero dei partenti. Dieci posti erano già occupati da corridori di «prima categoria», gli altri quindici dovevano qualificarsi. In considerazione di questo elevato numero, all'ultimo momento l'Automobil Club di Germania ha deciso di concedere un posto in più ai «cattivi», portando a ventuno il numero dei corridori ammessi al via. E pazienza per De Adamich (la cui vettura non ha funzionato a dovere per noie all'impianto di lubrificazione), per Moser, (protagonista di una uscita di strada con rottura di una ruota e danni alle sospensioni per essersi distratto a guardare nello specchietto retrovisore se stava arrivando una macchina cui attaccarsi onde sfruttarne la scia), ed Hahne, i cui tempi erano superiori ai primi venti migliori, ma che cosa dovrebbe dire Redman? L'inglese (come Peterson) aveva fatto meglio di Graham Hill e di Beltoise, ma questi, essendo nella lista dei «buoni», sono stati ammessi d'ufficio al Gran Premio, ma Redman — ripescato in extremis Peterson — è rimasto fuori, con poco rispetto per lo sport.

Michele Fenu

Così i piloti al via

Tracciato del G. P. di Germania e l'ordine di partenza

Ickx (Ferrari)	1'59"5	Rindt (Lotus-Ford)	1'59"7
Regazzoni (Ferrari)	1'59"8	Siffert (March-Ford)	2'00"0
Pescarolo (Matra-Simca)	2'00"3	Amon (March-Ford)	2'00"9
Stewart (March-Ford)	2'01"0	Andretti (March-Ford)	2'01"5
Miles (Lotus-Ford)	2'01"6	Stommelen (Brabham-F.)	2'01"8
Rodriguez (Brm)	2'01"7	Brabham (Brabham-F.)	2'02"0
Fittipaldi (Lotus-Ford)	2'02"0	Cevert (March-Ford)	2'02"1
Surtees (Surtees-Ford)	2'02"1	Hulme (McLaren-Ford)	2'02"1
Gethin (McLaren-Ford)	2'02"2	Oliver (Brm)	2'02"3
Peterson (March-Ford)	2'02"4	Hill (Lotus-Ford)	2'03"0

Beltoise (Matra-Simca) 2'03"2

Preferiti gli «anziani» tra gli azzurri di bocce

(r.t.) Baroetto (45 anni), Benevene (29), Bragaglia (46), Granaglia (39), Macocco (44), Sturla (29) formeranno la rappresentativa italiana — scelta dalla presidenza federale dell'U.b.i. sentito il parere del c.u. Andrea Robotti — che parteciperà ai campionati mondiali di bocce in programma a Digione dal 10 al 13 settembre.

Conferma quindi della «vecchia guardia» del boccismo nazionale con la forzata rinuncia a giocatori — vedi il caso di Andreoli e Gaggero — che pure sono campioni del mondo in carica, grazie al titolo conquistato due anni fa a Torino: stupisce in special modo l'esclusione del ventitreenne Andreoli, dimostratosi, nella stagione sin qui disputata, bocciatore di sicuro affidamento.

L'obbligo di schierare una sola quadretta per nazione e la particolare struttura dei campionati hanno evidentemente costretto il c.u. a determinate scelte, onde avere una certa quale garanzia sul rendimento e sul temperamento dei giocatori mandati in campo.

I sei selezionati, cinque piemontesi e un ligure, si sono già tutti laureati campioni del mondo: otto volte Granaglia, [illegible] volte Baroetto, Bragaglia e Macocco, due volte Benevene e una Sturla. I primi due giocano nel Pianelli-Traversa, Bragaglia e Macocco nel C.S. Fiat, Benevene nella Rivodorese e Sturla nell'Andrea Doria di Genova.

Stamane sfida sul Po fra Torino e Aix-les-Bains

Ritornano i grandi appuntamenti del canottaggio a Torino: stamane, con inizio alle ore 9, verranno disputate le tradizionali regate estive. Al centro della manifestazione il match Torino - Aix-les-Bains; da alcuni anni a questa parte i francesi si sono sempre imposti. Quest'anno, inoltre, gareggeranno con lo scudetto di campioni di Francia. Stavolta però Torino opporrà ai rivali un equipaggio molto valido, formato dai migliori atleti delle società del Po e precisamente: Faure, Matteoli, Perissinotto, Oddone, Balma, Poma, Berto, Danari Mauro, timoniere Laurino.

L'Esperia dovrà difendere la «Coppa Professori» in «jole a quattro», tradizionale sfida universitaria.

I dipendenti sono 700 mila

Nuovo contratto per il commercio

Dopo le vacanze si devono rinnovare 13 accordi, che interessano un milione di lavoratori

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 agosto.

E' stato siglato nelle prime ore di oggi il nuovo contratto nazionale dei 700 mila lavoratori del commercio sulla base di una intesa di massima raggiunta il 2 luglio con la mediazione del sottosegretario al lavoro Toros. I rappresentanti dei sindacati e della Confcommercio si sono dati atto reciprocamente dello spirito di collaborazione che ha permesso di «assicurare notevoli vantaggi alla categoria e la tranquillità del lavoro per le rispettive aziende, impegnate in una dura lotta contro il rialzo dei prezzi».

Il nuovo contratto prevede, fra l'altro, la graduale riduzione a 40 ore dell'orario settimanale di lavoro per la generalità delle aziende commerciali (entro il 1° luglio 1973) e per il settore della alimentazione al dettaglio (entro il 1° luglio 1974). L'orario settimanale è distribuito in cinque giorni e mezzo in tutte le aziende, comprese quelle alimentari.

Altri miglioramenti riguardano il lavoro straordinario, i discontinui, le ferie, la parificazione del gruppo territoriale B al gruppo A per la contingenza, la revisione delle retribuzioni dei minori e degli apprendisti, la revisione della scala dei «parametri» (cioè dei rapporti fra le varie categorie), i diritti sindacali, la contrattazione integrativa. Importante la norma che stabilisce per la categoria D-4, la quale con il valore 100 è alla base della tabella salariale, una retribuzione globale minima di lire 80.000 comprensiva dell'indennità di contingenza maturata al 31 luglio 1970.

Ancora aperte le vertenze per il rinnovo del contratto nazionale dei dipendenti dalle autolinee in concessione e per la modifica dell'accordo per gli ortofrutticoli stagionali. Fra quelle aziendali non sono state risolte le controversie della Fatme di Roma e dei Cantieri Navali di Palermo.

L'attività sindacale riprenderà intensamente in autunno. Per metà settembre il Comitato Centrale della Uil esaminerà la possibilità di superare l'attuale formula tripartita decisa al congresso di Chianciano, che rispecchia le tre componenti politiche presenti nella confederazione (socialista, socialdemocratica e repubblicana). Per settembre è anche prevista la conferenza unitaria dei metalmeccanici: Fiom, Fim, Uilm discuteranno gli sviluppi del processo unitario della categoria e ne fisseranno modi e tempi di attuazione.

Il segretario generale della Uilm, Benvenuto, chiarendo il significato del suo intervento sull'unità sindacale al recente congresso della Fiom, ha dichiarato questa sera che la sua organizzazione non ha affatto compiuto una marcia indietro. «E' la stessa linea, ha detto, sostenuta dalla Uilm dal congresso di Venezia fino alla conferenza di Genova e nelle stesse lotte di autunno. Per noi l'unità sindacale è una scelta valida e irreversibile. I metalmeccanici debbono agire da agenti provocatori all'interno delle Confederazioni per trascinarsele dietro».

Benvenuto ha aggiunto che non vi sono con la Fiom e la Fim differenze di fondo, ma differenze circa la tattica. Invece che dar vita al più presto ad un sindacato unico dei metalmeccanici, la Uilm sostiene la necessità di «forzare la mano delle Confederazioni, muovendo tutto il fronte dei lavoratori dell'industria per rompere le resistenze confederali». Quindi: unità di tutti i lavoratori, non una unità parziale, limitata ad una sola categoria, sia pure di punta. Non meno importante sarà la riunione dei consigli generali delle tre Confederazioni sui temi dell'unità.

In autunno si riprenderà l'azione per le riforme sociali (casa, fisco, sanità, trasporti, agricoltura ecc.) e per il rinnovo di 13 contratti di lavoro. Fra questi i più importanti sono quelli delle confezioni in serie (300.000 lavoratori), delle calzature (200.000), delle calze e maglie (200.000), degli ortofrutticoli (100.000).

g. f.

Conclusa anche l'istruttoria di secondo grado

Ventotto sotto processo per le case di Agrigento

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 1 agosto.

(a. r.) Per gli abusi edilizi ad Agrigento la sentenza istruttoria di secondo grado ha coinvolto, rinviandoli a giudizio, 28 persone. Si tratta di amministratori, tecnici ed imprenditori edili che, in qualche modo, hanno avuto che fare con il «disordine urbanistico» della città dei templi. La sezione istruttoria, presso la Corte d'Appello di Palermo, ha aggiunto 15 imputati ai 13 già rinviati a giudizio dal giudice istruttore agrigentino dott. Elio Spalletta.

La sentenza di secondo grado ha prosciolto 16 persone. Alcuni, fra cui l'ex sindaco di Agrigento, dott. Vincenzo Foti, hanno visto peggiorare sensibilmente la propria posizione. La sezione istruttoria d'appello ha, infatti, addebitato loro nuovi reati, per alcuni episodi di interesse privato in atti d'ufficio per i quali erano stati prosciolti. Il voluminoso incartamento, riferito ai 28 rinviati a giudizio, prevede una lunga serie di reati commessi all'epoca della disordinata crescita della città. Quasi parallelamente, come è noto, venne instaurato un procedimento penale per la frana che sconvolse la città dei templi. L'ex sindaco dott. Antonino Di Giovanna, fu condannato a 7 anni di carcere.

L'inchiesta, da cui ha preso le mosse quest'altro procedimento, per cui si sono avuti i 28 rinvii a giudizio, venne condotta dal dott. Michele Martuscelli, direttore generale dell'urbanistica presso il ministero dei Lavori Pubblici. La commissione di inchiesta era stata disposta dall'amministrazione regionale e la presidenza fu affidata, appunto, al Martuscelli.

LE STRADE INSANGUINATE DELLE VACANZE

Una famiglia distrutta in uno scontro Bimba di tre anni arsa viva nell'auto

Padre, madre e figlia, vercellesi, sono le vittime dell'incidente di Mortara - La straziante morte della piccola sotto gli occhi dei genitori e di trecento persone sull'Autostrada del Sole - Altre disgrazie

(Nostro servizio particolare)
Mortara, 1 agosto.

(g. r.) *Terribile sciagura della strada stamane, poco dopo le 7, alla periferia di Mortara nel tratto della statale Milano-Alessandria, a poca distanza dal ristorante «Pic-nic». Un'auto con a bordo una famiglia vercellese è finita sotto la motrice di un camion e le tre persone a bordo (padre, madre e figlia) sono morte.*

Le vittime sono l'operaio Alberto Russo di 61 anni, la moglie Caterina Barbera, cinquantanovenne e la loro figlia Luisa di 15 anni. Abitavano a Vercelli in via Govoni 4.

Un altro figlio dei Russo, Giovanni, di 30 anni, assieme alla sorella Rita ventenne e alla moglie ventiduenne Giuseppina D'Antuono, precedeva di poche centinaia di metri su di un'altra vettura: sono stati tra i primi a rendersi conto dell'incidente e ad accorrere per prestare soccorso ai congiunti; ma non vi era più nulla da fare.

Stamane, di buon'ora i Russo erano partiti da Vercelli diretti a Trapani, dove avrebbero trascorso un periodo di ferie. I due veicoli procedevano verso Mortara e alle 6,45 giunto all'altezza della città, Alberto Russo, accortosi probabilmente di aver perso il contatto con l'auto del figlio, che lo precedeva, ha accelerato, per raggiungerla. Ad andatura più sostenuta ha pertanto affrontato la curva del ristorante «Pic-nic», mentre dall'opposta direzione sopraggiungeva un autotreno pilotato da Fausto Cimei di 24 anni, abitante a Montecastrilli (Terni). Quando la vettura si è trovata ad incrociare il grosso veicolo ha improvvisamente sbandato e si è spostata sulla sinistra.

«Ho visto l'auto venire contro di me — *ha raccontato il Cimei* —, ho cercato di sterzare e di frenare, ma tutto inutilmente». *L'auto, con violenza è finita contro la motrice. Padre e figlia sono morti sul colpo, Caterina Barbera, invece è deceduta poco dopo il ricovero all'ospedale di Mortara.*

Milano, 1 agosto.

Sull'Autostrada del Sole, nei pressi di Senna Lodigiana, una bimba di 3 anni è bruciata viva nell'auto che il padre era stato costretto a fermare in seguito a un incidente. Il rogo si è sviluppato sotto lo sguardo terrorizzato di trecento persone che nulla hanno potuto fare per soccorrere la piccola.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 5. A quell'ora un'auto, guidata da Guerrino Bembich, di 28 anni, originario di Capodistria, ma ora abitante a Pioltello, con a bordo la moglie Angela Lenci, di 26 anni, e la figlia Fulvia, di 3, stava percorrendo in colonna la carreggiata verso Piacenza.

Le auto viaggiavano in quel momento su due colonne, a passo d'uomo. Improvvisamente la vettura del Bembich è stata tamponata da una «124», con a bordo due emigrati, Custode Cottonaro, di 35 anni, che guidava, e il fratello Michele, di 22 anni, entrambi originari di Leonforte, in provincia di Enna.

Le due vetture si sono arrestate, provocando un intasamento e un groviglio del traffico. Tra i due conducenti è incominciata una vivace discussione: poi il Bembich e il Cottonaro decidevano di andare a telefonare alla polizia stradale. Sul posto dell'incidente restavano la moglie del Bembich mentre la piccina semiaddormentata è rimasta nella macchina.

Attorno alle due auto in panne si sono ben presto affollati circa trecento curiosi. Uno di questi inavvertitamente avrebbe gettato a terra un fiammifero acceso che è finito sulla chiazza di benzina che defluiva dal serbatoio sfasciato della vettura del Bembich. Improvvisamente si è sviluppata una violenta fiammata. Nessuno si è potuto più avvicinare per portare in salvo la bimba.

Un'altro mortale incidente è avvenuto a Lugaro d'Erba. Un giovane di 22 anni, Giuseppe Paredi che abitava ad Alzate Brianza in via Anzani 11, alla guida di una «500», per cause non ancora accertate, finiva contro un autotreno che viaggiava in senso inverso. L'autista del camion, Camillo Bini, di 35 anni, abitante a Gaslino d'Erba in via Crocefisso al n. 4, ha tentato inutilmente di evitare lo scontro frontale.

La vetturetta si è incastrata sotto il pesante veicolo e il Paredi restava morto all'istante.

Allo svincolo di Busto Arsizio della Milano-Laghi: un'auto è precipitata in una scarpata e il conducente, proiettato fuori dall'abitacolo, è morto schiacciato dalla stessa vettura. La vittima è Alberto Gioffreda, di 26 anni, abitante a Busto Arsizio in via San Carlo 9. Il giovane stava percorrendo lo svincolo autostradale intasato dal traffico, quando, nel superare un'altra vettura in curva, perdeva il controllo della vettura che usciva di strada finendo nella sottostante scarpata.

Verona, 1 agosto.

(a.) *Un avvocato di Roma, in vacanza nel Veneto, è morto nel pomeriggio di oggi, nello scontro tra la sua auto e un autocarro della nettezza urbana di Verona, il guidatore del quale è rimasto seriamente ferito.*

L'incidente è accaduto ad un incrocio su una strada in prossimità del casello di Verona Sud dell'autostrada «Serenissima». L'avvocato Giorgio Sabatucci, di 39 anni, ha attraversato l'incrocio con la sua «Giulia» senza rispettare il segnale di «stop» mentre sopraggiungeva l'autocarro, guidato da Armando Gentilin, di 36 anni, di Verona.

Lo scontro è stato inevitabile. L'autocarro, dopo avere sospinto per alcuni metri la «Giulia», si è rovesciato sulla vettura. Il professionista è morto sul colpo, per lo schiacciamento del capo e del torace.

Scomparse le rondini dal cielo di Pavia

Pavia, 1 agosto.

(f. m.) Sono scomparsi dal cielo di Pavia rondini e rondoni, almeno centomila. Secondo il prof. Pavan, direttore dell'Istituto universitario di entomologia agraria, la fuga degli uccelli provocherà, nel giro di poche settimane, un preoccupante aumento di insetti. Circa le cause del fenomeno, per il momento è difficile pronunciarsi; forse i volatili hanno avvertito prima degli uomini qualche inquinamento atmosferico.

«La Stampa» di oggi 2 agosto 1970 è uscita in 600.510 esemplari

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Stato Civile di Torino

31 luglio 1970

NATI — Maglie Francesca; Fiengo Fabio; Gussoni Alessandra; Mastrantuono Carmela; Macello Valeria; Sivera Silvia; Meschin Aurelio; Massaro Elda; Crepaldi Davide; Bosco Alfredo; Zifarone Vincenzo; Antonacci Walter; Germano Paolo; Ferrero Anna; Laterre Vincenzo; Negro Claudia; Vaschetto Sonia; Pasculli Sergio; Marcias Paola; Favaretto Deborah; Salvietti Lorna; Pippia Donatella; Cerino Nicoletta; Meretta Laura; Orecchia Mauro; Acquafredda Matteo; Tarasco Fabio; Russo Antonella; Femia Antonio; Gagliotta Maria; Brignole Luca; Bordone Lucia; Di Maria Tiziana; Cultrera Roberto; Godio Daniela; Raso Matteo; Cibinel Monica; Dalla Mora Walter; Iervasi Adriano; Nuzzi Marina; Sbarlati Luca; Aguiari Federico; Laiola Gianpiero; Deorsola Gisella; Azzariti Ettore; Manfredini Luca; Russi Ilaria; Serra Alessandro; Arcuri Lucia; Celeghin Andrea; Coscioni Katia; Cappa Enrico; Centinaro Maurizio; Lamberti Daniela; Vietto Elisabetta; Ruzza Ivan; Farinella Simona; Bragantini Barbara; Cara Salvatore; Gambina Gianni; Peveralli Denis; Corbisiero Rosalinda; Orio Lucia; Fierro Concetta; Calia Lorenzo; Carfagna Alberto; Bessone Massimo; Cocatte Anna; Di Conte Antonella; Fabris Paolo; Pagnone Anna; Castelnuovo Ilaria; Cirobisi Simona; Valentino Lucia; Canta Maria; Ambrosia Erika; Bianca Ciro; Losasso Carla; Rametta Ivan; Conte Dario; Ferrero Andrea; Roncarati Luca; Gerbaudi Stefania; Veronese Barbara; Cipollo Riccardo; Nillino Roberto; Borrelli Romina; Camilotto Luisa; Sabini Emanuela; Martile Nicla; Marchetti San Martino di Muriaglio Maria Teresa; Soave Valentina; Russetta Massimiliano; L'Abbate Elvis; Vicario Rachele; Negri Alfonso; Casoria Domenico; Paoletti Antonella; Bova Umberto; Amerise Anna; Bertinetti Gianluca; Desfemia Alessandra; Santomauro Franco; Catalano Antonio; D'Oria Monica; Perosino Barbara; Zingarelli Antonietta; Di Lalla Paola; Costantino Vincenzo; Ferrero Claudia; Castelluccio Antonella; Signori Carlo; Tittocchia Emanuela; Perretta Antonio; Leccisa Gianpaolo; De Castro Angelo; Merigo Elena; Lodedo Guendalina; Vellano Cristina; Richetta Alessandro.

MORTI — Foglizzo Ernesto, di anni 70, nato a Bersano S. Pietro, pensionato, abitante in via Chironi 12; Ferro Guido, a. 74, Costigliole d'Asti, pens., v. Zumaglia 5; Fontana Rea Delfina ved. Garipoli ved. Guidi, a. 80, Tiflis (Urss), pens., v. P. Gobetti 11; Sasso Enrico, a. 71, Valduggia, pens., v. P. Giuria 20; Mitala Vittorio, a. 63, Candela, pens., v. [illegible] Bosco 106; Astuto Domenico ved. Catanese, a. 92, Grotte, pens., v. Fr. Azzi 10; Zanon Achille, a. 81, S. Vito al Tagliamento, pens., str. Vallette 309; Mosso Francesco, a. 87, Trino, pens., c. G. Cesare 84; Colosimo Vincenzo, a. 62, Serrale, pens., v. F.lli Garrone 81/28; Giacomello Clara in Chiesa, a. 75, Volpiano, pens., v. Osegna 7; Lambert Cesare, a. 77, Rapallo, pens. v. San Massimo 41; Bula Mario, a. 76, Torino, pens., str. Vallette 309; Ribba Giuseppe, a. 64, Cumiana, pens., v. Vernazza 27.

Deceduti in ospedale: Aiassi Elisabetta ved. Albertini, a. 95, Zanè, pens.; Bonomo Anna ved. Guglielmino, a. 77, Torino, pens.; Santi Giovanni, a. 37, Piobesi, operaio; Spallina Maria ved. Cuminetti, a. 70, Torino, casal.; Sala Ernesta ved. Sola, a. 60, Torino, pens.; Pastrone Mario, a. 35, Milano, operaio; Montevecchi Elvira ved. Mazzei, a. 75, Cecina, pens.; Bersano Pierino, a. 54, Cuorgnè, imp.; Di Croce Rosalia in Demma, a. 29, S. Felice Molise, operaia; Davi Achille, a. 56, Condove, pens.; Cappa Maria, a. 83, Cavallermaggiore, pens.; Massacco Maria, a. 86, Camino, pens.; De Santis Sergio, mesi 2, Torino; Tesil Eugenio, a. 68, Salsomaggiore, pens.; Mina Francesca ved. Rapetti, a. 77, Torino, casal.; Gilsonna Rosa, mesi 1, Torino; Dealessi Stefano, a. 72, Lu Monf.to, pens.; Negri Adele ved. Garavoglia, a. 82, Livorno Ferraris, pens.; Casalini Laura in Cerrato, a. 29, Torino, casal.; Granero Bernardo, a. 67, Torino, pens.; Vercelli Edoardo, a. 43, Verrua Savoia, operaio; Basaignana Carlo, a. 80, Torino, pens.

Nati 120 - Matrimoni 38 - Morti 35

I ragazzi torinesi morti sull'autostrada

I bimbi Walter e Dario Ferrari, di 13 e 11 anni, morti nella sciagura di Celle Ligure (Telefoto)

I due fratellini travolti e uccisi guardavano il rogo dei boschi

L'incidente sul viadotto di Celle Ligure - Le vittime erano appena scese dall'auto - Un'utilitaria proveniente dallo stesso senso li ha falciati - La disperazione della madre che stringe i corpi insanguinati dei figli

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 1 agosto.

Stanotte due fratelli torinesi sono morti in un incidente su un viadotto dell'autostrada Savona-Genova. Walter e Dario Ferrari, di 13 e 11 anni, erano partiti dalla loro casa di via Cafasse 2. Guidava l'auto la madre, Gilda, di 39 anni; con loro era anche un cugino, Walter Faggian, 17 anni, di Grugliasco.

Dovevano recarsi in un campeggio nella zona di Varazze. I ragazzi avevano passato il pomeriggio in preparativi: la tenda, le stoviglie, la busta del pronto soccorso erano state sistemate con cura sul portabagagli. Alle 17, la partenza. Un bacio al padre, Franco, che le famiglie e gli amici chiamano Renzo, 42 anni. Le ultime raccomandazioni: «*Non andate forte. Fate attenzione con i bagni*». Non correvano, non avevano fretta: tappa per la cena e solo dopo le 23 la «600» ha imboccato l'autostrada Savona-Genova. Un viaggio allegro, senza fretta di arrivare.

Sul viadotto di Celle la madre avverte un pungente odore di fumo. Attorno, da giorni, c'è un incendio nei boschi, ma la donna non se ne accorge, sospetta che bruci il motore e ferma l'auto. Forse spegne anche i fari di posizione. Sul viadotto non c'è corsia di emergenza e l'utilitaria, anche se accostata alla banchina, occupa parte di quella di scorrimento. Gilda Ferrari scende per controllare l'auto, la aiuta il nipote. Mentre sono attorno al motore, Walter e Dario, affascinati dall'incendio, scendono a loro volta. Sono dietro la macchina ad osservare i bagliori, quando arriva un'altra «600», guidata da Ernesto Seuster, 36 anni, via Albenga 2/16, Savona. Vede l'auto, frena all'ultimo momento, ma il disperato tentativo di evitare l'urto è inutile. I due ragazzi sono investiti in pieno, schiacciati fra le due macchine. Il cugino si è salvato con un balzo laterale, illesa la madre. L'auto investitrice ha sbandato continuando per alcuni metri la corsa.

Sconvolta dal dolore, urlando, la madre si è gettata sui figli. Ha cercato di sollevarli. «*I miei bambini. Com'è potuto accadere?*» grida fra le lacrime. E, accarezzandoli: «*Cosa dirà papà?*». Erano ancora vivi entrambi. Decine di auto si sono fermate, un camionista è corso al casello a dare l'allarme. I due ragazzi sono stati portati all'ospedale di Savona: il medico ha tentato l'impossibile, anche il massaggio cardiaco. Walter è sopravvissuto tre minuti; dieci il fratello.

Poco dopo è arrivata all'ospedale anche la madre: era coperta di sangue, nessuno ha avuto il coraggio di dirle la verità. Ma la donna ha visto le due barelle con i corpi dei figli, vi si è gettata sopra prima che potessero fermarla.

L'investitore, Ernesto Seuster, è rimasto per più di un'ora accanto alla sua auto. Aveva una mano fratturata, ma ha cercato di fermare automobilisti di passaggio. Con lui viaggiava un amico, Giorgio Carazzone, 36 anni, via Cuneo 6/10, Savona. Ripeteva: «*Non si è visto niente, andavamo così piano*». Secondo molti conoscenti, Ernesto Seuster è un prudente. «*Non corro, non mi sento un pilota*», ripeteva spesso. Portato alla centrale della polizia stradale di Savona, dopo l'interrogatorio è stato rilasciato. Dai primi accertamenti non sarebbero emerse responsabilità a suo carico.

Racconta: «*Ho scorto l'auto soltanto a pochi metri. Era buio, non ho notato i fari di posizione. Credo fossero spenti. Ricordo di aver visto quelle quattro persone in piedi all'ultimo momento. Ho sterzato più che ho potuto. Non correvo, forse andavamo a 70 chilometri all'ora*».

Le vittime, Walter e Dario, erano i soli figli dei coniugi Ferrari. Due ragazzi intelligenti, allegri, bene educati, cantavano nel coro della chiesa Madonna della Speranza e avevano debuttato a Cuneo nel coro della «Carmen». Il padre, fino a sei mesi or sono, aveva una lavanderia in corso Brescia; ora gestisce un bar in via Pianezza e una autorimessa in via Ascoli. E' stato avvertito con una telefonata dalla polizia stradale: «Sua moglie ha avuto un incidente con l'auto. Niente di grave, ma è meglio che venga». Una pietosa bugia. E' partito con la suocera e un cugino. Per strada gli hanno rivelato un altro po' di verità: «Dario è morto». Soltanto quando è salito dalla moglie ha saputo tutta la verità.

Vincenzo Tessandori

Ernesto Seuster, l'investitore

E' morto a 93 anni il cardinale Pizzardo

Città del Vaticano, 1 agosto.

(f. p.) E' morto questa sera nella sua abitazione romana il cardinale Giuseppe Pizzardo, 93 anni, il più anziano membro del Sacro collegio. Nato a Savona il 13 luglio 1877, era stato creato cardinale da Pio XI nel 1937.

Mons. Pizzardo aveva iniziato la sua carriera ecclesiastica sotto il pontificato di Benedetto XV.

Con Pio XI divenne segretario per gli affari ecclesiastici straordinari, diretto superiore di mons. Montini, che iniziava la sua attività nel governo della Chiesa.

Attualmente il cardinale Pizzardo aveva il titolo della diocesi di Albano ed era sottodecano del Sacro collegio.

Bimbo in vacanza muore avvelenato

La disgrazia a Ceriale - Il piccolo, di Torino, aveva bevuto ad un truogolo usato per l'anticrittogamico

(Nostro servizio particolare)
Ceriale, 1 agosto.

(u. p.) Un bimbo torinese di quattro anni, Raffaele Bartolo, è morto stanotte all'ospedale di Albenga per avvelenamento da parathion, un potente anticrittogamico.

Il piccolo da una quindicina di giorni si trovava al mare, a Ceriale, con la madre Assunta Boccuto, di 27 anni, e la sorellina Mariuccia, di sette mesi. Venerdì sera, verso le 20, il bimbo torna dalla spiaggia: non vuole salire in casa, rimane in strada a giocare con i cugini, Piera di 13 anni e Piero di 8. Poi, rimasto solo, va alla cascina di un vicino, Vittorio Pesce, di 50 anni.

Racconta l'agricoltore: «*Raffaele veniva spesso da noi a vedere i conigli e le galline, a volte giocava con i miei figli. E' stato qui una mezz'ora venerdì sera. Io non guardavo che cosa faceva. Poi se ne è andato*».

Rientrato in casa, il piccolo Raffaele si mette a tavola. Poi diventa pallido, dice di aver mal di capo. La madre, allarmata, gli chiede se ha mangiato qualcosa mentre era fuori. Raffaele risponde: «*Ho bevuto un bicchiere d'acqua nella cascina*».

Assunta Boccuto prende il piccolo in braccio e si reca dall'agricoltore che li accompagna in auto all'ospedale di Albenga. «Ha detto di avere bevuto dell'acqua dal truogolo» dichiara il Pesce al sanitario. «Nel pomeriggio io avevo preparato una soluzione di parathion». Poco dopo Raffaele Bartolo muore. Il referto medico parla di avvelenamento da anticrittogamico.

Interrogato da un brigadiere dei carabinieri, l'agricoltore Vittorio Pesce dichiara poi: «Avevo preparato una soluzione di parathion per irrorare i porri. Ho asciugato il barattolo che avevo adoperato e l'ho lasciato accanto al truogolo. Questo, però, molto prima che venisse il bambino. Ho fatto scorrere l'acqua per altri lavori, poi ho visto il piccolo che giocava accanto al truogolo, ma non vi ho fatto caso. Da noi era ormai come uno di casa».

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della S.p.A. Maglificio di Borgomanero partecipano con profondo dolore la scomparsa della signora

Margherita Longhi ved. Godio

madre del Presidente Dott. Peppino Godio. I funerali avverranno in Borgomanero il giorno 2 agosto 1970 alle ore 16,30.
— Borgomanero, 1 agosto 1970.

Il Direttore, le Impiegate, le Maestranze e i Rappresentanti della S.p.A. Maglificio di Borgomanero prendono viva parte al dolore del loro Presidente per la morte della madre signora

Margherita Longhi ved. Godio

— Borgomanero, 1 agosto 1970.

Partecipano al lutto:
Prof. Silvana Castiglione e famiglia
Fanny Colombo e famiglia
Avv. Amerigo Erbetta e famiglia
Dott. Corrado Feria e famiglia
Ing. Bruno Bergna e famiglia

I Consigli di Amministrazione, i Collegi Sindacali, la Direzione Generale e il Personale tutto delle Compagnie di Assicurazioni La Fondiaria Incendio-Vita-Infortuni e la Reale Grandine partecipano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa della principessa

Lucia Ginori Conti nata Colonna di Paliano

consorte amatissima del loro Vice Presidente principe cav. del lav. dott. Giovanni Ginori Conti.
— Firenze, 1 agosto 1970.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale tutto della Compagnia di Assicurazioni la Reale Grandine esprimono i sensi del loro profondo cordoglio per l'improvvisa scomparsa della principessa

Lucia Ginori Conti nata Colonna di Paliano

genitrice del loro Consigliere di Amministrazione conte dott. ing. Ginolo Ginori Conti.
— Firenze, 1 agosto 1970.

Rag. Mario Eula
Cavaliere Vittorio Veneto

non è più. Ne danno il doloroso annunzio a funerali avvenuti, come da suo desiderio, la moglie Franca, la cognata Vittorina e tutti i parenti. La cara Salma riposa a Chiusa Pesio (Cuneo). Si dispensa dalle visite.
— Torino, 2 agosto 1970.

Le famiglie Garibaldi, Ghinetti, Gosio, Guezzi piangono la perdita dell'amico MARIO.

Cristianamente è mancata

Maria Laratti n. Sciandra

Addolorati lo annunciano: figli, figlia, nuore, genero, cognata, nipoti, parenti tutti. La cara Salma sarà benedetta domani lunedì 3 ore 9,30 in corso Unione Sovietica 220 indi proseguirà per Moncalieri ove avranno luogo i funerali nella Parrocchia S. Maria.
— Torino, 1 agosto 1970.

Le famiglie Alma e Vico partecipano al dolore della famiglia Laratti.

Questa notte cristianamente è mancato

Enrico Biamonti
di anni 80

Addolorati lo piangono la moglie Matilde Ratti, le figlie Luisa col marito Lando Aleccevich, Ada col marito Generale Alberto De Giorgis, il fratello Avvocato Armando, la cognata Thelma Ratti, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata Maria. I funerali avranno luogo lunedì 3 corrente alle ore 8,30 partendo dall'abitazione via del Castillo 13.
— Sanremo, 1 agosto 1970.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancata l'anima buona di

Bruna Molina nata Mezzadonna

La piangono: marito, figlio, mamma, fratello, zie e parenti tutti. Funerali lunedì 3 ore 14,30 partendo dall'Ospedale Amedeo di Savoia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 agosto 1970.

Improvvisamente è mancata l'anima buona di

Teresa Moine ved. Gemini

La piangono i figli Libero, Luciano, Santina, la carissima Teresina, parenti, amici. Funerali lunedì 3 ore 8,45 corso Grosseto 274. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 luglio 1970.

I vecchi amici si uniscono al dolore del colonnello Giuseppe Zuaro per la scomparsa della cara

Marchesa Ilde Zuaro

Valeria Pinieri
Giovanni Lisanna Verando
Maria Maide Pellat di Borsio
Sebastiano Bianca Lazzi Gazzini
Maria Bianca Nardi
Fratelli Signoretti
Michele e Anita Capro
— Torino, 1 agosto 1970.

ANNIVERSARIO
Da un anno l'
Ecc. Gen. di Squadra Aerea

Siro Fossati

non è più con noi, ma vive con tanto affetto nel ricordo dei suoi cari. La Santa Messa in Suo suffragio verrà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Lobbi martedì 4 agosto alle ore 10. I familiari ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.
— Lobbi-Alessandria, 2 agosto 1970.

Nel 1° anniversario i suoi cari ricordano con immutato affetto

Emma Cerato

La S. Messa verrà celebrata nella Parrocchia Gran Madre di Dio il 3 agosto ore 9.
— Torino, 2 agosto 1970.

Il 2 agosto 1968 concludeva la sua giornata terrena

Leonardo Passarino

La Famiglia Lo ricorda a parenti ed amici.
— Torino, 2 agosto 1970.

1960 — 1970

Giuseppina Cravero

I suoi cari la ricordano con profondo rimpianto. S. Messa sarà celebrata giorno 3 agosto parrocchia S. Pietro in Vincoli ore 8,30.
— Settimo Torinese, 1 agosto 1970.

Nel 2° anniversario della scomparsa del

Cav. Giuseppe Cambioli

familiari e amici lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 2 agosto 1970.

1968 — 1970
Olga, Albertina e Mamma ricordano il Loro caro papà

Alberto Rastelli

— Torino, 2 agosto 1970.

1957 — 1970

Michele Cambiano

La moglie Lo ricorda.
— Torino, 2 [illegible]

1966 — 1970

Maria Cagliero

Sempre ricordata e rimpianta.
— Torino, 2 agosto 1970.

RINGRAZIAMENTO
Le famiglie Sertorio Boggio e Sapio commossi per la dimostrazione di affetto tributata al caro

Gian Maria Sertorio

nell'impossibilità di farlo singolarmente con la presente ringraziano. Le Messe di trigesima saranno celebrate nel Santuario della Consolata l'8 agosto alle 11,30 e nella Parrocchia di San Vito il 9 agosto alle 10,45.
— Torino, 2 agosto 1970.

A esequie avvenute i famigliari ringraziano tutti coloro che sono intervenuti ai funerali di

Mario Perotti
Pensionato F.S.
di anni 76
— Novara, 2 agosto 1970.

La Famiglia Piantelli ringrazia tutti coloro che hanno ricordato

Emanuele

con la loro commossa presenza, con fiori e con messaggi. In particolare esprime tutta la sua gratitudine ai Padri dell'Istituto Sociale, che hanno saputo con tanto affetto essergli vicino spiritualmente sino all'ultimo.

La profonda angoscia di Carla, Massimo, Silvo e Lella per la scomparsa del caro

Emanuele Piantelli

è condivisa con dolore e commozione dalle zie
Milla Orma con il figlio Carlo
Maria Stacchione con il figlio Franco
Amalia e Giovanna Fanti
— Torino, 1 agosto 1970.

Dirigenti e Personale Agenzia Farrel partecipano commossi al lutto della famiglia Piantelli.

La famiglia Berra partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia Piantelli per la perdita di

Emanuele Piantelli

— Torino, 1 agosto 1970.

La Satis S.p.A. partecipa al dolore del dottor Massimo Piantelli.

I Fratelli Altamura Moto-riparazioni con infinita tristezza si uniscono all'immenso dolore della famiglia per la scomparsa immatura del figlio

Emanuele Piantelli

— Torino, 1 agosto 1970.

Munito dei conforti della Fede, si è congiunto all'amatissimo figlio Pier Domenico il

DOTT. CAV.
Giuseppe Baccalario
Notaio - Cavaliere di Vittorio Veneto
Ten. Col. della Riserva

Ne danno il doloroso annuncio la consorte Angelina Moreno, la figlia Maria Clotilde con i figli e famiglia, la nuora Ester con i figli e famiglia, la sorella contessa Fanny Pallieri, i nipoti, pronipoti, cugini, parenti tutti, gli affezionati Francesca Pitto, Rinaldo e Olga Bindolo. I funerali avranno luogo domani domenica 2 agosto ore 8,45 partendo da via Cassino 50.
— Acqui Terme, 1 agosto 1970.

Giovanni Bezzero e famiglia prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia Baccalario per la morte dell'Amico

DOTT. NOTAIO
Giuseppe Baccalario
— Acqui Terme, 1 agosto 1970.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Galghera (Trumlin)

Lo annunciano la moglie Teresa Serafino, la figlia Vittorina col marito Luciano, sorelle, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Gazzano per la premurosa assistenza. Funerali lunedì 3 c.m. alle ore 16 da via Trieste 31 Regina Margherita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Regina Margherita-Collegno, 1 agosto 1970.

Le famiglie Ghiglietti e Bosaglia si uniscono al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del caro signor GALGHERA.

Improvvisamente è mancato

Arnaldo Mainente

Ne danno il triste annuncio: la moglie Piera, la figlia Mariateresa col marito Aldo, cognati, Luigina, Mariuccia, Nina, Domingo, parenti tutti. Funerali lunedì alle 10,15 da via Belfiore 24.
— Torino, 31 luglio 1970.

Cinzia e Chicco piangono l'amato nonno ALDO.

La famiglia Brugati partecipa con grande dolore la scomparsa del caro ALDO.

Cristianamente è mancato

Giovanni Guaschino

Lo annunciano la moglie Pierina Pabruzza, il figlio Silvio, nuora, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 10,15 Ospedale Mauriziano. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 agosto 1970.

Componenti Reparto Pegni Istituto San Paolo partecipano al dolore del Sig. Silvio Guaschino per la morte del PADRE.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Nebiolo in Chiambalero

La piangono: il marito Luigi, figli Piero e famiglia, Mario, Rita, Giuseppe; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. La cara Salma partirà il 3 agosto ore 14 da v. Madonna Cristina 52 per Feliazzo ove verrà tumulata nella Tomba di famiglia.
— Torino, 2 agosto 1970.

E' serenamente mancata il 29 luglio

Bianca Colombo nata Abeles

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Ruggero, Elena Bachi, Vera Bachi con le rispettive famiglie, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
— Gerusalemme, Chovevei Sion 19
2 agosto 1970.

Il Presidente Cav. Rag. Delfino Villano, i Consiglieri, le Direzioni Amministrativa e Sanitaria, il Corpo Medico, il Personale Amministrativo, Religioso e Salariato dell'Ospedale [illegible] di Viache partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa del

Comm. Mario Enrico

per 24 anni affezionato e sollecito consigliere di amministrazione.
— Torino, 1 agosto 1970.

Armida Luigi Emanuele Barbuto partecipano al dolore di Annamaria per la scomparsa del caro

Franco Paoletti

— Torino, 1 agosto 1970.

1969 — 3 agosto — 1970
Nella dolorosa ricorrenza il figlio Michele, la nuora Nini e il nipote Giulio rievocano la memoria di

Maria Celi ved. Ascioti

rammentandola [illegible] a quanti ne apprezzarono le virtù.
— Torino, 2 agosto 1970.

3-8-'69 — 3-8-'70
Nel primo triste anniversario della scomparsa dell'

Avv. Mario Moisio

la moglie con accorato rimpianto lo ricorda a quanti lo conobbero e gli vollero bene.
— Torino, 2 agosto 1970.

Nel primo triste anniversario della scomparsa

Ester De Franceschi ved. Meroni

la figlia la ricorda con immutato dolore e rimpianto. Messa Parrocchia S. Secondo, 3 agosto, ore 8,30.
— Torino, 2 agosto 1970.

1960 — 1970
A dieci anni dalla scomparsa di

Dino Serra

la famiglia lo ricorda con immutato dolore a chi lo conobbe e amò.
— Torino, 2 agosto 1970.

1968 — 1970

Geom. Antonio Masera

Dalla moglie, dal fratello Giuseppe e consorte, e geom. Coggiola affettuosamente ricordato.
— Torino, 2 agosto 1970.

Nel 10° Anniversario della dipartita di

Umberto Rocca

la famiglia con rimpianto ne rievoca la memoria.
— Carmagnola, 2 agosto 1970.

1945 — 1970

Erminio Nervo

Sempre affettuosamente ricordato.
— Torino, 2 agosto 1970.

Le Famiglie Boero e Morbelli, profondamente commosse per la dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro carissimo

Aurelio Boero

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano Enti e persone che con preghiere, fiori o di persona hanno voluto prendere parte al loro grande dolore. La Messa di trigesima verrà officiata il 28 agosto alle ore 7 nella Parrocchia della Divina Provvidenza.
— Torino, 2 agosto 1970.

A

Nini Albertoni Pirelli

tanti hanno voluto bene. Sommersi da infinità di testimonianze di amore, amicizia, stima, ammirazione e rimpianto le figlie, i generi, i fratelli e la sorella ringraziano tutti assicurando che questa partecipazione profondamente li aiuta a portare il pesante dolore.
— Milano, 2 agosto 1970.

ANNUNCI ECONOMICI

⑬ Offerte impiego

(Continua da pag. 10)

DISEGNATORE particolarista esperto normalizzazione interna sviluppo nuovi prodotti stabilimento Orbassano. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5074 — 10100 Torino».
DISTRIBUTRICI Capigruppo Ispettori cercansi per distribuzione buoni sconto inizio 2 settembre. Scrivere Circular Distributore Italia; via Roncaglia 14, Milano.
ESPERTO ragioniere assumerebbesi quale capo ufficio contabile. Scrivere dettagliando età, posti occupati, mansioni svolte a: «Etas-Kompass Pubblicità 607 — 10100 Torino».
FORD Atauto ricerca giovane ragioniere, esperienza portafoglio, per mansioni responsabilità. Sesso maschile. Telefonare 533-253 ufficio personale.
IMPIEGATA pratica lavori ufficio cercasi. Telefonare 276-495 oppure 833-983.
IMPORTANTE complesso professionale assume ragioniere bella presenza, massimo 21enne anche primo impiego. Contratto categoria commerciale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4120 — 10100 Torino».
IMPORTANTE industria legno compensato assumerebbe capo personale giovane e volenteroso; sono richieste: discreta conoscenza tecnica del settore e capacità direttive. Ottima retribuzione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6500 — 10100 Torino».
IMPORTANTE società americana ricerca ambosessi 21-33 anni, cultura media superiore; assicura inserimento come operatori, programmatori, analisti di calcolatori elettronici previo corso a pagamento. Stipendi 180-300 mila mensili. Telefonare: 537-344.
INGEGNERE massimo quarantenne effettiva esperienza costruzioni saldate cercasi da parte organizzazione nazionale studi ricerche collaborazione tecnica grandi società ed imprese. Carriera rapida ed altamente qualificante. Stipendi consistenti in relazione esperienza. Inviare esauriente curriculum: Pubbliman, Casella 297/B — 16121 Genova.
ISTITUTO tecnico industriale statale cerca impiegato-a. Tel. 662-273.
NOTA azienda marittima per sede Napoli cerca impiegato qualificato ramo turismo et particolarmente crociere buona conoscenza inglese et tedesco. Dettagliare curriculum, referenze, pretese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 603 — 10100 Torino».
OSPEDALE della Svizzera francese cerca per il suo servizio di maternità levatrice diplomata. Condizioni di lavoro piacevoli, ottimo salario. Offerte: Hôpital du Val-de-Travers, CH - 2108 Couvet/NE Svizzera.

STENO molto pratica amministrazione stabili che abbia sabato mattino libero cercasi, buon compenso. Manoscrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 617 — 10100 Torino».

⑭ Domande lavoro

AUTISTA con autocarro 690 offresi mese di agosto per trasporti. Telefonare ore pasti 676-522.
CAPO squadra offresi per lavori edili a cottimo impresa privato. Telefonare 516-074.
CUOCO libero 20 giorni, offresi ovunque. Telefonare 587-809.
EX carabiniere trentacinquenne offresi sorvegliante. Scrivere Birello Michele, presso Gerrone, via Nizza 389/7, Torino.
OFFRESI coniugi giovani, moglie tuttofare, marito autista giardiniere. Telefonare 682-180.
PENSIONATO 48 anni, patente D, offresi autista fattorino o sorvegliante notturno. Telefonare 727-462.
PULMINO nuovissimo posti 12 autista offresi ditta trasporto dipendenti, scuola, consegne, viaggi. Tel. 769-289.
SIGNORINA libera dal 3 al 18 agosto occuperebbesi mezza giornata qualsiasi lavoro decoroso. Tel. 889-978.
SIGNORINA mediana offresi agosto soggiorno marino, viaggio estero, dama compagnia, assistenza signora sola. Telefonare 370-435.
TORNITORE pensionato abile offresi. Telefonare 296-794.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile facile lavoro propaganda 8000 giornaliero. Via Camerana 4 C (Porta Nuova).
A. ASSUMIAMO personale femminile lavoro estivo oltre 40.000 settimanali. Fluschimica, via Saluzzo 43.

A. ASSUMONSI aggiustatori fresatori tornitori 1a categoria. Tel. 231-880.

A esperti falegnami pratici macchine lavorazione legno azienda allestimenti stands offre buone possibilità miglioramento. Presentarsi 17 agosto Publipi Boccaccio 22 Torino.
AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Lolita, Santiquattro 63, Roma.
APPRENDISTA meccanico auto, pratico e dinamico assumo, buone possibilità. Volkswagen Pastorino, corso Sebastopoli 227.
AIUTO magazziniere, referenziato, possibilmente proveniente ferramenta utensileria, assume subito Universalda. Torino, Orbassano 400/6.
ALBERGO 1° cat. cerca commis di bar con referenze, ottimo trattamento, vitto e alloggio in albergo. Scrivere o presentarsi Turin Palace Hotel, via Sacchi 8, Torino 10128.
AUTISTA patente E cercasi per trasporto carbone industrie (autotreni ribaltabili) dislocate in Piemonte, Liguria, Lombardia. Telefonare ore ufficio 284-118.

AZIENDA editoriale di importanza nazionale ricerca operaio-fattorino. Requisiti richiesti: età 20-25, costituzione fisica robusta, titolo di studio preferibilmente di scuola media inferiore. Indirizzare a: «Etas-Kompass Pubblicità 4129 — 10100 Torino» dettagliando curriculum vitae.

AZIENDA metalmeccanica zona Lucento assume dal 3 al 31 agosto n. 3 carpentieri, n. 4 tornitori, n. 3 manovali. Presentarsi Omsit, via Goyire 6, Torino o telefonare 293-164.
CERCANSI operai ed aiutanti rubasse impianti riscaldamento. Tel. 343-860, oppure presentarsi: strada Comunale di Mirafiori 35/41.
CERCANSI: salariato trattorista, cantiniere, addetto casa patronale, parco, giardino. Ottimo trattamento economico. Scrivere Pubbliman Casella 43 — 27100 Pavia.

CERCASI aggiustatore meccanico prima categoria per montaggi di precisione. Telefonare 320-482.

CERCASI portiere per città. Deleo portata qi 40. Telefonare al 327-434 ore di ufficio.
CERCASI coppia referenziati domestici in villa precollinare. Telef. 632-430.
CERCASI meccanico per officina Lancia. Tel. 959-360 Rivoli.
CERCASI meccanico provetto e apprendista per importante officina collaborazioni località Pianezza. Tel. 966-014.
CERCASI per villa signorile coppia mezza età senza figli marito domestico autista moglie cuoca tuttofare referenze controllabili. Telef. 541-100 giorni feriali.
CERCASI verniciatori stuccatori ed apprendisti anche ad ore. Tel. 705-231 724-228.
CONIUGI pensionati dinamici senza figli cercasi per custodia e pulizia stabilimento. Tel. 796-448.
DECORATORI cercansi. Tel. 300-167 dopo ore 18.
ELETTRICISTA caposquadra, abilissimo esecuzione impianti civili, manutenzione macchine cantiere, attitudine al comando, cerca primaria impresa edile. Dettagliare posti occupati. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4112 — 10100 Torino».
ELETTRICISTI industriali buona capacità cercansi. Telefonare 774-563 oppure presentarsi via Palmieri 61.

FAMIGLIA distinta religiosa solo due persone cerca ragazza aiuto servizio mensile massimo spese rimborsate. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 618 — 10100 Torino».

INFERMIERA assistenza permanente giovane signora immobilizzata cercasi. Stipendio 170.000 mensili vitto alloggio libretti. Dettagliare esperienza età. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità - 3086 — 10100 Torino».
LAMIERISTI e operai cerca importante industria Grosso & Benotton. Strada delle Campagne 122/6.
MECCANICO auto, buone capacità, possibilità carriera assume Volkswagen Pastorino, corso Sebastopoli 227.
MOLATORE vetri cercasi buona retribuzione. Tel. 766-712.
MUNGITORE cercasi da moderna azienda piemontese, stipendio ottimo. Indirizzare Boero, corso Galileo Ferraris 46, Torino, telefono 537-250.
OPERAI con conoscenza carpenteria in ferro cercansi. Telefonare 774-563 oppure presentarsi via Palmieri 61.

PRIMARIA ditta stampaggio materie plastiche in provincia di Genova cerca progettista stampi. Richiedesi esperienza pluriennale nel settore. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 19 — 16122 Genova».

RISTORANTE cerca cameriera o cameriere. Telefonare 336-460.
SOCIETA' internazionale trasporto calcestruzzo cerca autisti disposti acquistare automezzo. Contratto quadriennale. Telefonare 211-442.
STABILIMENTO lavorazione materie plastiche in Caselle T.se, cerca operai operaie. Telefonare ore ufficio 991-184.
TORNITORE capace finitore cercasi via Oropa 109. Telef. 890-315.
TUTTOFARE fissa mezzetà referenziata assume subito signore sole buono stipendio. Telefonare 534-233.

⑯ Piazzisti - Rappres.

ATAUTO S.p.A. concessionaria Ford, offre ottimi guadagni a giovani venditori 22-30 anni dinamici, brillanti, da inserire settore vendite automobili e autocarri dopo opportuna specializzazione gratuita in sede. Non è indispensabile precedente esperienza automobilistica. Telefonare o scrivere ufficio personale c.so Principe Eugenio n. 3, tel. 533-253.

ESPORTATORE capperi cerca agenti introdotti salumerie supermarkets alimentaristi ristoranti province Piemonte. Chiedonsi referenze. Scrivere: F. Maggiore - Lipari.
IMPORTANTE società liquoristica cerca rappresentante per la Provincia di Cuneo ed altro per Valle Aosta, Ivrea e dintorni ottima retribuzione. Telefonare a Costargagna Torino 355-265.
INDUSTRIA alimentare assume agenti introdotti Istituti, ristoranti comunità. Telefonare lunedì Van Den Bergh Spa Catering Service deposito Torino. Telefonare 484-767.
INDUSTRIA biellese confezioni femminili ricerca venditori introdottissimi per zone libere. Forti provvigioni fidelizzate. Tesman, Castelporl 154, Biella.
RICAMBI auto cerco rappresentante introdotto officine auto ed autocarri Piemonte, Liguria, Lombardia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4098 — 10100 Torino».

⑰ Annunzi matrimon.

SIGNORINA 40enne carina giovanile seria sposerebbe operaio sistemazione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1094 — 10100 Torino».

⑱ Informazioni

A.A.A. MAURIZIO Esame controllo infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Tel. 682-110, 652-876. Via Goito 2.
A.A. SPAZIALPOL incarichi fiduciari, controlli infedeltà ovunque, rintracci, accertamenti industriali, testimonianze, preventivi, consultazioni gratuite. Piazza Rebaudengo 21, tel. 264-907, notturni festivi 265-134.
A. AIRIT - Mas - Mec controllo infedeltà. Indagini prematrimoniali Italia estero. Corso Re Umberto 54. Telefonare 589-510, 599-034.
A. BRUNELLO detective indagini prematrimoniali, controlli infedeltà documentati, accertamenti, rintracci, inchieste speciali. Consulenza gratuita. Via S. Ottavio 47, telef. 81-328.
INFORMITALIA Informazioni commerciali private, indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 10a, telef. 511-024, 538-683.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, via Andrea Doria 9, telef. 541-100, 538-492 (automatico). Indagini prematrimoniali, private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.
PERAIL, corso Francia 48, tel. 753-076, 753-071. Indagini commerciali prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.
RORIMONDIAL Investigative: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. San Francesco da Paola 40. Telefonare 531-181.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A.A. MASSAGGI. Telef. 283-063, ore 11-20.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341 piccolissimi anticipi lunghissime rateazioni vendiamo permutiamo centinaia autoccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca garanzia 6 mesi (aperto festivi).
A.A.A.A.A. COMUNICATO. Veramente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi di automobili nuove usate garantite. Visitateci. Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto.
A.A.A.A.A. RICCABONE corso Svizzera 63, tel. 745-213. Commissionario NSU Innocenti, 500, Grand Prix consegna immediata, Sulfaire spider, 124 coupé, 124, IM 3, 1500, 1300, 850, 1500 familiare, 500 giardiniere. Bianchine, 600 furgoni. Aperto festivi.
A.A.A.A. AUTOBENGASI via Genova 261 (piazza Bengasi) 500, 600, 850, 128, 1100, 124, 125, 850 coupé, 124 coupé, Fulvia coupé, Giulia 1750, Mini Minor, Peugeot 204, Opel, Simca, rateazioni senza anticipo.
A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture contanti supervalutando, corso Francia 341.
A.A.A.A. AUTOCOLONGO corso Belgio 179 occasioni Fiat Lancia Alfa pagamento anche senza anticipo. Visitateci.
A.A.A.A DATE la precedenza a Lincarauto qualsiasi vettura voi stiate cercando la trovate nella più grande ed importante esposizione. Attenzione, con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Società Lincarauto automobili Torino, corso Principe Oddone 68. Tel. 485-274, 488-213.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300, 1600 Super Spider 1750 vendiamo. Monfalcone 141 sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvia Flavia vendiamo. Monfalcone 141 Siracusa. Sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giardinette panoramiche camioncini furgoni garantite vendiamo. Monfalcone 141 sempre aperto.
A.A.A. AUTOISABELLA corso Dante 133 Fulvia coupé, Porsche 912, 124 coupé, Mini, 1255, 124 berlina, 500, altre occasioni vendiamo con garanzia.
A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio et nuovo Supermercato Corso Agnelli 22 (fronte stadio) troverete Opel Rekord 1500 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Appia III serie, DKW 850 coupé e berlina. Telefonare 365-593.
A.A.A. VASTISSIMO assortimento di qualsiasi tipo di vetture. Minimo anticipo senza privilegio. Visitateci Corso Agnelli 22. Tel. 353-632.
A.A.A. VASTO assortimento Renault R8, Bianchina panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 porte controvento Corso Agnelli 22. Tel. 365-593.
A.A.A. VENDIAMO Fulvia 1300 rally S. 6 mesi, Fulvia GT, Fulvia normale, Alfa Romeo GT 1300, 1600, Giulia 1600TI, Opel Kadett 4 porte e familiare, corso Agnelli 22. Tel. 353-632.
A.A. COMPERIAMO qualunque automobile camioncini furgoni contanti vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.
A.A. CORSO Agnelli 22. Tel. 353-632. Vendiamo 850 Pulmino, Volkswagen camioncini, Volkswagen furgone, 600 furgone. Rateazioni e garanzia!
A.A. PRIMA di comperare vendere contattate visitandoci Automercato Monfalcone 141 sempre aperto.
A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodestefani, troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dai sei mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia sei mesi. Autodestefani, corso Grosseto 35, telefoni 293-992, 215-463, vicino corso Vercelli anche giornate festive.
A.A. VERE occasioni vendiamo Fulvia GT e normale, Giulia sprint, Cortina GT, Autobianchi Primula, 1500C, 124, 1500 familiare e berlina, 1100D e speciali, Flavia 1500. Corso Agnelli 22. Tel. 353-632.
A. ARCIOCCASIONISSIME Mini 1000, Simca, Renault, Ford, Opel, senza anticipo vendiamo Monfalcone 141.
A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità et prezzi nostre autoccasioni. Sale Opel corso Giulio Cesare 202.
ACQUISTIAMO contanti vetture usate corso Agnelli 22 (fronte stadio).
ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti. Autodestefani, corso Grosseto 35 (vicino corso Vercelli).
ALFA Romeo servizio via Cavour 47 vende: 1750, super, 1600TI, 1300TI.
AUTOMARKETS: vetture occasionissime, garantite, ricondizionate, tutte marche, tutti modelli, facilitazioni. Prezzi ribassati più omaggio benzina vacanze. Sempre aperti in corso Giulio Cesare 229, corso Raffaello 7, corso Principe Eugenio 11, corso Siracusa 40, Ivrea, corso Vercelli 222.
AUTOMOBILI di razza da Bordino: Maserati Indy recentissima, Mercedes 280 SL Pagoda 5 mesi, Maserati Ghibli 1969 perfetto, Maserati Mistral accessoriato ottime condizioni, Dino coupé e spider elettronici, Mercedes 250 S. Concessionario Maserati e Rolls Royce, piazza Adriano 11, telefono 774-490.
AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Iolanda 32. Telefono 773-983.
AUTONOLEGGIO Autopiccola a Lire 750 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente. Tel. 647-314.
BELLISSIMA 600 D 190.000, 1100 buonissimo ottima 120.000, privato. Telefonare 483-575.
BOGGETTI vende compra cambia automobili nuove, occasione garanzia facilitazioni. Via Madama Cristina 66, telefono 659-819.
CAMPAGNOLA diesel cabinata con rimorchietto vendesi. Telefonare 740-854.
CAVALLERI Concessionario Fiat Sava, consegne sollecite vantaggiose, permute, assortimento usato a rate. Corso Turati 37-49.
COMPERA qualunque autovettura pagando massimo. Autoagenzia corso Traiano 50.
COMPERA vetture dipendenti pagando massimo. Autoagenzia corso Traiano 50.
COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo? Lincarauto, corso Principe Oddone 68, anche giornate festive.
COMPERIAMO contanti autovetture usate o semestrali. Calvo, Filippo Turati 38.
COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa 158.
COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Dante 133.
COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.
COMPERO vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.
DINO coupé '68, Dino spider transistorizzato, Fulvia coupé, 1750 GT, 124 coupé, Cooper accessoriati, trasoltaurio, corso Siracusa 158.
DUETTO 1300, 1750, 1750 GTV 69-70 perfetto, Mercedes 190-250-280 e Pagoda, Camaro RS e Porsche 912. Monzaglio Concessionario Alfa Romeo, Cabotto 35; De Gasperi 38. Tel. 595-666.
FULVIA coupé rallie S semestrale occasione, accessori, facilitando. Telefonare 755-103.
FULVIA HF 1600 come nuova vendo Anastasio, corso Duca degli Abruzzi 10.
FULVIE coupé, berline, Flavia revisionate, garantite, prenotazioni, permute rateazioni servizio Lancia Anastasio, corso Duca degli Abruzzi 10.
GAS auto, ferdini impianti iniezione servizio assistenza: Piscosio corso Torino 420, telefono 71-523; Torino via Tempellini 70, telefono 724-844.
GIULIA Super 1969 perfetta vendo L. 150.000. Tel. 0172-42620.
GT Junior 10 mesi metallizzata come nuova facilitando. Telefonare 758-227.
MANCINI recentissimo seminuove, Ferrari 365 GT 14 mesi, Mercedes Pagoda 280 SL, Jaguar 4200, Ferrari Scaglietti ultimissimi, Dino coupé accessoriato, GT 1750, Opel GT 1900 sport, BMW 2000 Tilux, Fulvia GTE, altre occasionissime. Corso Marconi 5, telefonare 683-295.
MERCEDES 250S 1968 come nuova vendesi molti extra L. 2.300.000 trattabili. Telefonare 762-197 lunedì.
MONTICONE, piazza Adriano 1, telefono 383-772, concessionaria Volkswagen, Porsche, Audi: Porsche 911, 911 S, Mercedes 280 SL, Audi 70, 80, 90, Opel 1700, Anglia Torino, Peugeot 404, Dino coupé, 124 coupé, 125 special, 128, 850, 500, Fulvia coupé, assortimento Volkswagen recenti.
NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz, Concessionaria corso Agnelli 22, telefono 353-632; corso Racconigi 156, telefono 375-955.
OCCASIONISSIME 50.000 vendiamo Appia, Giulietta, 500, 600, 1100; altre belle occasioni. Monfalcone 141 (sempre aperto).
PRIVATO vende Mini rossa anno '67 L. 550.000. Telefonare 347-620.
PRIVATO vendo per cessazione camion tigre, portata quintali 70, cassone lungo, messo nuovo. Telefonare (0142) 94-407 Mombello Monferrato.
PRIVATO vende 1500 L. anno '63, 250 mila. Telefonare 702-911, ore 13-14.
PORSCHE 911 T da immatricolare consegna immediata. Tel. 310-048.
SACAUTO CONCESSIONARIA FIAT-SAVA. Veicoli nuovi consegna sollecita tutti tipi di vetture usate e veicoli industriali leggeri. Corso Racconigi 141, telefono 332-777.

SEMESTRALI controllate garantite come nuove. Vario assortimento permute, rateazioni, prenotazioni, Centro vendite Scotti, Duca Abruzzi 6 bis.

SEMI rimorchio ribaltabile vendo. Ello, via Giro Fullo. Tel. 802-387 Genova.
SENZA anticipo, senza cambiale, senza privilegi, vendiamo Fiat, Lancia, Alfa nuove usate garantite. Monfalcone 141. Sempre aperto.
SENZA anticipo, senza privilegio, senza cambiali, lunghe rateazioni, tasso minimo, vendiamo qualsiasi vettura garantita. Corso Dante 131, corso Siracusa 158. Aperto festivi.

SIMCA. Provate gli ultimi modelli tutta la gamma Simca esposta alla concessionaria Lincarauto, corso Principe Oddone 68.

VARTO Alfa Romeo, corso Moncalieri 15, tel. 658-383, vende 1750, 1300 TI, Junior recentissima, Ferrari 250 GTE, Chevrolet Camaro 68, altre occasioni garantite.
VENDESI camion usato 615 Fiat Lire 240.000. Telefonare al 327-434 ore di ufficio.
VENDESI Fiat 124 mesi due, bolge interno nero. Tel. 392-634.
VENDO Giulia GTV 1967 unico proprietario. Tel. 363-889.
VENDO Renault R10 cambio automatico 1968. Dott. Ottinetti, via Roma, 13017 Quarona Sesia. Telef. 43-180.
VENDO 500 6 mesi come nuova. Telefonare 693-547.
VIA Vigone 44 abbiamo Giulia, Fulvie, 124, 125, 1100, 850, 600, 500 e molte altre.
124 special semestrale dipendente vende. Autorimessa via Carmagnola 5. telefono 273-739.

128 semestrali perfette consegna immediata, permute, rateazioni. Scotti, corso Duca Abruzzi 6 bis.

500 L., 850 nuove consegnamo subito concessionario corso Siracusa 158.
850 Special km 4000 dipendente vende a privato. Tel. [illegible]

㉒ Cicli - Moto - Sport

ACQUISTASI, utilitari cabinato a vela mt 7 - 9. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 508 — 10100 Torino».
IMBARCAZIONI motoscafi in plastica con o senza motore vendonsi esposizione concessionaria Otra, corso Agnelli 22 fronte Stadio.
JOHNSON motori fuoribordo pronta consegna unico concessionario vendita Colombo Motonautica, Murazzi Po 67, telefono 82-443.
VENDO fuoribordo con motore Carnitti 35 HP senza patente come nuovo. Telefonare 233-992.

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Telefonare 650-371.
A. BOX prefabbricato cemento armato monoblocco impresa ing. Benazzo. Telefonare 340-063 - 511-359.
A. LETTI, lampadari, cancelletti, grate ferro battuto, officina. Telef. 387-678.
ALL'Ente Aste Liquidazioni, via Cigna 17, mobili nuovi d'occasione e di semiantiquariato, oggetti d'arte, lampadari.
ALPHA, il famoso copritermo! Prenotatevi subito telefonando al 321-490, Torino.
ARMADIONI guardaroba Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati laccati, lusso 4 stagioni e comuni pronti tutte dimensioni. Via Passalacqua 6. Telefono 551-418.
ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bonino 4 Torino.
AUTOBOX metallici prefabbricati, minicasette, voliere e capannoni. Ambienti sino a 200 mq. Telefonare 493-268, Venaria.
AVVISO importantissimo. Prezzi incredibili, vasto assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.
CUCCIOLI altamente selezionati, boxer, alani, pastori tedeschi garantiti. Telefonare 660-340.
CUCINE componibili 7000 per porta tavolo 4 sedie L. 15.000. Tel. 255-511.
GIORNALINI antiguerra, Topolino, Avventuroso, Cinecircanzo, ecc., pago centomila. Fei, Via Domenatico 43, Cagliari.
PIUMA d'oca usata compro pagando massimo. Telef. 485-440.
VENDESI cucina americana scomponibile come nuova causa trasferimento. Tel. ore ufficio 547-691.

DALLA GABETTI A TUTTI I DIPENDENTI FIAT

promozione vendite immobiliari
gabetti S.p.A.
Torino via Mercantini 5 - tel. 5767 (20 linee)
9 filiali in Italia

Nel mese più congeniale per l'acquisto di un immobile, quando le ferie permettono alle famiglie dei lavoratori di dedicare più tempo al problema-casa, e quando i prezzi del mercato immobiliare raggiungono veramente i valori minimi, la Gabetti S.p.A. è lieta di concedere ai dipendenti della grande Industria torinese agevolazioni, servizi e sconti particolari.

Agosto 1970: facilitazioni per i dipendenti FIAT:

AFFITTO
Immediata segnalazione di tutte le nostre disponibilità che più si avvicinano alle vostre esigenze. La ricerca è effettuata con elaboratori elettronici. **Il servizio è gratuito.**

ACQUISTO
Ampia scelta d'immobili, con assistenza tecnico-legale gratuita ed eventuali perizie. **Sconti sui prezzi-base dall'1% al 3%**, secondo gli accordi che stipuleremo con i costruttori ed i proprietari nostri Clienti.

FACILITAZIONI
Con **particolari dilazioni fino a 9 anni**, concordate caso per caso tenendo conto delle specifiche possibilità economiche dei dipendenti FIAT e delle loro famiglie.

PERMUTE
Immediata valutazione, perizia, conguaglio finanziario del vostro appartamento che verrà da noi considerato come denaro contante. **Tutte le prestazioni di perizie ed estimi sono gratuite.**

TURISTICO RESIDENZIALE
Ricerca, segnalazione e relativa documentazione di appartamenti e ville d'ogni tipo sulla riviera Adriatica e Ligure.
Consigliamo per i **prezzi eccezionalmente bassi**, le nostre disponibilità a GABICCE MARE, LIDO DI POMPOSA, CATTOLICA, LIGNANO, SAN BENEDETTO DEL TRONTO, LOANO, BORGHETTO SANTO SPIRITO, VALLECROSIA.

DIPORTO
Ricerca e segnalazione di particolari immobili, quali baite, rustici per caccia e pesca, rustici agricoli, palazzine per week-end, ville in stile, ecc.
Già fin d'ora possiamo offrire una vasta scelta nei luoghi più suggestivi a prezzi particolari.

I dipendenti FIAT possono usufruire di tali servizi e agevolazioni per il mese di agosto 1970.

I dipendenti FIAT che, approfittando delle vacanze, si recano a **Roma, Catania, Messina, Siracusa**, possono rivolgersi alle Filiali Gabetti site in quelle città. Avranno naturalmente diritto alle agevolazioni sopra descritte e godranno di tutta la nostra più sincera attenzione.

LA TORINESE DIREZIONE DELLA GABETTI S.p.A. AUGURA AI DIPENDENTI E DIRIGENTI FIAT

BUONE VACANZE

INDUSTRIA DI IMPORTANZA NAZIONALE
cerca
per i propri cantieri
operai specializzati per collegamenti di cavi telefonici
Ottimo trattamento economico e sicurezza di lavoro continuo.
Indirizzare curriculum vitae a: PUBBLIMIR - Casella Postale 33 - 28100 NOVARA

ISTITUTO REGIONALE DEI CIECHI
TORINO - Via Nizza 151
BANDO DI CONCORSO
al posto di
RETTORE DEL CONVITTO
Titolo di studio: laurea in Pedagogia o Filosofia o Lettere, o diploma di Direttore Didattico.
Le domande devono essere presentate entro il 20 [illegible] 1970.
Il bando può essere ritirato presso la Segreteria Amministrativa dell'Istituto stesso.

AMMORTIZZATORI PER AUTO E CARROZZERIE
Nota fabbrica europea, rinnovando organizzazione vendite, ricerca collaboratori regionali esperti ramo e veramente dinamici, eventualmente con deposito. Trattamento adeguato.
Casella 379/P — SIP 20122 — Milano

Importante industria laniera ligure
in fase di totale ristrutturazione
RICERCA
per i propri servizi amministrativi
RAGIONIERE
con esperienza sufficiente per presiedere al funzionamento dei servizi stessi, nonché guida del personale. Coloro che possedendo detti requisiti, hanno anche doti di indiscussa moralità e di comando e desiderano operare in un ambiente dove è possibile esprimere effettivamente la propria personalità sono invitati farci pervenire un curriculum dettagliato completo di referenze e pretese scrivendo a: Casella 189/B Pubbliman - 13051 Biella.

Importante DITTA OLEARIA
Ricerca Agente Esclusivo
per zone di Torino,
provincia di Torino e Valle d'Aosta.
Richiedesi adeguata organizzazione di vendita.
Le risposte dovranno essere inoltrate a:
Etas-Kompass Pubblicità 606
10100 Torino.

FABBRICANTE IMITAZIONE PELLE
cerca rappresentante
introdotto ramo pelletterie
calzature arredamento et abbigliamento
IN PIEMONTE
Precisare referenze a: casella 135/R
Pubblicitona - [illegible] Legnano

IMPORTANTE INDUSTRIA ALIMENTARE
facente capo ad un Gruppo Nazionale cerca
per le province di Novara, Vercelli, Como, Varese, Pavia
un ispettore vendite
residenza Novara - Vercelli
Si richiede: età non superiore agli anni 28; esperienza documentabile almeno quinquennale nel settore dei prodotti di largo consumo; spiccate attitudini alla conduzione, controllo e amministrazione della rete distributiva formata da concessionari; senso di responsabilità; licenza scuola media superiore.
Si offre: un lavoro in una giovane, dinamica e moderna azienda in forte espansione; inquadramento imp. 2ª cat. Industria; stipendio superiore alla media; incentivi e rimborsi spese.
Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità [illegible] — 10100 Torino

FABBRICA TUBI ACCIAIO GAS ACQUA E RIVESTITI PER ACQUEDOTTI E GASDOTTI
CERCA RAPPRESENTANTE
dinamico, bene introdotto, zona Piemonte, buon trattamento
Scrivere Cassetta Errepi Pubblicità 385/A BOLOGNA 40126

INDUSTRIA DI CONFEZIONI
di importanza nazionale in continuo sviluppo
cerca per incremento di [illegible] attività di vendita
personale di provata esperienza tecnica e di particolare attitudine promozionale e commerciale
Indirizzare Spi Cassetta 75 - 31100 Treviso
indicando opportune referenze

PROVINCIA DI TORINO
E' aperto un pubblico concorso per titoli ed esami presso il Collegio-Convitto «Europa» di Ivrea per:
n. 1 posto di Segretario Economo Capo
(scadenza: 10/9/1970 - ore 12)
Chiarimenti presso la Divisione Personale (via Maria Vittoria 12, Torino)
Il Segretario Generale A. CICOTERO
Il Presidente della Giunta Pr.le E. BORGOGNO

PROVINCIA DI TORINO
E' aperto un pubblico concorso per titoli ed esami presso la Provincia di Torino per:
n. 2 posti di Segretario Amministrativo di 3ª classe
(scadenza: 10/9/1970 - ore 12)
Chiarimenti presso la Divisione Personale (via Maria Vittoria 12, Torino).
Il Segretario Generale A. CICOTERO
Il Presidente della Giunta Pr.le E. BORGOGNO

V. CIBRARIO 1 - TORINO
CONSULEDILE
TEL. 533.322 (5 LINEE)

Una sfida aperta a qualsiasi concorrenza
Via Forlì 151 ang. via Oriani
Superlativa per capienza e bellezza
A prezzi che non temono alcun confronto
1 camera, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio da L. 3.850.000 a L. 5.500.000
2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, L. 6.900.000
Estesa facilitazioni di pagamento

La casa per tutti a prezzi di pochi
Via Gubbio 51 ang. via Luini
Grandioso complesso di modernissima concezione
Circondato e diviso da scuole e giardini
Amplissime facilitazioni e Mutui
2 camere, cucinotta, bagno, da L. 7.200.000
2 camere, tinello, cucinotto, bagno, da L. 8.250.000
3 camere, tinello, cucinotto, bagno, da L. 10.700.000
Numerosissimi Box e posti macchina

UNA SCELTA A COLPO SICURO
Via Don Murialdo 45
Prezzi di grandissimo risparmio
Moderni, spaziosi, recentissimi
1 camera, tinello, cucinotto, bagno, cantina da L. 3.600.000 a L. 4.300.000
Negozi all alto reddito ed a basso costo
Dilazioni di pagamento sino a 10 anni

Via N. Fabrizi 5 (adiacente C. Tassoni)
Prezzi inversamente proporzionali alla signorilità
3 camere, cucina, bagno, da L. 8.800.000
4 camere, cucina, bagno, da L. 11.400.000
Negozi alto reddito e box - Lunghe dilazioni

Via Tripoli 138 int. 7-9-11
(PROSEGUIMENTO DI VIA BAINSIZZA)
Spettacolari per l'inconsueta grandiosità
1-2 camere, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio, da L. 2.800.000 per camera - Forti dilazioni

Elegante palazzina VIA SERVAIS
Nuovo - Signorilissimo - Abitabile
Saloncino, 2 camere, cucina piano 3° - L. 14.700.000
Box per auto - Fortissimo Mutuo

Via BORG PISANI (S. Paolo)
Signorile - Spazioso - Completissimo
2 camere, tinello, cucinotto, bagno, Libero autunno - Costruzione 1960
L. 7.900.000 - Suff. 4.500.000 cont.

Via GUIDO RENI
Costruzione '63 - Libero fine anno
2 camere, tinello, cucinotto, bagno, L. 8.300.000, suff. 5.000.000 contanti
Box auto doppio L. 1.800.000

V. FEDERICO CAMPANA
Signorile di recente costruzione
Saloncino, 1 camera, camerette, cucina, bagno, soffitta, piano 3°, LIBERO
L. 12.000.000 - Suff. 7.500.000 contanti

AFFARONE
PALAZZINA C. SVIZZERA
Libero, soleggiato, bellissima vista
3 camere, cucina, bagno, cantina, L. 7.900.000, suff. 4.000.000 contanti

VIA GIOVANNI XXIII 17-27
Nel nuovo centro residenziale di Borgaretto
Splendidi, armoniosi palazzi
Comodi alla Fiat Rivalta e Mirafiori
Monocamere, 1-2 camere, tinello, servizi

Via Volturno 15-17 e Via Pisa 16-22
(CASCINE VICA)
Ultraconvenienti - Ultimati
1-2 camere, tinello, cucinotto, bagno, servizi da L. 2.000.000 per camera - Forte mutuo

Via BARD (Borgata Lesna)
Ultimati - Spaziosi - Signorilissimi
2 camere, tinello, cucinotto, bagno, L. 9.400.000 - Fortissimo Mutuo

C.so Roma 45/5-6
(BORGO SAN PIETRO)
Bellissima costruzione 1968
Fortissimo Mutuo + Dilazioni
1 camera, tinello, cucin., bagno, L. 5.900.000
2 camere, tinello, cucin., bagno, L. 8.600.000
Negozi ottimi per generi e reddito

Via Pigafetta 61
A prezzi decisamente concorrenziali
Rifinitissimi - Signorili - Spaziosi
adatti alla clientela più esigente
Saloncino, 2 camere, cucina, 2 servizi da L. 18.700.000 - Box e magazzini
Fortissimo Mutuo e dilazioni

Corso Francia 73
(BORGATA PARADISO)
Splendido palazzo tra fasce verdi
Mutuo Fondiario al 50%
Appartamenti veramente grandiosi
1-2-3-4 camere, tinello, cucinotto, bagno
Salone, 2-3 camere, tinello, 2 servizi

Piazza Pitagora 3
C. Orbassano 244
Incredibile convenienza di prezzo
1 camera, cucina, bagno, L. 3.700.000
2 camere, cucina, bagno, L. 6.200.000
Negozio Bar alto reddito L. 15.000.000
Dilazioni di pagamento per 10 anni

La strategia del futuro nei programmi dell'IRI

Settemila miliardi di investimenti - Senza precedenti la misura dell'intervento nel Mezzogiorno - Si consolida l'indirizzo manifatturiero - Con il nuovo slancio nei settori di base e dell'alta tecnologia l'IRI conferma la sua funzione di strumento di equilibrato sviluppo del Paese

Una formula che si conferma

« Un gruppo come l'IRI non potrebbe, neanche se lo volesse, estraniarsi dai fenomeni più generali della evoluzione economica e sociale in atto nel nostro Paese: e ciò sia per le responsabilità di cui esso è investito, sia perchè il nostro processo di sviluppo tende a trasferire sulla grande impresa le tensioni e i problemi che il processo alimenta ».

Così il Presidente dell'IRI, prof. Petrilli, introduceva, nei giorni scorsi, l'annuale conferenza stampa di illustrazione del bilancio 1969.

In questa frase si può dire si esprimono il significato della presenza dell'IRI nella vita economica e il suo carattere di strumento imprenditoriale al servizio dello sviluppo. L'IRI, dunque, è nella logica del Paese: ne recepisce con sensibilità i problemi e le attese, orientando l'azione del Gruppo — una molteplicità di imprese impegnate nei settori più diversi — verso obiettivi di preminente interesse per la crescita della Nazione.

In un momento che è apparso disorientato ed incerto, per il perdurare di tensioni che si legano ad alcuni « nodi » irrisolti e a squilibri territoriali e sociali, l'IRI propone dunque la sua strategia per gli anni '70: rilancio vigoroso degli investimenti produttivi (7.000 miliardi di lire, con una cadenza annua che, già nel '71, supererà i mille miliardi), potenziamento delle produzioni di base che, come la siderurgia, condizionano lo stesso sviluppo industriale, intervento massiccio nei settori di alta tecnologia (elettronica, aeronautica), affidamento al Mezzogiorno di un ruolo nuovo e dinamico nel quadro dello stesso sviluppo nazionale.

Nei programmi dell'IRI troviamo riflessi i bisogni di una comunità, come la nostra, in tumultuosa espansione. E' una risposta vitale, logicamente imperniata sui principi della razionalità e dell'efficienza produttiva, sul contributo che la grande impresa può dare al rapido rilancio dell'economia e alla risoluzione degli stessi problemi di fondo della società.

I programmi pluriennali di investimento aziendali e settoriali del Gruppo IRI aggiornati a fine 1969 assumono particolare rilievo nell'attuale fase di elaborazione del piano economico nazionale 1971-1975, elaborazione cui anche l'IRI è chiamato a contribuire non solo con la definizione di importanti progetti di investimento, ma anche con la formulazione di strategie di sviluppo settoriale di lungo periodo.

Sale a 7.000 miliardi il diagramma degli investimenti

Nell'insieme, gli investimenti in impianti raggiungono i 4.300 miliardi; con i progetti di investimento in corso di definizione o allo studio, il totale sale a poco meno di 7.000 miliardi, punto massimo nella storia del gruppo che si ripercuote già sul preventivo del 1970, per il quale sono previsti 880 miliardi di investimenti, rispetto ai 655 miliardi del 1969. Quanto al 1971, i programmi ancora definiti assommano a 944 miliardi; per tale anno potrebbero verificarsi ulteriori aumenti, anche di una certa consistenza, con lo avvio dei programmi oggi in corso di definizione: il che fa prevedere una cadenza di investimenti nel medio periodo dell'ordine di 1.000 miliardi annui.

L'impegno per il Sud: oltre ogni livello precedente

Allo sviluppo degli investimenti corrisponde una ancora più rilevante accentuazione della loro componente meridionale: gli attuali programmi prevedono nel Mezzogiorno un investimento globale di 3.470 miliardi pari al 58% del totale nei settori corrispondenti del gruppo.

Tale dinamica degli investimenti è legata alla definizione di importanti nuove iniziative in campo manifatturiero, che riguardano quasi per intero (92%) il Sud.

In termini di occupazione i programmi prevedono un aumento netto di personale nel quadriennio 1970-73 dell'ordine di 78 mila unità, di cui 52 mila relative al comparto manifatturiero. Nel Mezzogiorno sarebbero localizzati 36 mila nuovi addetti in totale e 31 mila manifatturieri. Oltre il '73 si prevede un'ulteriore occupazione manifatturiera di 40 mila unità (30 mila nel Mezzogiorno).

Il nuovo programma siderurgico

L'evoluzione del mercato siderurgico mondiale indica il '68 come un punto di svolta di un nuovo ciclo di espansione. Tale evoluzione ha indotto ad effettuare un riesame approfondito degli sviluppi di capacità produttiva necessari per assicurare una ordinata conduzione del mercato siderurgico nazionale negli anni '70. Pertanto, tenuto conto anche del parere espresso da un apposito Comitato tecnico-consultivo, è stato formulato un programma di espansione della siderurgia IRI nella prospettiva del prossimo decennio e con particolare riguardo agli sviluppi concernenti il Mezzogiorno.

Sulla base di una previsione di consumo nazionale di acciaio di 25,5 milioni di t. nel 1975 e di 30,5 milioni di t. nel 1980, il nuovo programma del gruppo configura un aumento di capacità produttiva totale dagli attuali 10-11 milioni di t. a oltre 24 milioni di t. Tale livello, a seconda dell'andamento del mercato, sarebbe raggiungibile tra la fine del prossimo decennio e l'inizio degli anni '80.

L'espansione in programma sarà concentrata nel comparto dei prodotti piatti in acciaio comune, per i quali il gruppo prevede l'immediato avvio dell'ampliamento del centro Italsider di Taranto fino a 10,3 milioni di t., e la costruzione, da iniziare nel 1971, in altra zona del Mezzogiorno, di un nuovo impianto di laminazione a freddo da un milione di t/anno, inizialmente alimentato coi semiprodotti di Taranto, ma destinato ad essere integrato, in tempi successivi, in un nuovo centro a ciclo integrale da 4,5 milioni di t. Il completamento di tale centro dovrebbe avere luogo entro il 1978.

Importanti iniziative sono anche previste nel campo dei laminati lunghi (centri di Piombino e Bagnoli), degli acciai speciali (Terni-Terninoss) e nel settore del cemento (con l'ampliamento degli impianti esistenti).

Verso il completamento dell'Alfasud

Nel ramo automotoristico lo impegno del gruppo è volto al tempestivo completamento dei nuovi grandi stabilimenti di Milano-Arese e di Napoli-Pomigliano. Nel comparto termoelettronucleare, particolare rilievo assume il programma di investimenti dell'Ansaldo Meccanico Nucleare, che intende caratterizzarsi sempre più come azienda costruttrice di grandi centrali termiche di tecnica sia tradizionale che nucleare.

Il programma aerospaziale

Nel ramo aerospaziale la futura espansione dell'Aeritalia, dove sono state concentrate le attività aerospaziali della Finmeccanica e della Fiat, comporterà la realizzazione di un nuovo stabilimento da localizzare nel Mezzogiorno, per il montaggio finale degli aerei di maggiore impegno.

Nel ramo del macchinario industriale l'IRI perseguirà una politica di consolidamento delle strutture aperta anche alle indispensabili collaborazioni esterne.

Da rilevare infine che la società Grandi Motori Trieste prevede di completare entro il 1971 il proprio stabilimento di motori diesel navali.

Il piano elettronico: dalle telecomunicazioni alla componentistica, alla strumentazione, ai calcolatori

Il programma di espansione a lungo termine per l'elettronica, approvato dal Governo agli inizi del 1970, si impernia sull'azione traente che il settore delle telecomunicazioni è in grado di esercitare specie con l'adozione della commutazione elettronica in telefonia e con lo sviluppo di nuovi servizi, tra cui la trasmissione dati.

Significativi progressi saranno perseguiti anche in altri rami dell'elettronica, come i componenti, le apparecchiature per strumentazione e automazione e i calcolatori.

Fondamentale aspetto del programma è l'intensificazione dell'attività di ricerca sia ampliando gli esistenti centri e laboratori sia creandone di nuovi.

Nel 1974 raggiunto l'obiettivo dei 24 apparecchi per 100 abitanti

Il programma per [illegible] to re telefonico della SIP punta su un'intensificazione dello sviluppo degli impianti e dei servizi, al fine di assicurare un sollecito soddisfacimento delle richieste dell'utenza e un costante miglioramento del sistema nazionale di telecomunicazioni.

La SIP prevede che a fine 1974 il numero degli abbonati dovrebbe raggiungere gli 8,9 milioni e quello degli apparecchi i 13,6 milioni, corrispondenti a una densità di 24 apparecchi per 100 abitanti.

Nel settore delle telecomunicazioni internazionali l'Italcable ha in programma una ulteriore espansione dei collegamenti e la Telespazio, la messa in orbita dei satelliti a grande capacità.

Nella cantieristica, nuovi criteri costruttivi. Il rilancio della marina commerciale

Pressochè completato il programma di riassetto, l'Italcantieri si impegnerà particolarmente nella progettazione e costruzione di navi di nuova concezione, mirando nel contempo ad accelerare i tempi di consegna.

Nel settore dei trasporti marittimi la Finmare ha portato avanti gli studi per una razionale ristrutturazione delle linee internazionali di preminente interesse nazionale, sulla base anche dell'esame svolto dallo speciale Comitato tecnico-consultivo, costituito dall'IRI nel settembre 1968.

Il riassetto, in corso di approfondimento, tiene conto dell'obiettivo di un rilancio della marina commerciale italiana di linea in una fase di profonda evoluzione delle tecniche, delle condizioni di esercizio e della stessa organizzazione dell'industria armatoriale.

Alitalia: una nuova flotta a grande tonnellaggio

L'Alitalia ha definito il nuovo programma sulla base dell'obiettivo di più che raddoppiare entro il 1974 sia l'offerta che il traffico acquisito. Ciò comporterà l'introduzione dei più recenti tipi di aerei di grande tonnellaggio. Alla fine del quinquennio 1970-74 la flotta del gruppo risulterà così composta da 108 aerei a reazione (di cui 15 a grande capacità), 13 turboelica e 16 elicotteri.

Il nuovo programma prevede inoltre, per gli impianti fissi, la costruzione della nuova aerostazione a Fiumicino.

Autostrade IRI una rete di 3.000 km, lungo e attraverso la penisola

Il nuovo programma della società Autostrade prevede il completamento entro il 1973 delle opere incluse nel piano del 1961. Per le nuove autostrade (677 km.) concesse al gruppo nel 1968 è previsto lo appalto dei lavori relativi a 381 km. di tronchi entro il 1970 e dei restanti 296 km. entro il 1972, nel 1973 sarà completata la Mestre - Vittorio Veneto.

I programmi nei settori alimentare, cartario e della grande distribuzione

I principali sviluppi del gruppo SME riguardano i comparti alimentare, grande distribuzione e cartario, che assumono nel nuovo programma un peso accentuato, oltre alle produzioni complementari dell'automobile. Tra i programmi definiti per il settore alimentare spiccano gli investimenti per lo sviluppo delle linee di produzione e delle attrezzature di distribuzione della Motta e per il raddoppio, entro il 1973, della produzione della Surgela.

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1969

ATTIVO			
[illegible]			
[illegible]	L.	[illegible]	
[illegible]	»	[illegible]	L. [illegible]
Finanziamenti			» 369.330.630.196
			L. [illegible]
[illegible]			» [illegible]
			L. [illegible]
[illegible]			» [illegible]
[illegible]			» [illegible]
Totale attività			L. [illegible]
Scarti e spese di emissione [illegible]			» [illegible]
			L. [illegible]
[illegible]			[illegible]
[illegible]	L.	[illegible]	
[illegible]	»	[illegible]	» [illegible]
			L. [illegible]

PASSIVO				
Obbligazioni:				
in circolazione		L. [illegible]		
[illegible]		» [illegible]		L. [illegible]
[illegible]				» [illegible]
[illegible]				» [illegible]
[illegible]				» [illegible]
[illegible]				» [illegible]
[illegible]				» [illegible]
[illegible]				» [illegible]
				L. [illegible]
Fondo di dotazione		L. [illegible]		
di cui:				
[illegible]	L. [illegible]			
[illegible]	L. [illegible]			
[illegible]		» [illegible]		
		L. [illegible]		
Riserva ordinaria [illegible]	L. [illegible]			
Riserva speciale [illegible]	» [illegible]	» [illegible]		
		L. [illegible]		
[illegible]				
[illegible]	L. [illegible]			
esercizio 1967	» [illegible]			
esercizio 1968	» [illegible]			
esercizio 1969	» [illegible]	» [illegible]		» [illegible]
				L. [illegible]
Avanzo netto di gestione				» [illegible]
				L. [illegible]
[illegible]				
[illegible]		»		» [illegible]
[illegible]				
[illegible]		L. [illegible]		
[illegible]		» [illegible]		» [illegible]
				L. [illegible]